

CONFEDERALI E SNALS PROCLAMANO AGITAZIONI ALTERNATE DI UN'ORA

Scuola, nuova serie di scioperi I treni si fermano per 4 giorni

Chiesto un incontro urgente sulla vertenza - Da stasera comincia il caos nelle ferrovie

ROMA — Altre otto ore di sciopero nelle scuole a partire dal 1. dicembre: lo hanno deciso, unitariamente, Cgil-Cisl e Uil-scuola e il sindacato autonomo Snals alla fine di una riunione congiunta. Gli scioperi saranno articolati per ordine di scuola.

Le nuove giornate di sciopero nella scuola proclamate unitariamente dai sindacati confederali e dallo Snals, saranno così articolate: martedì 2 dicembre e venerdì 12 dicembre: sciopero della prima ora del turno antimeridiano e dell'ultima del turno pomeridiano nella «scuola materna».

Mercoledì 3 dicembre e giovedì 11 dicembre: sciopero di un'ora, con le stesse modalità, per la «scuola elementare»; giovedì 4 dicembre e mercoledì 10 dicembre: sciopero della prima ora di lezione nella «scuola secondaria di 1° grado»; venerdì 5 dicembre e martedì 9 dicembre: sciopero della prima ora di lezione della «scuola secondaria superiore di 2° grado».

Un incontro urgente con le commissioni pubbliche istruzione di Camera e Senato è stato quindi richiesto dai sindacati confederali e dallo Snals per fare il punto sulla situazione dei problemi aperti della scuola. I vertici sindacali del settore hanno inoltre richiesto la convocazione straordinaria del consiglio nazionale della pubblica istruzione perché analizzasse e si pronunciasse sullo stato della «vertenza-scuola». E hanno sollecitato il ministro Gaspari a riprendere le trattative per il rinnovo per contratto di lavoro.

Nel prossimo giorno si svolgeranno su tutto il territorio nazionale due giorni di incontri-dibattito tra professori, studenti e genitori e saranno impegnate tutte le strutture territoriali «per intensificare il rapporto con le istituzioni, le forze politiche e sociali».

L'indifferenza del governo di fronte al successo dello sciopero del 7 novembre, che ha confermato il grado di insoddisfazione che caratterizza l'umore della categoria, è inaudito: lo ha dichiarato il segretario generale della Uil-scuola, Osvaldo Pagliuca, secondo il quale, «tuttavia, la dignità professionale degli operatori scolastici e il loro impegno per sopportare alle difficoltà ordinarie e all'incapacità delle forze politiche di approntare validi progetti di riforma, non può trovare risposta con i criteri computistici dei tassi programmati d'inflazione».

La vertenza medici Ipotesi del governo

«Ho visto Goria, ho visto Amato e abbiamo fatto un'ipotesi. Subito dopo Goria è andato da Craxi». Così il ministro Donat Cattin ha fatto sinteticamente il punto sulla vertenza che oppone al governo i sindacati dei medici ospedalieri. Craxi, quindi, si prepara a scendere in campo e a sgombrare il tavolo delle trattative dalle molte polemiche rimbaltate questi giorni dalle aule di partito alle stanze dei vari dicasteri. E il 26 novembre, data di inizio dei minacciatissimi scioperi, non è lontano. Se si vuole evitare un aspro confronto il governo dovrà muoversi in fretta.

I sindacati, del resto, è già da molto tempo che chiedono, insieme all'Ordine nazionale dei medici, una decisione collegiale e un incontro con Craxi, che il 7 febbraio scorso firmò con loro un importante accordo al quale spesso gli autonomi fanno riferimento.

Ma qual è l'ipotesi ipotizzata dal governo? Donat Cattin ha prima affermato: «Non posso dire nulla». Interrogato sull'entità della richiesta il ministro ha però precisato: ci sono sei convenzioni e un contratto. E volete che non faccia in tutto mille miliardi? In ogni caso all'attenzione di Craxi è per ora solamente un'ipotesi che verrà attentamente vagliata nei prossimi giorni prima di venir presentata ai sindacati.

La vertenza medici comunque sembra procedere su due piani separati. Il primo riguarda gli incontri informali tra i vari ministeri dei dicasteri interessati. Il secondo, alla luce del giorno, procede tra dichiarazioni e polemiche.

A pagina 2

Domani gli aerei volano

ROMA — Sono 64 i treni che da questa sera e fino alla notte di domenica non viaggeranno perché «soppressi» dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato a causa dello sciopero di 4 giorni indetto dai ferrovieri (oltre 15 mila) aderenti al sindacato autonomo Fisas-Cisl; altri 20 treni subiranno ritardi o deviazioni.

Intanto, l'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti di linea, ha deciso di rinviare al 21 novembre lo sciopero indetto per il 14 in seguito alla convocazione dell'Alitalia in programma per oggi.

Resta comunque confermato — dicono all'Anpac — lo sciopero (sempre di dodici ore) già in programma per lunedì 17. Da questa stessa data prenderà il via anche lo sciopero di un altro sindacato autonomo dei piloti, l'Appi, che interesserà per 5 giorni tutti gli scali nazionali, tranne Fiumicino, dalle 6 alle 9 del mattino.

DURANTE L'AUDIZIONE DEL MINISTRO SUL DELITTO DALLA CHIESA

È respinta la richiesta di incriminare Andreotti

I legali della famiglia lo accusano di mentire - Un contrastato passo del diario

ROMA — Appena cento minuti per scollarsi questo nuovo fastidioso giudizio: il processo alla mafia, l'omicidio di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Giulio Andreotti anche in questo è un veterano. A Catanzaro, per la strage di piazza Fontana, la corte d'assise lo spremette per sedici ore; nel domicilio parlamentare di San Macuto, per la strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro, sostenne un'altra giornata pesante.

E qui, nella seconda udienza privata, a porte chiuse, del maxiprocesso di Palermo in trasferta romana? Una passeggiata, almeno in apparenza. Anche a giudicare dalle consuete battute, punture, stilette del «dopo» interrogatorio, nel faccia-faccia (anzi: nel faccia-mucchio) coi cronisti. Dentro, dietro quella pesante porta dell'aula magna della Cassazione, il clima deve essere stato diverso se uno dei legali della famiglia Dalla Chiesa, Alfredo Galasso, ha dovuto esclamare: «Andreotti mente». E chiedere al pubblico ministero, Domenico Signorino, di avviare l'azione penale per falsa testimonianza.

Non si arriverà a tanto («Ma qualunque altro teste — commenta Armando Costa, l'avvocato di Buscetta — si sarebbe trovato in difficoltà, dopo quelle risposte»). Il magistrato, sorridendo, dice «no comment». Ma promette che a Palermo riferirà al «capo», Vincenzo Pajno, sulla pista di lancio per la poltrona di procuratore generale lasciata da Ugo Viola.

Perché, secondo Galasso, comunista, già componente il Consiglio superiore della magistratura, il ministro degli Esteri ha mentito alla corte? Dalla Chiesa teneva un diario intimo nel quale sviluppava un ideale dialogo con la prima moglie, morta. Sotto la data del 6 aprile '82 — lo stesso della nomina a prefetto — scrive: «Poi ieri anche l'on. Andreotti mi ha chiesto di andare e naturalmente, date le sue presenze elettorali in Sicilia, si è manifestato per via indiretta interessato al problema. Sono stato molto chiaro e gli ho dato però la certezza che non avrò riguardi per quella parte di elettorato alla quale attingono i suoi grandi elettori».

Andreotti risponde, prima al giudice e poi ai cronisti: «Questo assolutamente non mi risulta. Non parliamo mai di rapporti mafia-politica, semmai parliamo di rapporti mafia-droga. Ci sono cose assolutamente fuori dall'econo-

mi di un rapporto lunghissimo che ho sempre avuto col generale. Devo ritenere che forse faceva confusione con qualche altro colloquio avuto in quei giorni». Ma è possibile confondere Andreotti con un altro? «Lo so, questo può essere vero...».

Dunque, o scriveva il falso Dalla Chiesa (e appare strano che mentisse con sé stesso)

oppure mente Andreotti, conclude Galasso. Anche perché, aggiunge l'avvocato, il figlio del generale, Nando, nel suo libro «Delitto imperfetto» ricorda che il padre parlò in famiglia di quel colloquio, dicendo che, alle affermazioni sugli andreottiani in Sicilia, Andreotti impallidì. Dice il falso anche Nando Dalla Chiesa?

Nel corso della deposizione — secondo quanto hanno riferito alcuni avvocati della parte civile — Andreotti avrebbe anche detto che Dalla Chiesa nel corso dell'incontro gli parlò di fatti personali relativi ai suoi familiari e che per motivi di riservatezza non aveva intenzione di rivelare. Tra i banchi degli avvocati delle parti civili — sempre secondo quanto riferito — qualcuno avrebbe urlato ad alta voce: «Questa è una intimidazione mafiosa». Ad Andreotti è stato poi chiesto che cosa intendeva dire. «Se io voglio essere discreto — ha risposto Andreotti — non posso rispondere alla domanda».

C'è anche un altro documento: la lettera (datata 2 aprile) che Dalla Chiesa scrive a Spadolini e nella quale, a un tratto, si legge: «Si dimostri che i "messaggi" già fatti pervenire a qualche organo di stampa da parte della "famiglia politica" più inquinata del luogo hanno fatto presa là dove si voleva».

Cosa pensa, Andreotti, di questo passaggio? La corte non ammette la domanda di Carloleone Grimaldi, avvocato della famiglia Setti Carraro. E neppure un'altra: «Premesso che Lima è suo amico, come può spiegare il fatto che nella relazione dell'antimafia viene citato 150 volte?».

Andreotti risponderà dopo. Così: «Sono anni in cui la lotta politica in Sicilia si fa per allusioni. Se qualcuno ha cose da contestare a Lima le tiri fuori. Altrimenti non è lecito continuare a far ballare così il suo nome». Andreotti parla di criminalizzazione dei suoi uomini e di strumentalizzazione.

Aggiunge: «Quando si fanno queste costruzioni, guarda caso, quasi nessuno parla di Michele Reina, che fu uno dei primi assassinati dalla mafia era uno dei miei amici politici». Anche Ciancimino? «No, non era mio amico». Ma è vero che la Dc accolse con ostilità Dalla Chiesa: «Non mi pare, Mario D'Aquino, presidente della Regione, lo invitò a pranzo».

Lima disse che la Dc non approvò né contrastò quella nomina. «Condivido». Tuttavia è vero che Dalla Chiesa incontrò resistenze. «A me non risulta. Le uniche polemiche mi pare fossero quelle col sindaco sull'ordine di precedenza nelle cerimonie».

E su quest'ultima battuta Andreotti se ne va. Il fantasma di Carlo Alberto Dalla Chiesa non turba i suoi sonni.

P. V.

Guerra tra clan Quattro morti vicino a Caserta



Quattro pregiudicati sono stati uccisi in un agguato camorristico mentre, alle 10,30 circa, stavano uscendo dalla casa di uno di essi, Antonio Piccolo di 33 anni, a Marcianise, centro agricolo-industriale della provincia di Caserta. I quattro sono stati fatti segno a numerosi colpi di fucile e pistola sparati da un edificio in costruzione dall'altro lato della strada e si sono accasciati a terra privi di vita (nella foto due delle vittime). Le vittime sono, oltre al Piccolo, i cugini Antonio e Giacomo Bellipede, suoi cognati, e Michele Martellone di 29 anni. Nella circostanza è rimasta ferita un'altra persona, il pregiudicato Augusto Applauso. I killer dopo l'agguato si sono dileguati.

Il quadruplice omicidio viene messo in relazione alla «guerra» in corso tra i clan della «Nuova Famiglia» e della «Nuova Camorra» per il controllo delle attività illecite nell'entroterra casertano.

A pagina 4

RIUNIONE IN CAMPIDOGLIO MENTRE RIENTRA L'INIZIATIVA DEL PRETORE AMENDOLA

Inquinamento: polemica a Roma Il governo prepara un decreto

Rivoluzione culturale

Le maschere antigas che i vigili di Roma hanno indossato per protestare contro i veleni che sono condannati a respirare, hanno il pregio di rappresentare con la forza degli spot pubblicitari la crisi grave del traffico urbano che va di pari passo con quella di tutto il sistema stradale del paese.

Si è arrivati, sembra, a un punto di rottura. La magistratura penale di Roma, infatti, imporrà il divieto di circolazione nel centro storico se per la fine di novembre, grazie a qualche intervento miracolistico dell'amministrazione capitolina, il tasso di inquinamento non scenderà del 50 per cento.

Il fatto che il potere giudiziario si disponga a entrare in un campo che dovrebbe essere di pertinenza dell'esecutivo, la dice lunga sul grado di disperazione cui è giunto l'ordine civile. Ma il male di cui soffrono le nostre strade ha origini lontane: tra la fine degli anni Cinquanta e il principio degli anni Sessanta, il trasporto privato e lo sviluppo dell'automobile vennero intrapresi come volani propulsori di tutta l'economia.

Nell'Italia della ricostruzione, pareva una scelta obbligata, che si allineava al modello delle società industrialmente più avanzate. Si può anche capire che sia stata presa. È accaduto, però, che col passare degli anni e grazie al carattere oltranzista con cui veniva perseguita in Italia essa manifestasse in modo sempre più evidente gli inconvenienti di cui era portatrice.

Oggi i vigili urbani, indossando spettacolarmente le maschere antigas, hanno ragione di protestare. Ma contro chi protestano? Apparentemente contro l'amministrazione che, travolta dalla valanga a quattro ruote, non ha preso provvedimenti per evitare l'aggravamento e la congestione della città. Certo, le autorità municipali, non solo a Roma, ma in tutti i grandi centri, avrebbero potuto imporre e far rispettare misure utili ad attenuare il miasma. Ma il problema del traffico non si risolve a livello locale. Per evitare di arrivare alla crisi attuale, occorre correggere la politica dei trasporti. Sia chiaro, non si esce dal caos metropolitano se non si ricorre al progressivo spostamento del baricentro dal trasporto privato al trasporto pubblico. In un paese come il nostro, in cui l'attaccamento all'automobile resiste il fanatismo e il feticcio, ciò rappresenta una autentica rivoluzione culturale. Impossibile imporre dall'alto, specie in una democrazia in cui ogni iniziativa dei partiti mira all'ottenimento di voti.

Perché le nostre città tornino a essere vivibili, occorre la collaborazione e la comprensione di tutti.

Alfredo Todisco

ROMA — Pretura penale, quarto piano, stanza numero 417. Sulla porta campeggia un manifesto giallo con un leone e la scritta «Io non ho bisogno di fumare» (il poster è a cura della «Cancer Task Force» di Reggio Emilia della Lega italiana per la lotta contro i tumori). Sono le 12,30 di ieri mattina, il pretore Gianfranco Amendola va di fretta, concede solo una manciata di secondi.

Domanda: è vero, come scrivono i giornali, che da sabato prossimo lei chiuderà il centro storico di Roma al traffico privato usando non i vigili urbani ma i carabinieri? Risposta: «Non diciamo fesserie». Allora smentisce l'ultimatum lanciato al Comune dopo i primi dati sull'inquinamento atmosferico? «No, non l'ho lanciato alcun ultimatum né annunciato alcun golpe. Poco fa ho parlato al telefono con il sindaco Signorile; gli ho precisato che non intendo fare il supplente dell'autorità comunale e offerto la massima collaborazione. Le indagini sull'inquinamento atmosferico e acustico di Roma sono attualmente nella fase della raccolta dei dati; sabato questa fase terminerà, avrò i dati in questione, li esaminerò e poi si vedrà il da farsi».

Mentre il governo sta predisponendo un decreto in cui sono definiti i limiti massimi di accettabilità dell'inquinamento atmosferico, acustico e chimico nei centri urbani, Amendola getta acqua sul fuoco, precisa, puntualizza, chiarisce. Lo aveva già fatto martedì sera, con un comunicato, dopo che le agenzie di stampa avevano diramato due dichiarazioni a cinque

giornalisti sull'intenzione di vietare il centro cittadino a tutte le auto non pubbliche mobilitando i militari dell'Arma. Diceva Amendola nel comunicato: «Solo dopo la completa acquisizione, l'elaborazione e lo studio dei dati si potrà valutare quali saranno le eventuali iniziative da adottare di competenza dell'autorità giudiziaria, incluse quelle destinate ad impedire reati. E' anche evidente che questa valutazione dovrà essere fatta tenendo conto, in primo luogo, dei provvedimenti attuali».

Consulto per il Reno

Per il Reno morente ministri e consulto a Zurigo. Ma a quanto pare, non c'è scampo. «Non c'è più un'anguilla viva in tutto il fiume», dicono i pescatori, cui è stata vietata la pesca nelle acque avvelenate. Anche perché pare ormai accertato che altre industrie come la Ciba Geigy abbiano approfittato dell'incendio alla Raffineria per scaricare nel fiume rifiuti tossici scomodi.

Piombo sull'Austria

L'Austria è stufa di rovinare i suoi prati e i suoi boschi con il piombo dei camion di mezzo Europa. Da Vienna giungono chiari segnali di ribellione. O i camion tedeschi e italiani si riforniscono di catalizzatori per inquinare di meno, o l'Austria prenderà i suoi provvedimenti.

A pagina 13

Dal Campidoglio — dove si sono riuniti sindaco, prosindaco, segretari politici romani e presidenti dei gruppi consiliari capitolini — si dà atto al pretore che non è vero che egli abbia deciso «di adottare provvedimenti amministrativi sulla disciplina del traffico nel centro storico».

Resta comunque il fatto che la prima sortita (poi smentita) di Gianfranco Amendola ha provocato un vespaio di polemiche e di dichiarazioni che hanno visto in prima fila i politici. Del resto, il democristiano Ciriaco De Mita («finalmente potrà andare a piedi»), al sottosegretario Amato («mi sembra strano: un atto giudiziario che adotta una decisione amministrativa»), al ministro e consigliere comunale romano Oscar Mammì («nel settembre '85 giudicherò l'inevitabile chiusura del centro storico di Roma»), all'ex sindaco Vetere («il pretore agisce in supponenza di un'amministrazione che non interviene»), all'altro ex sindaco Argan («benedico l'intervento di Amendola»), al ministro dell'Ambiente De Lorenzo («il problema di Roma sono certamente gravi da un punto di vista ecologico, così come in altre grandi città, ma occorre procedere senza lasciarsi prendere dall'emotività»).

Il Comune, respingendo le accuse di immobilismo e latitanza «dobbiamo riparare i danni provocati da nove anni di amministrazione comunista», ha infine ricordato che la misura ha varato una serie di misure di riordino della circolazione. Sempre che i cittadini collaborino.

G. B.

LA THATCHER PUNTA SU MISURE LEGISLATIVE PER I CONSENSI ELETTORALI

E la Regina annuncia: elezioni anticipate

LONDRA — La regina ha aperto la nuova sessione di lavori parlamentari con un discorso che ha lasciato un'impressione univoca: i cittadini inglesi saranno chiamati ben presto a votare perché il governo della signora Thatcher si orienta verso elezioni anticipate (da noi 1988).

Non è la regina che decide le date elettorali e non è della regina nemmeno il «discorso della Corona» con il quale Elisabetta II celebra ogni anno l'apertura della stagione e del Parlamento. Tanto la decisione quanto il contenuto del discorso sono di competenza del governo, in Gran Bretagna.

E diffusi la sensazione ricavata da tutti gli osservatori — come si diceva, che si vada a elezioni anticipate — è nata dal fatto che il programma

governativo per i prossimi anni di attività della Camera dei Comuni e della Camera dei Lord, programma stilato dalla Thatcher e letto dalla regina, contiene misure «di fine legislatura». Vale a dire, proposte adatte a rinforzare il partito che è alla guida del paese.

La regina ha parlato a Westminster, nella Camera dei Lord, sul trono, nella storica cornice che solennizza le sue visite al Parlamento. Il video — direbbe qualche spiritoso — era solenne Elisabetta che arriva in carrozza dorata, la corona in testa, stucchi, divise, parrucche, un cerimoniale antichissimo mentre l'audio riportava soltanto un lungo elenco di progetti di legge attraverso i quali il governo intende combattere la criminalità.

Sarà questa, insieme alle

nazionalizzazioni, la linea della Thatcher nell'immediato futuro. 120 e più modifiche legislative renderanno durissime le pene per alcuni delitti. Portare addosso armi da fuoco allo scopo di commettere un crimine sarà punito con il massimo: da 14 anni all'ergastolo (o meglio, quel lungo periodo detentivo che è paragonabile alla condanna a vita italiana). I tribunali potranno ordinare la confisca dei profitti dovuti ad attività delittuose: per ora possono bloccare solo gli introiti dei trafficanti di droga. E saranno messi «sotto la protezione della legge» sia i bambini vittime di assalti sessuali sia quelli che vivono in ambienti ad alto grado di rischio per il loro sviluppo. Non che oggi la legge ignori i bambini: promettondo che li farà «proteggere», il governo intende annunciare

l'aggravamento delle pene per i maltrattamenti ai minori. Sono in programma provvedimenti di tutti i generi. I consumatori, per esempio, saranno protetti stabilendo il principio che, se ricevono un danno nell'uso di un prodotto difettoso, avranno diritto immediato a un risarcimento, a prescindere dalla prova della negligenza nella fabbricazione. Gli stadi saranno protetti dalle violenze dei tifosi aggressivi.

Tutto ciò dovrebbe servire a dare alla signora Thatcher un cospicuo pacchetto dei consensi elettorali: migliorando la sicurezza, penalizzando l'incuria, la violenza, il danneggiamento del consumatore, il primo ministro ritiene di ottenere una nuova vittoria e di poter confermare il governo al partito conservatore.

Roberto Ciuni

AMPIO DIBATTITO NEGLI STATI UNITI SUL RAPPORTO GENITORI, FIGLI E SCUOLA

Non chiedete mai: «Hai fatto i compiti?»

WASHINGTON — Secondo un'inchiesta della «National Association of Elementary School Principals», la crisi della famiglia americana ha a che fare anche con la scuola. La scuola angoscia genitori e figli. Provoca i cosiddetti conflitti generazionali, che poi faranno la felicità dei sociologi.

La domanda ricorrente nella famiglia media — rivela il rapporto — è: hai fatto i compiti? E rivolta ovviamente da genitori a figlio. Da essa dipende spesso la pace in casa e dato che la risposta è quasi sempre negativa, ecco le tensioni, le ribellioni, le punizioni.

La questione dei compiti a casa sta diventando negli Stati Uniti la più importante dopo quella della droga. Ne discutono e ne scrivono educatori, politici e genitori: i compiti a casa migliorano o no il rendimento scolastico?

Bisogna o no aiutare i ragazzi? E sino a che punto? Come sviluppare in senso di responsabilità?

«What works», la rivista del dipartimento dell'istruzione, afferma però che «il rendimento scolastico migliora se gli insegnanti assegnano regolarmente compiti a casa». Anche William J. Bennett, segretario federale, ne è convinto. La scuola americana non è fra le migliori del mondo; quella pubblica s'intende, perché la privata è di grande livello (ma anche di grande costo). Bennett tuttavia invita a non prendere la raccomandazione troppo alla lettera e si appella al buon senso di insegnanti e genitori.

Lo scolaro americano è oggi uno scolaro a tempo pieno, anzi pluripleno: a scuola dalle 8.30 del mattino sino alle 3 del pomeriggio, poi a casa con

i compiti per il giorno dopo. Non è troppo? La scuola americana deve recuperare i ritardi degli anni Settanta, d'accordo. L'amministrazione Reagan ne ha fatto uno dei punti principali della sua «rivoluzione». Ma Bennett, che ne è uno degli interpreti, consiglia di non perdere d'occhio le conseguenze emotive.

Il dott. Stephen Billick, direttore del reparto psichiatrico al Medical center di New York, afferma che «il problema dei compiti a casa genera tensioni naturali fra genitori e figli». Alcuni genitori manifestano un'esasperante attenzione per i compiti a casa, se il ragazzo li ha fatti, se non li ha fatti e come. Altri non se ne occupano: tornano a casa stanchi (una madre su due lavora negli Stati Uniti) e non hanno voglia (o la competenza) di risolvere l'equazione al-

gebra che al figlio non viene. I primi sostengono: i ragazzi vanno sorvegliati e seguiti, altrimenti si adagiano. La «terza promessa» — dice Billick — è l'iscrizione un giorno all'università di Yale. Gli altri genitori, quelli che non hanno voglia o tempo, si giustificano: si deve promuovere il senso di autonomia dei ragazzi e non far trovare loro al papà fatta. «In un caso e nell'altro — sentenza l'illustre psichiatra — i ragazzi, se troppo seguiti o se lasciati a sé stessi, sviluppano resistenze e ribellioni, mentre nei genitori si accentuano frustrazioni e irritazioni».

Che fare? L'atteggiamento giusto sta a metà strada, com'è intuibile. Il dott. Allan Stempler, altro psichiatra di New York, traccia il ritratto del perfetto genitore americano: aiuta solo se richiesto e se

ce la fa, per il resto «affianca» e promuove il senso di indipendenza. Anziché a sua volta determinare il grado di sicurezza interna del ragazzo. Anche il prof. Edward Futerman, del Child study center della Yale university, è per il «flaneggiamento»: non intervenire nei compiti a casa, ma dare al ragazzo stimoli estetici, sociali, intellettuali che faciliteranno poi il processo di apprendimento.

«Non chiedete mai ai vostri figli se hanno i compiti da fare», raccomanda Sam Sava, direttore dell'Associazione delle scuole elementari. «Li mettereste subito di cattivo umore e non risolvereste nulla. Domandate piuttosto com'è andata a scuola, che cosa hanno imparato e di che hanno discusso, cosa li ha interessati di più e cosa di meno».

G.D.C.

DALL'INTERNO

LE DIMISSIONI DEL SINDACO DI MILANO

Politica e spettacolo

Nel giorno di San Martino, sacro ai traslochi, il socialista Carlo Tognoli s'è dimesso dal ruolo di sindaco che ha occupato per 10 anni, da detto che la crisi della giunta milanese di centrosinistra è stata provocata dallo sfacelo della maggioranza che dall'85 regge Palazzo Marino ed è succeduta a due precedenti giunte socialcomuniste.

Tognoli, parlando alla televisione, ha dunque negato che la causa delle sue dimissioni sia nell'ormai famoso giallo delle tre lettere scomparse nell'82, ritrovate nell'86 e destinate a nascondere lo scandalo delle cosiddette aree d'oro sul quale ora indagando la magistratura. Ma tutti sanno che, se non proprio l'unica causa, questo scivolone che allinea Milano, finora indeenne, ad altri grandi comuni già tormentati da scandali e disfunzioni, è stata la miccia che ha fatto esplodere una crisi. Ma è più facile parlare sul video di sfiducia che di sfacellamento che spiegare come e perché i terreni edificabili ai quali si riferiscono le tre lettere, nell'82 valevano 600 milioni e nell'86 sono saliti a 5 miliardi.

Come ormai è noto quando le lettere-offerte giunsero al comune di Milano assessorato all'urbanistica da Tognoli, la giunta (e sindaco Tognoli) e quando sono state ritrovate, quattro anni dopo, all'urbanistica c'era il democristiano Radice Fossati (e sindaco Carlo Tognoli). La morale della favola è che la provvidenziale scoperta ha impedito al comune di buttare molti miliardi, alcuni dei quali, forse, sarebbero finiti nelle tasche di amici e di amici di amici. Ed è anche difficile spiegare, sempre sul video, perché in questa faccenda c'entrino sia l'estromissione del democristiano dalla giunta provinciale, sia l'attesa staffetta a Palazzo Chigi in occasione della quale, Milano, che vale bene più di un ministro, potrebbe essere un cartello da undici nella partita che a marzo giocheranno Psi e Dc. Un gomito aggraviato, dunque, che è difficile ma non impossibile dipanare alla televisione. Oltre tutto Tognoli detto Tognolino, sul video, che frequenta pochissimi, sembra un bimbo in attesa di recitare una poesia, è l'antidoto per eccellenza, opposto al cliché sul quale ormai ricadono i loro smaglianti atteggiamenti presentatori, giornalisti, intellettuali e politici.

Dopo la Carrà che piange sul video di Stato sulla mamma privata, la Bonaccorti che se non la fermano prima di andare in diretta, la Berté che si presenta a Sanremo con un pannello da gravida di otto mesi, Pannella che fa il mattatore a «Drive in» e De Michelis che si prepara a recitare nei «Tre moschettieri» (sarebbe un Porfiro perfetto), i sociologi da rotocalco ci hanno spiegato che tutto ciò è inevitabile se

la politica diventa spettacolo: allora i protagonisti per emergere sono costretti a servirsi della retorica che è l'arte della suggestione e quindi dell'inganno.

Lo stesso Reagan è un esempio vivente della nuova retorica del video: può dire ciò che gli pare, sciocchezze comprese, e ottenere consensi, mentre il suo partito, che non è riducibile ad una televisione, viene punito alle elezioni per il Congresso. Quando gli attori diventano politici e i politici diventano attori, i rischi per la democrazia sono evidenti. Uno studioso americano ha scritto che «essa rischia di morire dal ridere».

Tognoli è un'eccezione, ride e non ride, evita le videobuffe e non si nasconde in 10 anni è cresciuto politicamente passando dalle 5 mila preferenze che lo fecero sindaco la prima volta nel '75 alle 73 mila preferenze dello scorso anno. Certo, anche il suo antichismo, quella sua aria da piccolo uomo tranquillo e agiata, è una sottile forma di protagonismo che gli ha reso e gli ha procurato un carisma senza uguali tra i socialisti di Milano, tanto che gli toccherà di continuare a fare il sindaco per la quarta volta, anche se ha una voglia matta di andarsene perché l'onorevole P. Pillitteri, che gli dovrebbe subentrare, non è ancora maturo, non ha ancora il suo fascino discreto, anzi per alcuni, per adesso, «soltanto il merito» (e per altri «soprattutto il torto») di essere il cognato di Bettino Craxi. Ma visto che Tognoli è un caso atipico e insolito è la crisi che lo ha costretto a dimettersi, perché la televisione di Stato non apre un dibattito, un'inchiesta, una serie di tavole rotonde che riportino sul teleschermo la ragione opposta alla retorica e spieghino ai cittadini che cosa sta accadendo nelle grandi città.

Sono finiti i tempi delle battaglie cosiddette ideali, facili da fare e da fare alla televisione. Oggi non occorrono più spavalderie crociate che brandiscono la spada dell'ideologia, ma ragioniere onesti che controllino i conti, che spulmino i bilanci, che chiariscano e se necessario denuncino. Dal comune di Milano, al quale la rimpatriata imperiosa Maria Teresa insegnò a protocollare e archiviare con pigriolonia asburgica, le lettere e a non nascondere nei cassetti (e oggi, povera donna, non riconosceva più questi che chiamava «i miei laboriosi milanesi») potrebbe cominciare una nuova stagione di chiarezza, utile anche per spiegare agli italiani che cosa succede a Roma o a Napoli, a Firenze o a Bologna, tutti centri alle prese con vizi antichi e nuovi problemi.

L'onorevole Martelli ha chiesto chiarezza e non scandalismo. Bene: il suo amico Manca, fresco presidente della Rai-Tv, potrebbe accontentarlo.

Guglielmo Zucconi

Pci, malumori e distinguo

ROMA — È siliata a data da destinarsi la riunione dei deputati del Pci che doveva risultare secondo e conclusivo capitolo del dibattito apertosi la scorsa settimana, ufficialmente sulla «condizione del parlamentare» (vicenda portaborsa), ma che poi era scivolata soprattutto sullo spinoso tema dei rapporti tra deputati comunisti, «Unità» e segreteria del partito.

A giocare per il rinvio — sempre ufficialmente — è la marea di votazioni sulla legge finanziaria prevista in aula. Ma alla decisione può non essere risultata estranea la convocazione di una riunione della direzione del partito (in programma quest'oggi a Botteghe Oscure), in cui si dà per probabile un giro d'orizzonte complessivo sulla situazione. Compresi dunque i «malumori» emersi nei confronti di Natta e i «distingui» evidenziatisi in tema di nucleare, caso Alfa e altro ancora.

Altra difficoltà sostanziale è quella contenuta nell'art. 7 del provvedimento, il quale prevede che se il coniuge non vuole non comprare o se la conciliazione non riesce, il presidente del tribunale, sentito — qualora lo ritenga strettamente necessario — i figli minori, con ordinanza dispone anche d'ufficio il provvedimento temporaneo e urgente che reputa opportuno nell'interesse dei coniugi e della prole, nomina il giudice istruttore o fissa l'udienza di comparizione delle parti davanti a questo.

Un'altra novità riguarda la possibilità, per la moglie che ne faccia esplicita richiesta, di conservare il cognome del marito aggiunto al proprio, quando esista un interesse suo o dei figli meritevole di tutela.

Per quanto concerne poi l'aspetto economico del provvedimento, si stabilisce che il tribunale che pronuncia lo

scioglimento dispone l'obbligo per un coniuge di somministrare periodicamente a favore dell'altro un assegno, quando quest'ultimo non ha mezzi adeguati per un mantenimento dignitoso e non può procurarsi a causa della cura e dell'educazione dei figli, specie se portatori di handicap.

La sentenza deve stabilire anche un criterio di adeguamento automatico dell'assegno, almeno con riferimento agli indici di svalutazione monetaria.

Il tribunale dichiara inoltre a quale genitore i figli vengono affidati e adotta ogni altro provvedimento relativo alla prole. Ove lo ritenga utile, il tribunale può disporre l'affidamento congiunto o alternato.

Per gravi motivi il tribunale può disporre anche che la prole sia affidata ad altra famiglia, a una persona singola, a una comunità di tipo familiare o a un istituto di assistenza.

LE BATOSTE SUBITE DAL GOVERNO DILATANO ENORMEMENTE IL CAPITOLO SPESA

Saltano i conti della Finanziaria Il «merito» è dei franchi tiratori

Approvato ieri un emendamento del Pci che triplica i fondi per la valorizzazione dei beni culturali

ROMA — Saltano i conti della finanziaria. Una serie di battute subite dal governo per colpa dei franchi tiratori (ieri una quarantina) sta enormemente dilatando il capitolo delle spese.

Il governo ha subito ieri una forte botta: è stato approvato un emendamento del Pci che aumenta di 900 miliardi in tre anni i fondi per la valorizzazione dei beni culturali. Martedì — sempre su un emendamento comunista, approvato anche da almeno 60 franchi tiratori — erano stati aumentati di ben 400 miliardi i fondi per gli accompagnatori dei ciechi. Il «tetto» è abbondantemente sfondato.

Ma il peggio deve ancora venire. Oggi o domani si abbatterà sul conto la vertenza dei medici (circa mille miliardi di spesa aggiuntiva); e arriva an-

che la vertenza sulla «tassa per la salute» (di cui i liberali chiedono l'abbandono).

Quella di ieri sui beni culturali è stata una sconfitta che lascia il segno: il governo ha addirittura chiesto la sospensione delle votazioni, per rompere la fase negativa. Di fatto, l'emendamento presentato sia dal Pci che dalla Sinistra indipendente triplica le somme originariamente fissate. Tutto lascia pensare che sia scattata una trappola ben congegnata su un provvedimento che non ha rilevanza politica, ma che — ammantata di interesse culturale — assume una forte importanza contabile.

Infatti lo Stato dovrà spendere ogni anno 300 miliardi in più di quanti ne aveva impegnati, e da qualche tasca do-

vranno pur uscire: cioè da quelle dei contribuenti. In base a calcoli già fatti per l'87, una parte dei maggiori fondi (almeno 175 miliardi) verrà reperita tra le pieghe dei mezzi economici già a disposizione; ma il resto, cioè 125 miliardi, bisognerà metterlo insieme: ed ecco individuato lo sfondamento per la parte dei beni culturali. Al quale debbono aggiungersi gli effetti degli altri emendamenti già approvati.

Ma sono soprattutto i fondi necessari per i medici, che — a detta di tutti i ministri interessati — in questa finanziaria «non ci sono». Nonostante le proporzioni della caduta di ieri (232 «si» alla proposta comunista e 241 «no»), i pezzi della maggioranza tendono a minimizzare. «La Camera ha bocciato anche il programma di De Michelis sui giacimenti culturali, affermando che i fondi a disposizione vanno indirizzati agli compiti primi della tutela del restauro e della valorizzazione».

Il senato si riferisce ad una delle voci relative ai beni culturali: quella che — secondo quanto stabilito appunto da De Michelis — fissava uno stanziamento di 1200 miliardi per i cosiddetti «giacimenti culturali».

Con l'emendamento approvato, anche questa somma viene dirottata al restauro. Dopo la sospensione, durata quaranta minuti, lo stesso relatore sulla Finanziaria, Carus (Dc) ha spiegato in che modo lo Stato taperà la fila, almeno per 37: più della metà dei fondi viene recuperata togliendo soldi ad altre iniziative (come la tutela degli edifici con patrimonio artistico, i quali di conseguenza saranno abbandonati a sé stessi). Gli altri — andranno ad aumentare il deficit per il prossimo anno».

E. S.

sempre il capogruppo Battaglia — verso la revisione dei meccanismi abbreviati, fissati dalla finanziaria.

«Si sono trasferite — dice il vicecapogruppo socialista Sacconi — risorse immediatamente spendibili ad accantonamento, per una legge da fare, con i negativi effetti sull'occupazione che questa spesa doveva produrre».

Il senso più squisitamente politico della votazione è stato al contrario spiegato da Bassani, vicepresidente della Sinistra indipendente e autore dell'emendamento: «La Camera ha bocciato anche il programma di De Michelis sui giacimenti culturali, affermando che i fondi a disposizione vanno indirizzati agli compiti primi della tutela del restauro e della valorizzazione».

Vienna: accordo con l'Italia su terrorismo e stupefacenti

VIENNA — Italia e Austria hanno firmato ieri pomeriggio a Vienna un accordo di collaborazione contro il terrorismo, droga e criminalità organizzata. Il ministro degli Interni Scalfaro ha sottolineato l'importanza di questo accordo, che cade a quasi un anno di distanza dall'attentato simultaneo compiuto contro gli aeroporti di Fiumicino e Vienna.

L'accordo sottoscritto prevede una costituzione di tre sottocomitati: uno contro il terrorismo internazionale, l'altro contro la criminalità organizzata e il terzo contro il traffico degli stupefacenti. Sarà reso costante lo scambio di informazioni sui gruppi terroristici e sulla prevenzione degli attentati, oltre a uno scambio di esperienze pratiche e conoscenze tecniche per quanto riguarda la sicurezza del traffico aereo, marittimo e ferroviario.

G. S.

FORSE UNA SVOLTA NEL BRACCIO DI FERRO PER TROVARE L'ACCORDO

Medici, contratto da 1000 miliardi E Donat Cattin anticipa il perché

ROMA — Ci ha provato, forse è andata bene. Donat Cattin allarga le braccia e sprofonda nella poltrona del transatlantico di Montecitorio. «Ho visto Goria e Amato e ho presentato le mie umili richieste».

Mille miliardi in più per il rinnovo del contratto dei medici? Goria, un po' irritato, frena chi già prevede uno sfondamento del «tetto» fissato dalla finanziaria '87: «Il bilancio è chiuso e stampato». Subito dopo, però, verso le 13.30, il ministro del Tesoro Donat Cattin ha dichiarato nella mattinata, in attesa di presentarsi a Palazzo Vidoni per un incontro coi sindacati medici, che dovevano discutere delle convenzioni. Vediamole, questa anticipazioni.

Aumenti — Per recuperare la perdita del potere d'acqui-

sto dei fabbisogni dei medici è di 1000 miliardi, dice il ministro. Questa cifra coprirebbe soltanto il 50-60 per cento della reale svalutazione, contro le richieste degli autonomi, che in alcuni casi chiedono il recupero del cento per cento.

Qualcuno propone di dare ai medici un forte aumento iniziale e di graduare gli altri nel triennio, in maniera da facilitare il recupero dei fondi necessari.

Equità — «Diamoci una regolata sugli aumenti», dice Donat Cattin. «Ai dirigenti dello Stato abbiamo dato 10-12 milioni netti. Agli universitari 15 milioni puliti. E ai primari ospedalieri come possiamo dare 6 milioni lordi in più all'anno? Difficile convincere un primario che vale meno di un docente universitario di qualche oscura materia o

che la funzione medica si possa vendere a un prezzo inferiore della dirigenza statale».

Ruolo — «Deve comportare una rivalutazione professionale economica ed è questo ciò che si aspetta la classe medica», afferma il ministro. «Bisogna valorizzare soprattutto chi all'ospedale lavora a tempo pieno. Ma è un costo che preferisco identificare dopo aver discusso le richieste che la categoria non ha ancora definito».

Convenzioni — «Ci sono sei convenzioni e un contratto. Non volete che valgono mille miliardi?», ripete Donat Cattin. «Ci sono convenzioni ferme dal 1981, senza scale mobili né scatti di anzianità, mentre nei bilanci del servizio sanitario nazionale non ho trovato fino al 1984 nessun aumento per le scadenze contrattuali».

ROVENTE POLEMICA SUI TRAFFICI MILITARI CON L'IRAQ E L'IRAN

Craxi chiede un rapporto sulle armi Il Pri: «Si indaghi pure sul passato»

ROMA — Craxi ha sollecitato un dettagliato rapporto. E i repubblicani contrattaccano rilanciando: si faccia pure una commissione parlamentare di inchiesta sui traffici di armi, ma si indaghi a fondo sul passato recente e remoto, sui rapporti del nostro Paese con l'Iran, ma anche con la Libia e con la Siria.

La burrasca all'interno dell'esecutivo non si placa. In evidente polemica con il presidente del Consiglio, la «Voce Repubblicana» ricorda che il Pri ha «combattuto a viso aperto il commercio clandestino delle armi proprio nel momento del suo massimo fulgore, all'epoca della cospirazione piduista».

«Molti degli scandali che hanno inquinato la vita italiana — aggiunge il quotidiano repubblicano — nel corso degli ultimi quindici anni sono nati proprio intorno agli interessi collegati al traffico di armi».

A favore di una commissione parlamentare di inchiesta si pronuncia anche il ministro per i rapporti con il Parlamento Mammi, repubblicano, che la considera una risposta «opportuna» agli interrogativi

«serie» e alle «strumentalizzazioni» a fini di polemica politica.

Le questioni al centro della polemica sono due. La fornitura di armi all'Iraq, che — secondo le accuse dei radicali e dei missili — avrebbe fruttato una tangente di 150 miliardi al «braccio destro» del fratello del Presidente siriano Assad, e il passaggio per il porto di Talameone di carichi

Bot, sì alla tassazione

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato ieri sera in via definitiva il DDL di conversione del decreto sulla tassazione del Bot, provvedimento già approvato dall'altro ramo del Parlamento il 23 ottobre.

Il DDL di conversione prevede, tra l'altro, che agli interessi e agli altri proventi delle obbligazioni e degli altri titoli di Stato e titoli equiparati non si applichi l'esenzione dalle imposte se l'emissione è avvenuta successivamente all'entrata in vigore del decreto. Per quanto concerne gli interessi, il provvedimento precisa che questi sono ridotti alla metà per i titoli emessi fino al 30 settembre dell'87.

Altri titoli emessi anteriormente all'entrata in vigore del decreto siano determinati in base ai tassi di rendimento di obbligazioni, i tassi di riferimento devono essere considerati al netto della ritenuta.

di armi statunitensi destinati all'Iran, una fornitura che avrebbe dovuto facilitare il rilascio di ostaggi americani sequestrati in Libano dagli integralisti islamici fedeli a Khomeini.

A questi sospetti Spadolini ha risposto con un lungo comunicato. La licenza di esportazione di armi, ha replicato, viene concessa dal ministero

per il Commercio estero, sulla base di un parere rilasciato da un comitato interministeriale. In questo organismo aggiunge — il rappresentante del ministero della Difesa, a partire dal giugno 1984, si è sempre attenuto alla direttiva di blocco assoluto di qualsiasi fornitura all'Iran e all'Iraq.

Quanto al passaggio di materiale bellico Usa per Talameone, denunciato dal sindacato dei marittimi danesi, la responsabilità della vigilanza spetta alle forze di pubblica sicurezza, che dipendono da diversi ministeri. Ma su questa materia il Sismi, ossia il controspionaggio militare, non ha competenze. La vigilanza, si legge fra le righe del comunicato, tocca al controspionaggio civile, che dipende dal ministero dell'Interno.

Dopo queste bordate, anche ieri è continuata la sarabanda degli incontri e delle dichiarazioni di fuoco. Craxi ha avuto un colloquio con il ministro per il Commercio estero Formica, ed è facile ipotizzare che abbia anche discusso con il ministro degli Esteri, che dipende dagli uffici di esportazione legale di armi.

R. R.

IN VISTA DELLA «STAFFETTA»

Tra giunte rosse e «gelata» Dc-Psi

Alleanza di sinistra in Calabria?

ROMA — All'inizio, prima dell'estate, si trattava di qualche petardo seminato qua e là. Alcune giunte di compromesso più o meno storico nate da «macchia di leopardo» sul territorio. «Per prevenire accordi di sinistra», assicuravano i Dc. «Per la volontà di non cedere nulla», replicavano i socialisti. Poi è sopraggiunto qualche «botto» più serio: Massa, Frosinone, Catania, la provincia di Taranto, quella di Milano. Ma, a questo punto, è l'eco di un vero e proprio cannoneggiamento incrociato che, dalla periferia, giunge nel Palazzo, a Roma.

A Milano, nonostante tutti si dicano convinti della ricostituzione di un pentapartito, la giunta comunale è in crisi e la soluzione lontana. A Roma c'è già chi ha iniziato a parlare di necessaria «staffetta» da attuare in primavera sul modello di quella ipotizzata per Palazzo Chigi.

Chigi, ma naturalmente a ruoli inversi (è un Dc che dovrebbe lasciare la poltrona del Campidoglio a un socialista). Mentre in Calabria, per la prima volta nella sua storia, la Regione — proprio quest'oggi — può entrare nel novero di quelle «rosse», a guida Psi-Pci.

Insomma, a un anno e mezzo da un voto amministrativo che aveva consolidato i partiti della maggioranza a cinque, cancellando molte giunte di sinistra, gli accordi saltano e la periferia esplode. Un caso? Una serie combinata di azioni e reazioni? O magari è da andare a cercare qualche ragione politica più complessiva, come i primi sintomi di una nuova «gelata» tra Dc e Psi in relazione alla programmata staffetta di primavera?

A Palazzo Chigi negano qualsiasi attinenza fra turbolenze locali e accordi di governo. In via del Corso, pure. E anche a piazza del Gesù ci si mostra poco convinti di questa ipotesi. Ci si limita, per ora, all'esame dei singoli casi locali, pronti a cambiare idea se qualche segnale dovesse incontrovertibilmente denun-

ciare un «legame» tra le due realtà.

Ma, al momento, questo non appare. Come del resto hanno testimoniato le dichiarazioni rilasciate alla Camera sul «caso Milano». «Ovvio il favore della Dc per la ricostituzione di un pentapartito», ha fatto sapere il vicesegretario Bodrato in relazione alle dimissioni di Tognoli. «Rilancio nel chiarimento della formula a cinque», gli ha fatto eco il responsabile degli enti locali del Psi, La Ganga. E anche Paolo Pillitteri, socialista milanese e candidato possibile per la successione a Tognoli si è mostrato d'accordo: «Vero che esiste un proverbio che dice: chi rompe paga e i cocci sono suoi; ma esistono anche collanti politici per rimettere in sesto l'unica maggioranza possibile».

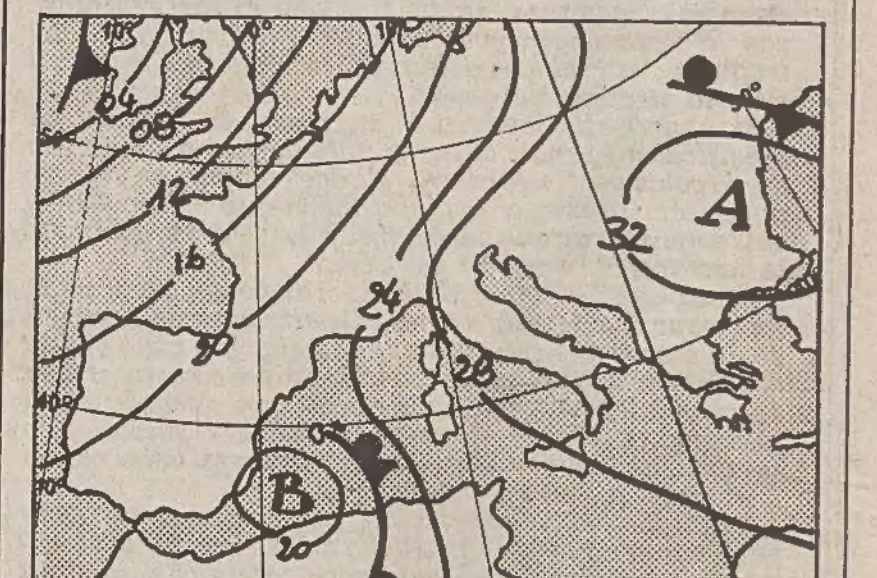
Se da Milano, dunque, sembra non ci si debbano aspettare sorprese, diverso è invece il caso della Calabria. Questa sera è convocato il consiglio regionale che — secondo quanto ha fatto sapere sempre La Ganga — dovrebbe eleggere la prima giunta di sinistra della sua storia: Psi, Pci con l'appoggio di consiglieri repubblicani e socialdemocratici, i quali — nonostante le «scommiche» piovute loro addosso da Roma — intendono procedere nella formazione della giunta rossa.

«Un pateracchio indecoroso», hanno tuonato i democristiani, Cabras in testa, da Roma. «L'unica soluzione possibile rispetto alle esigenze della regione», è la replica socialista, condotta di controaccusa alla Dc per la creazione di giunte di compromesso a Lamezia e di centro a Cosenza.

Il clima a Reggio è pesante. A Milano meno, anche se non mancano preoccupazioni. Da Roma continuano a partire inviti alla calma. Ma saranno ascoltati, o piuttosto sarà il nervosismo che agita la periferia ad allargarsi verso la capitale?

R. R.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale alta pressione. Deboli condizioni di instabilità presenti sulle isole maggiori tendono a essere rialimentate da una debole perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale.

Tempo previsto: sulle isole maggiori e sulla Calabria nuvolosità variabile in graduale intensificazione con isolate precipitazioni. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso, nebbia estesa in val Padana in intensificazione dalla periferia delle Alpi e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del centro-nord.

Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli meridionali. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: V.M. Trieste 11-13; Bolzano -3-12; Verona 4-8; Venezia 4-8; Milano 8-9; Torino 6-15; Mondovì 7-13; Cuneo 6-12; Genova 13-16; Imperia 15-19; Bologna 6-7; Firenze 6-18; Pisa 8-18; Falcognara 8-11; Perugia 7-14; Pescara 6-18; L'Aquila 13; Roma urbe 20; Roma Flaminio 9-19; Campobasso 7-14; Bari 6-15; Napoli 6-21; Potenza 5-15; Santa Maria di Leuca 10-18; Reggio Calabria 13-21; Messina 15-21; Palermo 13-21; Alghero 10-22; Cagliari 17-19.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4, 12; Atene s. 7, 17; Beirut p. 12, 18; Belgrado s. 3, 17; Berlino s. 8, 12; Bruxelles s. 5, 14; Copenaghen s. 8n 13; Dublino n. 4, 12; Francoforte n. 4, 14; Ginevra -1, 13; Istanbul s. 5, 16; Gerusalemme n. 5, 12; Lisbona p. 14, 15; Londra s. 7, 13; Madrid n. 5, 18; Mosca n. 2, 4; New York n. 3, 7; Parigi n. 11, 17; Pechino s. 4, 10; San Francisco n. 11, 23; Stoccolma p. 8, 12; Sydney s. 16, 17; Tel Aviv s. 13, 18; Vancouver n. 0, 6; Varsavia n. 0, 6; Vienna n. 2, 11.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 4 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 354342 ITALIA: con preliezione e consegna decurtata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 81.500 con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500 - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 09565/87 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. istruiz. L. 155.000 (festivi L. 185.000) - Finanziari e Regali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Neurologici L. 2800-3200 per parola (Partecipazioni L. 3400-3800 per parola).

La tiratura del 12 novembre 1986 è stata di 67.300 copie

© 1986 O.T.E. S.p.A.

IL PROVVEDIMENTO È STATO VARATO IERI DAL SENATO

Riforma del divorzio: queste le principali novità in vista

ROMA — Riduzione da cinque a tre anni del periodo di separazione necessario per ottenere il divorzio; nuove norme per tutelare il coniuge più debole. Sono questi due i punti fondamentali del Ddl di riforma del divorzio varato ieri dal comitato ristretto della commissione giustizia del Senato.

Il provvedimento complessivamente, è formato da ventidue articoli. Quella che segue è una sintesi dei punti fondamentali.

L'art. 4 stabilisce che «per la proposizione della domanda di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, le separazioni devono protrarsi ininterrottamente da almeno tre anni a far tempo dall'avvenuta comparizione dei coniugi innanzi al presidente del tribunale nella procedura di separazione personale anche quando il giudizio contenzioso si sia trasformato in consensuale.

Altra modifica sostanziale è quella contenuta nell'art. 7 del provvedimento, il quale prevede che se il coniuge non vuole non comprare o se la conciliazione non riesce, il presidente del tribunale, sentito — qualora lo ritenga strettamente necessario — i figli minori, con ordinanza dispone anche d'ufficio il provvedimento temporaneo e urgente che reputa opportuno nell'interesse dei coniugi e della prole, nomina il giudice istruttore o fissa l'udienza di comparizione delle parti davanti a questo».

Un'altra novità riguarda la possibilità, per la moglie che ne faccia esplicita richiesta, di conservare il cognome del marito aggiunto al proprio, quando esista un interesse suo o dei figli meritevole di tutela.

Per quanto concerne poi l'aspetto economico del provvedimento, si stabilisce che il tribunale che pronuncia lo

scioglimento dispone l'obbligo per un coniuge di somministrare periodicamente a favore dell'altro un assegno, quando quest'ultimo non ha mezzi adeguati per un mantenimento dignitoso e non può procurarsi a causa della cura e dell'educazione dei figli, specie se portatori di handicap.

La sentenza deve stabilire anche un criterio di adeguamento automatico dell'assegno, almeno con riferimento agli indici di svalutazione monetaria.

Il tribunale dichiara inoltre a quale genitore i figli vengono affidati e adotta ogni altro provvedimento relativo alla prole. Ove lo ritenga utile, il tribunale può disporre l'affidamento congiunto o alternato.

Per gravi motivi il tribunale può disporre anche che la prole sia affidata ad altra famiglia, a una persona singola, a una comunità di tipo familiare o a un istituto di assistenza.

SOTTILISSIMO GIOCO DELLE PARTI AL VERTICE DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

«Democrazia consultiva tra i gesuiti» Il «papa nero» chiude la bocca ai critici

ROMA — La «democrazia consultiva» continuerà ad essere applicata dai gesuiti, nonostante gli «interrogativi ed obiezioni» che essa ha suscitato in chi temeva che si dissolvesse il potere gerarchico nella Compagnia.

Lo afferma il preposito generale, il «papa nero», come viene comunemente chiamato negli ambienti laici (e non solo in quelli), padre Peter Hans Kolvenbach, in una lettera che è stata indirizzata a tutti i membri dell'ordine anche se sembra di capire che i reali destinatari siano quegli ambienti di curia esterni ai gesuiti che avevano criticato negli ultimi anni la conduzione della Compagnia di Gesù.

Quando si era trattato di scegliere un successore a padre Arrupe, questi ambienti avevano puntato sull'eletzione dell'italiano padre Pittau al

quale invece era stato, alla fine, preferito padre Kolvenbach, che assicura una maggiore continuità della linea di Arrupe.

La lettera che Kolvenbach scrive è abilissima ed è una ferma difesa del metodo da lui adottato per dirigere la Compagnia: quel metodo che prevede di delegare il preposito generale chiama il discernimento apostolico in comune, ma che, con un linguaggio preso in prestito dalla politica laica, potrebbe anche essere definito «centralismo democratico».

In pratica Kolvenbach, ultimo successore di Ignazio di Loyola, chiude la bocca ai suoi critici che sostenevano che troppe frequenti consultazioni della base dei gesuiti potevano indebolire il potere del «papa nero» e non erano nemmeno conseguenti alla tradizione della Compagnia di Gesù.

«Dato il carattere consultivo — dice infatti la nota, siglata dal segretario della Compagnia, padre Johannes Gerhartz, che sintetizza il pensiero di Kolvenbach — il discernimento in comune, secondo il pensiero di Ignazio, invece di indebolire l'esercizio del governo ordinario della Compagnia e limitare il potere del superiore, lo favorisce».

Spetta infatti al superiore stesso fare appello alla collaborazione di tutti i membri della comunità, perché gli offrano tutte le indicazioni indispensabili, per poter prendere «autonomamente» — la decisione più opportuna e più conforme alla volontà di Dio, «hic et nunc», che incontrerà più facilmente il consenso e susciterà più facilmente l'impegno, quando tutti hanno contribuito a prepararla».

Il gioco delle parti è sottilissimo e merita di essere spiegato: chi teme che padre Kolvenbach non corregga a sufficienza la strada imboccata dalla Compagnia di Gesù ai tempi di padre Arrupe, lo accusa di non reggere con sufficiente energia le redini del governo, facendosi ispirare troppe decisioni dalla base.

Kolvenbach replica che questa specie di «centralismo democratico» è antica consuetudine della Compagnia di Gesù e che comunque la sua decisione finale è sempre autonoma.

Con ciò, il preposito generale intende chiudere la bocca ai suoi oppositori interni, che — secondo ambienti bene informati nella stessa Compagnia di Gesù — sarebbero poco più del dieci per cento dei membri, anche se fra di loro c'è qualche portaborate — paradossalmente — è accusato di non essere abbastanza autoritario.

F. N.

DA OGGI IL CONVEGNO DI STUDI STORICI SU «TRIESTE 1941-47»

Meglio ammettere i torti prima di lanciare accuse

Si apre oggi, nella sala azzurra del Savoia Excelsior Palace di Trieste, il preannunciato convegno di studi storici italo-jugoslavi sul tema «Trieste 1941-1947: dall'aggressione italiana alla Jugoslavia al trattato di pace», organizzato dall'Istituto Gramsci di Trieste in collaborazione con l'Istituto per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia (Trieste), dell'Istituto per la storia del movimento operaio (Lubiana), del Centro per il lavoro ideale e storico Bakarić (Zagabria), dell'Istituto sloveno di ricerche (Trieste), del Centro di ricerche storiche di Rovigno e dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Oggi, alle 15.30, dopo l'apertura e il saluto delle autorità, svolgeranno le relazioni introduttive Elio Apli («L'area giuliana dal crollo dell'impero austro-ungarico allo scoppio della seconda guerra mondiale») e Milica Kacin Wolhyn («Sloveni e croati nella Venezia Giulia tra le due guerre: quadro di orientamenti culturali e politico-nazionali»).

Domani, tra mattina e pomeriggio, queste le relazioni: Teodoro Sala, «L'aggressione italiana alla Jugoslavia all'8 settembre 1943: il crollo dello Stato italiano»; Peter Strić, «La lotta di liberazione in Istria e le relazioni tra i Paesi»; Boris Mikar, «Rapporti tra collaborazionisti sloveni e italiani nel Litorale».

Al convegno di studi storici italo-jugoslavi sono stati invitati i più qualificati studiosi di questa storia. Ma, poiché mi è impossibile partecipare a questo convegno, mi è venuta in mente l'idea di lanciare una mia opinione, e per questo mi rivolgo ai lettori di «Il Piccolo». In primo luogo, mi sembra opportuno dire che, in un momento come questo, non si può che avere un atteggiamento di ascolto, di rispetto, di apertura verso l'altro. Non si può che cercare di capire, di comprendere, di empatizzare con l'altro. Non si può che cercare di trovare, insieme, le soluzioni ai problemi che ci dividono.

Penso che non troveremo giovamento né interesse degli slavi né quello degli italiani se il convegno assumesse il tono di un atto di accusa verso l'Italia in genere, e gli italiani della Venezia Giulia in specie. Sebbene ritengo i relatori persone molto responsabili, non è da escludere

Annamaria Vinci, «Il collaborazionismo giuliano»; Galliano Fogar, «Aspetti e problemi della situazione giuliana: 1943/1945»; Dusan Biber, «La crisi triestina nel 1945»; René Lovrenčić, «Il contesto internazionale della questione di Trieste»; Janko Jeri, «La questione della frontiera italo-jugoslava nel periodo 1943/1947»; Giampaolo Valdevit, «Fra Balcani e Mediterraneo: la politica britannica e americana verso il problema di Trieste (1941/1947)»; Darko Bratina, «Trieste 1941/1947: soggetti nazionali e soggetti sociali fra progetti politici e vincoli storici».

Sabato il convegno si chiuderà con i seguenti interventi: Pierluigi Pallante, «Concezioni e posizioni del Pci sulla questione nazionale durante la guerra di liberazione»; Tonia Ferenc, «La questione nazionale nei rapporti tra il Movimento di liberazione sloveno e quello italiano»; Boris Gombač, «L'internazionalismo nella teoria e nella pratica del movimento operaio della Venezia Giulia»; Jože Pirjevec, «Gli sloveni a Trieste 1945/1947»; Eros Segui, «Gli italiani di Jugoslavia: il perché di una scelta»; Liliana Ferrari, «La situazione istriana del dopoguerra e l'esodo»; Dusan Blandić, «Il Pci e la questione di Trieste»; Raoul Pupo, «Le Gasperi e la questione giuliana»; Gaetano Arfe, «Nenni e la questione giuliana»; Marco Galeazzi, «Togliatti e la questione giuliana».

movimento di liberazione italiano e quello sloveno. Forse sarebbe stata di utile equilibrio una contemporanea relazione del senatore Valiani, o di chi per lui, e anche un eventuale intervento di qualche comandante soviano. Degli italiani in Jugoslavia parlano Eros Segui, con un titolo che ha il sottotitolo di «perché di una scelta», e Liliana Ferrari, la quale ricorderà al convegno il vero «perché» dell'esodo e non gli arzigogoli psicologici che vi si usano ricamare?

Scopo di chiunque abbia a cuore un avvenire di buoni rapporti tra le due etnie dev'essere quello di renderle reciprocamente comprensive, invitandole a riconoscere prima i propri torti e poi a rilevare i torti altrui. Torti ne abbiamo noi, per quanto riguarda il periodo fascista e la guerra contro la Jugoslavia; torti ne ha quest'ultima, per quanto accadde in Istria nel 1943 e in tutta la Venezia Giulia nel 1945 e anche dopo.

Su questa strada, in modo serio e onesto, si è messo Dedijer quando ha scritto che, nel maggio 1945, le truppe jugoslave avevano ricevuto l'ordine di eliminare i fascisti a danno degli slavi. Ma non danno alcun titolo che parli esplicitamente — per equilibrare i piatti della bilancia — di quel che fecero gli jugoslavi a Trieste nel maggio 1945 e nel resto della Venezia Giulia anche negli anni successivi.

Un relatore jugoslavo parlerà dei rapporti tra

niano, e né la Jugoslavia né l'Italia sono quelle del 1945, sì che gli sforzi dell'uno e dell'altro Stato devono non solo permettere, ma anzi favorire il mantenimento della cultura e dell'identità nazionale da parte sia degli sloveni in Jugoslavia. Questi ultimi, sfortunatamente, sono passati da 27 mila a 21 mila e poi a 15 mila nei tre ultimi censimenti, e non credo affatto che ciò ralleghi il governo jugoslavo.

Spero che il convegno si occupi anche di questa situazione e che i governi, le autorità, le associazioni, i giornali, le singole persone si accordino e si diano da fare a che si salvino ambedue le culture che vivono oltre il confine della nazione che parla la loro lingua. Il problema degli italiani in Jugoslavia non ha suscitato finora reazioni pubbliche analoghe a quelle intervenute per gli sloveni in Italia.

Il convegno dovrebbe ricordare che è utile rivangare un penoso passato soltanto quando esso serve a dare insegnamenti per il futuro. Ma la storia non ci insegna nulla se gli uni continuano a credere che il male stia da una sola parte e gli altri continuano a ritenere che esso stia soltanto dalla parte opposta. La storia serve a insegnare soltanto nel caso in cui dia «uniche» somme in modo obiettivo, distaccato e sereno, e possibilmente quando le generazioni che l'hanno vissuta siano già scomparse.

Diego De Castro

BURNE JONES, A ROMA 150 OPERE DI UN MAESTRO PRERAFFAELLITA

Ambiguità, con ritmo

Il fascino dell'androgino e del «nordico» e la sorprendente versatilità stilistica ben illustrate da quadri, arazzi, disegni, vetrate e mosaici di enorme suggestione

ROMA — Un esercito di repubblicani dalle fattezze androgine, fisco snello, ma robusto, collo solido, mascelle forti, bocca ben disegnata, sguardo malinconico: la tipologia delle figure dipinte da Edward Burne Jones (1833/1898) è sempre la stessa. Poche le varianti. Un naso più carnoso qui, labbra più sottili là, ma la differenza che rende l'identità più simile a sé stessa.

La mostra in corso alla Galleria nazionale d'arte moderna (fino al 23 novembre) è che s'intitola «Burne Jones dal preraffaellismo al simbolismo» (a cura di Maria Teresa Benedetti e Giovanna Piantoni) con il patrocinio di ministero dei Beni Culturali, assessore alla cultura del Comune di Roma e British Council produce nel visitatore un effetto di spaesamento prima di tutto intellettuale.

L'opera di Burne Jones — che la mostra riassume bene presentando disegni, studi, cartoni, arazzi, accanto alle opere più conosciute — non dimentica le raffinatezze, sensuali atmosfere, i colori pastello, i disegni di William Morris e il naturalismo astratto di John Ruskin. Rispetta, insomma, il codice preraffaellista. E forse, davanti a un singolo quadro il discorso critico su Burne Jones potrebbe cominciare a finire qui. Ma un campione di 150 lavori sfonda la quiete critica, fa vacillare le evidenze e pregiudizi.

Se in ogni opera è possibile rintracciare tutto un autore, in 150 opere se ne possono scoprire tre sistemi, i titoli, le intelligenze, le perversioni. La quantità può tracciare i punti di fuga della qualità, prefigurare evoluzioni di stile. Così la mostra romana, appunto una geografia che colloca Burne Jones nei territori più astratti dei simbolismi. Ma è evidente che questo pittore non avrebbe avuto bisogno di un'etichetta per transitare nelle terre rare, rarefatte della metafisica, dell'astrattismo o addirittura dell'arte concettuale.

Proprio la coazione a ripetere uno schema, un modulo — la figura umana — che trasforma, svuota di ogni significato descrittivo i quadri di Burne Jones. Perennemente al confine tra maschile e femminile, i suoi androgini infrangono tutti i limiti di disposizione, anche il limite stesso della pittura. Sono nati, rimache catene sintagmatiche che escono dalla matassa angelica e quasi la materializzano. Basta aggiungere un'appendice alla mostra e visitare San Paolo dentro la chiesa protestante di via Nazionale, per rendersene conto. Negli ultimi diciotto anni della sua vita, Burne Jones si dedicò allo studio delle decorazioni di San Paolo con grande slancio, ma mo-



ri senza vedere l'opera completa. Un'opera monumentale di mosai e vetrate, la mostra vi dedica un'intera sezione dove i cori angelici sono nell'aria. Dove l'ovattato sbattere dell'Arcangelo Gabriele e il silenzio attento della Vergine Maria sono sovrastati da un suono sonoro, mentre un brusio anima i gruppi, densi di memorie rievocate, della Gerusalemme terrena, e il vento agita le foglie dell'olivo della vita su cui Cristo è crocifisso.

Musica sacra, ma anche musica profana. Nel ciclo medievale de «La rosa selvatica» (in mostra per la prima volta dal 1870/73), «I cavalieri addormentati», «Il principe entra nel bosco», «Il re e la corte», per la seconda serie 1872/94: «La bella addormentata nel bosco», c'è la musica e c'è il segno. O, per essere più esatti, il suono. Gruppi di figure più intrinseci dei rosei si snodano in onde sonore, in flussi acustici. La tela è un pennacchio dove il suono canta le sue beatitudini. Un suono dove l'abbondanza è totale e tutti i sogni sono possibili. Anche l'impossibile sogno di un'arte preconcettuale.

Come per gli altri Preraffaelliti, anche per Burne Jones il riferimento è a Botticelli, Paolo Uccello, Perugino, Giuseppe Lippi, ma anche a

Carpaccio, Giorgione, Giovanni Bellini. Eppure, malgrado il sogno, malgrado i lunghi e ripetuti viaggi in Italia (Genova, Pisa, Firenze, Siena, Verona, Padova, Venezia, ecc.) che lo vedranno anche al fianco di John Ruskin, le sue giovani donne non sono ambientate tra le pietre di Venezia e di Firenze. Giovani donne la cui identità sessuale anche Henry James mise in discussione in discussione. «Forse sono giovani uomini (...), dei fanciulli un po' fragili. O piuttosto sono sublimemente assenti, pronti ad assumere qualsiasi fascino, maschile o femminile, l'immaginazione desidera».

Ha ragione James, sono inquietanti ai nostri sensi, ma hanno allo stesso tempo un'inconfondibile purezza. Angeli guerrieri, casti e spudorati che non conoscono il rossore come Eshengard, la vergine guerriera di Karen Blixen. No, Burne Jones non ha esposto le sue forme ambivalenti, i suoi colori piatti e smaltati, alle nitide atmosfere mediterranee; li ha piuttosto immersi nelle brume del Nord.

Ne «Il giardino di Pan» (1866/87) la natura è cupa e umida e le carni sono livide. E «Le streghe» (1895/98), una delle tele più imponenti della mostra, non sono certo quelle che lungo le coste mediterranea-

nee tentarono di incantare Ulisse. La scena mitica è piuttosto ambientata in un fiordo dei mari del Nord. Le sirene che Burne Jones riesce a dipingere sono da saga celtica. Custodi di un'isola dei morti che il pittore andrà presto a visitare.

Allora non è nell'estetica nazionale delle secessioni il naturale sviluppo dell'opera di Burne Jones, ma il premetafisico Arnold Böcklin o negli ambigui, misterici simbolismi di Fernand Khnopff. Anche nella collocazione stilistica Burne Jones frequenta i confini. E preraffaellita, ma sembra simbolista. Lo si scopre simbolista e lui si ricicla come metafisico. Lo si accetta come metafisico e spuntano segnali di astrattismo.

Una lettura azzardata? Non abbastanza. Nei «Cavalieri addormentati» del ciclo de «La rosa selvatica» si parte da Perrault e da «La bella addormentata nel bosco», per arrivare a una composizione di volumi puri che — e non è del tutto un'eresia — sembra un'immagine di un'«Avignone» di Picasso segnata nel 1907 la nascita del cubismo.

C'è poi un'altra linea di confine che Burne Jones oltrepassa con frequenza: un percorso che va dalla pittura alle vetrate, dalle vetrate agli arazzi, fino all'incisione. Un discorso a parte meritano gli studi e i disegni di una perfezione, da un punto di vista stilistico, che non ha uguali. La sala introduttiva della mostra presenta schizzi preparatori dettagliatissimi. Opere già in sé compiute, proprio lì dove un rifinitissimo particolare sembra sul bianco del non finito.

Gli studi per gli angeli de «I giorni della creazione» (1876), trasformano i messaggeri divini in irriducibili del Cheshire e dal vuoto compagno, improvvisi, busti, spalle, mani, un paio d'ali. Come tante Alci nel paese delle meraviglie (Lewis Carroll era vicino alla confusione dei preraffaelliti) le figure androgine di Burne Jones vanno oltre lo specchio, infrangendo l'ultimo diaframma, senza timori per un'emozione estetica in cui la vita e la morte si confondono, il sacro si fonde di profano, il maschile e il femminile si condensano.

La pittura di Burne Jones diventa così un'ennesima espressione dell'arte come alchimia. L'androgino celeste esce dal fuoco dell'Athanas per creare un nuovo mondo di armonia. A questa armonia Burne Jones ha dato una forma, un ritmo. Nel nuovo mondo anche la terribile testa di Medusa non fa più paura e diventa solo un riflesso sull'acqua chiara del pozzo del giardino delle Esperidi.

Tiziana Gazzini

Sopra, illustrazione per un libro di W. Morris (1896).

Sfogliando le riviste

D'ARS

Il n. 112 di «D'ARS», periodico d'arte contemporanea fondato nel 1960 da Oscar Signorino e diretto da Mac Spasiano, con la consulenza di Pierre Restany e di Dante Bighi, è dedicato quasi per intero a un unico tema: il neoconsumismo, fenomeno di cui si sente risonanza sia nella vita quotidiana sia nel campo delle arti. L'innovazione tecnologica, una ridotta conflittualità sociale, il calo del petrolio, la discesa del dollaro, il governo stabile, la crescita capacità imprenditoriale dei nostri manager sono alcuni dei motivi che hanno posto le basi per quel che attuale venga definito ottimismo magico. I titoli dei testi danno l'idea del tema trattato: «Momento magico, momento critico, un profilo aperto del neoconsumismo» di Pierre Restany; «1960: la ricchezza dell'arte: un'intervista rilasciata da Restany a Sylvain Lecombe»; «Nuovo consumismo» di Ugo La Pietra; «Arte e ricchezza» di Lamberto Pignotti; «Il realismo capitalista» di Pietro Favari; «Il luogo del Lavoro» di Anna Falletti; «Macroscopie del nuovo consumo» di Claudio Azzamonti; «L'impero dei suoni» di Paolo Bertrando; «Tristi oggetti amorosi» di Cesare Maffei; «Il senso dell'alba» di Carmelo Strano. La parte conclusiva della rivista contiene saggi sull'ultima Biennale di Venezia, di Restany, Giusberg, Lami, Caldarelli e Falletti.

CASTELLI

Il notiziario del consorzio per la salvaguardia del castello storico del Friuli-Venezia Giulia n. 28 propone ai propri lettori il testo integrale della legge sul recupero del patrimonio edilizio, che interessa anche i borghi che contornano i castelli.

LA RIVISTERIA

In occasione della mostra milanese «Spettro rivista», la pubblicazione trimestrale «La rivisteria» - Rivista delle riviste - pubblica in supplemento, sul n. 9, il primo catalogo italiano delle riviste di sport, che sono circa trecento.

CAHIER DE CRITIQUE

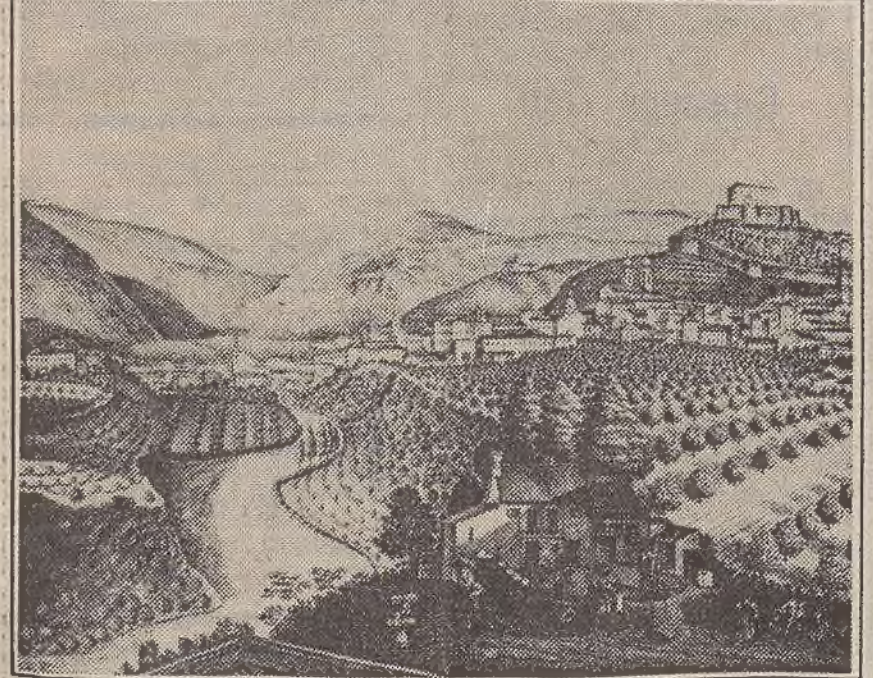
Il n. 45 (ottobre/dicembre '86) del trimestrale parigino diretto da François H. Cebaud ospita due «lettere dall'Italia» di Renata Carneghi: una sui pericoli per il cristianesimo in Oriente, l'altra sulla musica e le altre manifestazioni dell'estate a Trieste.

VITA ITALIANA

La rivista «Vita italiana» - Cultura e scienza - si presenta al pubblico con un numero ricco di pagine (quasi duecento) e argomenti, tra cui un interessante dossier sulla cultura a Milano con i prestigiosi interventi di Piero Ostello, Carlo Maria Baldini, Giorgio Strehler, del cardinale Carlo Maria Martini e del presidente del consiglio Bettino Craxi.

Taccuino

Le vigne d'annata



GORIZIA — Dal piccolo centro isontino di Romans arriva puntuale, anche quest'autunno, una mostra di notevole interesse: dopo le rassegne dedicate al pittore cartellonista Bauzon, alle «plantis», cioè alla flora tipica del Friuli, alle strade e ai mezzi di comunicazione dell'Ottocento, ecco — con maggiori ambizioni — un'originale articolazione — «Viti e vini della Contea» — spunti per una storia della viticoltura nell'800 isontino.

L'inaugurazione avrà luogo sabato, alle 17, nel Centro sociale di Romans, dove sarà allestita una mostra storico-documentaria per illustrare il paesaggio agrario di viticoltura e i sistemi di abbinamento pubblicazioni d'epoca, materiale iconografico, ecc.

Ma la mostra avrà due momenti strettamente complementari nelle frazioni di Versa e di Fratta: nella prima si affronterà il tema «Vendemmia», con un'esposizione di carri e attrezzature nella settecentesca casa Kircher, nella seconda si visualizzerà il tema «Cantina», ricostruendo una «cantina» «vecchio stampo» nell'ottocentesca casa Bader. La rassegna chiuderà il 14 dicembre; curata dal Comune di Romans, col patrocinio della Provincia di Gorizia, essa si avvale anche di un bel libro, che sarà presentato il 30 novembre.

L. U.

Dialoghi ferraresi

S'inaugura oggi alle 18 nella sala maggiore dell'Unione commercianti in via San Nicolò 7, a Trieste, la mostra di Maurizio Bonora «Dialoghi pittorici con Cosmè Tura». La rassegna, che nella serata d'apertura avrà una prolusione di Maria Campitelli, è organizzata, in collaborazione con la galleria Tommaseo, dal Circolo del commercio e del turismo di Trieste nell'ottica di una nuova programmazione dell'attività culturale e artistica del circolo medesimo.

Maurizio Bonora, ferrarese, presenta a Trieste questi «Dialoghi pittorici» prodotti per la sua importante personale dello scorso anno al Castello Estense di Ferrara. Si tratta di un ciclo di oli su tela in grande impegno che portano dallo studio delle opere di Cosmè Tura, il massimo artista della scuola ferrarese del Quattrocento, e riprendono in una serie di quattro trittici di progressivo svolgimento grafico e pittorico i temi «San Giorgio e il Drago», per esempio, affrontati dal Tura.

Da qui la forma di «dialoghi» dei quadri di Bonora che, appartenente alla cultura artistica ferrarese di oggi, legge con grande proprietà gli esiti più eclatanti di quell'originale e persistente «Officina ferrarese» di artisti, mirabilmente descritti da Longhi.

Bonora è conosciuto già da alcuni anni a Trieste, per le sue mostre alla Tommaseo. Egli ha esordito nella scultura, sperimentando personalmente la cottura delle terrecotte e la fusione dei bronzi. Recentemente ha inaugurato nel Parco Massari del Palazzo dei Diamanti di Ferrara una scultura in cemento di quattro metri d'altezza, la «Musa», continuando così la sua ricerca e la manipolazione di diversi materiali atti alla resa delle dimensioni.

Al di là di questa sua cultura

«Giudici» a tavola per Del Giudice

MESTRE — Cultura, ospitalità e una raffinata cucina sono gli elementi che contraddistinguono gli appuntamenti di «A tavola con l'autore» organizzati nella Trattoria all'Amelia di Mestre dai coniugi Mara e Dino Boscarato. La più recente serata ha visto come ospite Daniele Del Giudice — vincitore, con «Atlante occidentale», dell'ultima edizione del Comisso —, in una calda atmosfera che un numerosissimo «pubblico» di uomini di cultura e giornalisti ha reso particolarmente festosa.

Lo scrittore è stato intervistato da Cesare De Michelis, che ha così delineato la trama del romanzo: una vicenda inedita di amicizia, che culmina nella scoperta e nell'evoluzione di un nuovo sentimento della tecnica e della memoria.

Del Giudice è alla sua seconda esperienza letteraria, dopo «Lo stadio di Wimbledon». Nell'occasione, il pittore Renzo Borsato ha realizzato tre diverse interpretazioni grafiche ispirate appunto ad «Atlante occidentale» di Del Giudice. Nato a Roma nel 1949, lo scrittore vive tra Roma e Venezia, e la sua ultima fatica lo conferma quale uno dei talenti più originali della nostra letteratura d'oggi.

L. D.

Trieste: l'ipnosi in un convegno

Parlare di ipnosi, oggi è difficile. È difficile perché una serie di elementi, che spaziano tra serie opposte poli: dalla più completa ignoranza di chi a essa non si è mai interessato, alla completa pseudoconoscenza di coloro che invece hanno letto e riflettuto tutta una serie di libricoli e di articoli che hanno purtroppo deformato l'immagine dell'ipnosi, dirottandola verso l'«alternatività» (magici, parapsicologici) che non le competono.

Di «alternatività», nell'ipnosi non c'è nulla. C'è invece l'impegno serio e distaccato di coloro, esclusivamente operatori sanitari, medici e psicologi, che, nel corso degli anni, hanno cercato di far sì che l'ipnosi diventasse una pratica clinica sempre più conosciuta e accettata, una tecnica che, se opportunamente utilizzata a fini terapeutici, può offrire il proprio supporto per altrimenti ostentare scarso o nessun effetto.

Ed è anche per questo che l'«Amis» (Associazione medica italiana per lo studio dell'ipnosi) — Società italiana di ipnosi clinica ha voluto dar vita al primo Convegno interregionale sulle applicazioni cliniche dell'ipnosi medica, che si aprirà a Trieste sabato 15: un convegno patrocinato dall'Università degli studi di Trieste, nel cui comitato scientifico appaiono i nomi di illustri clinici e ricercatori italiani e stranieri, appartenenti alle università di Budapest, Trieste, Milano, Roma, Padova, Verona, Siena e Cagliari.

Un convegno scientifico, i cui relatori appartengono a quella ristretta area di studiosi e di clinici che tanto ha fatto negli ultimi anni, in Italia e all'estero: tra i più illustri senz'altro Cesare Musatti, il decano degli psicoanalisti italiani, e Giampiero Mosconi, presidente dell'«Amis», tanto per dimostrare i rinnovati legami tra ipnosi e psicoanalisi. Ma un convegno che è rivolto un po' a tutti, patrocinato, oltre che dagli organismi accademici, dall'Ordine dei medici e dalla Società italiana di psicologia in campo scientifico, e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia e dal Comune di Trieste in campo pubblico.

M. I.

UN PO' DI STORIA A PROPOSITO DI UN RESTAURO A TRIESTE

Quel palazzo in piazza grande

Con l'ultimazione dei lavori di generale restauro eseguiti al settecentesco palazzo Pitteri di piazza dell'Unità d'Italia, può considerarsi conclusa l'opera di abbellimento intrapresa per conferire alla piazza maggiore di Trieste un nuovo scenario di dignità e armonica bellezza. Il palazzo Pitteri (dal nome di uno dei suoi ultimi proprietari) è anche l'edificio più antico tra quelli tuttora esistenti sull'area dell'antico «Mandrachio», e ciò rappresenta un altro valido motivo a favore della sua conservazione.

Ma, a questo punto, sarà di qualche interesse raccontare per sommi capi la storia. Da vecchie carte d'archivio risulta che un Domenico Plenari di Giovanni Battista, nativo di Ponte di Piave, intorno all'anno 1760 lasciò la casa paterna ancora in giovane età per stabilirsi a Fiume, dove esercitò con molto successo la mercatura. Dopo una decina d'anni il Plenari si trasferì con tutta la famiglia a Trieste dove, nella centrale piazza San Pietro, sul luogo un tempo occupato dalla vecchia casa del Piccardi, si fece costruire nel 1780 il grande e bel palazzo di cui si è fatto cenno.

Il primo gennaio 1789 egli entrò come socio nella rinomata ditta Fratelli Simonetti, della quale fino allora ne era stato il direttore. Padre di sei figli, tre maschi e tre femmine, Domenico Plenari stendeva le sue ultime volontà, a Trieste, il 10 ottobre 1805. Tre anni prima, la ditta Plenari e Beltrami, sorta nel 1794, ha cessato l'attività, e al suo posto ne è stata costituita un'altra, che negozia in «Telere, Panni e Manifatture della Germania», diretta dai figli di Domenico.

Spesso la buona sorte, dopo aver protetto per lungo tempo una famiglia, volta a essa improvvisamente le spalle; comunque una grave iattura deve aver colpito il Plenari, se nel 1801 Domenico fu costretto a vendere il suo palazzo di piazza San Pietro a un prezzo



di molto inferiore al suo valore reale (160 mila fiorini). Non sono noti i veri motivi che lo indussero a questo passo, ma in una lettera egli accenna vagamente a una grave disgrazia che aveva colpito i suoi figli. Ad affrettare il declino economico della famiglia avrà contribuito, qualche anno più tardi (1809), anche la contribuzione di 36 mila fiorini comandata al Plenari (e a tanti altri), per pagare la tangente imposta alla città di Trieste dagli occupatori francesi.

Dopo il Plenari numerosi furono i proprietari del bel palazzo triestino; il primo di questi fu il ricco negoziante conte Giovanni Jovovitz, nobilitato da Stratiromirovich, che nel 1801 acquistò dal Plenari tutto l'imponente edificio. Nel 1821, alla morte del conte, la

casa passò in eredità alla sua unica figlia, Liubomirka, morta a soli trent'anni, e nel 1834 il dottor Leopoldo Pitteri ne figura (quale erede?) come unico proprietario.

Eredi dei Pitteri furono i Pessi, che dal 1865 e fino a dopo la seconda guerra mondiale sono nominati come padroni del palazzo. All'inizio del 1955 questo passo sotto il vincolo della Sovrintendenza ai monumenti, e nello stesso anno la Cassa di Risparmio di Trieste si premurò di curare certi suoi interessi che riguardavano lo stabile. Quattro anni dopo (19 febbraio 1959), il medesimo venne acquistato dalla società di assicurazioni Lloyd Adriatico che ne è tuttora proprietaria e che con recente, lodevole iniziativa ha provveduto al suo restauro globale.

Pietro Covre

Nella foto di G. Benussi, uno degli affreschi al secondo piano di palazzo Pitteri.

DALL'INTERNO

SANGUINOSO AGGUATO CAMORRISTICO NEL CASERTANO

Quattro vite falciate nella guerra dei clan

I colpi di lupara e pistola hanno ferito anche una quinta persona

NAPOLI — Quattro persone sono state uccise e un'altra è stata ferita in una sparatoria avvenuta in via San Martino, alla periferia di Marigliano, nel Casertano. A sparare è stato un «commando» di sicari.

Vittime della sparatoria sono quattro pregiudicati: i cugini Giacomo e Antonio Bellopede, rispettivamente di 41 e 37 anni, il loro cognato Antonio Piccolo di 38 anni e Michele Martellone di 35, i quali sono rimasti uccisi sul colpo. Il quinto pregiudicato rimasto gravemente ferito, e ricoverato nell'ospedale di Caserta è Augusto Applauso di 23 anni.

I carabinieri del gruppo di Caserta, che conducono le indagini, hanno fatto il punto sulla vicenda in un breve incontro con i giornalisti. La sparatoria è avvenuta poco dopo le 10.30. I quattro pregiudicati successivamente uccisi stavano uscendo dall'abitazione di Antonio Piccolo, in via San Martino 24. Qui probabilmente si erano incontrati per tenere un «summit». All'esterno dell'abitazione ad attenderli c'era un commando formato da quattro o cinque persone. Una di queste, armata di lupara, era appostata al primo piano di uno stabile disabitato al lato opposto. Le altre, armate di pistole, erano ferme in strada.

Appena i quattro sono usciti, i sicari hanno cominciato a sparare. Complessivamente sono stati esplosi sette colpi di lupara e quindici di pistola calibro 7,65. I quattro sono stati colpiti e si sono accasciati. In quel momento stava transitando a bordo di una «Renault 5» Augusto Applauso, che è stato colpito alle gambe e al braccio sinistro ed è rimasto ferito in modo non grave. I carabinieri stanno accertando se il giovane si trovasse lì per caso oppure stesse aspettando i quattro pregiudicati che sono stati uccisi.

I carabinieri stanno anche accertando se nella sparatoria sia rimasta ferita un'altra persona. La circostanza è stata riferita da alcuni testimoni ma non ha trovato finora conferma.

I sicari del commando sono fuggiti subito dopo a piedi, dirigendosi verso l'estremità di via San Martino, dove c'è aperta campagna. Qui avrebbero rapinato un'autovettura a un automobilista di passaggio e sarebbero fuggiti in direzione dell'Agro Aversano.

Anche questa circostanza, riferita da un testimone, deve essere ancora accertata dai carabinieri ai quali non è giunta alcuna segnalazione di automobilisti rapinati.

Antonio Bellopede e Michele Martellone sono morti all'istante. Antonio Piccolo e Giacomo Bellopede, feriti gravemente, sono stati soccorsi da alcuni familiari e portati all'ospedale di Marigliano, sono morti durante il tragitto. Augusto Applauso, invece, è stato portato all'ospedale di Caserta da alcuni parenti. Successivamente è stato trasferito al «Cardarelli» a Napoli dove è attualmente ricoverato. Gli investigatori ritengono che l'agguato sia avvenuto nell'ambito della lotta tra bande camorristiche rivali per la supremazia nella zona di Marigliano, considerata una delle più «calde» della provincia di Caserta. Qui sarebbe in corso un tentativo di penetrazione da parte di esponenti di «Nuova Famiglia», che cercherebbero di scalzare quelli di «Nuova Camorra».

Infatti, Giacomo e Antonio Bellopede, Michele Martellone e Antonio Piccolo erano considerati vicini all'organizzazione camorristica «Nuova Famiglia», come l'unico scampato alla «spedizione punitiva», il pregiudicato Augusto Applauso.

DICIOTTO DENUNCE

Blitz contro allibratori clandestini e giocatori del totonero

ROMA — «Blitz» della Squadra mobile nei numerosi esercizi pubblici dove si so-

spettava che venisse praticato il gioco d'azzardo clandestino nelle zone dell'Ostiese, dell'Eur e di viale Marconi. Durante l'operazione, avvenuta domenica e di cui si è avuta notizia ieri, la polizia ha

sorpreso numerose persone intente a giocare al totonero e otto allibratori clandestini in possesso dei quali sono state

trovate matrici di scommesse per centinaia di milioni in contanti. Sono stati tutti denunciati, unitamente a 10 scommettitori.

Tra gli allibratori clandestini denunciati figura il titolare di un'edicola di giornali, in via Cardano, nella quale la Mobile, a quanto risulta, ha sequestrato numerosissime matrici di giocate effettuate domenica mattina. L'edicola è stata temporaneamente chiusa mentre nei confronti del titolare è stata avanzata

richiesta di revoca della licenza. Gli agenti lo hanno sorpreso mentre stava ricevendo le delle giocate del totonero. Tra gli allibratori clandestini che, per lo più, sostavano davanti a un bar, c'era una persona incensurata, abitante in via del Gasometro, all'Ostiese, che aveva fatto della propria abitazione una «sala da gioco» per il totonero.

PROGETTO ANNUNCIATO DA GAVA

Agli anziani soli soccorsi via radio

Disponibilità di medici volontari

ROMA — Nel Duemila, tra soli tredici anni, gli anziani saranno oltre un terzo della popolazione italiana. Sarà una delle conseguenze del protrarsi della vita e del calo delle nascite. Gli anziani saranno quindi circa 22 milioni. Di questi oltre i dieci per cento, due milioni e mezzo, saranno totalmente dipendenti dall'aiuto altrui, non autosufficienti. È una realtà tremenda che la società ha il dovere di accettare subito per predisporre idonei strumenti di intervento.

Cominciano ad avviarsi le prime iniziative. In particolare quelle che hanno come obiettivo la tutela della salute di questo esercito di anziani che va inoltrandosi.

Al ministero delle Poste ieri mattina il ministro Gava ha tenuto a battesimo un progetto che prenderà il via all'inizio del prossimo anno e che coinvolgerà medici radioamatori, Usi e strutture pubbliche e private.

Si tratta di questo. Centocinquanta medici radioamatori, dei trecento che aderiscono all'associazione di professionisti appassionati dei messaggi via etere, offriranno la loro disponibilità, unita-

mente ad altri 1500 radioamatori, per una rete di comunicazione a livello nazionale. Saranno pazienti anziani che particolari esigenze che non possono essere soddisfatte dall'intervento del medico presso la Usi, sarà la stessa struttura pubblica a trasmettere ai radioamatori medici che, attraverso la loro struttura, cercheranno di recuperare farmaci (anche sul mercato estero), di organizzare consultazioni e rievocare in grossi centri, di fornire dati sui pazienti.

Come si intuisce, si tratta più che altro di un esperimento che andrà collaudato nel tempo e potenziato con la collaborazione delle strutture sanitarie pubbliche (per ora la disponibilità è stata espressa solo dalla Usi Roma 2). Qualche esempio di inserimento della telematica nella sanità ha già avuto successo. La «Croce Verde» di Genova Sestri ha affidato a un numero limitato di anziani uno speciale apparecchio che quando il possessore ha un male o una malattia, preme un tasto e il medico è immediatamente e accompagnato dalla lettura su computer dei dati clinici del paziente.

R. R.

AVVOCATO LIBERATO IN CALABRIA

È stato cinque mesi in mano ai rapitori



REGGIO CALABRIA — L'avvocato Michele Belziti, di 60 anni, è stato liberato pochi minuti dopo la mezzanotte di martedì a Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria. Il professionista era stato rapito il 14 luglio scorso nella sua abitazione in contrada «Violette» di Cinquefrondi mentre si trovava nella sua abitazione in compagnia della moglie, la signora Margherita Galfrè, da due banditi armati e mascherati. Secondo le prime notizie le condizioni dell'avv. Belziti dopo il rilascio sarebbero «discrete». I familiari dell'avv. Belziti avevano pagato ieri l'ultima rata del riscatto, di 800 milioni, nei pressi del Passo della Limina in Aspromonte.

Subito dopo il rilascio, Michele Belziti, seduto nel salotto della sua casa con accanto la moglie (nella foto) ha definito le sue condizioni generali «soddisfacenti, nonostante le fatiche per tornare a casa». «Il trattamento dei rapitori — ha detto — è stato, in complesso, umano e attento nei miei confronti».

«Due di questi "signori" — ha aggiunto il professionista — mi hanno accompagnato a casa. Abbiamo camminato per una giornata circa nelle campagne e io sono rimasto sempre bendato. Non hanno scambiato con me alcuna frase: erano — ha aggiunto sorridendo — parchi di parole. Molto precisi, molto attenti. Dopo avere percorso a piedi molti chilometri — ha continuato il professionista — mi hanno fatto salire su una macchina, sulla quale abbiamo viaggiato per circa un'ora. Poi hanno abbandonato la vettura probabilmente nella zona del cimitero del paese perché, da lì, dopo un breve tragitto percorso a piedi in pochi minuti, mi hanno lasciato — ha detto ancora Belziti — in una casa con accanto la moglie (nella foto) ha definito le sue condizioni generali «soddisfacenti, nonostante le fatiche per tornare a casa».

«Il trattamento dei rapitori — ha detto — è stato, in complesso, umano e attento nei miei confronti».

RIMANGONO DA AFFRONTARE GLI ASPETTI POLITICI

Ancora abbastanza lunga la strada dell'amnistia

ROMA — La commissione giustizia della Camera ha modificato il testo dell'amnistia e dell'indulto, già approvato dal Senato. Il provvedimento di clemenza affronta il dibattito in aula o all'inizio oppure alla fine della prossima settimana, compatibilmente con i tempi di approvazione della «finanziaria» e del bilancio dello Stato. Se le modificazioni saranno confermate dall'assemblea, la legge delega — perché è il Presidente della Repubblica che concede l'amnistia e l'indulto su delega del Parlamento — dovrà tornare a palazzo Madama. I rilievi apportati dai deputati — e sui quali c'è stata intesa in commissione — sono di carattere tecnico. Sui nodi più aggrovigliati e con valenza politica si discuterà in aula e si procederà solo qualora si manifestassero ampie convergenze. È questo il caso della concessione dell'amnistia anche agli imputati di peculato per distrazione.

Queste le modificazioni apportate. L'amnistia viene concessa ai minori di 18 anni tutte le volte che è concepibile il perdono giudiziale. Il condono è di tre anni per i condannati di età superiore ai 65 anni. C'è il condono per i tossicodipendenti che si siano sottoposti a cura disassistenti. L'amnistia viene estesa dai partecipi anche ai promotori di manifestazioni sindacali nel corso delle quali sia stata violata la legge penale.

La cancellazione del reato avverrà per i collezionisti di armi che abbiano violato la legge in maniera lieve rispetto ai limiti consentiti, cioè di un esemplare per ogni arma da sparo e di tre per le armi da caccia.

All'attenzione dell'aula verranno proposte altre modificazioni. Intanto, il termine di decadenza per l'ammissione all'amnistia. È una novità: si vorrebbe dare il termine di 30 giorni all'imputato che intende rifiutare l'amnistia.

ITALIA IN BREVE

Roulette ferme per sciopero

SANREMO — Sale da gioco chiuse al Casinò di Sanremo ieri e oggi per uno sciopero proclamato dai dipendenti (250 addetti) del settore giochi. All'origine dell'agitazione sono problemi organizzativi e, in particolare, una disposizione della direzione generale che ha deciso di spostare temporaneamente crupieri e clienti nella sala privata della casa da gioco.

Incidente senza danni a Caorso

ROMA — Sulla caduta di una barra di controllo della centrale di Caorso avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì, si è svolto ieri un incontro tra il presidente dell'Enea Umberto Colombo, il direttore della sezione sicurezza Disp-Enea Giovanni Naschi e una delegazione di Democrazia proletaria. Durante l'incontro — informa un comunicato dell'Enea — è stata illustrata nel particolare la meccanica dell'incidente che, non ha avuto alcuna conseguenza. Anche se l'evento fosse occorso in corso spondenza del nocciolo del reattore esso avrebbe potuto provocare guasti meccanici alla maniglia di sollevamento di qualche elemento di combustibile, ma non avrebbe causato danni tali da avere conseguenze in termini di rilascio di radioattività nell'ambiente.

Ragazza ferita in una sparatoria

NAPOLI — Una studentessa napoletana di 16 anni, Rosaria d'Amato è rimasta ferita con un colpo d'arma da fuoco alla gamba destra mentre passeggiava lungo via Guglielmo San Felice, vicino piazza della Borsa. La ragazza è stata ferita da un proiettile vagante sparato da due giovani in motoretta contro un posteggiatore abusivo, Francesco Platone di 30 anni che è rimasto ferito da un altro proiettile. Entrambi prontamente soccorsi da alcuni passanti e ricoverati all'ospedale Loreto Mare guariranno in venti giorni.

Pena ridotta all'accecatore

MILANO — Sette anni di reclusione (uno in meno rispetto alla condanna in primo grado): questa la pena che i giudici d'appello hanno inflitto a Santino Bergomi, il giardiniere che nell'agosto dello scorso anno strappò letteralmente gli occhi a una prostituta tedesca. L'episodio suscitò a suo tempo viva impressione e il suo protagonista fu definito una vera e propria belva. Era la notte di Ferragosto e il giovane decise di lasciare il suo paese, Borvino Masciago per andare a Milano, dove nel parco del Castello sforzesco incontrò Ingeborg Hamerschmidt, un'ex infermiera tedesca, alla ricerca di clienti che le consentissero di procurarsi il denaro per la dose quotidiana di eroina. In un capanno in mezzo alla campagna dove i due si erano appartati esplose la colluttazione che doveva concludersi drammaticamente.

IL MOTOPECCA AFFONDATO AL LARGO DI PIANOSA

Senza esito le ricerche dell'equipaggio disperso

ANCONA — Non hanno avuto esito le ricerche dei quattro marinai imbarcati sul motopeschereccio. «Domenico Gioi Recchi», affondato nella notte tra lunedì e martedì al largo dell'isola di Pianosa, circa otto miglia dall'arcipelago delle isole Tremiti (Campobasso). Lo ha reso noto il comando in capo del dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, con sede ad Ancona, che coordina le ricerche.

Solo una delle unità impiegate, il dragamine «Sandalò», ha recuperato alcuni rottami in legno appartenenti al peschereccio, che stazzava 102 tonnellate. Nelle ricerche sono state impiegate ieri, anche due motovedette della capitaneria di porto di Tonnoli e Manfredonia e una della Guardia di finanza.

Dall'alto la zona è stata per-

lustrata da un elicottero della Marina militare e da un velivolo «Canadair» della protezione civile. Le operazioni sono state sospese al tramonto. Circa le cause che hanno provocato la tragedia nel mare Adriatico viene ritenuta sempre più probabile quella dello speronamento da parte di una nave da trasporto di grosso tonnellaggio che avrebbe disintegrato il piccolo scafo proseguendo la navigazione senza soccorrere i naufraghi o per un atto di pirateria o perché l'equipaggio non si sarebbe accorto della collisione.

Le autorità marittime stanno verificando i libri di bordo delle navi e petroliere che la notte dell'incidente erano in navigazione in quella zona dell'Adriatico o si trovavano sulla rotta del motopeschereccio affondato.

In autunno gli italiani vanno a letto più presto

MILANO — Gli italiani adulti si alzano, in media alle 7 e 8 minuti nel mese di luglio e quasi alla stessa ora (7 e 11 minuti) in novembre. Il 30 per cento si alza presto (prima delle 6.45), altrettanti si alzano tardi (dopo le 7.45) e i rimanenti (poco meno dei due quinti) nell'intervallo 6.45/7.45.

Questi i dati che emergono da un'indagine fatta dall'Istituto di ricerche «Doxa» nel novembre 1985 e nel luglio 1986, su un campione di circa mille italiani adulti. Le differenze sono maggiori tra luglio e novembre per quanto riguarda l'ora di andare a letto: in luglio si va a letto, in media, alle 23.11, 21 minuti più tardi che in novembre. La differenza stagione e l'ora legale sono tra i motivi che inducono gli italiani a dormire 24 minuti di più in autunno: 7 ore e 57 minuti in luglio, contro 8 ore e 21 minuti in novembre.

«Questi dati — precisa la Doxa — non misurano tuttavia la durata del sonno, perché bisogna considerare l'«insonnia» e quelli passati a leggere o guardare la televisione».

Le differenze maggiori nell'ora di alzarsi e di andare a letto sono quelle tra le diverse fasce d'età: i giovani sotto i 35 anni in estate si alzano mezz'ora più tardi degli adulti nelle età intermedie e degli anziani, ma vanno a letto più tardi.

Sette arresti per l'omicidio di un rapito

BOLOGNA — Sette persone sono state arrestate nella notte tra domenica e lunedì (ma la notizia è stata resa nota solo ieri), in relazione all'uccisione di Alessandro Fantazzini, rapito nella notte tra il 19 e il 20 gennaio scorso ad Anzola (Bologna). Gli arresti sono stati eseguiti dai carabinieri del nucleo operativo, dalla criminalpoli e dalla squadra mobile romana.

Le persone arrestate sono: Mario Caolino, 40 anni, di Gairo, in provincia di Nure; Faustino Scintu, 36 anni, di S. Nicola d'Arcidiano, sempre in provincia di Nure; il fratello di questi, Giampaolo di 26 anni, già detenuto, per un altro sequestro, nella colonia penale di Isili, Nure, Salvatore Cocco di Tertenura, 34 anni, domiciliato sull'Appennino toscano-emiliano a Fiorenzuola; Giovanni Calamessa di Imola, 62 anni; due basisti, Nerio Forni, già arrestato per falsa testimonianza e Albino Busacchi.

Le accuse nei loro confronti sono di sequestro di persona con l'aggravante della soppressione volontaria dell'ostaggio. Secondo i giudici Alessandro Fantazzini venne ucciso per motivi non ancora chiariti tra l'11 e il 17 marzo, durante il pagamento del riscatto di circa due miliardi.

Andrea Ruzzier

I funerali seguiranno oggi, 13 novembre alle ore 13.

†

L'anima generosa del PROF. Pietro Rebbi

È salita in Cielo. Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARNALDA, la mamma VITTORIA, i figli CLAUDIO con la famiglia e ROBERTO, unitamente ai parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non porta il lutto.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1986

Si uniscono al dolore dei familiari:

— il cognato LEONINO MONTAGNARI con la moglie ELEONORA

— la figlia MANUELA con il marito FRANCO e gli amici RIGATELLI

Trieste, 13 novembre 1986

Addolorati partecipano ROMANO NIDIA BOTTEGHELLI

Trieste, 13 novembre 1986

I condomini di via Carli 16, 18, 20 partecipano al lutto.

Trieste, 13 novembre 1986

Partecipano i vecchi compagni di liceo: MARIA GRAZIA DE PETRIS, SERGIO PATUNO, UMBERTO PETROSSI, CORRADO PINELLI, BENEDETTO POLESINI, LUIGI POLI, ALESSANDRO PSACAROPOLU, UMBERTO SACCHER, FRANCESCO RIZZI, COSTANTINO SABELLI, JOLE SABLIC SPADAVECCHIA, LIGIA SCHIOZZI, PONTE GUIDO SCHOLZ, LUCIANO SCHOLZ, EDOARDO VERGINELLA, GIORGIO ZAIOTTI, CLAUDIO ZAMPARI, TULLIO ZANETTI, FERDINANDO ZIDAR, MARIO ZOCCONI.

Trieste, 13 novembre 1986

†

Serenamente l'11 novembre si è spenta

Lydia Valerio ved. De Stefani

A tumulazione avvenuta ne da annuncio la figlia MIRELLA.

Un ringraziamento particolare all'amico dottor GIORGIO PRESICA per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 13 novembre 1986

Partecipa al lutto il cugino MAMMO VALERIO.

Taranto, 13 novembre 1986

†

IGO e GIORGIO CENARI profondamente commossi partecipano al dolore di MIRELLA.

Trieste, 13 novembre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Linneo Stossi

d'anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARY, il figlio BRUNO con ANNA e FABIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente, alle ore 16 partendo dalla cappella dell'ospedale di Monfalcone. Tumulazione nel cimitero di Trieste alle ore 11.30.

Monfalcone-Trieste, 13 novembre 1986

†

Si è spento serenamente

Mario Trobbi

d'anni 85

Lo ricordano i figli e i nipoti. I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9.45 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Radin in Giurissi

ringraziano commossi quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 13 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Steffè in Pipan

(28-11-1982)

e di

Armando Pipan

(13-11-1985)

La figlia e il genero Li ricordano con affetto.

Trieste, 13 novembre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Gavagnin in Kanidisek

Ne danno il triste annuncio il marito DAVIDE, i figli ELIDA, ANTONIO, i genitori EMILIA, OLIVIERO, gli adorati nipotini ALESSIO e PAOLA.

I funerali seguiranno domani 14 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1986

†

ROSSANO RICCI è vicino al santolo DAVIDE e alla famiglia per la perdita della cara

Clelia

assieme a LIA, ALDO, RANIERO, LUCIANA e PATRIZIA.

Trieste, 13 novembre 1986

Costernati piangono la cara

Clelia

le zie ERSILIA, ANITA, LIA, PIA, zio AMEDEO e cugini LUCIANA, MARIO, ROSSANO, LORELLA, SERGIO, LIDIA, RINO, NOBILIA, RINO, ROY, PATRIZIA, FABIO, LORE, DANA.

Trieste, 13 novembre 1986

Partecipano al lutto i cognati LILIANA, STELLIO, il nipote FABIO, zia MERI.

Trieste, 13 novembre 1986

Ciao

Clelia

Ti ricorderemo: zia BRUNILDE, NELLO, MYRIAM, LELLO.

Trieste, 13 novembre 1986

Partecipano al lutto i condomini di via Belmonti 21.

Trieste, 13 novembre 1986

Si associa al lutto: famiglia BEACCO.

Trieste, 13 novembre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Gavagnin in Kanidisek

Ne danno il triste annuncio il marito DAVIDE, i figli ELIDA, ANTONIO, i genitori EMILIA, OLIVIERO, gli adorati nipotini ALESSIO e PAOLA.

I funerali seguiranno domani 14 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1986

ROSSANO RICCI è vicino al santolo DAVIDE e alla famiglia per la perdita della cara

Clelia

assieme a LIA, ALDO, RANIERO, LUCIANA e PATRIZIA.

Trieste, 13 novembre 1986

Costernati piangono la cara

Clelia

le zie ERSILIA, ANITA, LIA, PIA, zio AMEDEO e cugini LUCIANA, MARIO, ROSSANO, LORELLA, SERGIO, LIDIA, RINO, NOBILIA, RINO, ROY, PATRIZIA, FABIO, LORE, DANA.

Trieste, 13 novembre 1986

Partecipano al lutto i cognati LILIANA, STELLIO, il nipote FABIO, zia MERI.

Trieste, 13 novembre 1986

Ciao

Clelia

Ti ricorderemo: zia BRUNILDE, NELLO, MYRIAM, LELLO.

Trieste, 13 novembre 1986

Partecipano al lutto i condomini di via Belmonti 21.

Trieste, 13 novembre 1986

Si associa al lutto: famiglia BEACCO.

Trieste, 13 novembre 1986

†

LIA e MARINELLA annunciano con profondo dolore la morte della cara mamma

Adriana Gaielli ved. Manidi

avvenuta a Terni il 6 novembre 1986.

Riunita nella vita eterna al papà, alla nonna e alla cara LELLA, abbracciati per noi che con rimpianto Li ricordiamo.

Trieste, 13 novembre 1986

Partecipano commossi il fratello, le cognate, i nipoti.

Pavia, 13 novembre 1986

†

È mancata

Giovanni Ramani

Lo piangono la moglie VITTORIA, i figli EMILIO, MARIA, LUCIA, il cugino Suor INES, la nonna, i genitori, i nipotini ALESSANDRO e DAVIDE e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 14 corrente alle ore 12 partendo dalla cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Catinara.

Trieste, 13 novembre 1986

Partecipano al lutto i fratelli EMILIO e MARIA

CHIESTA UNA CORSIA PREFERENZIALE

COI MILIARDI DELLA REGIONE SI POSSONO COMINCIARE GLI ATTESI LAVORI

Porto, Tir e traghetti in consiglio comunale

Ed ecco smentito che... non si può

Non è ancora ultimato, ma sta già riscuotendo successi e consensi dal mondo economico e imprenditoriale. La Sip lo ha capito e, tramite la Seat, società immobiliare del gruppo Stet, ha concluso un'acquisizione di circa 33 miliardi. Oggetto di tanta attenzione è il centro direzionale (valore 65 miliardi) della Finsepol che sta sorgendo in via Giulia. Esso trova posto in una struttura in fase di avanzata realizzazione che sviluppa un totale di 170 mila metri cubi e che comprende un centro commerciale del valore di 25 miliardi, per una superficie di circa 12 mila metri quadrati articolato su due piani proporzionati gallerie sovrapposte e in un piano destinato a parcheggio. Questi ultimi coprono un'area di 19 mila metri quadrati per un valore di 10 miliardi.

Nel centro commerciale le Cooperative operaie hanno già acquistato una superficie di oltre duemila metri quadrati. Il valore totale del complesso assomma dunque a 100 miliardi, e se il buon giorno si vede dal mattino lo sforzo della Finsepol è destinato ad avere un grande futuro. Come abbiamo accennato in apertura, l'acquisto della Seat per conto della Sip conferma il valore dell'iniziativa. La Sip infatti decisa, per soddisfare esigenze di razionalizzazione delle strutture, a trasferirsi in via Giulia dove aggregerà le sue componenti.

La scelta della Sip e la stipula di un contratto da 33 miliardi — afferma Giorgio Fari, responsabile del settore marketing e sviluppo della Finsepol — è un'operazione importante per Trieste e smentisce coloro i quali affermano che la nostra è una città stanca. Come dappertutto invece, il mondo economico premia chi fa le cose con criterio. Posso dichiarare che per il complesso di via Giulia la Finsepol ha ottenuto dall'Istituto di credito fondiario delle Tre Venezie un mutuo di 27 miliardi, ciò vuol dire che le banche hanno creduto nei nostri progetti.

Importante è stato in questo contesto il ruolo della Cassa di risparmio di Trieste che ha patrocinato la complessa architettura finanziaria dell'operazione, vendendo subito esattamente la validità dell'iniziativa. L'intervento della Finsepol in via Giulia è infatti frutto di una lunga programmazione e di un'attenta analisi delle esigenze della città. «Il nostro scopo — continua Giorgio Fari — è stato quello di creare un prodotto appetibile, di vedere cioè prima quale fosse l'orientamento della domanda, cosa che si ha portato a creare una struttura, tipologicamente differenziata e flessibile». Il risultato di un lungo lavoro è oggi costituito dal fatto che, attualmente, sono aperte trattative per la vendita di quasi la totalità del complesso di via Giulia, alcune delle quali, come quelle con la Sip e le Cooperative operaie si sono già chiuse felicemente.

«L'attenzione che abbiamo avuto — conclude Giorgio Fari — ci conferma che il nostro progetto doveva essere attuato. Esso darà un impulso alla modernizzazione del commercio, offrendo a Trieste nuovi strumenti per crescere. Sia il centro direzionale sia il centro commerciale nascono dentro e per la città e non contro di essa. Essi vogliono portare impulso a Trieste, distribuendo ricchezza».

Anche le tecniche usate nella costruzione sono d'avanguardia. Il centro direzionale si sviluppa verticalmente in un edificio tecnologicamente avanzato, destinato a uffici. La sua particolare struttura, a pilastri multidirezionali multifunzione (strutturale, funzionale, tecnologica) collegati tra loro da travetti di sommità alle quali sono «ancorate» o meglio «appesi» i sottostanti piani dell'edificio, consente di ottenere una perfetta permeabilità al di sotto di esso, ottenendo due strutture caratterizzate da diverse esigenze funzionali, che pur rimanendo collegate non interferiscono fra loro.

Nel centro commerciale troveranno invece spazio un supermercato, un negozio specializzato non alimentare di grandi dimensioni, 27 negozi specializzati, 12 attività paracommerciali, 5 attività di ristorazione con offerta diversificata. All'interno del centro commerciale, in omaggio a una centenaria tradizione industriale triestina, sarà ospitato un piccolo museo della birra.

Fabio Cescutti

CALENDARIETTO

Oggi: San Diego.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; viale Mazzini, 1; Muglia; Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 13.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5; tel. 728811; via dell'Orologio, 6; tel. 300695; via dei Soncini, 179 (Servola); tel. 816296; via Revoltella, 41; tel. 947797; piazza S. Giovanni, 5; tel. 65959; campo S. Giacomo, 1; tel. 720707; viale Mazzini, 1 (Muglia); tel. 271124; Opicina; tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 8.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; viale Mazzini, 1; Muglia; Opicina.

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Soccorso pubblico: tel. 113.

STATO CIVILE

NATI: De Bellis Valentina, Cocchi Stefano, Stocca Francesca, Porrobbia Rossana, Graziani Matilde, Lucchesi Davide, Perisutti Laura.

MORTI: Idone Maria 55, Puglisi Fortunata 71, Depollo Mario 87, Zotti Dino 65, Devescovi Erminia 83, Pregi Livio 78, Todero Maria Domenica 83, Verni Nunziata 85, Vallisa Grazia 87, Sori Ersilia 94, Supanico Bruno 84, Selbiera Maria 87, Radin Albina 77, Bacinello Mario 55, Faraguna Giuseppina 91, Rossi Santo 60, Lemessi Eleonora 80.

Anche al Maggiore spariranno le corsie di teresiana memoria

Spariranno le vecchie corsie, sostituite da stanzette a «misura di degente». Diventeranno più funzionali e meglio organizzati gli ingressi delle emergenze e del pronto soccorso. Saranno istituiti quattro dipartimenti, sui quali graviterà tutto il lavoro sanitario. Un altro piccolo passo è stato fatto sulla via del rinnovamento dell'ospedale Maggiore. Lo stanziamento di 26 miliardi assegnato dalla Regione all'Usi triestina permetterà infatti, una volta approvato definitivamente il progetto, di partire con i lavori di ristrutturazione del vecchio nosocomio. Lavori che circa due anni fa, quando la delibera venne votata dall'assemblea dell'Unità sanitaria locale, furono salutati come «una nuova grande avventura, pari a quella dell'ospedale di Cattinara».

In due anni molte cose sono successe. E fra queste c'è da ricordare anche la lunga controvversia che vide protagonisti da un lato l'Unità sanitaria

locale e dall'altra gli architetti estensori del progetto Semerari e Beguinot. Nel frattempo al Maggiore, dopo l'apertura di Cattinara, si è continuato a lavorare in condizioni difficili: una parte del nosocomio semivuota e inutilizzata; i malati concentrati comunque in spazi ristretti. Ora il progetto, dopo le osservazioni dei tecnici dell'Usi, è stato ripresentato. Mancano ancora gli okay della Regione e del Comune. Poi si potranno avviare i primi lavori. Costo complessivo 37 miliardi. Vediamo dunque a grandi linee

quale sarà l'aspetto del pluricentenario ospedale una volta ristrutturato. C'è da dire subito che gli interventi non coinvolgeranno soltanto il quadrilatero del Maggiore, ma anche la palazzina dell'ex Centro tumori, l'area didattica di via Pietà, gli edifici di via Stuparich 1 e della scuola Ascoli per infermieri professionali.

I dipartimenti: saranno quattro, in ossequio a una logica di organizzazione del lavoro che vuole eliminare ogni settorialità: emergenza, cardiologia, geriatria e oncologia. Quest'ultimo verrà ospitato nella palazzina dell'ex Centro tumori. Il corso di laurea in odontostomatologia troverà posto nell'area didattica di via Pietà, che sarà completata da una nuova palazzina e da diversi ambulatori.

Proprio per via Pietà si prevedono grosse innovazioni. Sottratta al traffico cittadino essa dovrebbe, se possibile, venire incorporata nello stesso comprensorio ospedaliero. Una soluzione questa che permetterebbe sia l'eliminazione di molti accessi al Maggiore in sovrappiù, che il miglior funzionamento di quelli destinati all'accettazione dei degenti e al pronto soccorso.

All'interno dell'ospedale, oltre alla spartizione delle corsie, con la creazione di stanzette a quattro letti, è previsto il completo rifacimento della parte impiantistica e dei servizi. Rimangono invece immutate le strutture adibite ai gruppi operatori e ai servizi radiologici.

Viaggi: difficili giornate

Partenze e arrivi incerti anche alla stazione Centrale di Trieste, da stasera a domenica compresa, per lo sciopero di quattro giorni (dalle 21 alle 7 del mattino) proclamato dal sindacato autonomo dei ferrovieri Fisaf-Cisal. Saranno soppressi, con ogni probabilità, il diretto in partenza alle 21.30 per Venezia, Milano, Torino, Genova e Ventimiglia e l'Espresso delle 23.00 per Venezia, Bologna, Roma.

In arrivo a Trieste potrà essere sostituito da autocorse, da Venezia, l'Espresso da Roma delle 23.18. Ritardi in partenza potranno aversi al mattino per l'Intercity delle 6.17 per Milano-Torino.

NON SI TROVA TRACCIA DELLA DONNA SCOMPARSA MARTEDÌ

Senza esito le ricerche



Si sono estese a terra, alla zona retrostante i «Topolini» le ricerche di Giovanna Dagri Giglio, la donna di 39 anni scomparsa martedì mattina, pochi minuti dopo esser uscita dalla sua abitazione di strada del Friuli. I poliziotti sono saliti per i vicoli che portano alla linea ferroviaria. Senza esito comunque sono rimaste anche le ricerche in mare. Tra i «Topolini» e la Marina si sono alternati ieri per tutta la giornata vedette, gommoni e motoscafi della Capitaneria di Porto, dei carabinieri, della polizia e della guardia di finanza. Più al largo ha incrociato la motobarca «302» dei Vigili del fuoco.

I sommozzatori dei pompieri e dei carabinieri hanno iniziato le immersioni di primo mattino. Verso le 11 si sono calati in acqua anche i 4 sub della polizia giunti espressamente dal Centro sommozzatori di La Spezia. Il fondo marino è stato ispezionato palmo a palmo, fino a duecento metri dalla riva. La visibilità era leggermente migliorata rispetto a quella di martedì. I sub quando sono riemersi hanno scosso la testa. «È molto difficile che il corpo sia qui...», Moreno Genzo è uno dei pompieri che ha partecipato alle ricerche. «È rimasto sott'acqua quasi quattro ore, ben protetto dal freddo nella sua muta stagna. «Fino a 6 metri di profondità la visibilità era buona. Poi si entrava nel latte».

A causa della nebbia che ha gravato su tutta l'Alta Italia ieri non è giunto a Trieste l'elicottero della polizia che avrebbe dovuto ispezionare gran parte del Golfo. È rimasto a terra all'aeroporto di Linate.

La questura intanto sta seguendo altre ipotesi. Giovanna Dagri dopo aver abbandonato la sua Panda in via Miramare e gettato la borsetta in acqua, avrebbe potuto allontanarsi a piedi o chiedendo un passaggio a qualunque automobilista in transito.

«Capannina»: non era il proprietario

Una precisazione in merito alla notizia apparsa nell'edizione di domenica sotto il titolo «Botta davanti alla discoteca». La persona che ha fatto intervenire gli agenti, Giovanni Basile di Bologna, non è il proprietario della «Capannina», bensì il suo custode giudiziario.

Total: decisioni forse domani

Dovrebbe essere domani la giornata cruciale per la vertenza Aquila. Così hanno deciso, in un comunicato congiunto, il ministero dell'Industria e la Total. Oggi un fonogramma darà ai sindacati la conferma definitiva dell'appuntamento che potrebbe slittare ormai solo per due motivi, uno serio, l'altro «banale». Vale a dire, nel primo caso, se la trattativa per la vendita della raffineria dovesse improvvisamente arenarsi (ma non ci sono segnali in questo senso), o, seconda ipotesi, se gli scioperi di treni o aerei bloccassero a casa i protagonisti della vertenza.

Domani dunque è prevista una serie di incontri decisivi tra sindacati e ministero, sindacati e acquirenti, sindacati e Total. Del tour de force dovrebbe uscire un'ipotesi di massima sulla vendita da definire poi in tempi brevi.

Maree: oggi, alta alle 7.23 con cm 51 e alle 20.04 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 0.56 con cm 11 e alle 14.04 con cm 45 sotto il livello medio.
Pronto soccorso Ciri: tel. 768888. Carabinieri: tel. 112.

In visita all'Arma



Il Commissario di Governo e Prefetto di Trieste, dott. Eustachio De Felice, ha visitato il Comando del Gruppo dei Carabinieri di Trieste. Il dott. De Felice, che è stato ricevuto dal Comandante del Gruppo, Toscana, si è intrattenuto in cordiale colloquio con gli ufficiali e ha espresso il suo vivo compiacimento per l'impegno dell'Arma nella nostra provincia.

HIKEL RINGRAZIA MA NON VUOLE ESSERE RIELETTO

I portuali vanno alle urne

Paolo Hikel, console uscente della Compagnia portuale, ha confermato le sue decisioni. Non si ripresenterà all'elezione per il rinnovo del vertice della Culp che si svolgerà domani, sabato e lunedì. Nonostante il voto plebiscitario ottenuto alle primarie, Hikel lascia dunque definitivamente il posto di comando. E per spiegarne le ragioni ha scritto una lettera a tutti i lavoratori della Compagnia nella quale rivolge un appello a partecipare al voto e ad esprimere consenso e appoggio al nuovo gruppo dirigente, in particolare a Vincenzo Marinelli, console candidato dai confederali.

«La svolta prodotta dalle novità che si vanno imponendo nel settore marittimo portuale», scrive Hikel, «va affrontata da uomini nuovi, in grado di seguire e governare il cambiamento. Ecco perché ho ribadito più volte la mia indisponibilità ad accettare la ricandidatura, anche di fronte alle insistenti sollecitazioni di amici, compagni e lavoratori».

che stimo». «Non avrei scritto questa lettera — continua il vecchio console — se non avrassi il pericolo che il legittimo processo di rinnovamento avviato con la presentazione del programma e della lista unitaria, possa essere indebolito da incomprensioni. Un richiamo all'unità viene anche dalla sezione porto del Pci.

Giovane morto alla casa dello studente

Un giovane studente di 21 anni, Andrea Riosa, abitante in via Romagnosi 29, è stato trovato morto alla casa dello studente dell'Università questa notte verso le 0.45. Dai primi accertamenti sembra che il giovane sia precipitato dal terzo piano dell'edificio. Sul posto sono subito accorsi gli inquirenti per accertare le cause del tragico fatto.

«Partecipare è importantissimo — dicono alla Cgil —. La compagnia fra breve dovrà darsi una nuova organizzazione. I candidati confederali che si confronteranno con il test elettorale sono Vincenzo Marinelli per la carica di console; Fabio Armani, Emilio Coretti, Stelio Farra, Marcello Menegon e Sergio Verzier per le tre cariche di vice console. M. Ne.

LE TUE INIZIALI IN LETTERE D'ORO 18K TE LE REGALA STELLARI

Un prezioso regalo, pensato proprio per te: un'originale spilla in oro 18 karati. Te la regala la Gioielleria Stellari, la più giovane gioielleria di Trieste, in via Diaz 1, come omaggio per qualunque tuo acquisto. Vai subito da Stellari, scegli fra i tanti oggetti in argento o i gioielli più alla moda quello che ti piace di più, acquistalo e riceverai subito in omaggio la tua iniziale in oro 18 karati.

stellari
gioielleria via diaz 1

Offerta valida esclusivamente dall'11 al 29 novembre 1986

**vai sicura,
prova coop**

studio battistella trieste 13186

prodotti coop garanzia di qualità freschezza genuinità

PASSATA DI POMODORO brick g. 500	500
FAGIOLI BORLOTTI g. 400 - sgocc. g. 250	550
FAGIOLI CANNELLINI g. 400 - sgocc. g. 250	550
LATTE COOP parz. scremato - lt. 1	840
CREMA SPALMABILE cioccolato-nocciola vaso vetro g. 170	1050

OLIO SEMI MAIS lt. 1	1550
MAIONESE vaso vetro g. 500	2150
CARCIOPINI INTERI all'olio di girasole g. 290	3290
OLIO EXTRA VERGINE OLIVA lt. 1	4250
CONFETTURE FRUTTA EXTRA vaso vetro g. 400	1350
BISCOTTI FROLLINI assortiti g. 280	1250

TEA COOP 50 litri astuccio g. 87	1780
CAFFÈ PRESTIGIO sacch. g. 500	6400
FETTE BISCOTTATE 72 fette - g. 500	1650
RISO ARBORIO kg. 1	1690
PANNOLINI mutandina con elastico-più formati 40, 48 o 54 pezzi	12600
ASCIUGATUTTO CASA decorato - 120 strappi	1050
CANDEGGINA lt. 2	980
FUSTINO lavatrice kg. 4,8	9880

prezzi validi dal 10-11 al 22-11 fino ad esaurimento delle scorte

COOPERATIVE OPERAIE

SUPERCOOP

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATA IERI NELLA NOSTRA CITTÀ LA RELAZIONE DI COLOMBO

Tracciata la strada dell'unità europea

Dedicato anche un ampio capitolo alle tematiche sui diritti dell'uomo



Quali sono le prospettive di cooperazione europea negli anni '90? Le risposte a tale domanda sono contenute nella relazione della Commissione Colombo, appositamente istituita dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, presentata ieri in anteprima nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo.

È stato lo stesso on. Emilio Colombo, dal quale la commissione prende nome, a illustrare le conclusioni alle quali sono giunti unitamente i nove membri dell'organismo. Nella sua relazione l'on. Colombo ha innanzitutto sottolineato il rischio che un divario sempre maggiore separi i 12 Stati membri della Comunità Europea, da quelli facenti parte del Consiglio d'Europa. Proprio al fine di associare tutti i paesi democratici del Continente al processo di unificazione europea e di sviluppare la cooperazione tra i 21 Stati membri del Consiglio d'Europa, la commissione ha quindi formulato proposte.

L'identità europea — ha affermato Colombo — trascende comunque le frontiere sia della comunità sia del Consiglio d'Europa, per abbracciare l'intero continente, compresi i paesi dell'Est. E in tal senso, la commissione raccomanda agli organi del Consiglio d'Europa, alcune iniziative concrete di dialogo con i Paesi dell'Est, anzitutto in campo culturale.

La relazione presentata dal presidente della commissione dedica un ampio capitolo ai diritti dell'uomo. Da una parte, presenta delle proposte volte a rafforzare il meccanismo di controllo giurisdizionale sul rispetto della convenzione europea dei diritti dell'uomo. Dall'altra, propone l'estensione a tutti i 21 paesi del Consiglio d'Europa, degli importanti progressi nel campo della libera circolazione delle persone e dell'accesso alle varie attività professionali conseguite in campo comunitario.

La commissione, nelle sue conclusioni finali, non trascura neppure i problemi della famiglia, quella della parità dei sessi e della formazione dei giovani. A tale proposito la commissione suggerisce l'elaborazione di una carta europea dello studente e del giovane per garantire un'impostazione in senso europeistico dell'insegnamento e, soprattutto, il riconoscimento dei diplomi e dei titoli di studio da parte di tutti i paesi europei.

Per quanto concerne invece il settore culturale, la commissione Colombo raccomanda la creazione, da parte del Consiglio d'Europa, di un'alta istanza culturale europea. Si tratterebbe — ha sottolineato il relatore — di un organismo composto da personalità indipendenti, in particolare artisti, studiosi e insegnanti universitari, con il compito di stimolare, orientare e coordinare lo sviluppo della cultura europea.

Nell'importante documento presentato dall'on. Colombo, sono contenute infine alcune raccomandazioni in tema di terrorismo, tossicodipendenza, disoccupazione, protezione dell'ambiente e ricerca scientifica.

UNA DELEGAZIONE DI DONNE SI E' INCONTRATA CON I PARLAMENTARI

Tre petizioni delle casalinghe per far valere i propri diritti

A partire da domani anche a Trieste verranno raccolte le firme

A nome degli oltre dieci milioni di donne che svolgono il lavoro domestico senza che lo stesso venga retribuito, una folta delegazione di casalinghe, appartenenti a tutte le sezioni italiane della Federcasalinghe, in rappresentanza delle quarantamila iscritte, si è incontrata recentemente a Roma con parlamentari ed esponenti politici per il riconoscimento dei loro diritti.

In collaborazione con altre organizzazioni femminili è stato dato il via ad una raccolta di firme estesa a livello nazionale in ordine a tre petizioni da rivolgere al Parlamento. La prima è diretta all'inserimento del calcolo del prodotto interno lordo del lavoro casalingo.

Tale petizione si richiama e alla sentenza n. 176 del 1976 della Corte costituzionale che, oltre all'abolizione del cumulo dei redditi fra i coniugi, contiene anche un esplicito invito al legislatore a promuovere una tassazione ad hoc per la cosiddetta famiglia a mono-reddito la quale con-

sideri opportunamente la posizione della casalinga a tempo pieno eliminando le iniquità insite nella tassazione tuttora in uso, è all'impegno assunto dal governo con la legge 114 del 1977 di approvare una nuova disciplina atta ad eliminare ogni disparità di trattamento contro le famiglie a mono-reddito e le casalinghe in particolare e alla sentenza n. 76 del 1965 della Corte costituzionale che richiama ancora il Parlamento all'urgenza della succitata modifica.

Poiché allo scadere di un decennio dall'introduzione della legge numero 751 del novembre 1976 (secondo cui la tassazione deve essere individuale) nulla ancora è stato fatto, la Federcasalinghe chiede l'introduzione immediata di una diversa tassazione ed auspica che in tempi brevi la stessa venga superata con l'assegnazione di un assegno alla casalinga sprovvista di altri redditi.

Con seconda petizione, in linea con gli articoli 1, 3, 36,

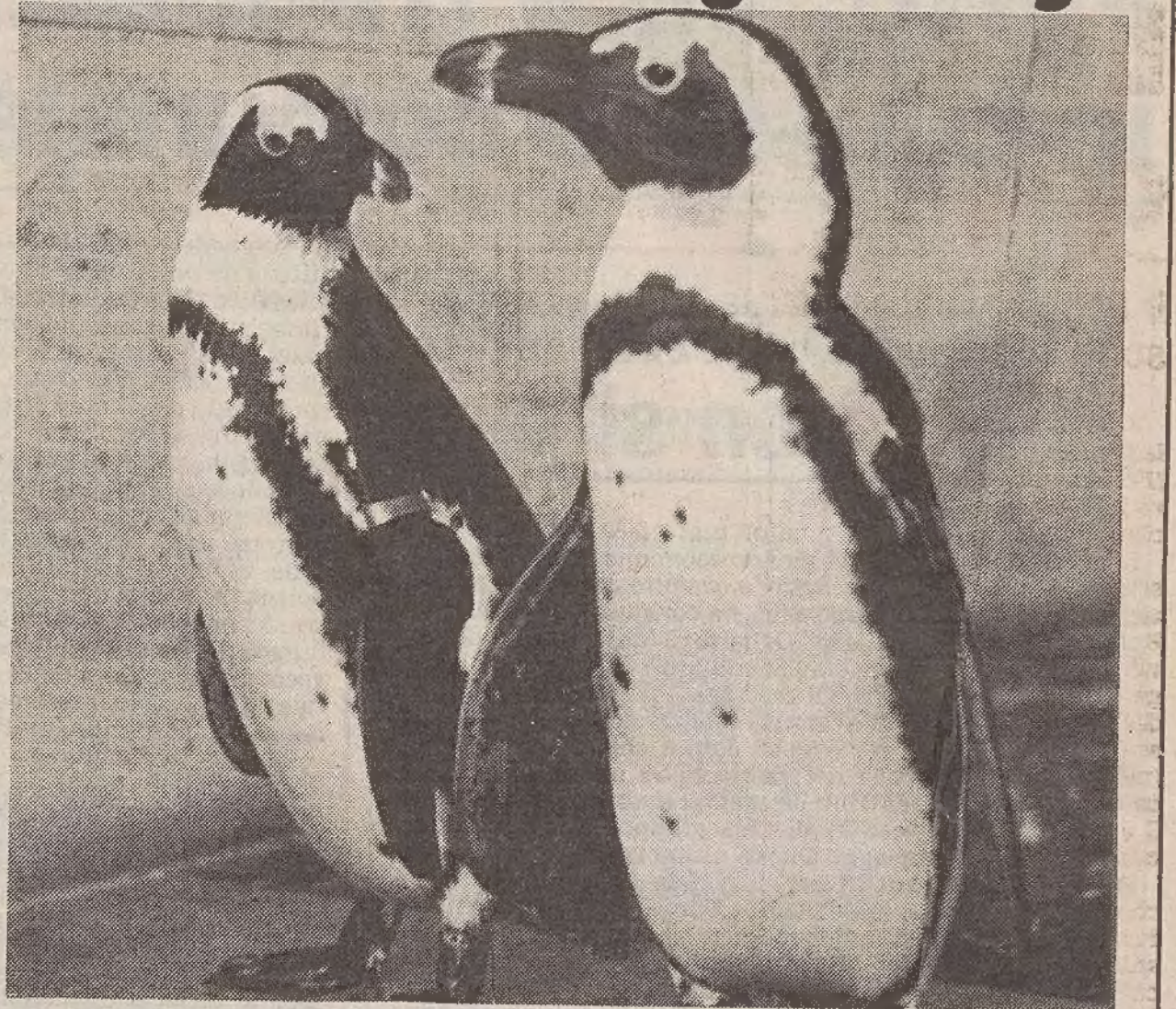
37, 38, della Costituzione italiana che stabiliscono i principi per la tutela del lavoro in tutte le forme ed applicazioni, la Federcasalinghe chiede che nel nostro paese venga riconosciuto e quantificato nel calcolo del Pil (prodotto interno lordo) tutto il contributo del lavoro non retribuito che le donne svolgono nelle varie attività domestiche.

La terza petizione è rivolta alla riduzione del servizio di leva a sei mesi allo scopo di finanziare col risparmio che ne deriva almeno metà dell'assegno mensile per le casalinghe mono-reddito.

La sezione di Trieste della Federcasalinghe che nei suoi due anni di vita ha già raddoppiato il numero delle socie allineandosi con le consorelle italiane promuove un'analoga raccolta di firme che inizierà con domani nella sede sociale di via S. Caterina 5 (tel. 82949) e si protrarrà per tutto il mese di novembre, i giorni feriali (sabato escluso) dalle 10 alle 12.

Fulvia Costantinides

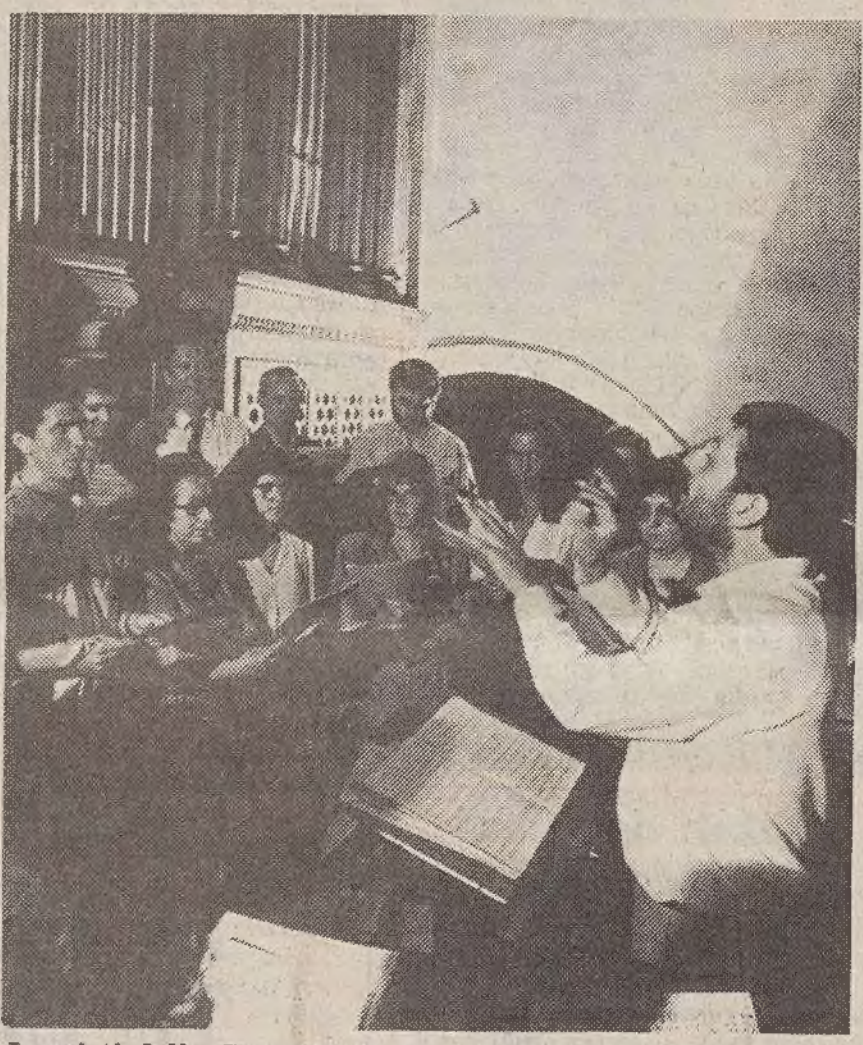
Si chiamano Zigo e Zago



I due nuovi pinguini, provenienti dal Sud Africa e donati dal Lloyd Triestino al Civico Acquario Marino, hanno finalmente un nome. Lo hanno scelto i bambini delle sezioni A, C ed F della scuola materna di via Manzoni che hanno voluto battezzarli Zigo e Zago. Alla direzione dell'Acquario erano giunte, da parte di scolaresche e singoli dunnati, complessivamente 150 proposte per i nomi da assegnare ai due simpatici pennuti (Foto Montenero)

L'ISTITUZIONE MUSICALE PIU' ANTICA DELLA CITTA' VUOLE ALLARGARE LA SUA ATTIVITA'

Nuovi orizzonti per la Cappella Civica



I coristi della Cappella Civica durante l'accompagnamento musicale della liturgia nella Cattedrale di San Giusto

Quasi cinquecento anni di storia: la Cappella Civica di Trieste è senz'altro l'istituzione musicale più antica della città e pochi altri organismi simili, in tutta Italia, possono vantare una presenza altrettanto lunga e incisiva. Dal 1538 alla Cappella Civica è affidato l'accompagnamento musicale dei riti celebrati nella cattedrale di San Giusto.

Per servizio d'Idio, per onore della chiesa cattedrale di S. Giusto e di reputazione di tutta la città, così è scritto nell'accordo, stipulato tra il vescovo Pietro II dei Bonomi e il consiglio maggiore della città, che si impegnava a mantenere l'organista e il maestro di Cappella della Cattedrale.

Nella sua storia si possono individuare le radici dei tre settori più importanti della vita musicale triestina: il Teatro Comunale, il Conservatorio statale e il Premio internazionale di composizione — spiega Marco Sofianopulo, che da marzo è il nuovo direttore della Cappella, succeduto a don Radole.

Nel 1960 il Consiglio Maggiore cittadino ricordava al maestro il dovere di insegna-

re ai giovani la musica — continua Sofianopulo — alla Cappella è dunque legata la prima scuola di musica che, sempre più potenziata, continuerà a esistere fino alla prima guerra mondiale. Anche l'esecuzione di nuove musiche era favorita dall'Amministrazione civica, che premiava con riconoscimenti in denaro ogni nuova composizione che il maestro di Cappella scriveva per la cattedrale.

Compagine unica nel suo genere in Italia attualmente, la Cappella Civica è gestita direttamente dal Comune (senza avere, come accade per il Verdi, pure comunale, un proprio consiglio d'amministrazione). Vale a dire che è sullo stesso piano dei civici musei e come questi fa capo alla XIV Ripartizione.

Il regolamento è adesso in corso di riforma. Comunque, compito fondamentale del complesso (formato da 28 coristi, un organista e un maestro) è quello dell'accompagnamento della liturgia. «Si sta però pensando a un allargamento dell'attività — precisa Marco Sofianopulo — sempre nel rispetto, naturalmente, dell'impostazione origina-

le e in sintonia con la curia». Ecco quindi l'organizzazione di altri concerti e la collaborazione con altre istituzioni per i concerti tenuti a San Giusto.

Uno dei propositi principali della Cappella è, a ogni modo, stimolare l'interesse per la musica polifona sacra. Un interesse che è già notevole e si manifesta non solo nella frequenza alla messa delle 9.15 in Cattedrale ma anche con l'ampio ascolto radio: il rito è infatti trasmesso dalla sede regionale Rai.

«Non ci limitiamo però all'esecuzione di musica sacra — fa presente il direttore —. Nel novembre scorso, ad esempio, abbiamo tenuto per la Provincia un concerto di autori triestini dell'800 e 900, una proposta che vorremmo ripetere anche quest'anno». La Cappella Civica, inoltre, collabora all'attuazione del Settembre Musicale.

Stella Rasman
Remigio
Accensione Mancini
Logo PIAVE, via Coroneo
Telefono 55630
Aperto il mercoledì

In poche righe

Incontro tra Locchi e Mattera



I problemi dell'ordine pubblico a Trieste sono stati oggetto di valutazione nel corso di un incontro avvenuto a Palazzo Galati tra il presidente della Provincia Dario Locchi e il questore Mattera ricevuto in visita di cortesia. (Foto Mauro).

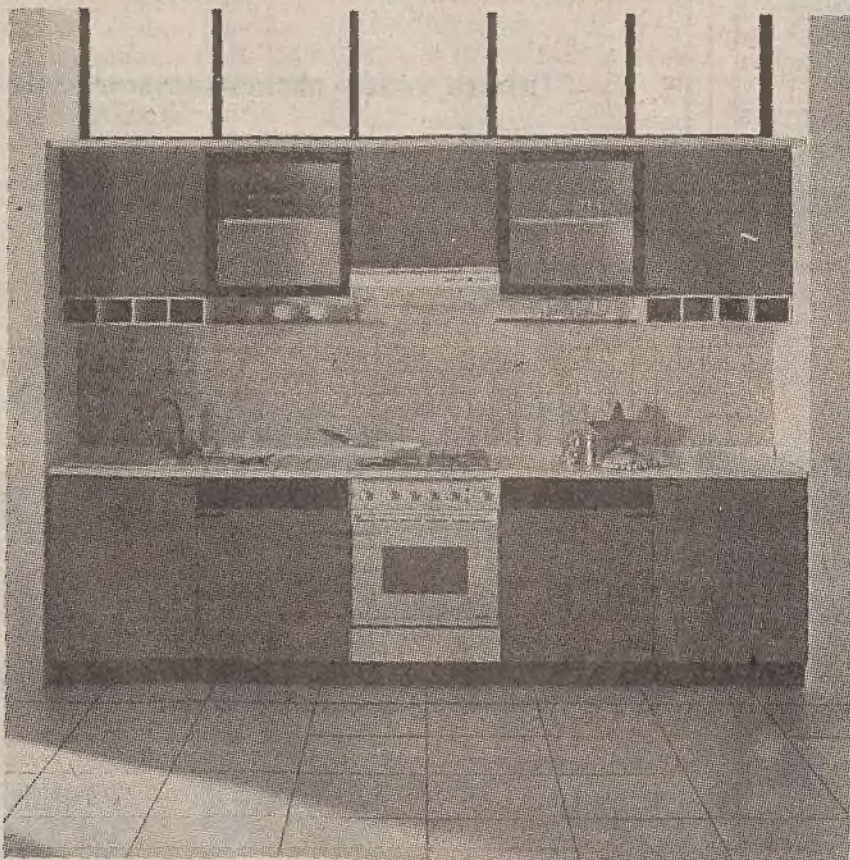
Tecniche per la meditazione trascendentale

I seguaci di meditazione trascendentale tornano all'offensiva per aumentare il numero di triestini «meditanti» già arrivati a quota trecento. Questo pomeriggio, alle 18, al circolo Ras in via Santa Caterina 2, Giampaolo Zancanaro presidente del centro Meru di Trieste, Michelangelo Corsi, presidente del Centro Meru di Udine e Franco e Linda Canteri del Gruppo Espansione di Como, illustreranno le tecniche e i vantaggi della meditazione trascendentale con l'ausilio di un filmato.

L'attività si svolge al Centro Meru triestino che ha sede in via Revoltella 14. Sabato e domenica è in programma un fine settimana di tecniche avanzate in cattedra, sei esperti indiani, segretari di Maharishi, il fondatore della meditazione trascendentale. Al corso parteciperanno un centinaio di meditanti provenienti da tutta la regione e dalla Jugoslavia.

Il 29 e il 30 novembre infine, sempre in via Revoltella 14, ci sarà un seminario di medicina yurvedica tenuto dal medico veronese Tor Guglielmi.

DAL GIORNO ALLA NOTTE



LA CUCINA COMPLETA: L. 2.570.000



LA ZONA NOTTE: L. 1.195.000

PER IL TRATTAMENTO, I PREZZI, LA SERIETÀ.

Da Zerial ti trovi bene: è uno dei più grandi Centri d'arredamento in Regione, con una scelta vastissima di soluzioni e un rapporto qualità/prezzo imbattibile.

Inoltre ti riserva un trattamento unico, con agevolazioni di pagamento e una consulenza qualificata (gratuita), attenta ai minimi dettagli. A due passi da casa.

Zerial semplifica le cose, in ogni senso.

ZERIAL

CINQUE PIANI D'ESPOSIZIONE (4.000 m²)

TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI

CENTRO D'ARREDAMENTO

TRIESTE VIA SETTEFONTANE 62

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Le speranze deluse degli «ambientalisti»

Il Fondo mondiale per la natura contesta l'ottimismo della Regione sugli interventi di tutela operati attraverso il piano urbanistico

Dal vicepresidente della delegazione regionale del Wwf (Fondo mondiale per la natura), riceviamo e pubblichiamo.

Le dichiarazioni dell'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Adriano Bomben, in merito all'approvazione governativa della legge regionale sull'applicazione della cosiddetta legge «Galasso», riportate dal giornale (nell'articolo «Tutela dinamica dell'ambiente», pubblicato il 2 novembre), richiedono alcune puntualizzazioni.

Afferma infatti l'assessore che da quasi dieci anni nel Friuli-Venezia Giulia si è passati «da una tutela vincolistica a una tutela dinamica dell'ambiente», ciò grazie al Piano urbanistico regionale (Pur) che avrebbe anticipato quanto prescritto dalla legge «Galasso» e cioè una «sistemazione di tipo vincolistico».

La realtà, come sanno bene quanti si occupano dei problemi ambientali nella nostra regione, è però tutt'altro che soddisfacente.

Entrato in vigore nel 1978, il Pur prevedeva infatti la creazione di 11 parchi e di 76 ambiti di tutela ambientale (le zone di maggiore pregio).

Entro 6 mesi, prescrivevano

le norme di attuazione del Pur, i Comuni il cui territorio è interessato da ambiti di tutela dovevano adeguare i propri piani regolatori recependo gli ambiti stessi: sono passati oltre otto anni, ma molti Comuni non l'hanno ancora fatto.

La normativa urbanistica regionale prevede però anche che i parchi e gli ambiti di tutela vengano attuati, cioè trasferiti dalla carta (pur agevole) in scala 1:50.000 del Pur alla scala concreta, mediante l'approvazione di dettagliati «piani di conservazione e sviluppo» (gli strumenti per la tutela «dinamica» dell'ambiente, cui allude l'assessore Bomben). Ed è proprio qui che casca l'asino: a tutt'oggi, infatti, non uno degli 11 parchi e dei 76 ambiti di tutela è stato realizzato nel fatti.

Non basta: mentre l'attuazione concreta delle indicazioni di tutela contenute nel Pur segna il passo, procedeva di gran lena (spesso con il benestare e l'appoggio della stessa amministrazione regionale) la distruzione di molti ambiti e parchi. Sotto la spinta di copiosi interessi economici, venivano infatti devastate in montagna foreste di conifere, spianati nella pianura fruibili boschi pianiziali, «bonifi-

cate» risorgive, canalizzati fiumi e torrenti.

Interi ambiti di tutela sono scomparsi in tal modo (esemplare il caso dei «Prati di Coz», presso Flaibano, inghiottiti completamente dalle monocolture dei mais) e altri continuano a essere erosi, in barba ai teorici divieti istituiti dal Pur.

La storia di questo massacro, in buona parte, è ancora da scrivere e incerte sono le stime sull'estensione, certo notevole, dei territori ormai degradati: resta evidente per tutti (tranne, sembra, l'assessore Bomben) l'inefficienza della pratica delle norme urbanistiche regionali a garantire una reale tutela del territorio.

Nella maggior parte dei casi di manomissione era anche impossibile, fino all'avvento della legge «Galasso», richiamarsi contro i devastatori di parchi e ambiti di tutela alla legge 1497/39 sui beni paesaggistici (e alle relative sanzioni penali), poiché i vincoli previsti da questa legge coprivano soltanto parte della provincia di Trieste, la laguna di Grado e piccoli lembi di territorio in Friuli.

Le associazioni ambientaliste, che avevano riposto grandi speranze nel Pur (andate, come si è visto, in gran parte deluse), salutarono quindi con entusiasmo la legge «Galasso», che ha esteso a coste, rive, boschi, zone umide, montagne e parchi regionali il vincolo paesaggistico della legge 1497/39.

Ben diverso è stato l'atteggiamento dell'amministrazione regionale, che ha anzi promosso contro la legge «Galasso» un ricorso davanti alla Corte costituzionale (ricorso peraltro respinto con un'esemplare sentenza del giugno di quest'anno).

La gravità e l'urgenza dei problemi ambientali, anche nel Friuli-Venezia Giulia, richiedono ben altro che le fumose e sterili contrapposizioni tra «tutela dinamica» e «tutela vincolistica». Sarebbe insomma ora di finirla con le inutili disquisizioni di sapere propagandistico e di mettere mano sul serio alla tutela concreta di beni che — non dimentichiamolo — una volta distrutti, quasi mai si possono ricostruire.

C'è, da parte dei responsabili della politica territoriale nel Friuli-Venezia Giulia, la volontà di imboccare questa strada? A giudicare da quanto è accaduto finora, si direbbe proprio di no.

Dario Predonzan

SEGNALAZIONI

Quel museo non era lo stadio...

Se invece di chiudere il museo teatrale «C. Schmidl», per i motivi che ben conosciamo, qualcuno avesse avuto la malaugurata idea, (per ragioni altrettanto gravi) di murare le porte dello stadio, sospendendo ovviamente gli incontri calcistici, allora si che il furore sarebbe stato indomabile e la nostra amministrazione comunale ed altri enti avrebbero immediatamente trovato i fondi necessari. Mentre invece per il succitato museo è tutt'altra cosa, non fa neanche notizia!

Questa sarebbe la città culturale e musicallissima? Noi triestini, dovremmo vergognarci perché se le cose vanno male in questa città, la colpa è anche nostra. Più volte abbiamo dimostrato di non sapere tutelare i nostri interessi, in quanto siamo incapaci di trovare quella compattezza indispensabile per reclamare i nostri diritti.

Da anni il museo teatrale era in agonia, per cui risultava indispensabile trovare un'altra sede, soprattutto per sistemare il prezioso materiale raccolto nel corso degli anni e poiché si erano profilate dense nubi all'orizzonte, il problema doveva venir risolto allora, con la massima urgenza e serietà, evitando «l'ennesimo funerale»!

In questo contesto, la nostra amministrazione, con chiara ignavia, non ha ancora presentato un segnale positivo. Importante è «bilateralmente» senza mai risolvere nulla e con il pessimismo della ragione ho il timore che anche questa vicenda come innumerevoli altre, cadrà nell'oblio.

L'articolo pubblicato sul «Piccolo» in data 26 settembre comunicava che palazzo «Lojs»

era stato scelto quale nuova sede del museo teatrale. Ebbene, malgrado il degrado e la vetustà dell'edificio in questione, sono certa che, ristrutturato in tempi brevissimi, andrebbe bene, ma purtroppo anche questa notizia è servita solamente per mettere a tacere l'opinione pubblica. Manca la volontà e senza questa è impossibile risolvere qualcosa di concreto, superare l'iter burocratico e le difficoltà.

Chi è al potere conosce gli eleganti raggi e la psicologia di questa città, per cui basta fornire promesse e sciorinare lusinghiere parole, mentre i problemi rimangono irrisolti e conseguentemente archiviati e se qualcuno sente la necessità di lagnarsi viene immediatamente rintuzzato.

Di fronte alla canea montante delle denunce rivolte a questa città da più parti, veniamo pure schermati con statistiche fasulle che ci fanno balzare sulle prime pagine dei giornali, riportando inusitatamente ricchezza e benessere. Noi triestini siamo troppo pazienti ed eludendo altre parole.

Al primo posto risultiamo solamente per tutto ciò che riguarda versamento tasse ed è proprio qui che dovremmo mostrarci meno zelanti e sicuramente a Roma i nostri governanti ci darebbero più ascolto. Se le lezioni di mortificazione e di umiliazione che ci sono state impartite non hanno lasciato traccia e non ci hanno insegnato nulla, tutte le nostre educate proteste saranno utili solamente a liquidarci definitivamente rimanendo vittime di chi gestisce il potere.

Lettera firmata

La comunità sfrattata

Egregio direttore, desideriamo far conoscere pubblicamente la situazione attuale della nostra amata Comunità famiglia Opicina, ente morale di fratellanza e comunanza d'intenti fra handicappati fisici.

L'esigenza di questa lettera non deriva tanto da un bisogno di propagandare i nostri fini, quanto dal dimostrare il nostro indomabile anelito a esistere e affermarsi, dopo aver subito dalla Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) lo sfratto più incredibile che si possa immaginare.

Ci ritroviamo ora a sopportare sulla nostra pelle il risultato moralmente ingiusto dell'esproprio, a nostro danno, dei frutti di dieci e passa anni di onesta e laboriosa attività, autogestita e autosufficiente, delle fatiche per il non sempre agevole inasimento nel residuo spazio di sopravvivenza, come realtà comunemente accettata nella società triestina a causa di chi ha voluto in qualche modo «usare» come pretesto per i propri fini.

La casa di via Basovizza, dove da sempre abbiamo operato, è in cerca di nuovi inquilini, forse migliori di noi. Ma certo, ci si perdoni l'orgoglio di aver aperto una strada nuova, percuotendo di compassione fra l'handicappato e la società cosiddetta «civile», quando nel 1975, in una condizione più che precaria, abbiamo imposto la nostra «ingombrante presenza fisica», oltre che l'accettazione della nostra «ingombrante» diversità, in quel di Opicina.

Le numerose attività da noi intraprese, al fine di diversificare gli strumenti diretti di autogestione finalizzati all'inserimento lavorativo di noi stessi handicappati, per cui siamo conosciuti dalla gente (raccolta di carta, stracci e legna da ardere, stampa di buste e cartoncini, lavori in ceramica, ecc. nonché la coltivazione degli ortaggi e l'allevamento avicolo limitatamente alle proprie necessità) hanno ora subito un drastico ridimensionamento, data la provvisorietà della nostra attuale situazione alloggiativa.

Ci siamo giocoforza infatti trasferiti, qui precariamente e per un tempo limitato, in un appartamento in via Scagliotti 21/1, in ambiente confortevole, ma ahimè inadatto

e scomodo per le nostre obiettive difficoltà motorie. Ma è nostra intenzione non demordere di fronte alla malaparata, contando di ritornare al più presto a Opicina, per rivedere un rapporto con i luoghi e le persone mai sopito, che non può essere scalfito da fortuite circostanze avverse.

Al riguardo rassicuriamo i nostri amici che tutti gli enti competenti sono stati da tempo avvertiti delle nostre necessità, per cui siamo in attesa di concreti sviluppi atti a sollevare dall'odierno tremendo disagio.

Cogliamo comunque l'occasione per avvisare tutti indistintamente del nostro profondo desiderio di una visita, anche breve, o di una telefonata che ci permetta di sentirci meno soli. E questo il nostro atto di fede nella vita. Grazie. Comunità Famiglia Opicina, tel. 768428.

Carlo Calzi

Il bar del ricreatorio di Muggia

Egregio sig. direttore, siamo un gruppo di frequentatori e genitori di ragazzi che frequentavano il bar del ricreatorio parrocchiale di Muggia, chiuso dalla settimana scorsa. Visto che a Muggia non siamo riusciti a sapere le cause reali di questa improvvisa chiusura, ci rivolgiamo al parroco di Muggia, per mezzo del suo giornale, pregandolo di adoperarsi affinché il bar del ricreatorio, il nostro bar, venga riaperto quanto prima.

Si dice che in seguito ad una verifica, la Guardia di finanza ha fissato l'apertura del bar nelle sole ore pomeridiane e alle domeniche e festività alle ore antimeridiane, che a nostro avviso è una imposizione arbitraria, in quanto il bar del ricreatorio è un bar sociale, e fa parte integrante del centro, e come tale dovrebbe essere frequentato dai soci senza limitazione di orario.

Confidando che ciò venga chiarito da chi di competenza, auspiciamo che detto esercizio venga riaperto almeno al pomeriggio, e non rimanga chiuso per una decisione unilaterale del giovane che lo gestiva. Se ciò non è possibile preghiamo il sig. parroco di informare la comunità di Muggia sui motivi di tale chiusura. Ringraziando dell'ospitalità porgiamo distinti saluti.

Seguono 20 firme

Le musiche di Carniel

Care Segnalazioni, mi riferisco all'intervento della gentile signora Serena Carniel su «Marinaresca», (segnalazione dell'11 novembre), la canzone dialettale che molti conoscono per il suo primo verso: «Una fresca bavaiola...» Il cui motivo, composto dal padre della signora Serena, Publio Carniel, melodicamente si fonde ai versi di Raimondo Cornet (Corrai).

«Carniel-Corrai» è un felice binomio nato nel 1925 con la celebre «Trieste mia». Il non avere ricordato, come lo avrebbe meritato, e lo merita, Publio Carniel, dopo la sua immatura scomparsa, costituisce una grave lacuna che va colmata.

E' vero che non molto tempo fa la Rai ha dedicato a Publio Carniel una trasmissione alla quale sono intervenuti la figlia, signora Serena, e Steno Premuda, ma, secondo me, maggiore attenzione va posta a questo musicista sia dal punto di vista individuale quanto da componente il già citato binomio Carniel-Corrai.

Per convincerci basta ascoltare, oltre a «Marinaresca» e «Trieste mia», quella delicata «Ave Maria» tutta nostrana, la melodiosa «Canto per trieste» e quella «Trieste vecchia» alla quale Carlo di Dolcetti attribuisce, meritatamente, «tanta soave ansietà nelle parole e nella musica».

E ancora, «Serenata» e «Nina nana triestina». Non si può poi dimenticare il «Tergetes», poema dialettale firmato dagli stessi autori e trasmesso con successo dalla radio nel 1944.

Di Publio Carniel, che ho conosciuto personalmente, ci sarebbe molto da dire e bisognerebbe proprio farlo perché un uomo che ha dato tutto alla musica, e non solo arricchendo di non comuni melodie la «Trieste musicale» — anche se quella che qualcuno considera «minore» — ma anche per avere dimostrato, con non comuni sacrifici, cosa vuol dire amare veramente la musica, non può essere dimenticato.

Livio Grassi

Finanziamenti straordinari per la TREDICESIMA mensilità

In considerazione del favore incontrato dall'operazione «Tredicesima» la Cassa di Risparmio di Trieste ha disposto anche quest'anno la concessione di anticipazioni per consentire alle imprese di far fronte al pagamento della 13ª mensilità.

Beneficiari:

medie e piccole industrie, aziende artigiane, commerciali e quelle che svolgono attività terziaria, con un massimo di 150 dipendenti;

Ammontare del finanziamento:

proporzionale al numero dei dipendenti;

Rimborso:

in 5 rate mensili a partire dal febbraio 1987;

Presentazione delle domande:

entro il 16 dicembre 1986 presso la sede centrale, le filiali, e le

agenzie della Cassa di Risparmio di Trieste, oppure tramite le Associazioni di categoria;

Erogazione dei finanziamenti:

a partire dal 9 dicembre 1986.

Per la determinazione dell'esatto numero dei dipendenti le imprese dovranno produrre una propria dichiarazione controfirmata dall'associazione di categoria, oppure fotocopia della distinta presentata all'Inps.

ert
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

SUCCESSALE FIAT A TRIESTE

Sì, grazie alla sua Succursale, Fiat ti è più vicina di quanto tu creda.

Più vicina nella costante e qualificata assistenza tecnica, nell'efficienza dei suoi servizi commerciali e finanziari. (SAVA LEASING S. r.l.)

Dai un'occhiata qui a fianco e scoprirai quanto la Succursale ti è vicina. Quanto Fiat ti è vicina.

SUCCESSALE FIAT TRIESTE

VIA DI CAMPO MARZIO 12/18 - TEL. 040/723094

GIORNALE DI TRIESTE

ORE DELLA CITTA'

Famiglia e psicologia

Questo pomeriggio alle 17.30 presso lo Studio di psicologia dinamica, coppia e famiglia in via Ugo Foscolo 18, tel. 767815, gli psicologi dott. Laura Torchio e dott. Luigi Mazzolini approfondiranno i rapporti tra genitori e figli parlando su: "Adolescenza: una età ricca di conflittualità". Verrà proiettato il film sul giovane "Gli anni in tasca" (Francia, 1976, 1 parte) e seguirà la discussione.

Mastectomizzate

Oggi alle 17.30 nella sede di via Udine 6 del Centro riabilitazione mastectomizzate, il dott. Giorgio Pellis illustrerà i "Problemi sanitari nei Paesi in via di sviluppo", esperienze di quattro anni nel Kenia.

Round table 9

Questa sera alle 20.30, nella consueta sede, riunione conviviale del RT e Trieste. Sarà gradito ospite Valerio Pianta che terrà una conversazione sul tema "Show Business".

Pallavolo alla Sg

La Società Ginnastica Triestina informa che per far fronte alle varie richieste pervenute, ha istituito dei corsi di pallavolo, che verranno tenuti presso la sede sociale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria. Tel. 755681.

Lenti progressive!

Rapido adattamento, buona tollerabilità, visione priva di fatica. Una nuova dimensione alla qualità della vista. Zetia per i tuoi occhi. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Profumeria Rosa

Helena Rubinstein scopre il segreto di una pelle più compatta: Existence Skin Building, dimostrazioni, suggerimenti e consigli con acquisti di prodotti Helena Rubinstein in via San Lazzaro n. 6, tel. 61762.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ettore Adami nel VI anniversario dalla moglie e figli 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Adriano Biagi per il compleanno (13-11) dalla mamma 20.000, da zia Libera Scarpia 50.000, dalla zia Gemma 10.000, dalla zia Mira 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Martino Ebbin (per il compleanno) dalla figlia Laura 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Claudio Favot nel I anniv. (13-11) da Eddy e Ucci Bossi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Miceli nel XVIII anniversario (13-11) da Corino e Noelia 30.000 pro Associazione XXX Ottobre (fondo B. Crepaz).

In memoria di Argeo Pavanello nel XIV anniversario dalla moglie e figli 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Brunetta Perinetti nel 51° anniversario (13-11) da Amelia Cadabert 50.000 pro Astad.

In memoria di Emilio Zorretti (13-10) dalla mamma 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei nostri cari defunti (13-11) da Libera e Andreina Cramer 40.000 pro Fondo studio e cure malattie Epato: dalla famiglia Cusma e Zanini 50.000 pro Banca del sangue di Trieste.

In memoria di Beatrice Cremasoli da Alice Venosa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edda Fanna dalla famiglia Gino Moro 20.000 pro Uildm.

In memoria di Livio Favento da Eri, Luciano e Maida 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sigismondo Ferrara da Gianni ed Emma Peditto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tita Fornasaro dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del caro amico Giorgio da Paolo, Sandra, Duilio e Marco 80.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti Giovanni Giraldi, Ermanno e Romano Tieni da Argia Tieni 20.000 pro Astad.

In memoria di Gianni Grilli da Alberto Limonein 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Nora Gubertini da Maria Manca Pozza 15.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria Grego da Lidia Pedrici, Consuelo Grion, Edda Kiss, Bruno e Renzo Milion 100.000 pro Uildm.

In memoria di Milan Kerzè da Olga Masioia 15.000 pro Lega contro i tumori Manni, 15.000 pro Pro Senectute (Soc).

In memoria di Mario Korich da Eugenia Godini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Longobardi in Ruzic da Erica, Enrico, Franco, Mariagrazia, Aldo 50.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Maria Lovrelich ved. Poggolini dai vicini di Scala Pogli 120.000 pro Istituto nazionale per lo studio e la ricerca dei tumori (Milano).

In memoria di Maria Maffione ved. Bracco dalle sorelle, da Carla, da Silvia 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Marconi da Bruno e Mario Decaneva 20.000 pro Istituto Rittmeyer, da Antonietta Sepin 10.000 pro Ita.

In memoria di Mario Mardrosian dalla moglie e familiari 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Andrea Marzi da Carlo e Lia De Vetta 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Mario e Silvia Garbassi 30.000 pro Pamela capodistiana; dalla fam. Borifoglio 10.000 pro Unicef; da Amelia Petronio 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Antonio Soldati dai colleghi della manifattura da Renzo 158.500 pro Airc.

In memoria di Franco Stiegel da Silvia, Valnea, Argelia ed Emilia 40.000 pro Ass. amici del cuore.

Università Terza età

Questo l'orario delle odierne lezioni dell'Università della Terza età. Dalle 9.30 alle 10.30, nell'aula della "Pro Senectute" in via Mazzini 32, l'ing. Alberto Antoni introdurrà l'argomento "Strutturazione del laboratorio Pal da te". Dalle 10.30 alle 11.30, nell'aula del liceo Dante in via Giustiniano, per gli incontri di Alice Casaccia Pascapulo con gli artisti regionali: Nino Periz. Dalle 16.30 alle 18, nell'aula proiezioni del liceo Dante, in via Giustiniano 3, seminario di poesia e recitazione con Dante Fabris.

I morti di Portole

La commemorazione a Trieste del Caduti di Portole e dintorni avverrà sabato accompagnata a quella per tutti i defunti di quel luogo. Dopo il consueto pellegrinaggio, un rito religioso sarà celebrato alle 15.30 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Italia Nostra

Il gruppo scuola di "Italia Nostra" organizza per insegnanti e soci domani alle 16 in una visita guidata dalla professoressa Laura Ruaro Loneri alla mostra "Massimiliano da Trieste al Messico". Il ritrovo è previsto all'ingresso della mostra.

Beneficenza

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'Istituto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato, avvolte in un foglio di carta, due banconote da lire 50.000 nella cassetta degli oboli del servizio annaffiato al cimitero comunale di S. Anna.

Acquistate oggi...

pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali, pagando con comode rate. Telefonate per informazioni: vi offriremo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri figli alle condizioni che più vi faranno comodo. Guina e G. Baby, via Genova tel. 630109.

Marinai d'Italia

Anche quest'anno il Gruppo festeggerà la Patrona dei marinai con una cena conviviale la sera del 4 dicembre. Prenotazioni esclusive in sede il lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Attività di Minerva

Sabato 15, alle 17.45, nella sala Silvio Benzo della Biblioteca civica, piazza Moris n. 4, Fabio Cecchi parlerà della "Attività del Cinquecento Giulia, sulla scorta di documenti anche inediti 1945-1947".

Incontri culturali

Nuove strade per la pace

Questo pomeriggio alle ore 17.30 al Circolo della stampa di corso Italia 12, si terrà una tavola rotonda sul tema: "Dopo Reykjavik, Roma e Assisi: nuove strade per un futuro di pace?".

Intervengono rappresentanti locali della Democrazia cristiana, partito comunista e partito socialista, dei sindacati provinciali Cgil, Cisl e Uil, della commissione diocesana "Giustizia e pace", dell'Azione cattolica, del Mir, della Fgci, della Comunità metodista e della Comunità valdese.

L'iniziativa, promossa dal Centro per la pace e sviluppo delle Acli di Trieste, è aperta alla cittadinanza.

Le vaccinazioni

Questa sera alle ore 21 nella sede dell'Ordine dei farmacisti, in via delle Zudecche 1, 3° piano, il dott. Romano Bottegelli, responsabile del settore igiene pubblica ed ecologia dell'Usl n. 1, triestino, parlerà sul tema: "Le vaccinazioni", con particolare riguardo all'antinfluenza antimoschiosa, antiossola, antiepatite B.

In memoria di Enrico Beccuti da Giovanna Radovani 50.000, da Mary Saba Radovani 50.000, da Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Bosé ved. Rugliani dalla famiglia Seppia 20.000, da Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Lucas-De Caroli 10.000, dai coniugi Cianiolo 20.000, da Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Iolanda Budin dai nipoti e pronipoti 100.000 pro Ita.

In memoria di Riccardo Calogno da Saverio, Gianni, Gianni, Rosella 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Valussi, Maria e Claudio Bidoli, Luigi Bortoli 50.000 pro Anfas.

In memoria di Anna Cattalini dalle nipoti Lidia e Gabriella e dai pronipoti Gutty e Luciano 100.000 pro Pro Senectute; dalla nipote Nuclea Grecheli Abbiati 50.000 pro Circolo dalmatico "Adara"; da Pia Aloisi 20.000 pro Enpa.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

In memoria di Romilda Pontelli in Bertoni da Caterina Burlo e fam. Giordano Burlo 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Francesco Oliva dalle nipoti Lucia e Roberta Urzi 50.000, da Lilliana e Francesca Urzi 50.000, da Iolanda Pregare 10.000, da Antonino Riccoboni 15.000, dalla famiglia Frelli Verdizich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Runtini da Dora e Nives 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); da Dario e Dario del servizio di gastroenterologia 101.000 pro Div. Cardiocirurgica.

Crs Julia

Questa sera alle ore 20.30 nella sede del circolo di via Coronio 13, si discuterà sull'uso del flash elettronico in fotografia sotto la guida di Rino Tagliapietra.

Rotary club Trieste

La riunione conviviale del Rotary club Trieste in programma per oggi alle 13 si concluderà con una relazione del presidente ai argomenti rotariani.

Ginnastica presciatoria

Lo Sci Cal Trieste avvisava i soci discesi che la ginnastica presciatoria ha le sue sedute martedì e giovedì dalle ore 19 alle 21 alla scuola Fornis di via Vasari, 23 e informano i soci fondisti che la loro ginnastica si tiene nella scuola Sietaper l'Ines di largo Pestalozzi (via dell'Isola) dalle ore 18 alle 19. Informazioni seralmente, escluso il sabato, nella sede dello Sci Cal Trieste dalle ore 19 alle 21 (tel. 6455) in via Machiavelli, 17.

Amici del cuore

Domani dalle ore 16 alle 18 nella segreteria di via Valdivino n. 31, si effettuerà la misurazione della pressione arteriosa ai soci.

Fondazione Caraiati

Al circolo Ras di via S. Caterina 2, alle ore 15.30 di venerdì avrà luogo il I concorso pianistico per l'assegnazione dei premi "Liliana Caraiati" 1996 per la musica.

Gerani

I poggili che hanno vinto il primo premio nel concorso "Florie Trieste" sono stati allineati curati dalla signora Marianne Tommasini con piante fornite dai premiati Vival German.

Olimpic sport

Piumini in warmer a 85.000; piumini d'oca da 139.000 e tanti altri articoli delle migliori marche. Trieste, via del Bosco 10/a. Com. eff.

In memoria di Walter Strasser dalla fam. Milani-Pacor 30.000 pro Chiesa S. Maria di Sion.

In memoria di Arturo Maroder da Simeone Dalle Feste 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Andrea Marzi dalla famiglia Valentini Bortoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Marzot dalla famiglia Nardoni 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B. V. delle Grazie).

In memoria di Luisa Messineo dalla sorella Antonia 100.000, da Anna e Mirco 20.000, da Gina Ongaro 10.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia De Luca 50.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Maria Masé ved. Alberti da Simeone Dalle Feste 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria della nipote da N. 500.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Francesco Oliva dalla famiglia De Luca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Peri dalla famiglia Pezzo 50.000 pro Airc (Milano); da Iride e Vittorio Fragiocomo e Jolanda Maracchi 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna. Piroi in Cataruzzi dalla cognata e nipoti 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandra Pitchmann Rotteri da Maria Behar 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Vincenzo Riezzo dal personale Il Lungodegenti e fam. Riezzo 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edda Riccoboni da Claudio, Maria, Stefano e Michele Battistella 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Albino Rizman da Glauco Decorti 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle famiglie Emmerger 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Serena dalla famiglia Fausto Semeraro 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Spinetti da Palmira e Laura 10.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Stocovaz dal fratello e cognata 20.800 pro Ita.

In memoria di Nicola Stopani da Dora ed Egone Kiswarday 15.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Camerini).

In memoria di Fulvio Stradella dal personale del G.M. Marchi Gomma 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Zaccari da Jolanda Jacobacci 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Eleonora Zeller Gubertini da Marina e Carlo Verda 30.000 pro Mani tese.

In memoria di Nicola Stopani da Dora ed Egone Kiswarday 15.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Camerini).

In memoria di Fulvio Stradella dal personale del G.M. Marchi Gomma 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Zaccari da Jolanda Jacobacci 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Eleonora Zeller Gubertini da Marina e Carlo Verda 30.000 pro Mani tese.

In memoria di Nicola Stopani da Dora ed Egone Kiswarday 15.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Camerini).

In memoria di Fulvio Stradella dal personale del G.M. Marchi Gomma 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Zaccari da Jolanda Jacobacci 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Eleonora Zeller Gubertini da Marina e Carlo Verda 30.000 pro Mani tese.

In memoria di Nicola Stopani da Dora ed Egone Kiswarday 15.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Camerini).

In memoria di Fulvio Stradella dal personale del G.M. Marchi Gomma 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Zaccari da Jolanda Jacobacci 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Eleonora Zeller Gubertini da Marina e Carlo Verda 30.000 pro Mani tese.

In memoria di Nicola Stopani da Dora ed Egone Kiswarday 15.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Camerini).

In memoria di Fulvio Stradella dal personale del G.M. Marchi Gomma 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Zaccari da Jolanda Jacobacci 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Eleonora Zeller Gubertini da Marina e Carlo Verda 30.000 pro Mani tese.

In memoria di Nicola Stopani da Dora ed Egone Kiswarday 15.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Camerini).

DALLA REGIONE

LA CERIMONIA SI SVOLGERA' NEI CANTIERI DI MONFALCONE

Il sommergibile «S. Pelosi» sarà varato il 29 novembre

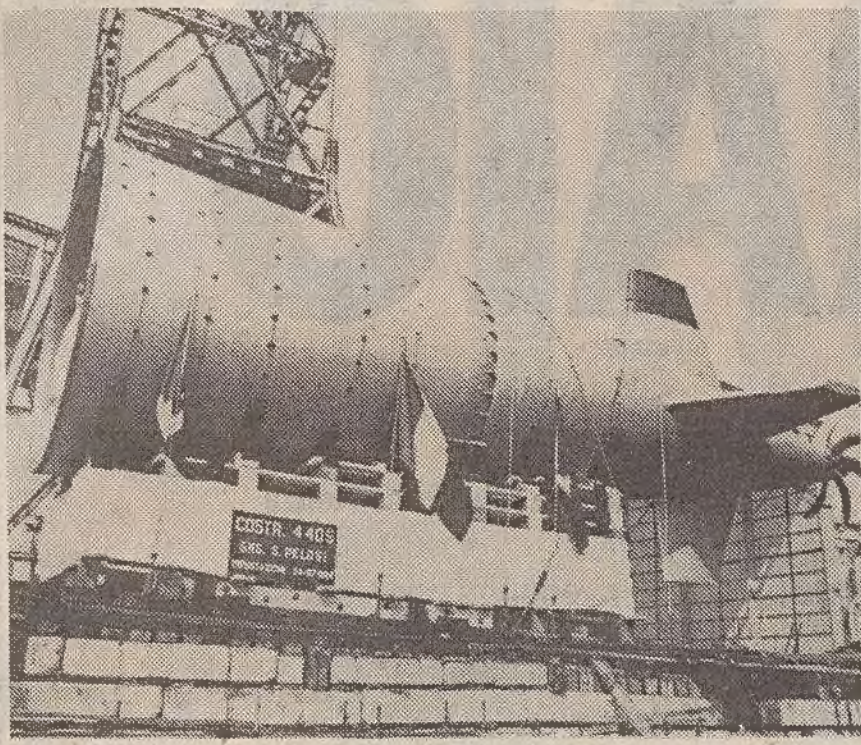
E' in fase di avanzata costruzione anche un'altra unità, il «Prini»

Sarà varato sabato 29 novembre, a Monfalcone, il sommergibile «Salvatore Pelosi», quinta unità della classe «Sauro», e prima della cosiddetta terza serie. Il sommergibile «S. Pelosi» è stato varato il 23 giugno del 1940, di un episodio di alto eroismo.

Il sommergibile è stato impostato sugli scali monfalconesi della Pincantieri il 24 luglio scorso e potrà diventare operativo entro il prossimo anno. Intanto è in fase di avanzata costruzione un'altra unità dello stesso tipo, il «Prini», che pure s'intitola a una medaglia d'oro sommergibilista dell'ultimo conflitto.

Con il varo del 29 novembre prossimo il Cantiere di Monfalcone solennizza il nono anniversario della sua nascita. Il cantiere ha scenderà dai suoi scali dopo la ripresa delle costruzioni di questo tipo di unità. Ai primi quattro sommergibili di piccolo dislocamento della classe «Toti», sono seguiti i quattro di medio dislocamento della classe «Sauro» suddivisi in una doppia serie.

Il «Pelosi» dislocerà 1476 tonnellate in superficie e 1662 in immersione con un aumento di 25 tonnellate rispetto ai precedenti battelli della stessa classe. A bordo sono previsti nuovi impianti elettronici e di automazione, e avrà un equipaggio di 45 uomini. Il nuovo sommergibile, come del resto il «Prini», avrà le stesse prestazioni operative di quelli delle serie precedenti per autonomia, velocità e quota d'impiego. Un segno questo delle soddisfacenti prestazioni del «Sauro», al di



La prima sezione del sommergibile «Salvatore Pelosi» sistemata sugli scali

la delle polemiche che hanno accompagnato la loro realizzazione.

Va sottolineato che, oltre alle differenze tecniche rese necessarie con il progresso tecnologico in questo tipo di costruzioni sommergibili, la realizzazione del sommergibile della terza serie è avvenuta

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	12,7	13,2
Gorizia	6	14,3
Monfalcone	9,1	12,2
Pordenone	3	13
Udine	4,5	11

anche con metodi costruttivi del tutto nuovi. Il «Pelosi» è stato infatti realizzato in quattro sezioni distinte allestite in parallelo in officina e quindi collegate sullo scalo.

I due nuovi sommergibili sono destinati a sostituire gli ultimi battelli ex americani ancora in linea nelle forze subacquee della Marina. È prevedibile che una volta conclusa questa ultima serie il Cantiere di Monfalcone sia chiamato alla realizzazione di altri due sommergibili i cui progetti sarebbero già allo studio. Infatti con il ritiro dei battelli più vecchi la Marina ha il traguardo minimo di avere in linea operativa dieci battelli ma tende a raggiungere il livello di 12 sommergibili come previsto dall'obiettivo di forza della Nato.

LA PROSSIMA RIUNIONE MARTEDI' DECENTRAMENTO

Verifica in consiglio Relazionerà Biasutti

Dura presa di posizione del Pci sull'«ufficio politico»

Il presidente della giunta Biasutti informerà il consiglio regionale sull'andamento della verifica attualmente in corso fra le forze della maggioranza. Lo ha affermato egli stesso in una lettera all'assemblea comunicandola al presidente Solimbergo. Biasutti ha chiesto di poter informare il consiglio sull'argomento già nella seduta di martedì prossimo.

Biasutti ha pure confermato la volontà di presentare quanto prima alla competente commissione consiliare una completa relazione riguardante i contenuti e le prospettive del recente protocollo d'intesa stipulato fra la Regione e la società Italtat, esaminata fra l'altro ieri dai segretari regionali dell'«espartito» nell'appuntamento con la verifica tenutosi a Trieste.

I segretari regionali della Dc Longo, del Psi Trombetta, del Psdi Dal Mas, del Pri Mauro, del Pli Zannier e dell'Us Jevnikar, con il presidente della giunta Biasutti, hanno infatti approfondito le problematiche legate al protocollo d'intesa Regione-Italtat nella prospettiva di creare le condizioni per un più efficace studio e realizzazione dei grandi programmi e delle grandi opere interessanti il territorio.

Si è parlato anche della costituzione di un comitato

che sovrintenderebbe l'applicazione degli interventi e che dovrebbe essere composto da quattro componenti dell'Italtat e quattro della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La Regione dovrebbe essere rappresentata dal presidente della giunta, dal segretario generale, da un assessore socialista e da un tecnico. Sono state quindi analizzate le nomine in enti esterni di prossima scadenza. La riunione successiva è stata fissata per martedì sul tema del decentramento.

Continua intanto la polemica sulla richiesta avanzata dal Psi relativa in particolare al passaggio dei grandi riparti e cioè le scelte economiche, dei grandi disegni di legge e delle variazioni di bilancio attraverso le segreterie politiche dell'espartito.

Dagli ambienti della Dc emerge la volontà di mantenere distinto il ruolo dei partiti da quello delle istituzioni. I problemi di fondo dovrebbero essere analizzati dalle segreterie, magari con indirizzi programmatici anche su singoli punti: l'attuazione delle linee deve però rimanere di competenza delle giunte.

Più intransigente una nota del segretario regionale del Pci Vizzini nella quale si definisce assurdo questa sorta di ufficio politico che si andreb-

be a costituire. «Tutto ciò — afferma Vizzini — è contrario allo spirito della Costituzione e dello Statuto speciale. Si va verso la privatizzazione delle istituzioni e la feudalizzazione della cosa pubblica. Non occorre essere eredi del pensiero di Montesquieu per sapere che l'autonomia delle istituzioni è una garanzia fondamentale del corretto funzionamento di una democrazia e che i partiti sono associazioni di privati cittadini i quali debbono occuparsi di organizzarsi per determinati fini, ma non possono occuparsi di organizzare le istituzioni stesse. Se passasse questa deleteria ipotesi — continua Vizzini — ci sarebbe non solo lo svuotamento del consiglio regionale, il che è pratica corrente, ma anche della stessa giunta. Si immagina poi quali effetti avrebbe su una spesa regionale molto lenta, il passaggio del provvedimento sotto le forche caudine di un comitato di sei partiti. Siamo francamente all'assurdo. Ci auguriamo che, da parte degli interessati, giunga una decisa smentita a queste indiscrezioni. Una delegazione del Pci si recherà dal presidente del consiglio regionale per sollecitare una sua presa di posizione in proposito». Il gruppo consiliare del Pci ha chiesto invece l'immediata convocazione del consiglio con relazione di Biasutti sulla situazione politica e conseguente dibattito.

Ieri sera a Trieste si è intanto riunito l'esecutivo provinciale del Psi. Considerate le difficoltà interne del partito a livello regionale sarà interessante vedere cosa ne uscirà.

F. C.

Concorso motorizzazione civile

La Cisl statale informa che sulla Gazzetta ufficiale numero 254 del 31 ottobre è pubblicato un bando di concorso a 18 posti, 3 per il Friuli-Venezia Giulia, di operaio della direzione generale della motorizzazione civile dei trasporti in concessione. È richiesta la licenza elementare e il possesso della patente di guida D civile. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl statale, piazza Libertà 6, Trieste, tel. 410909 e presso le sedi Cisl di Gorizia, Udine e Pordenone.

Oggi il primo volo per Londra da Ronchi

Con un volo speciale, in pratica uno scambio di visite tra operatori italiani e inglesi, s'inaugura oggi all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari la linea charter da e per Londra, che comincerà a funzionare dal 18 dicembre. Una comitiva di operatori turistici inglesi è attesa stamane a Ronchi. Subito dopo, alla volta della capitale inglese, partirà il gruppo di italiani.

Il volo inaugurale vuole essere insomma un'occasione per sviluppare ulteriori contatti tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Inghilterra, in vista dell'avvio del charter. Promosso da un operatore turistico inglese, il gruppo Pilgrim-Air Alivacanze, il charter si svolgerà dal 18 dicembre con cadenza bisettimanale, ogni giovedì e ogni domenica, giorni nei quali il collegamento verrà effettuato sia in andata sia in ritorno.

A disposizione degli utenti ci sarà un aereo «737» della compagnia Britannia, con 130 posti. L'esperienza del volo charter diretto tra Ronchi e Londra è stato avviato nella prospettiva di uno sviluppo degli scambi, turistici e non, tra la nostra regione e l'Inghilterra.

Fino al 31 marzo, il collegamento di ritorno, da Londra a Ronchi, farà uno scalo intermedio, via Treviso il giovedì, via Verona la domenica.

Questi gli orari. Da Ronchi a Londra: giovedì 20.05 (arrivo nella capitale alle 21.20), domenica 14.05 (arrivo 15.15). Da Londra a Ronchi: giovedì 15.05 (arrivo a Ronchi 19.25), domenica 8.10 (arrivo 13.05).

PERFEZIONATA IERI L'OPERAZIONE A VIENNA NELLA SEDE DELLA CREDITANSTALT

Prestati da una banca austriaca 50 miliardi di lire alla Regione

Un maxi prestito per 33 milioni e mezzo di Ecu, pari a 50 miliardi di lire a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stato perfezionato ieri nella sede della Creditanstalt di Vienna dall'assessore alle finanze Dario Rinaldi e dai rappresentanti di un gruppo di banche internazionali.

L'importante mutuo è stato infatti allestito dalla Creditanstalt di Vienna, una delle maggiori banche austriache ed europee, assieme alla Krediet Bank di Bruxelles e alla filiale di Londra della Banca Commerciale italiana.

Il prestito è stato stipulato in attuazione della legge di bilancio della Regione per il 1986, che prevedeva tale tipo di finanziamento per la realizzazione di opere di grande viabilità con particolare riferimento al raccordo Pordenone-Conegliano, unico anello mancante nella rete autostradale regionale e nei collegamenti tra l'Austria e la pianura padana, oltre che tra il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto.

L'esigenza di ricercare, sul mercato interno ed esterno, finanziamenti attraverso prestiti — ha affermato Rinaldi — deriva dalla necessità di ripartire almeno su dieci esercizi finanziari il notevolissimo onere per la realizzazione di opere di grande portata come quelle autostradali. E infatti impossibile pensare a un finanziamento in conto capitale sul bilancio regionale nell'arco di due o tre anni. L'amministrazione regionale — ha precisato l'assessore — ha ritenuto opportuno ricorrere a un prestito in Ecu, in quanto questa moneta presenta il minor rischio di cambio essendo da molti anni sostanzialmente stabile rispetto alla lira.

Il prestito sarà restituito in dieci anni a un tasso variabile che oggi ammonta, tutto compreso, all'otto per cento e che è agganciato al tasso «Ibor» di Londra, un tasso particolare corrente per tale tipo di prestiti sul mercato internazionale. L'assessore Rinaldi ha rivolto un particolare ringraziamento, a nome dell'amministrazione regionale, al dott. Androsch, già vicecancelliere federale austriaco e attuale direttore generale della Creditanstalt di Vienna, che «ha dimostrato grande disponibilità e interessamento per le esigenze della nostra regione».

«Abbiamo così concluso positivamente — ha sottolineato Rinaldi — questa impegnativa operazione, dopo un anno di trattative assai complesse che hanno impegnato al massimo l'assessorato regionale alle finanze che è stato coadiuvato nella fase finale, dalla Cassa di Risparmio di Trieste in qualità di istituto tesoriere della Regione. Questa trattativa sul mercato internazionale è stata un'esperienza nuova e interessante per la nostra regione».

Il Friuli-Venezia Giulia è infatti la prima delle regioni italiane a perfezionare un prestito di questa portata sul mercato finanziario internazionale, e la sola autorizzata finora ad accedere a finanziamenti in questa forma.

Due scienziati russi riceveranno sabato al Centro di Miramare le «Medaglie Dirac»

Dopo la recente cerimonia per l'assegnazione dei primi premi dell'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo, l'Auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare ospiterà sabato mattina un'altra premiazione di risonanza internazionale. Si tratta questa volta dell'assegnazione delle «Medaglie Dirac», intitolate alla memoria del grande fisico inglese Paul A.M. Dirac.

Il riconoscimento verrà assegnato a due illustri scienziati sovietici, in questo periodo in Italia assieme a una delegazione di loro colleghi. Si tratta di Yakov Zeldovich, dell'Istituto di ricerca spaziale di Mosca, vincitore per il 1985 assieme all'americano Edward Witten, e di Alexander Polyakov, dell'Istituto di fisica teorica Landau di Mosca, vincitore per il 1986 assieme al cino-americano Yoichiro Nambu.

Zeldovich, 72 anni, uno dei più grandi e dei più noti scienziati sovietici viventi, viene premiato per i suoi contributi di vasta portata all'astrofisica relativistica, con particolare riferimento all'evoluzione dell'universo. Polyakov, quarantenne, è stato invece tra i primi a operare nuove soluzioni matematiche nella teoria dei campi quantizzati e nella «teoria delle stringhe», che assimila le particelle elementari a «cordicelle» infinitesime.

Sarà celebrato la prossima settimana dal Tribunale di Capodistria il processo avverso Nicolò Lugnan, il proprietario e comandante del motoscafo che fu l'«Airona L».

Modesti ha quindi anche accennato alla convenzione che la Regione intende sottoscrivere con la società Bonifica dell'Italtat per la riprogettazione del porto vecchio e delle aree contigue a Trieste.

Infine, Modesti ha affrontato il problema dei finanziamenti da parte della Regione per il settore delle costruzioni.

G. B.

«Quando Novembre viene Natale conviene»
fino al 30 Novembre sulle migliori marche di giocattoli
LA GIRAFFA
20% di sconto!!
ORVISI GIOCATTOLI
Via Ponchielli, 3 - Tel. (040) 68472 - TRIESTE

FUJI FILM GRANDE PROMOZIONE «CAMBIA IN REFLEX»

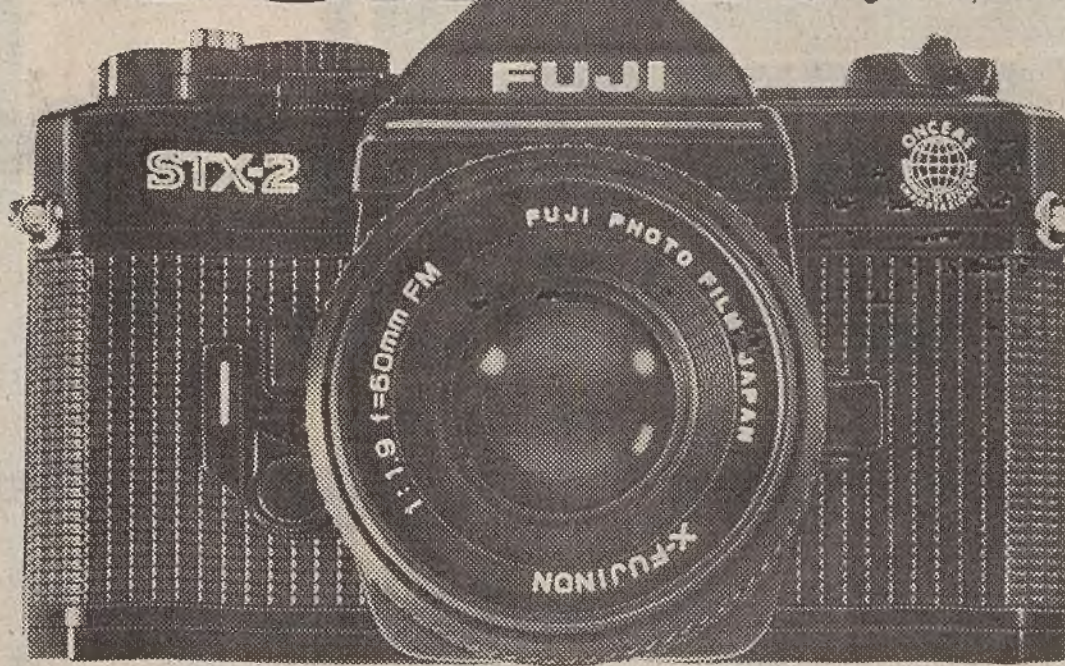
LEGGI CERCA CORRI SCATTA

FUJI FILM ti dà l'occasione di entrare nel prestigioso mondo della reflex. Ora, infatti, puoi acquistare la STX-2 al prezzo incredibile di L. 299.000 anziché L. 375.000. E non è finita, leggi con attenzione gli altri punti.

Hai una macchina fotografica da buttar via? Non lo fare! Il tuo negoziante te la valuta ancora L. 30.000, trattenendo il cartoncino della garanzia della STX-2. Se non ce l'hai spedisci il cartoncino della garanzia all'ONCEAS e riceverai un abbonamento annuale a **fotografare** con il Dizionario della Fotografia.

Sì, è proprio il caso di correre dal tuo negoziante perché un'occasione così non si era mai vista. Fai un po' di conti... L. 299.000 — altre L. 30.000 risparmiate = L. 269.000. Avresti mai pensato di farti una reflex così prestigiosa a queste condizioni?

Con la STX-2 fotografare in reflex è proprio un'altra cosa. Robusta, con tempi fino a 1/1000 di sec., posa B, esposimetro TTL, trattamento interno antiriflesso. La tua avventura in reflex non poteva iniziare meglio, con la grande promozione FUJI FILM.



Come tutti i prodotti Fuji, la STX-2 contiene anche il tagliando di 10.000 lire Touring.



FUJI FILM

FUJI STX-2 A L. 299.000

— SENZA BORSA —
FINO AL 15 GENNAIO

FUJI FILM ITALIA S.p.A.
Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
Tel. 8463746 - 5 linee ric. aut.

DOPO LA FIRMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE E ITALSTAT

Le cooperative edilizie friulane sono alla ricerca di nuovi spazi

La spesa della Regione e dello Stato prevede per il prossimo triennio la concentrazione di una parte delle risorse finanziarie al settore delle costruzioni, dal recupero dei centri storici alle grandi infrastrutture. In questo ambito anche le cooperative di produzione e lavoro aderenti alla Lega vogliono avere un loro spazio, anche per contribuire al rilancio di un settore ancora in crisi.

Tre sono i punti che Paolo Modesti, vicepresidente dell'associazione regionale delle cooperative, ha toccato illustrando il programma della Lega: completamento della ricostruzione, rapporti con Regione e Italtat per il settore grandi opere e finanziamenti al settore delle costruzioni.

Con l'approvazione della

terza legge per la ricostruzione sarà completata in Friuli l'opera iniziata dieci anni fa. In questo ambito le imprese cooperative hanno operato organizzate nel Conar, il consorzio nazionale per la ricostruzione.

«Sulla scorta di questa esperienza riteniamo — ha detto Modesti — che proprio il Conar debba restare anche in questa fase il consorzio che organizza le imprese associate. Per questo occorre che le organizzazioni imprenditoriali si siedano attorno a un tavolo per definire le modalità attraverso le quali si possa rilanciare il Conar».

La firma del protocollo d'intesa, poi, tra Regione e Italtat per la progettazione e la realizzazione di grandi opere costituisce una novità nel

panorama nazionale e modificherà anche a livello locale ruoli, procedure e rapporti tra la Regione e le imprese. Da parte nostra — ha detto Modesti — siamo convinti che il problema di fondo nei rapporti con l'Italtat stia nel costruire da parte della Regione regole chiare che garantiscano in via prioritaria l'imprenditoria locale».

Modesti ha quindi anche accennato alla convenzione che la Regione intende sottoscrivere con la società Bonifica dell'Italtat per la riprogettazione del porto vecchio e delle aree contigue a Trieste.

Infine, Modesti ha affrontato il problema dei finanziamenti da parte della Regione per il settore delle costruzioni.

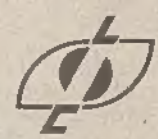
G. B.

LA TUA LENTE...

CON TATTO

Questo è il nostro modo di lavorare perché i problemi dei tuoi occhi sono i nostri problemi. Il nostro è l'unico centro dove trovi lenti a contatto di tutte le marche per la correzione dei difetti refrattivi, per patologie oculari

o semplicemente perché desideri cambiare il colore dell'iride. Studiare le tue esigenze, consigliarti la lente adatta, informarti sull'uso dei prodotti. Questo è il nostro lavoro. Tecnologia ed esperienza a tutela della sicurezza e del massimo confort.



LC STUDIO CONTATTOLOGIA

VIA CRISPI 11 - TRIESTE - TELEFONO 040 / 733388

A TRIESTE IN PIAZZA DALMAZIA, 1

ITALSTYL TIK-TAK

METTE IN VENDITA PROMOZIONALE UN

LOTTO DI PELLE

E MONTONI SHEARLING

ORIGINALI SPAGNOLI UOMO-DONNA NAPPATI E SCAMOSCIATI

MODELLI '86-'87

DELLE PRESTIGIOSE CASE E STILISTI ITALIANI E UN VASTO ASSORTIMENTO DI ABBIGLIAMENTO

SCONTATI DAL 30 AL 60%

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367923 - **NAPOLE:** via Calabritto 29, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

OGGI È IL 28 FEBBRAIO



Non vi stiamo prendendo in giro: per voi che dovete ancora comprare il registratore di cassa, è come se il 28 febbraio fosse già arrivato. E chi spera in una proroga sappia che non ce ne sono mai state in passato. Perciò vi conviene affrettarvi a mettervi in regola, perché se non acquistate subito il registratore di cassa correte il rischio di non vedervelo consegnare in tempo e di essere impreparati ad usarlo. Dovete scegliere presto e per aiutarvi a scegliere bene, ricordate:

- 1 Sweda possiede una rete di assistenza estesa in tutta Italia, garantita da 500 rivenditori.**
 - 2 Sweda vi propone un pagamento in 12 rate senza interessi: solo 4.500 lire al giorno per un anno, grazie all'accordo Sweda Banca d'America e d'Italia, che prevede anche l'assicurazione gratuita RAS contro tutti i danni.**
 - 3 Sweda ha 40 anni di esperienza in registratori di cassa: è stata la prima in Italia a produrli.**
 - 4 Sweda è il registratore di cassa tutto italiano: una garanzia che anche domani, come oggi, potrete contare su di noi.**
- Per questo 192.000 negozi hanno già scelto Sweda, chiedete a chi ce l'ha già. Il 28 febbraio si avvicina, non aspettate l'ultimo momento.

TRANQUILLI, C'È SWEDA



dipes distribuzione prodotti elettronici registratori di cassa Sweda spa

Registratori di cassa italiani.

CONSIGLIATI DA:

Data Ufficio snc - Arsego S.G. Pertiche (PD) - Tel. 040/9742420 • Vaccaro Tonino & Braidotti Renato - Cassacco (UD) - Tel. 0432/851091 • Volpato snc - Castelfranco Veneto (TV) - Tel. 0423/495961 • Vicariò Dario - Codroipo (UD) - Tel. 0432/906539 • Bedana F. & C. snc - Conegliano Veneto (TV) - Tel. 0438/62903 • Zadit snc - Este (PD) - Tel. 0429/2573 • Normac System srl - Gorgo Al Monticano (TV) - Tel. 0422/740066 • Teknomic di R. Fajt snc - Gorizia -

Tel. 0481/81032 • Piapan Maria Clara - Monfalcone (GO) - Tel. 0481/73296 • Cash-Register di Claudio Favero - Montebelluna (TV) - Tel. 0423/22271 • Sistemi Elettronici di Cappellato - Padova - Tel. 049/602213 • 2PD di Pegoraro Pinton E. C. snc - Padova - Tel. 049/34292 • Centro Ufficio snc di Geom. Bordina - Piove di Sacco (PD) - Tel. 049/9700620 • Electronic Cash Registers - Treviso - Tel. 0422/547778 • Rean di lanchi Romano - Trieste - Tel.

040/733401 • Bruni & C. sas - Udine - Tel. 0432/22733 • M.E.T. snc di Livio Bossi & C. - Udine - Tel. 0432/480459 • Terminal Sistem srl - Udine - Tel. 0432/471366

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata offresi stabile con dormire. Telefonare ore pasti al 732214. 644571

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI commessa bella presenza esperienza pluriennale conoscenza croato. Telefonare ore pasti 948738. 644373 OFFRESI referenziata eventuale assistenza anziani e non autosufficienti. Tel. 826492. RAGIONIERA contabile steno-dattilo decennale esperienza offresi anche part-time. Tel. 722294. 644243

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere Arcom Casella postale 17183, 20170 Milano. 632974 AFFIDIAMO ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163, Catania. 10294 AMMINISTRAZIONE stabili cerca esperto per affidare mansioni direttive. Inviare curriculum a Casetta n. 19/H, Pubblica, 34100 Trieste. 5830/4 AZIENDA cerca persona con esperienza personal computer IBM contabilità. Scrivere a Casetta n. 17/H Pubblica, 34100 Trieste. 5797/4 FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli.

Scrivere Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, Roma. 35291/4 OVUNQUE residenti offresi facile lavoro rifinitura piccola pelletteria. Ottimo guadagno. Scrivere Domopel, Box 65, 73024 Maglie. 574 PIZZERIA «Delfino» cerca cuoco/a, presentarsi solo se veramente capace. Via Nordio 12, 6831/4 SALONE Antony cerca apprendista, mezzalavorante e lavorante. Tel. 773326. 5816/4

5 Rappresentanti Piazzisti

RAPPRESENTANTE introdotto settore tappezzerie, telonisti, tende da sole, cerca Jollytenda, importante azienda nazionale, per le province di Bolzano, Trento, Udine, Gorizia,

Trieste. Clientela già esistente. Scrivere a Jollytenda s.r.l., piazza Firenze 19, 20149 Milano. 1865/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 5718/6 A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 5718/6

7 Professionisti Consulenze

CERCASI interessata/o con ufficio o idonea abitazione zona centrale per recapito attività nelle città di Monfalcone, Gra-

do, Cervignano. Telefonare 02/476224. 51538/7

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, guarnizioni, montoni vasto assortimento qualità superiori, ultimi modelli, prezzi stracciati. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III, ascensore: la Vostra pellicceria di fiducia. 4912/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Telefonare 306226 oppure 774886. T.A. 548/10

ARREDAMENTI bar fine produzione svenduti. Gasparini 041/640222 Maerne (Venezia). 436/10

LEVIER, Timmel, Tomlinz, Sbiša, Parin, Orell, Flumiani, Croatto, Bergagna, Cambon, Barison, Grimaldi e molti altri acquistiamo. IL GIARDINO, via Mazzini 12, tel. 68242. 5811/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili, pianoforti e cose vecchie eventualmente sgombrando. Telefonare 630358 - 415582. A. GRATIS sgombero appartamenti cantine soffitte più acquisto mobili oggetti qualsiasi genere. Interpellateci. 43038 - 768102. 64337/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5691/12 FRESE e punte per incastri da legno per falegnami e hobbyisti a prezzi eccezionali, sega nastro e combinatini 5 lavorazioni legno occasionissime. Via Conti 9/1. 5720/12 GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12 VENDO travasi legno da recupero e da ardere. Telefono 707242 (ore 13-14.30). 5822/12

L'AVVISO ECONOMICO

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Continua in 14.a pagina

VOLKSWAGEN Transporter TurboDiesel 5marce

potente
come un Turbo
economico
come un Diesel

In dieci versioni: Furgone, Furgone tetto rialzato, Furgone vetrinato, Furgone vetrinato tetto rialzato, Giardinetta a 7/8/9 posti con varie sistemazioni dei sedili, Caravalle nelle versioni C/CL/GL, Camioncino, Doppia cabina.
Con portata da 735 a 1000kg e volume utile da 5,7 a 7,6mc. Con motori di 1600cmc Diesel (50CV) e TurboDiesel (70CV). Velocità da 103 a 127kmh.
Consumo 14,7km/litro (Furgone Diesel). Disponibile anche con motori a benzina di 1900cmc (78CV) e 2100cmc (112CV) e nella versione Syncro a trazione integrale permanente di 1900cmc (78CV) e 1600cmc TurboDiesel (70CV). Velocità da 125 a 150kmh. Consumo 8,9km/litro (Furgone).

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



ATTUALITÀ

LA GUERRA DIMENTICATA E ORMAI CRONICA FRA BAGDAD E TEHERAN

«Non c'è sbocco di pace con l'Iran» dice l'ambasciatore iracheno a Roma

Se cade Bassora cade l'Iraq - Il fanatismo religioso - Le «apparizioni» a Khomeini

Convinto nel 1980 di una soluzione vittoriosa a breve termine, forte della sua supremazia militare, l'Iraq si ritrova oggi a fare un conto eccessivamente passivo di questi sei anni di guerra pressoché ininterrotta: centinaia di migliaia di morti, le sue frontiere minacciate, la politica interna destabilizzata, l'economia nazionale in rovina. Con amarezza questa nazione che era ricca e potente si chiede quale è stata la molla sbagliata in un ingranaggio considerato perfetto che non ha funzionato.

Presto spento il corale entusiasmo iniziale, costretto a fronteggiare una realtà drammaticamente negativa, la popolazione è stanca, e piange senza più il sollievo degli ideali religiosi o colonialistici che fossero, i suoi figli morti in una guerra che è ormai, a parte le sporadiche poco significative vittorie, una guerra di difesa dei confini nazionali. Decisamente più debole all'inizio del conflitto, anche per le radicali epurazioni di Khomeini che aveva fatto fucilare o rinchiusere in prigione i capi delle forze armate in carica quando regnava lo Scià, l'Iran ha dimostrato una combattività e organizzazione militare, una disciplina anche mentale che l'Iraq, ingenuamente presuntuoso non aveva previsto.

Naturalmente anche l'Iran ha risentito il danno che questa guerra ha arrecato all'economia nazionale, ma l'Iran come si sa è un paese rigidamente confessionale e forse proprio il fanatismo integralista islamico di Khomeini, accettato e assorbito dalla popolazione che, cacciato lo Scià, ha



Prigionieri iracheni catturati nel Khuzistan e ammassati nella città di Dezful

ritrovato in una forma religiosa assolutista una sua cultura che era stata solo parzialmente sopita, è stato una delle cause della resistenza accanita a questo punto vincente dell'Iran.

Oggi l'Iraq tenta ansiosamente di mediare la situazione con il compromesso di una soluzione politica, chiede una tregua per un negoziato di pace, lancia appelli all'Onu e alle diplomazie europee. Se le truppe iraniane occupano Bassora l'Iraq è finito. Le superpotenze difficilmente permetteranno che questo avvenga, anche perché una conquista iraniana dell'Iraq coinvolgerebbe altri paesi arabi, in primo luogo gli Emirati, e poi la Giordania, l'Arabia Saudita, il Libano.

Oltre alla difficile situazione militare l'Iraq si trova a dover fronteggiare l'instabilità politica interna: quasi metà della popolazione irachena è scita della stessa setta di Khomeini. Inoltre in Iraq vi sono molte minoranze etniche, tra cui i curdi, ribelli al governo di Saddam Hussein, e che Siria, Turchia e Iran aiutano.

Questo è il testo di un'intervista rilasciata da Ali Tabbagha, ambasciatore dell'Iraq a Roma.

Il 4 settembre 1980 l'Iraq attaccò l'Iran. Quali le ragioni di questa guerra?

«Lei è un tipico esempio di disinformazione occidentale. Nel 1975 ad Algeri fu firmato un accordo tra Iran e Iraq per frenare una situazione di ostilità già in atto tra i due paesi.

L'accordo prevedeva la delimitazione definitiva dei confini, il conseguente ritiro delle truppe iraniane da alcune zone che appartenevano all'Iraq, la non interferenza nella situazione interna tra i due stati e la suddivisione pacifica dello Shatt el Arab, il fiume conteso. L'Iran non ha mantenuto fede all'accordo, anzi lo ha sconfessato. Il 4 settembre 1980 le forze iraniane hanno cannoneggiato i paesi di confine iracheni, e il 19 settembre l'aviazione iraniana bombardò alcuni impianti petroliferi iracheni. A questo punto l'Iraq è stato costretto a intervenire, si trattò di legittima difesa».

Siete disposti, per concludere questa lunga guerra ad

accettare le condizioni dettate dall'Iran, che addirittura rifiuta di trattare con il vostro governo definito «non autenticamente islamico»?

«No. Vorrei d'altronde ricordare che questa guerra distruttiva continua a causa del rifiuto khomeinista a tutte le iniziative di pace. Il regime iraniano crede in un'ideologia strana che conferisce all'imam Khomeini la tutela divina su tutti i musulmani del mondo, l'autorità suprema su tutto e tutti, nonché il dono dell'infallibilità. Soltanto l'ignoranza di chi crede alle apparizioni a Khomeini, pubblicizzate dalla stampa iraniana, dell'arcangelo Gabriele che gli ordina di liberare Gerusalemme e conquistare Bagdad, giustifica il fanatismo religioso del popolo iraniano.

«La costituzione dell'Iran ha due principi connessi tra di loro e pericolosi: il confessionnalismo religioso e il concetto della sua imposizione all'estero. L'Iran non riconosce i confini internazionali degli stati vicini. Ciò significa in pratica, il ricorso alla violenza per imporre l'integralismo islamico e cambiare l'equilibrio strategico della zona del Golfo. L'Iran ha nuovamente annunciato che intende proseguire la guerra ed è deciso a invadere l'Iraq e imporre nel nostro paese il confessionnalismo religioso di Khomeini, ma il popolo iracheno è deciso a non accettare il dominio dei mullah sciti. I milioni di iracheni che vivono all'estero sono disposti a tornare in patria a combattere, se questo sarà necessario».

Rosanna Rossato

UN ALLETTANTE PROGETTO TURISTICO E VIARIO PER SALVARE L'ISOLA DALL'INVASIONE D'AUTO

Quel tram-desiderio per Grado

Sotto le erbacce la vecchia ferrovia Cervignano-Belvedere aspetta solo di essere riattivata. Ci ha pensato Guido Boreani, studioso di trasporti su rotaia, ed esiste perfino un progetto

Il «Progetto Grado» prevede la ricostruzione della linea sull'attuale tracciato, circa 12 km, e il suo prolungamento per altri 5 km a fianco della statale fino alla piazza Scaramuzza di Grado. Il materiale rotabile sarebbe costituito da vetture tranviarie, più agili delle ferroviarie, che coprirebbero il percorso in 20 minuti con partenze da Cervignano e da Grado ogni mezz'ora. Le vetture, pur essendo antiche (età media 50 anni) sarebbero naturalmente rimesse a nuovo, senza nulla di inusuale ai mezzi moderni. Pur diventando una tranvia, sarebbe però sempre possibile effettuare treni diretti con materiale ferroviario, in servizio cumulativo con le F.S., come ad esempio Udine-Grado o Grado-Trieste.

A differenza di una ferrovia vera e propria, una tranvia come questa presenta costi di impianto e di esercizio limitati, rendendo più vicina la possibilità che questo progetto si realizzi. Un'altra proposta interessante contenuta nel «Progetto Grado» riguarda la costruzione di un parcheggio a Cervignano, raggiungibile direttamente dalla statale 14 Venezia-Trieste senza attraversare la città. Sarebbe così possibile raggiungere la tranvia direttamente dall'autostrada, lasciare la macchina al sicuro e raggiungere le spiagge di Grado o le rovine romane di Aquileia in tram, senza preoccuparsi del traffico e dei posteggi che non si trovano mai.

Il «Progetto Grado» è stato accolto con interesse dalle autorità politiche, ed è al vaglio dei comitati interessati. Le difficoltà sono molte: si pensi solo al ponte girevole di Grado, che dovrebbe essere rifatto; ma sono molti anche i vantaggi che la ricostruzione della linea porterebbe all'intera zona: la tranvia, oltre al traffico turistico estivo, sarebbe in grado di assorbire anche quello invernale degli studenti e dei lavoratori, oltre a creare nuovi posti di lavoro.

Come nasce il «Progetto Grado»? Ne abbiamo parlato con l'autore:

«Il progetto nasce dall'unione di due sogni che coltivavo da tempo: rivedere il treno sui binari della Cervignano-Belvedere e creare anche in Italia un museo ferroviario vivente, come ne esistono in quasi tutti i paesi, anche più «merci e meno sviluppati del nostro».

Perché allora una tranvia elettrica e non, ad esempio, una ferrovia a vapore, che dal punto di vista dell'interesse storico-turistico sarebbe indubbiamente più suggestiva?

«Studiando il progetto ho preso in considerazione diverse ipotesi, tra cui anche quella della ferrovia a vapo-

re. Ho però verificato quanto ognuna di queste ipotesi rispondesse a determinate esigenze di fondo, quali il contenimento dei costi di impianto, esercizio e manutenzione, i tempi di percorrenza, la frequenza delle corse, l'elasticità del servizio e così via. La soluzione che offre il miglior compromesso tra tutte queste esigenze, dato che non esclude la possibilità di effettuare anche treni a vapore e convogli diretti provenienti da qualsiasi punto della rete ferroviaria internazionale, senza necessità di trasbordo, dal momento che lo scartamento delle rotaie è il medesimo».

Quali saranno i costi collegati a un'operazione come questa?

«Definite con precisione i costi di impianto, allo stato attuale degli studi, non è possibile, essendo necessari approfondimenti che si faranno se e quando gli enti interessati riterranno opportuno procedere. Si tratta comunque di investimenti per diversi miliardi, anche se il costo sarà di gran lunga inferiore a quello di un tronco stradale sullo

stesso percorso. Data però l'entità dell'investimento non risulta opportuno prevedere un utilizzo solo stagionale della struttura, come è stato ventilato, e in questo senso la soluzione tranvia risulta un'altra volta vincente: grazie alla sua estrema flessibilità è possibile variare con continuità e rapidità l'offerta di trasporto, adattandola immediatamente alle oscillazioni della domanda, senza dover ricorrere a forti investimenti per il personale, gli impianti e il materiale rotabile.

«In conclusione, il «Progetto Grado» permette di dotare il comprensorio di Aquileia, Cervignano e Grado di una struttura economica capace di ridurre l'affollamento viario senza deturpare il paesaggio, garantendo contemporaneamente ai residenti un'elevata qualità di mobilità — ricordo che il «Progetto» prevede un servizio base con una corsa ogni mezz'ora nelle due direzioni per tutto l'anno — e con la prerogativa, infine, di creare nella nostra regione un'attrattiva turistica unica in Italia».

Tra esodi e controesodi an-

che l'ultima stagione turistica è stata caratterizzata dai sempre crescenti disagi incontrati da chi ha viaggiato: in treno, in aereo, in traghetto ma soprattutto in auto: autostrade affollate, ingorghi, code, incidenti spesso gravi e difficili, se non impossibilitati, di trovare posteggio. E il problema dei posteggi nelle località turistiche è talmente grave che si giunge sempre più spesso al paradosso che la macchina, per tutta la durata della vacanza, serve solo a tenere occupato il posto macchina e si sposta solo al momento della partenza.

Per far fronte a un tale stato di cose si prendono provvedimenti o per allontanare le auto da una determinata zona, col risultato di saturare quelle limitrofe, oppure per accrescere lo spazio a disposizione degli automobilisti, col risultato però di vedere contemporaneamente aumentare il numero dei veicoli, vanificando così i provvedimenti presi, e di compiere forti investimenti per strutture destinate ad un uso sporadico.

L'idea di un tram-desiderio a Grado, che resterà problematico anche nel-

la prossima stagione estiva, è un classico esempio di una situazione di questo genere. La statale 352, passaggio obbligato per raggiungere Grado da Nord e da Ovest, e cioè dall'autostrada e dalla grande rete viaria europea, è piuttosto stretta e presenta il difficile attraversamento di Cervignano e Aquileia. Qualunque soluzione per ampliarla, anche una superstrada parallela, oltre al disastroso impatto che provocherebbe su un ambiente che fino ad ora è riuscito a conservarsi pressoché intatto, non risolverebbe comunque il problema della viabilità all'interno di Grado, già ora giunta alla saturazione quasi completa, dove non è possibile reperire nuove aree da destinare alla sosta degli autoveicoli e in più aggraverebbe l'attuale condizione di zona di passaggio di cui soffrono Cervignano, Aquileia e Terzo.

Per uscire da questa paralisi è necessario abbandonare il consueto schema strada/automezio che, almeno in questo caso, ha dimostrato i suoi limiti. Ecco tornare d'attualità la vecchia ferrovia Cervignano-Belvedere, chiusa ormai da decenni ma ancora intatta sotto le erbacce.

Inaugurato a cavallo del secolo, questo breve tronco di una dozzina di chilometri contribuì ad avvicinare Grado all'impero di allora, gettando le basi della sua fortuna. Finita la grande guerra e passata in mani italiane, la ferrovia svolse egregiamente il suo compito, fino a che, nella seconda metà degli anni '30, venne aperto il ponte girevole di Grado, attuando così il collegamento diretto con la terraferma: ferrovia e vaporetti vennero presto dimenticati e scomparvero senza troppi rimpianti in un'epoca tutta presa dalla velocità e dalla modernità. I binari, però, rimasero al loro posto, semiseppolti dalla vegetazione.

E così è stato: da vari mesi infatti i sindaci di Cervignano, Terzo, Aquileia e Grado e il presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado e Aquileia hanno tra le mani il «Progetto Grado», redatto dallo studioso e appassionato di trasporti su rotaia Guido Boreani. Questa proposta, perché non di progetto vero e proprio si tratta, ma di una proposta con diverse soluzioni, è particolarmente interessante, perché non prevede la riapertura pura e semplice della ferrovia, percorsa da banali treni, ma suggerisce la possibilità di farne una linea-museo, come ne esistono in tutto il mondo, percorsa da antiche vetture, in modo da conferire all'investimento un duplice risultato: creare un mezzo di trasporto efficace e comodo ed un'attrattiva turistica unica in Italia.

“Vedi anche tu quello che sto vedendo io?”

VOLVO 740 TURBO DIESEL INTERCOOLER.
CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO.
6 cilindri turbodiesel con intercooler - 2400 cc. - 116 CV - 186 Km/h

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Per avere informazioni sulle Volvo e sulle particolari condizioni del servizio SVEVIA LEASING, scrivete a Volvo Italia, Via E. Mattei, 66, 40138 Bologna.

PREFERITI I PRODOTTI CON MENO GRASSI

E' sfida all'ultimo dolce da frutta e noci al cacao

LONDRA — Nuove sfide contro la cioccolata, soprattutto nel mondo occidentale che ama i cibi dietetici. La tendenza potrebbe causare gravi conseguenze per vari paesi del Terzo mondo. La sfida viene da frutta, cereali e noci. Chi non sa fare a meno di mangiucchiare cose dolci, si orienta verso prodotti che contengano meno grassi, meno zucchero e meno cacao. Le fabbriche sanno adattarsi presto alle nuove voghe, ma nei paesi in via di sviluppo tanti coltivatori di cacao temono un grigio futuro; i gusti cambiano specialmente nel Nord del mondo, nelle tradizionali piazzaforti dei consumi di cioccolata.

A Londra ha sede un gruppo leader, «Cocoa Merchants Gill and Duffus», che ha pubblicato un rapporto da cui risulta che a lungo termine i mercati avranno fisionomie ben diverse: «Dopo i deludenti primi e secondo trimestre '86, la seconda metà dell'anno avrebbe dovuto segnalare una ripresa per la produzione di cioccolata. L'eccesso di capacità delle industrie manifatturiere sarebbe dovuto tornare in azione almeno in parte approfittando dei cali di prezzo del cacao. Invece non è successo nulla del genere. La macinazione mondiale prevista per il 1986 è di 1.812.000 tonnellate contro la stima 85, di 1.830.000 nel 1986/87 sarà il terzo anno consecutivo con consumi inferiori alla produzione. Il calo dei prezzi dovrebbe stimolare i consumi, ma si teme che il declino dei consumi sia permeabile ben poco alla miglior convenienza delle materie prime».

Il rapporto conclude: «Deve esserci stato qualche grave sbaglio». Un'altra industria dice: «I prodotti un tempo presenti solo nei negozi dietetici hanno ora buon successo anche nei supermarket. La cioccolata mista ad altri ingredienti regge bene la concorrenza con quella intera, che lascia sempre più spazio a prodotti contenenti cereali e ogni alimento considerato buono per la salute, soprattutto nel Nord dell'America e dell'Occidente europeo, dove per tradizione i consumi di cioccolata erano i più alti del mondo. I mass media continuano a mettere in guardia questa generazione contro i dolci».

Paese per paese, si vede che il consumo di cacao è fermo o scende. L'industria dolciaria offre prodotti nuovi, rispondendo alle più o meno fondate preoccupazioni per la salute. A Bonn il portavoce di un'associazione di industrie dice: «Il consumo di tutti i prodotti a base di cioccolata è sceso di quasi mezzo chilo a testa nel primo semestre '86 rispetto al precedente, ma non la ritengo una tendenza permanente. Anche la cioccolata è un alimento sano, ed esortiamo tutti a mangiarla».

In Francia le industrie del settore pubblicano l'esito di ricerche: «Il cacao non danneggia i denti né l'intestino, se preso con moderazione». Ma anche in Francia aumenta la produzione di tavolette piccole, contenenti frutta, noccioline, cereali. In Canada le cifre del governo parlano di produzione relativamente stabile, grazie ai produttori che accontentano gli appassionati di dieta fornendo cioccolata con fibre.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PROVVEDIMENTO PASSA ORA ALL'ESAME DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Decreto sulla portualità approvato ieri al Senato

I sindacati, scontenti per le modifiche apportate in commissione, sul piede di guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il Senato ha approvato ieri sera la conversione in legge del decreto di risanamento delle gestioni portuali. Il provvedimento del governo passa ora all'esame della Camera. Il decreto presentato dal ministro della Marina mercantile, Degan, dovrebbe consentire di ripianare i deficit degli enti portuali di Trieste, Venezia, Genova e Savona e nello stesso tempo avviare la riforma degli ordinamenti portuali. Queste misure porteranno comunque entro il 1988 all'espulsione di 5.000 lavoratori.

Per i quattro porti del Nord si tratta di un intervento finanziario che dovrebbe facilitare il risanamento dei deficit accumulati nel tempo e che, a giudizio del governo, gli enti non sono in grado di coprire. Dopo i previsti provvedimenti gli enti portuali saranno posti in condizione di impostare e perseguire una gestione economica che non generi ulteriore passività, ma costituisca il presupposto del rilancio della portualità.

Il provvedimento si articola in tre gruppi di norme. La prima parte riguarda l'intervento di risanamento delle gestioni finanziarie; la seconda comprende alcune misure destinate a ridurre i costi strutturali della produzione dei servizi attraverso la messa fuori produzione del personale esuberante; la terza parte integra il secondo gruppo di norme nell'intento di incidere sulle ragioni della crisi intervenendo su alcuni istituti relativi al lavoro portuale.

La spesa per lo stato fino al

1988, sarà di circa mille miliardi. Di questi circa 350 serviranno a risanare i disavanzi dei quattro porti del Nord, mentre è di 100 miliardi la stima di spesa per il trasferimento allo stato degli oneri delle pensioni integrative dei portuali di Trieste e Genova.

Le modifiche al lavoro portuale porteranno a un esodo di lavoratori. Quattrocentomila portuali saranno messi in cassa integrazione nel 1987; la cifra salirà a 5 mila l'anno successivo. Per quanto riguarda i prepensionamenti i requisiti sono: per gli uomini di età superiore ai 52 anni con almeno 15 anni di contribuzione effettiva oppure età inferiore ai 52 anni però con almeno 27 anni di versamenti o 20 di contribuzione se iscritti alla Cassa di previdenza dipendenti enti locali. Per le donne invece l'età è di almeno 47 anni con più di 15 anni di contributi.

Intanto i sindacati, scontenti per le modifiche che sarebbero state apportate in commissione al testo del decreto, hanno preannunciato azioni di lotta. Nei giorni scorsi e fino a ieri pomeriggio hanno aspettato invano una risposta ai numerosi telegrammi inviati al ministro Degan, al sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato e al presidente del Senato Pisanelli.

Questa mattina le tre confederazioni si riuniranno ancora per valutare gli esiti della discussione al Senato. E se il giudizio dovesse essere fortemente negativo c'è il rischio che la prossima mossa sia uno sciopero nazionale nei porti.

G. S.

Le storture delle tariffe ferroviarie poste in luce dal prof. Pellis a Vigo

Si è svolto nei giorni scorsi a Vigo, porto della Spagna nord-occidentale, a cura della Conferenza permanente dei poteri locali e regionali dell'Europa, un convegno delle regioni e delle città portuali europee, allo scopo di permettere alle autorità interessate uno scambio di informazioni sugli sviluppi delle politiche portuali nazionali ed europee e di proporre istanze particolari a favore delle zone marittime.

Gli inviti di partecipazione sono stati indirizzati non solo agli esponenti politici delle regioni, delle province e delle città marittime, ma anche alle università e agli istituti scientifici interessati ai problemi portuali e dei trasporti marittimi e precisamente sui seguenti temi: l'evoluzione dei trasporti marittimi; il ruolo dei poteri locali nella politica e nella gestione portuale; il futuro dei porti di medie dimensioni; la politica portuale dell'Europa.

L'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea che ha sede presso la nostra Università, è stato rappresentato dal prof. Paolo Pellis, il quale è intervenuto sia nel primo sia nel secondo giorno della conferenza su temi che riguardano le funzioni e la posizione della portualità italiana in generale, nonché sui problemi specifici degli scali dell'Alto Adriatico e particolarmente di Trieste.

Il prof. Pellis ha insistito sulla necessità di un adeguato potenziamento non solo dei servizi marittimi (tema specifico del convegno) ma anche dei collegamenti ferroviari transalpini mediante nuove linee di valico e mediante l'alta velocità da estendere anche al trasporto delle merci e al trasporto combinato. In ciò egli si è richiamato alle recenti conclusioni del convegno svizzero di Davos del 16 e 17 ottobre.

Nel secondo intervento il prof. Pellis ha toccato il problema delle zone di influenza dei porti, zone i cui limiti sono determinati dai costi totali di trasporto e di manipolazione delle merci. In detti costi le tariffe ferroviarie hanno un ruolo importante, specialmente quando i porti — e questo è il caso italiano e triestino in particolare — hanno un piccolo retroterra nazionale e un ampio retroterra estero, frazionato tra vari stati e quindi tra varie amministrazioni ferroviarie aventi basi e politiche tariffarie non omogenee e diverse. Per questi porti il gioco delle tariffe ferroviarie può falsare il concetto delle distanze minime e un cambio improvviso di tariffe può sconvolgere gli itinerari e quindi i limiti di attrazione di un porto.

Ma il principio delle distanze minime può venir anche falsato da tariffe eccezionali che un'amministrazione ferroviaria può applicare per difendere il proprio traffico dalla concorrenza della strada o delle vie d'acqua. In questo caso le tariffe eccezionali, quali sono quelle delle ferrovie tedesche, lecite per l'amministrazione che si difende, si trasformano in tariffe di vero e proprio sostegno a favore di alcuni porti e a danno di altri e ciò in contrasto con il Trattato di Roma. Il gioco tariffario favorisce a esempio la distanza Monaco-Amburgo (circa 800 km) rispetto la distanza Monaco-Trieste (circa 500 km). Il danno non riguarda solo i porti colpiti, ma si traduce in un danno generale per la collettività perché determina itinerari irrazionali e consumi energetici esagerati e non giustificati. Il prof. Pellis ha insistito sulla necessità dell'armonizzazione e riequilibrio dei costi dei trasporti per poter raggiungere quell'integrazione politica ed economica dell'Europa.

PRIMO INTERVENTO DEL FRIE AI SENSI DELLA LEGGE 26 PER 4,6 MILIARDI

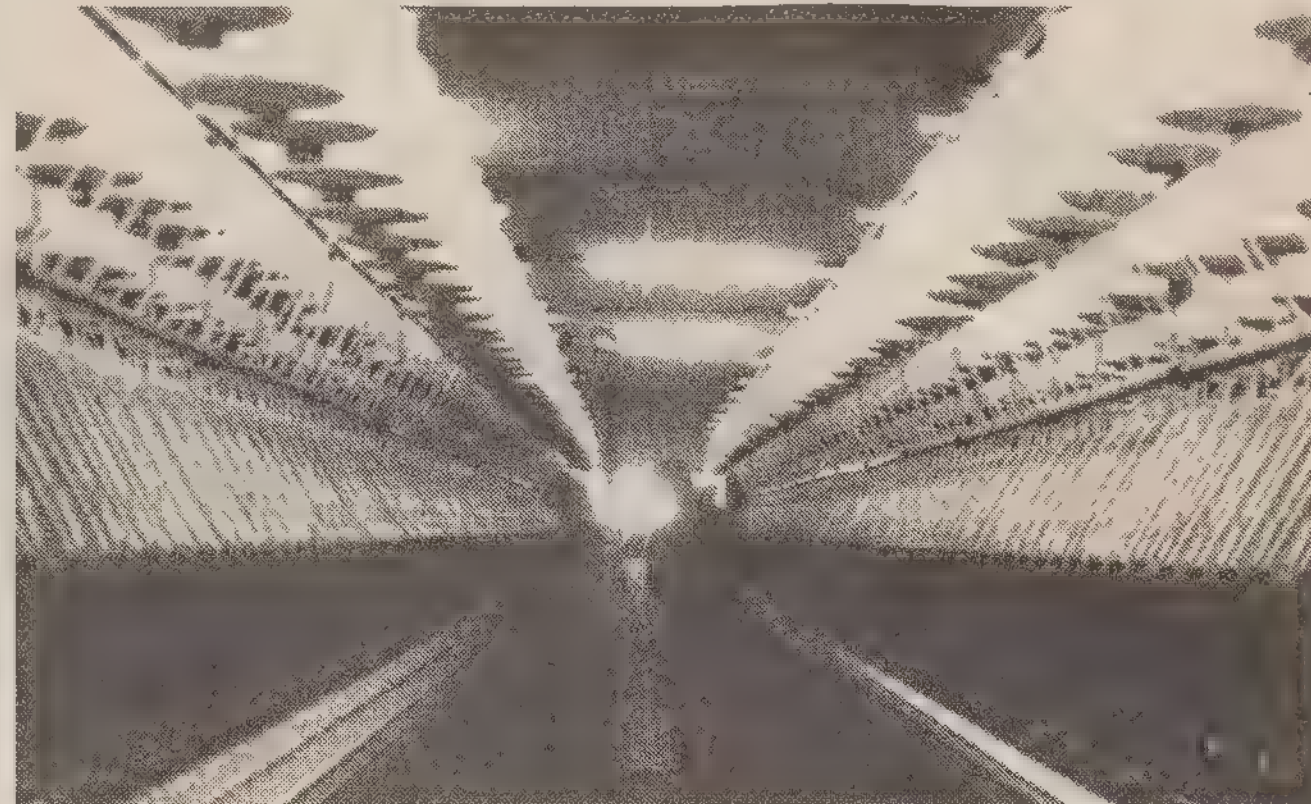
Rilancia la Filatura Trieste il «pacchetto» divenuto realtà

In fase di studio al Fondo di rotazione altre iniziative per circa 30 miliardi

Un importante mutuo, istituito dalla Cassa di Risparmio di Trieste — per l'importo di 4,6 miliardi per un investimento complessivo di 6,6 miliardi di lire — è stato concesso dal comitato del Fondo di rotazione alla società Filatura di Trieste ed Altessano Spa; il mutuo, come ha fatto notare il presidente del Frie Antonio, rappresenta il primo intervento a valere sui fondi messi a disposizione dalla legge 26/1986, meglio conosciuta come «Pacchetto Trieste-Gorizia».

La produzione di filati, fibre chimiche e naturali in genere, sta attraversando un momento di profonda trasformazione, che vede un massiccio investimento di tecnologia e di automazione estremamente spinta nei vari processi. Le più recenti tecnologie permetterebbero, infatti, di costruire per la produzione dei filati impianti completamente automatizzati, ma esse non sono tutte utilizzate in quanto il grado di automazione è determinato dalla concorrenza esistente sul mercato, concorrenza che, da una parte, vede i Paesi industrializzati che immettono continuamente ingenti capitali nei processi produttivi e, dall'altra, vede i Paesi emergenti con produzioni a basso costo di manodopera.

In Italia un settore definito da tutti «maturo» ha ripreso vigore dall'immissione di aggiornate tecnologie nella produzione, dalla flessibilità degli impianti per orientarsi facilmente su una produzione diversificata, da un legame stretto tra filati e moda, tra tessuti e moda. Sembra essere



questa la strada imboccata anche dalla Filatura di Trieste ed Altessano Spa, la quale, con i nuovi investimenti che saranno completati entro il 1987, si porrà all'avanguardia nella produzione di filati di lana con un'elevata specializzazione.

La Filatura di Trieste rappresenta la più recente trasformazione di un vecchio insediamento industriale triestino (quello della Pettinatura di Trieste, sorto nel 1954) ora facente parte della holding Snia attraverso una propria società controllata, il Cottonificio Olcese Veneziano di Milano, il quale, a sua volta, è proprietario della Filatura. Si tratta di un intreccio societario che dà solidità allo

stabilimento triestino, in quanto inserito in uno dei primi gruppi operanti in Italia.

Il mutuo potrebbe permettere alla società di effettuare un notevole «salto di qualità»; infatti, con la concentrazione delle fasi produttive, con l'acquisto di nuovi macchinari e con la nuova linea di produzione si otterrà una riduzione dei costi di produzione e, quindi, una maggiore competitività sul mercato nazionale e, pertanto, una maggiore garanzia occupazionale ai 228 dipendenti attualmente occupati nella Filatura di Trieste. Tengasi presente, inoltre, che la nuova linea avrà una potenzialità di 8.000 kg/g e si prevede, a seguito dell'investimento, un organ-

co aggiuntivo di circa 40 dipendenti.

Notevoli, intanto, sono le opportunità di incentivazione offerte dal «Pacchetto Trieste-Gorizia» attualmente al Frie (lo ha dichiarato il presidente Antonini al comitato di gestione del fondo). Sono infatti in fase di studio ed approfondimento numerose altre iniziative per finanziamenti complessivi di circa 30 miliardi di lire, per cui l'impegno degli organismi interessati deve essere quello di portare a realizzazione le proposte di lavoro, soddisfacendo in tal modo le attese delle comunità triestina e goriziana che si sono battute per avere la legge 26/1986.

DATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA SUPERIORI ALLA MEDIA NAZIONALE

La produzione industriale migliora ancora in regione

Malgrado il consueto rallentamento dei ritmi produttivi — dovuto alla sospensione dell'attività da parte di molte imprese in relazione alle ferie estive, concentrate prevalentemente in questo periodo dell'anno — nel bimestre luglio-agosto il livello della produzione nelle aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia è apparso migliorato rispetto alle medie registrate nel corrispondente periodo dell'85: la percentuale delle aziende nelle quali i livelli produttivi sono risultati «alti» o «normali» è, infatti, salita dal 62 al 74 per cento del totale (frequenza superiore alla media nazionale, pari al

69 per cento), mentre l'incidenza di quelle che hanno annunciato «bassi» livelli della produzione è scesa dal 38 al 26 per cento.

Tale positivo andamento costituisce un'ulteriore conferma della tendenza a un graduale recupero produttivo, già manifestatosi nella prima metà dell'anno.

Complessivamente (come si desume dai dati elaborati sulla base dei risultati delle indagini congiunturali effettuate mensilmente dall'Isco, per conto dell'Osservatorio regionale del lavoro), nei primi otto mesi dell'86 il livello della produzione è risultato «alto» nel 74 per cento delle aziende

intervistate (contro il 6,7 per cento del corrispondente periodo dello scorso anno) e «normale» nel 63,1 per cento (rispetto al 60,4 per cento dell'85), mentre l'incidenza delle aziende nelle quali la attività produttiva si è attestata su livelli «bassi» è scesa dal 32,9 al 29,5 per cento.

Questi confortanti — anche se ancora non del tutto soddisfacenti — risultati conseguiti dalla produzione (ai quali ha fatto riscontro un più elevato grado di utilizzo degli impianti, passato mediamente dal 67,1 al 69,4 per cento della capacità produttiva) sono stati resi possibili dall'accresciuto dinamismo della domanda, che nei primi otto mesi di quest'anno si è rivelata «alta» o «normale» nel 66,5 per cento delle aziende intervistate (rispetto al 56,7 per cento del corrispondente periodo dell'85) e «bassa» nel 33,5 per cento (contro il 43,3 per cento del gennaio-agosto dello scorso anno).

A livello dei singoli settori di produzione, particolarmente migliorati appaiono i livelli produttivi medi nel comparto tessile, dell'abbigliamento, calzature e cuoio (nel quale la percentuale delle aziende con «bassi» livelli della produzione è scesa dal 15 al 10 per cento del totale).

Infine, per quanto attiene alla situazione del magazzino è stata riscontrata una generalizzata tendenza alla normalizzazione delle giacenze dei prodotti finiti — indice di una maggiore elasticità delle aziende, per quanto concerne l'adeguamento delle giacenze alla domanda del mercato — ed una minore incidenza delle aziende con scorte superiori al normale.

Giovanni Palladini

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
12/11	13.00	SIBA APRICA	Suez	9
12/11	sera	SOCARTRE	Venezia	53
13/11	6.30	KAPTAN SALT OZGE	Venezia	49
13/11	12.00	EL MANSOURAH	P. Nogaro	39
13/11	13.00	OSTESUN	Pireo	m. VII
13/11	17.00	VELIMIR SKORPIK	Zueitina	rada/Siot

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
12/11	13.00	NIPPONICA	50 (10)	ordini
12/11	13.00	AETOS	57	Venezia
12/11	15.00	EL PODREO	26	P. Said
12/11	19.00	ELCY BORCHARD	51 (16)	Ashdod
12/11	sera	ALANDIA PRIDE	Siot 1	Ras Lanuf
12/11	notte	JASMINE	49	Venezia
13/11	sera	TORRE DEL GRECO	47	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
13/11	mat.	BOTIC	40	Italcem.

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
APULIA (inoperoso)
RECOMONE (sb. ferraccio)
EL PODREO (inoperoso)
Porto doganale
SUSANNA

Punto franco nuovo
VICTOR KHARA (sb. ferraccio)
TIRGU TROTUS (sb. ferraccio)
SOCARSEI (inoperoso)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
BOTIC (imb. carta e tubi)
SOCARCINQUE (inoperoso)
SOCAR 101 (inoperoso)
TORRE DEL GRECO (imb. carrelli)
NIPPONICA (sb./imb. conten.)
M. 8

M. 11
ADRIACO 101
AETOS (sb./imb. carrelli)
Siot 1
ALANDIA PRIDE
S.A.F.A.
MAX

Arsenale T. San Marco
ZORINSK
Sidermar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNESSE
THEODOROS DEHMET

Frigomar
TOKACHI MARU (sb. tonno cong.)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

LARGO (Cipro), prov. Salerno;
BALTICO (Italia), prov. Falconara;
KONSTANTIN Y (Un. Sovietica), prov. Arkangelsk;
SUNDA SEA (Panama), prov. Trieste;
ZAMBESI (Panama), prov. Indonesia.

NAVI IN PARTENZA

Nessuna.

NAVI ALL'ORMEGGIO

SIFNOS STAR (Cipro), ag. Costanzi, banchina di Franceschi, sbarco mals; SUN CHERIE (Panama), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tronchi; TUSHINO (Unione Sovietica), ag. Bucoi-Carsica, Portorosega, sbarco ferraccio; ZECAI BURSALOGLU (Turchia), ag. Cattaruzzi, Portorosega, sbarco pannelli; BALTI-CO (Italia), ag. Costanzi, banchina Enel, sbarco olio combustibile.

Questo annuncio pubblicato non costituisce sollecitazione del pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote del Fondo Centrale. L'unico documento cui far riferimento per le sottoscrizioni del suddetto Fondo è il Prospetto informativo di cui la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha autorizzato, in data 15 agosto 1986, la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n. 173.

2 MILIONI SONO GIÀ UN BEL CAPITALE DA INVESTIRE.

INVESTI NEL FONDO CENTRALE,
DELLA BANCA CATTOLICA DEL VENETO.

Non c'è bisogno di un grande capitale per cominciare a investire i tuoi risparmi, ma di un servizio bancario professionale, solido e soprattutto molto, molto vicino a casa tua, quello della Banca Cattolica del Veneto. Perciò entra in una delle 200 filiali della Banca Cattolica del Veneto e chiedi quali sono i vantaggi del FONDO CENTRALE, un fondo di investimento basato sulla gestione diversificata degli investimenti in titoli azionari e a reddito fisso che in un solo anno si è inserito nelle prime posizioni fra tutti i fondi bilanciati ad accumulo come incremento delle quote investite. Con il FONDO CENTRALE potrai conoscere quotidiani, l'andamento del tuo investimento e richiedere in qualsiasi momento, il rimborso totale o parziale della



Fondo Centrale
Prospetto informativo e sottoscrizioni presso gli sportelli della
Banca Cattolica del Veneto

AVVERTENZE - L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

ECNOMIA E FINANZA

IERI IL TITOLO DI FORO BUONAPARTE È SALITO DEL 3,2%

Tiro alla fune su Montedison

Pochi sono convinti che abbia già raggiunto il suo assetto azionario definitivo. In ballo il ritiro o la definizione dei contratti a premio: un'altra incetta?

MILANO — Borsa di routine, con i soliti sprazzi di interesse soltanto su una decina di titoli: le Generali, la Sai, la Montedison (naturalmente) che ieri è salita da 3.038 a 3.136 (pari al 3,2%).

Probabilmente continuerà così ancora per parecchio tempo, con la gente attenta a cavare per tempo qualche cavallo vincente ma anche, molto, a non farsi coinvolgere da qualche pericolosa Fata Morgana.

Montedison, in pieno aumento di capitale, merita però un'attenzione particolare. Fochi sono convinti che la società di Foro Buonaparte abbia raggiunto già il suo assetto azionario definitivo. Sulla Montedison, di fatto, è in corso un deflagante tiro alla fune che vede come protagonisti la definizione di una base atta a discriminare il ritiro o la rinuncia dei contratti a premio.

Di premi Montedison in circolazione pare ce ne sia in circolazione un'infinità e la "base" media del premio si colloca all'incirca sulle quotazioni della chiusura di ieri, e cioè intorno alle 3.130 lire: valore che corrisponde a una quotazione prima della opzione di 4.000 lire. Su quota 3.130 (o superiori), i premi sarebbero ritirati; sotto, abbandonati.

Ora pare che la tendenza predominante sia quella del ritiro dei premi: il che consentirebbe a una "mano forte" di fare indette cospicue. Montedison a un costo di 4.000 per azione senza determinare spostamenti sensibili sul mercato. Vedremo alla fine come andranno le cose.

G. M.

Credito Romagnolo: il 2% alla Fiat

MILANO — Anche la Fiat ha il suo bruto 2 per cento di Romagnolo. Perché è una banca buona e ben gestita — ha confermato ieri Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat — perché abbiamo importanti interessi in Emilia-Romagna. Formalmente il detentore del pacchetto Rollo pare sia la Sadip.

In effetti una buona collaborazione tra il gruppo Fiat e il Credito Romagnolo è già in atto da qualche mese. Insieme, con altri soci, hanno costituito la Cometa, abbozzo di "merchant bank" che ha per presidente il presidente della Romagnolo, e per vicepresidente Leopoldo Furlotti, consigliere della Fidis.

Romiti ha anche smentito che l'ingresso della Fiat nel Credito Romagnolo fosse un appoggio autorevole del gruppo torinese alla stabilità dell'attuale gruppo dirigente della banca bolognese. Ha anzi confermato che l'acquisto di azioni del Romagnolo è stata effettuata soltanto dopo aver informato dell'iniziativa Carlo De Benedetti e con il pieno consenso del presidente della Olivetti.

Cosa significa questo intusussante "fair play" tra Torino e Ivrea al di là di una scontata affermazione di principio contro la nuova moda dei "raiders all'italiana" di scalare a sorpresa maggioranze tenute indifferente da amici o da nemici?



Gianni Agnelli



Carlo De Benedetti

Non certo, a nostro parere, che la Fiat e Romiti si siano iscritti al partito di De Benedetti, il quale non sembra intenzionato a rinunciare a una vittoria nelle prossime elezioni di metà dicembre.

Significa però, quantomeno, che probabilmente la Fiat manterrà nella contesa una posizione di neutralità: il che per l'ingegner De Benedetti vale già una mezza vittoria.

Ma c'è di più. Vuol dire che anche la Fiat si è resa conto della necessità di "sproporzionare" una banca importante come il Romagnolo (processo che qualsiasi forma di resistenza locale difficilmente riuscirebbe a impedire); e soprattutto che Agnelli e De Benedetti sono in pieno accordo almeno sulla necessità di riaffermare — in contrap-

posizione con recenti prese di posizione del governatore della Banca d'Italia — il diritto e la necessità dei grandi gruppi industriali di acquisire importanti posizioni di potere nel sistema bancario italiano. Favore, in questo caso, fatto dalla Fiat a De Benedetti: favore che l'ingegner De Benedetti potrebbe presto rendere alla Fiat.

Ora tocca a De Benedetti dipanare il bandolo della matassa Romagnolo. La partita in corso da mesi ha per posta lo scacco al re Rolo. La contrapposizione tra l'establishment della banca bolognese, i "cattolici" amici di Andreola, il "capocaccia" di Reggio Emilia Maramotti che teme un indebitamento del suo potere sulle banche della regione (oltre a una partecipazione nel Romagnolo Maramotti

possiede una quota di maggioranza relativa nel Credito Emiliano e una presenza significativa, per tramite della moglie, nel San Geminiano e San Prospero: un bell'exploit) e il parmenese Pietro Barilla che di azioni, pare, ne ha poche ma ha tanta voglia di una rivale per l'attentato della Buitoni alla Sme da una parte. Carlo De Benedetti, i suoi amici "ebrei" di Bologna e dintorni e Raul Gardini che sembra aver abbandonato la vicepresidenza del Credito Romagnolo più per riacquistare libertà di manovra che per aver effettivamente ceduto le azioni dall'altra, avrà il suo "show down" con ogni probabilità, all'assemblea di metà dicembre.

La contesa che ha assunto talvolta le connotazioni parziali di una "guerra di religione" esprime in realtà soltanto la contrapposizione di due filosofie e di due gruppi di potere. Le prospettive di prevalere sembrano a questo punto migliori per De Benedetti.

In questa chiave vanno letti i tanti movimenti effettuati dall'ingegner in Emilia negli ultimi mesi: compresa la recentissima acquisizione del 25 per cento della Panini. La Sasib, la Berni, il 20 per cento della Fochi, ora il 25 per cento della Panini. Senza parlare della Sogefi di Mantova che è la centrale della componentistica auto in Italia per il gruppo Cfr.

G. F. M.

PRESENTATO IL RAPPORTO ABI-PROMETEIA

Anno di superprofitti il 1986 per le banche

ROMA — Il 1986 si sta rivelando per il sistema bancario italiano un anno di notevole crescita: una nuova conferma in questo senso viene dal primo rapporto Abi-Prometeia sull'analisi dei bilanci bancari presentato a Roma presso la sede dell'associazione.

Riferendosi in particolare ai profitti lordi di gestione nel primo semestre dell'anno, l'analisi individua per le prime trenta banche indicate nel campione una crescita media che supera il 55 per cento rispetto allo stesso periodo del 1985. Nel numero complessivo, sono ben 21 gli istituti che hanno migliorato la loro posizione, fra questi rilevante è l'incremento del Banco di S. Spirito che ha ottenuto un miglioramento del 386 per cento, seguito dal Banco di Roma con il 215 e dalla Provinciale Lombarda con il 200 per cento.

Nell'analisi, che utilizza la classificazione introdotta da qualche tempo dall'Abi al fine di una migliore e più trasparente lettura dei bilanci, si rileva che i risultati meno positivi sotto il profilo gestionale sono stati conseguiti nel semestre dal Banco di Napoli, da Siciliasse e dalla Cassa di Risparmio Calabro-Lucana.

Per quanto riguarda il risultato di gestione, calcolato in percentuale sul totale dell'attivo netto ed esclusi gli interessi di mora, si ha un indice medio dell'11,4 per cento. Al vertice di questa classifica di rendimento di pone la Banca Agricola Mantovana, che è seguita dal Credito Romagnolo e dal Credito bergamasco. Con indici inferiori, fra lo 0,1 e lo 0,4 per cento, si collocano quattro casse di risparmio: Sicilia, Calabria e Lucania, Puglia e Bolzano.

L'andamento positivo del mercato borsistico nel primo semestre si è riflesso sulla crescita dell'utile di negoziazione dei titoli. Il campione di trenta banche infatti segnala un aumento per la quasi totalità di esse. Ben quindici hanno registrato incrementi superiori al 30 per cento, con un record del 173 per cento del Credito Romagnolo, seguito con il 124 dal Banco di Sicilia. Come si sottolinea nello studio Abi-Prometeia è questo l'indice che denuncia le differenze più vistose fra i diversi istituti. Si arriva infatti al dato negativo della Carital (-25 per cento), della Popolare di Milano (-10 per cento) e del San Paolo (-2 per cento).

L'analisi si sofferma in modo particolare anche sui margini di intermediazione raggiunti dalle 60 banche del campione allargato. Il dato, calcolato in percentuale sul totale dell'attivo netto e senza gli interessi di mora, è abbastanza omogeneo. Ai due estremi la Banca d'America e d'Italia con un indice del 4,68 per cento e la Sicilia con il 2,18.

Ma quanta... «sofferenza»

MILANO — Attualmente nei bilanci bancari circa il 7 per cento dei crediti viene classificato sotto l'etichetta "in sofferenza" — dice Giancarlo Forestieri, ordinario di tecnica bancaria a Parma e responsabile alla Bocconi di Milano dell'area crediti — cioè si tratta di crediti per i quali la banca ha aperto procedure legali allo scopo di tentare il recupero. Anche se questa percentuale è considerata sufficientemente fisiologica per una congiuntura industriale in espansione, tuttavia si è vistosa e triplicata nel giro dell'ultimo decennio.

L'indebitamento bancario nei confronti delle aziende clienti — ha detto William Soldman, presidente della Federal Deposit Insurance Corporation Usa al congresso annuale delle Casse di risparmio americane — è una crescente minaccia per la stabilità del sistema. Banche come la Continental Illinois e la Bank of America sono entrate recentemente in crisi proprio per la mole dei crediti inesigibili.

In Italia, anche se gli istituti creditizi non falliscono, tuttavia resta il grosso problema di verificare la mole dei bilanci delle società finanziate, in modo da poter individuare rapidamente e con ragionevole precisione i sintomi di una situazione contabile non rosea.

Forestieri, con la punta e collaudato un modello di analisi basato su una sorta di indicatori semplice e agile, i quali, grazie all'impiego del computer, possono mettere sull'avviso i tecnici della banca. «In questo modo riusciamo ad agevolare il lavoro dell'operatore bancario — dice Forestieri — con un'approssimazione del 65-70 per cento sulle prospettive delle aziende che abbiamo definito "anomale".

Non è detto che tutte le imprese così individuate debbano necessariamente essere destinate al fallimento o, comunque, vadano incontro nel breve o nel medio termine a problemi di insolvenza nei confronti delle banche. Il modello consente quindi di operare una prima selezione. Il collaudo del modello è stato fatto su un campione di 223 aziende già suddivise in sane, anomale e successivamente riprodotte, con esiti positivi, su un campione ridotto per una ulteriore verifica.

ESISTE UN ECCESSO DI OFFERTA RISPETTO ALLA DOMANDA

Non attraggono i fondi le azioni di risparmio

MILANO — Il problema della scarsa appetibilità delle azioni di risparmio e delle loro quotazioni depresse è ora al centro dell'attenzione del mondo finanziario.

Le dichiarazioni di De Benedetti — si fa notare in piazza Affari — fotografano fedelmente la situazione: esiste un eccesso di offerta rispetto alla domanda e per di più a condizioni poco convenienti.

Il risultato è che i prezzi sono del 30-40 per cento inferiori ai relativi titoli ordinari. «Da parte dei fondi non c'è una preclusione di principio verso queste azioni» — dice Ugo Sardielli, amministratore delegato della Genercomit Gestioni —, noi però dobbiamo operare tenendo presente la convenienza per il risparmiatore.

«Allo stato attuale la remunerazione garantita da questi titoli è spesso a livelli irrisori e le società dovrebbero mutare politica dei dividendi. Ma quando il divario tra i prezzi è eccessivamente alto è preferibile comprare due azioni di risparmio invece di una ordinaria».

Le azioni di risparmio inoltre, fanno notare alcuni operatori, presentano la caratteristica di scambi piuttosto rigidi: un eventuale investimento non sempre è facilmente liquidabile, a meno che non si tratti di titoli primari (Flat, Montedison, gli assicurativi).

La differenza tra i prezzi delle azioni ordinarie e di risparmio — secondo Sardielli — non dovrebbe ridursi di molto neanche nell'eventualità che ai fondi venga tolto il diritto di voto in assemblea, rendendo così teoricamente indifferente per essi acquistare azioni ordinarie e di risparmio.

«Possedere un'altra quota di azioni — ossia il 3-4 per cento — significa comunque avere un certo peso nella società».

La Simac cambia proprietà

MILANO — Pastamatic e il Gelatino hanno un nuovo gruppo di controllo. Si tratta di una «cordata» che vede uniti nell'affare Mediobanca, Silvio Berlusconi (che dell'industria di piccoli elettrodomestici era un importante creditore pubblicitario) e Maurizio Romiti, figlio del più noto Cesare e manager finanziario cresciuto alla scuola di Mediobanca.

La Simac dopo anni di rapido sviluppo aveva incontrato un periodo di difficoltà in seguito alla morte del titolare Alfredo Cavalli. Cavalli, tra le altre cose, aveva anche trattato un passaggio della Simac alla Piaggio di Genova. Ma l'accordo era caduto alla morte del fondatore della Simac.

In proposito si aggiunge che nell'ambito della «Citicorp» (che controlla la Simac) indicata da più parti come potenziale acquirente della società di gestione, fanno rilevare come il gruppo americano sia tradizionalmente orientato a «creare» nuove iniziative da zero piuttosto che ad acquistare.

In proposito si aggiunge che nell'ambito della «Citicorp» (che controlla la Simac) indicata da più parti come potenziale acquirente della società di gestione, fanno rilevare come il gruppo americano sia tradizionalmente orientato a «creare» nuove iniziative da zero piuttosto che ad acquistare.

Diventato operativo il 26 novembre 1984 e con una quotazione (ieri) di 26.903, il Fondo Professionale amministra attualmente un patrimonio net-

Il ministro Gorla avverte: «Attenzione ai titoli falsi»

ROMA — L'avvertimento viene dal ministro del tesoro Gorla: «Il pubblico deve procedere con cautela all'acquisto dei titoli, trattando comunque con soggetti noti e affidabili e valendosi preferibilmente di operatori professionali». Lo si legge nella risposta a un'interrogazione presentata dal parlamentare missino Statini di Cuddia e riguardante il rischio che circolino cioè azioni od obbliga-

zioni false. Nella sua risposta Gorla osserva innanzitutto che non esiste una soluzione «legislativa» capace di eliminare ogni rischio di circolazione «paralela» di titoli falsi. Sul piano concreto un rimedio è offerto dal potenziamento dei servizi centralizzati di gestione dei valori immobiliari che tendono a eliminare la circolazione «cartacea».

Inoltre nella pratica gli operatori in titoli provvedono ovviamente a verifiche di fatto sulla base della propria esperienza. Per di più le società emittenti e le casse incaricate hanno accordi che prevedono controlli sull'autenticità di titoli e cedole con invii all'ente emittente dei documenti «dubbi» per un riscontro alla fonte.

Il rischio di un falso però — ammonisce Gorla — è uno dei rischi professionali di chi si occupa di negoziazioni di titoli. Comunque in tutti gli scambi in cui interviene un intermediario ufficiale occorre il «fascicolo bollato» che riporta la generalità del committente scoraggiando ovviamente lo spaccio di falsi.

Giovanni Gorla

AMMINISTRA UN PATRIMONIO DI 1.072 MILIARDI

Molte offerte d'acquisto per «Fondo professionale»

MILANO — Sarebbero «numerosi» le offerte di acquisto pervenute alla «Sprind», la società di gestione del Fondo Professionale il cui capitale è controllato per l'86 per cento da sette agenti di cambio. Lo sostengono ambienti vicini alla stessa «Sprind». Mentre fonti ufficio della «Citicorp», indicata da più parti come potenziale acquirente della società di gestione, fanno rilevare come il gruppo americano sia tradizionalmente orientato a «creare» nuove iniziative da zero piuttosto che ad acquistare.

In proposito si aggiunge che nell'ambito della «Citicorp» (che controlla la Simac) indicata da più parti come potenziale acquirente della società di gestione, fanno rilevare come il gruppo americano sia tradizionalmente orientato a «creare» nuove iniziative da zero piuttosto che ad acquistare.

In proposito si aggiunge che nell'ambito della «Citicorp» (che controlla la Simac) indicata da più parti come potenziale acquirente della società di gestione, fanno rilevare come il gruppo americano sia tradizionalmente orientato a «creare» nuove iniziative da zero piuttosto che ad acquistare.

Diventato operativo il 26 novembre 1984 e con una quotazione (ieri) di 26.903, il Fondo Professionale amministra attualmente un patrimonio net-

DOLLARO
1401,02 Ancora in calo la valuta Usa per le mai sfumate incertezze dell'economia americana. Tendenza in ribasso a New York.

BORSA DI MILANO

Allimentari e agricole	12/11	11/11	12/11	11/11
Alvar	11100	11150	5500	5480
Bonifiche ferraresi	38200	38380	4000	4040
Buitoni	8985	8981	260,25	261
Buitoni risp.	4438	4431	2400	2400
Buitoni risp. pr.	4130	4121	2550	2559
Eridania	4799	4821	2559	2559
Eridania r. nc.	2820	2840	1445	1450
Perugina	5666	5686	12650	12640
Perugina risp.	2430	2435	5650	5700

Assicurative	12/11	11/11	12/11	11/11
Abellè	141000	141000	43700	43500
Alleanza	76000	75250	1559	1567
Alleanza risp.	69300	69500	915	915
Fonditalia	96880	96550	7100	7100
Generali	134000	134000	2860	2990
Italia Assicurazioni	22530	22500	3005	3070
Latina	15135	15130	2780	2786
Lloyd Adriatico	31500	31500	203	205
Milano Assicurazioni	33000	33000	125	122
Milano risparmio	18050	18000	9050	9210
Previdente	40005	39900	4115	4090
Ras	65000	64900	30810	31150
Sai	33700	33680	6055	6051
Sai risp.	14495	14495	3199	3200
Toro Assicur.	33700	33510	20430	20550
Toro Assicur. risp.	22950	23010	11200	11199
Unipol risp.	23050	23100	122000	122500

Bancarie	12/11	11/11	12/11	11/11
Banca Agricola	5980	6000	63500	63500
Banca Agric. risp.	3010	3010	1143	1152
Banca Agric. ris. nc.	2670	2700	3630	3641
Banca Catt. Veneto	5955	6020	3200	3200
Banca Mercantile	11851	11905	3400	3520
Banca Toscana	10000	10030	1427	1440
Banco Chiavari	5149	5150	7250	7350
Banco Lario	4151	4160	4160	4200
Banco di Roma	16800	16810	26010	25600
BNL risp.	24150	24150	10040	10040
Comit	24750	24750	2611	2605
Cr. Commerciale	6000	6050	1501	1501
Cr. Fondiario	4890	4910	3175	3165
Credito Italiano	3320	3349	1552	1555
Cr. Ital. risp.	3010	3010	1250	1274
Credito Varesino	3301	3301	6000	6000
Credito Varesino risp.	2431	2430	5650	5655
Interbanca risp.	21430	21350	5140	5170
Mediobanca	258000	260000	2045	2060
NSA	3751	3800	3060	3071
NSA risp.	2145	2155	2800	2805

Cartiere	12/11	11/11	12/11	11/11
Binda De Medici	4001	4100	5600	5605
Burgo	13850	13810	5600	5605
Burgo risp.	9300	9350	2655	2680
Burgo risp. risp.	13499	13550	1611	1595
Espresso	26500	27000	5170	5200
Fabrizi risp.	2100	2100	4666	4685
Mondadori	18850	18900	2801	2720
Mondadori risp.	11900	12100	2020	1983

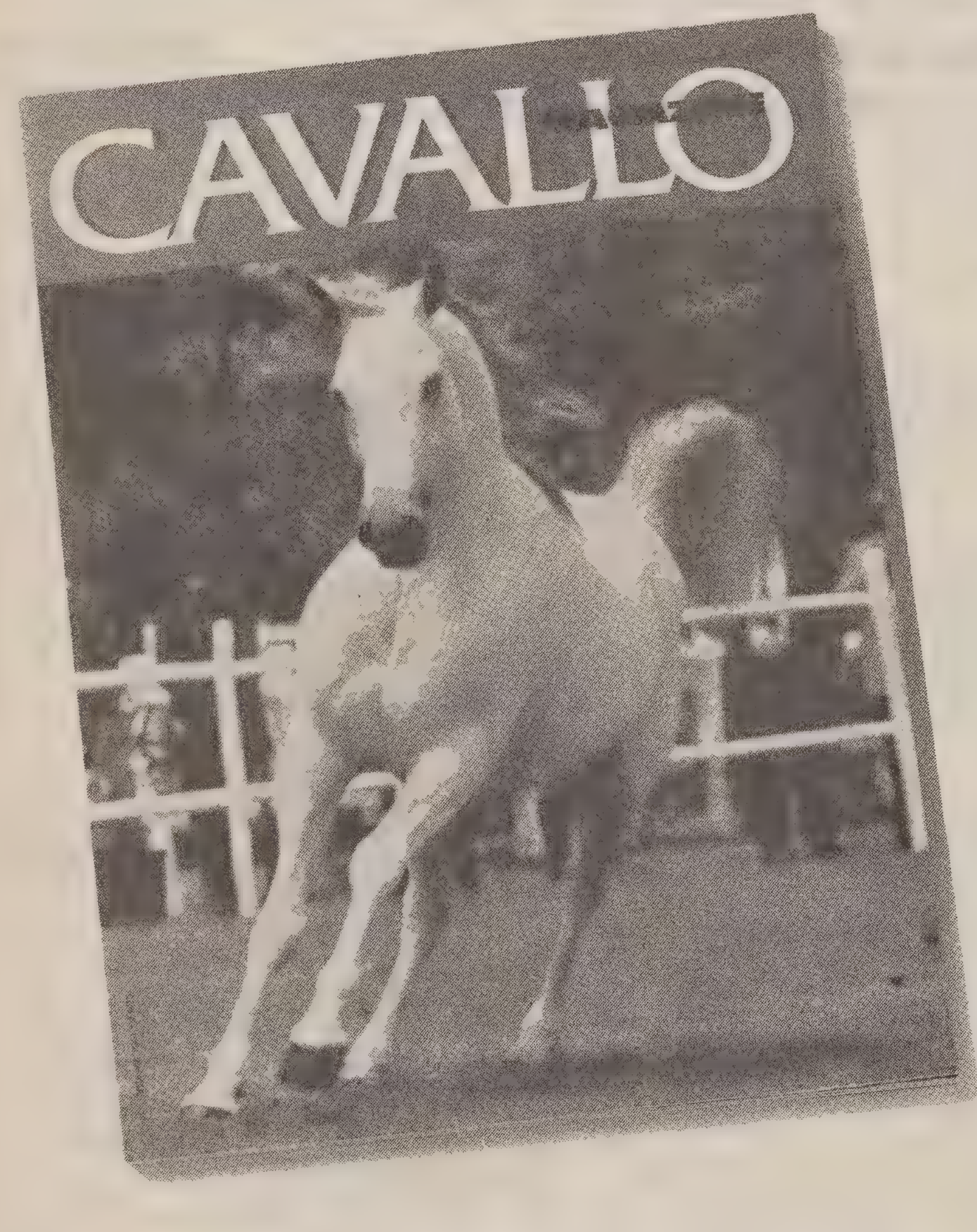
Cementi	12/11	11/11	12/11	11/11
Cementi	3280	3265	4630	4530
Italcementi	74900	75100	8050	8230
Italcementi risp.	43300	41500	3320	3320
Pozzi	448	440	11840	12000
Pozzi risp.	338	338	6160	6200
Unicem	21900	22050	7780	7800
Unicem risp.	12320	12200	4730	4730

Chimiche	12/11	11/11	12/11	11/11
Boero	6001	6000	3619	3630
Caffaro	1208	1201	3499	3500
Caffaro risp.	1191	1200	18100	18400
Famit Erba	11440	11448	13640	13400
Famit risp. nc.	6630	6600	25890	27700
Fidenza Veit	9240	9260	2598	2598
Finc	3475	3370		
Italgas	2550	2515		
Mentili	3745	3710		
Mira Lanza	36020	36010		
Montedison	3136	3038		
Monted. risp. nc.	1464	1425		
Monted. risp.	2500	2495		
Monted. risp. nc.	1731	1720		
Ossigeno	28700	28600		
Ossigeno risp.	18500	18600		
Perier	2296	2250		
Pierrel	2660	2600		
Pierrel risp.	1610	1625		
Pierrel spa	5200	5215		
Pierrel risp.	5215	5230		
Pierrel risp. nc.	3020	3030		
Recordati	11505	11620		
Record. risp. nc.	5950	5999		
Rol	2680	2675		
Rol risp. nc.	1610	1600		
Saffa	9000	9050		
Saffa risp.	9100	9070		
Saffa risp. nc.	5010	5000		
Snia Bpd risp.	5000	4990		
Snia Tecnopol	5850	5845		
Sorin	12580	12680		
Uce	1946	1965		

Commercio	12/11	11/11	12/11	11/11
Rinascente	1009	1001		
Rinascente risp.	585	585		
Rinascente risp.	602	601,50		
Silos	2229	2220		
Silos risp.	2199	2120		
Silos risp. nc.	1219	1215		
Standa	13500	13990		
Standa risp.	8100	8100		

Montefibre	2500	2495	Fatema	4021	4000
Montefibre ris. nc.	1731	1720	Fiar	18600	18600
Ossigeno	28700	29000	Fiat	15300	15300
Ossigeno risp.	18500	18600	Fiat priv.	8325	8411
Perlier	2295	2250	Fiat risp.	8199	8371
Pierrel	2860	2860	Fochl	2500	2590
Pierrel risp.	1610	1620	Gilardini	23760	23850
Pirelli			Gilardini risp.	15370	15300

plurale



"IL MIO REGNO PER UN CAVALLO"

Shakespeare, Riccardo III

È vero. C'è gente disposta a fare di tutto per questo splendido animale, simbolo della natura più bella e al contempo più amica dell'uomo. Ma potete stare tranquilli. D'ora in avanti non saranno necessarie grandi imprese. Da novembre ogni mese tutto quello che dovrete fare è rispettare l'appuntamento in edicola con CAVALLO MAGAZINE, la rivista per chi ama le bellezze

del mondo che ci circonda. CAVALLO MAGAZINE vi porta a briglia sciolta nella natura, senza per questo ricorrere ad esotismi a buon mercato: perché spesso le cose più belle sono anche, inaspettatamente, le più vicine. È questo il semplice segreto di CAVALLO MAGAZINE: trasformare il lettore in un protagonista, per farlo vivere meglio con la guida sicura di un animale amico.

CAVALLO

Da novembre un appuntamento mensile da non perdere.

Continuaz. dalla 10.a pagina

13 Alimenti

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta sino al 15 novembre S. Pellegrino 310 Panna 1,5 495 aranciata S. Pellegrino 1,5 1.250 latt. Coca Fanta 500 extraverdine De Santis 4.850 grappa di Bassano 1 lit. 4.450 cubana Vogrig 6.900 Suchard 1 etto 990 in via Canova 9 Commerciale 27 Paggiarici 2 oppure a casa vostra telefonando 569602-418762-728215. 567613

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5702/14
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 586355. 5703/14
ALFA Romeo Spider duetto 1300 vendesi telefonare ufficio 734242. 54391/14
AUDI 80 GL Turbodiesel anno 1984 tutto aprile come nuova vendesi 9.000.000. Tel. 0481-45385. 54421/14
AUTO Porsche 924 serie speciale superaccessoriata ottime condizioni vendesi telefonare ore pasti 422610. 54198/14
AUTOSALON Renault Gerzel Renault 21 TXE 96, Saab Turbo condizionale 83, Renault Supercinque GT Turbo 85, Regata Diesel Super 85. Garanzia dilazioni permuta usato per usato. Aperto anche sabato e lunedì. Muggia tel. 040-74275. 5821/14
GARAGE Regina BMW vendita AUTORIZZATA. Assistenza ricambi via Raffineria 6. Tel. 040-725345 ufficio. 5814/14
MURENA 1600 1983 meccanica garantita colore bianco cerchi in lega vendesi tel. 762761.
RICERCHIAMO per nostra clientela autovetture usate di prestigio autosalon Renault Gerzel Muggia tel. 040-74275.
RIETRO sul posto automobili da demolire compensando spese demolizione tel. 040-392944.
USATO Si gruppo Dino Conti strada della Rosandra 2 telefono 281444 vende con supergaranzie i seguenti usati di prestigio: Citroen CX Pallas diesel 1982, Audi 100 turbo diesel 1984, Mercedes 200 benzina superaccessoriata 1981, Alfetta 2000 L 1979, Lancia Prisma 1600 1983, Porsche 924 92. 500 Giardiniera 650.000, 127 950.000, 131 familiare 950.000, 126, 128 CL, A 112 Abarth, Renault 5, Fiesta 900 vendi. Tel. 732327. 64451/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanze 2 o 3 camere persone con comodo cucina bagno riscaldamento e servizi. Tel. 55951. 5795/17
CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI cercano in affitto compensando 2 camere cucina tel. 631793. 5827/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamenti zona Giardino pubblico uso ufficio ambulatorio in stabile ristrutturato riscaldamento autonomo ascensore composto da 4 stanze cucina doppi servizi tel. 43456. T.A. 548/19
AFFITTASI appartamenti centralissimi uso residenze completamente arredati tel. orario ufficio 60855. 5447/19
AFFITTASI appartamento Belpoggio stanza 3 camerette cucina wc primo piano anche uso ufficio Tel. 631793. 5827/19
AFFITTASI occasione rarissima Stanzano (Montalcione) villa superarredata soggiorno 3 stanze cucina bagno taverna giardino garage 500.000 contratto 4 anni tel. 411534. T.A. 547/19
AFFITTASI ufficio mq 100-200 su immobile di prestigio in via Battisti Trieste. Per informazioni telefonare ore ufficio 0432-25892. 58026/19
AFFITTO appartamento ammobiliato a 2, 3, 4 studentesse lettere e scuole interpreti. Tel. 30115. 64443/19
AMMINISTRAZIONE stabili affitti appartamenti vuoti ammobiliati contratto transitorio. Telefonare 631815.
CASA Mia affitta seminuovo panoramico salone, 3 stanze, cucina, terrazza, biservizi, posto macchina a non residenti referenziati. XXX Ottobre 3, 68858 9-11, 16-19. 5829/19
IL CAMINETTO - Via Roma 13 affitta lussuoso appartamento arredato Rolano ultimo piano soggiorno 2 stanze ampio terrazzo servizi. Tel. 64425.
IL CAMINETTO - Via Roma 13 affitta appartamento arredato Sistiana soggiorno stanza servizi L. 350.000 tel. 69425.
IL CAMINETTO - Via Roma 13 affitta a non residenti appartamento arredato Domio soggiorno stanza e servizi L. 400.000. Tel. 69425. 5829/19

20 Case, ville, terreni Acquisti

IL CAMINETTO - Via Roma 13 affitta appartamento arredato non residenti Crispi soggiorno stanza servizi L. 400.000. Tel. 69425. 5829/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina GRETTA. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 5820/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta stanze ammobiliato, 1-2 persone, zona UNIVERSITA', bagno, autoriscaldamento, giardino. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 5820/19
MONFALCONE zona Stazione appartamento arredato in villetta decoranza 1 dicembre affittasi. Agenzia Italia Montalcione 74404. 1/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

CALZATURE pelletterie Molino Vento, due fori, servizio, 32.000.000. Progettocasa. 767548. 24/20
DROGHERIA profumeria vastissima licenza Fabio Severo, possibilità muri, 27.000.000. Progettocasa. 767548. 24/20
FINANZIAMENTI tempi brevi privati commercianti anticipazioni leasing. Via Vidali 7/5, tel. 763412. 64355/20
FIN-PREST rapidi finanziamenti per qualsiasi necessità. Telefonare 9-12, al 61325. 64456/20
FRUTTA-verdura avviati zona San Vito, Tigor, da 17.000.000. Progettocasa. 767548. 24/20

22 Case, ville, terreni Vendite

ACQUISTO contanti appartamento zona centrale seminuovo 120 mq. Tel. 631793. 5827/21
BIBIONE - Lignano Società Turistica cerca per acquisto immediato appartamenti vicini spiaggia, anche da restaurare, max. 40 milioni. 0431-430541. 00494/21
CERCO panoramico soggiorno, 2-3 camere, terrazza, box. Ore ufficio 767855. 24/21
CERCO urgentemente casetta con giardino zona tranquilla definizione immediata. Tel. 763189. 14/21

23 Case, ville, terreni Vendite

A. PRIVATO vende appartamento ammobiliato camera cucina soggiorno bagno ammezzato rinnovato vende tel. 631793. 5827/22
AGENZIA Meridiana 733275 - S. VITO seminuovo, due stanze, tinello, cucinotto, bagno, poggiori. 5808/22
AGENZIA Meridiana 733275 - Via FRANCA epoca, ascensore, salone, 5 stanze, tinello, cucina, doppi servizi, poggiori. 5808/22

24 Appartamenti e locali

APPARTAMENTO libero camera cucina servizio vendesi direttamente 18.500.000. Telefonare 64412 orario 17.30-19.30. 5830/22
APPARTAMENTO via Giuliani camera cucina bagno ammezzato rinnovato vende tel. 631793. 5827/22
BIBIONE 200 metri mare costruenda palazzina, impresa vende lva 2% bilocale mq 55 3.500.000 contanti 20.000.000 dilazioni 201.000.000 mutuo 13%. 0431/430591-56488. 050265/22
BIBIONE 32.500.000 contanti vero affare vendesi grande appartamento (usato). Centro costruzioni via Lattica 6 aperto festivi 0431/439981-511067. 050265/22
BONZANINI vende Vespucci appartamento due camere cucina bagno 67 mq ascensore tel. 631792. 5927/22
BONZANINI vende capannone Pignatelli mq 275 coperto, 200 mq scoperto tel. 631792. 5927/22
CASA MIA vende San Giovanni minipartamento tranquillo, vista libera, XXX Ottobre 3, 68858 9-11, 16-19. 5829/22
GORIZIA Luccinico palazzina recentissima 3 camere cucina soggiorno salotto doppi servizi riscaldamento autonomo garage in palazzina con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GORIZIA zona residenziale rifiniture lusso 3 camere cucina soggiorno salotto cantina garage in palazzina con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GRADO bellissimi appartamenti, varie zone-giandee, anche vista mare, riscaldamento, partendo da 30.000.000. «Trieste Mia» 768800-54519. 5799/22
GRADO Camera, soggiorno 48.000.000. 2 camere, soggiorno, 45.000.000-54.000.000. «Trieste Mia» 768800-54519. 5799/22
GRIMALDI 040/764952 - Via Torrellana libero salotto camera cucina bagno riscaldamento autonomo 51.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Viale XX Settembre libera mansarda camera cucina servizio 14.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Centrale libero recente salone 3 stanze cucina 2 servizi terrazzo ripostiglio 121.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Revoletta luminoso soggiorno camera cameretta cucina servizi 25.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Sistiana villa libera prestigiosa vista mare con taverna mansarda garage giardino 1.000 mq 380.000.000. 1000/22

25 Immobiliare CIVICA - vende

COSTALUNGA - nuovo, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, due bagni, 3 poggiori, autoriscaldamento, ascensore, garage, mutuo agevolato. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5820/22
IMMOBILIARE CIVICA - vende S. GIOVANNI - moderno, stanza, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiori. 30.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5820/22
IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento CENTRALISSIMO soleggiato, casa d'epoca, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5820/22
IMMOBILIARE CIVICA - vende ORLANDINI - in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, riscaldamento, cantina. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5820/22
IMPRESA vende 2 ville a schiera panoramiche via Artemisio, giardini propri, terrazze, mansarda, rifiniture di lusso. Tel. 43456. 5832/22
LIGNANO Pineta 10.000.000 contanti 39.500.000 dilazioni avanzamento lavori impresa vende bellissimi appartamenti, costruzione signorile con piscina. 0431/430391-56488. 050265/22

26 Immobiliare CIVICA - vende

LIGNANO Pineta 7.500.000 contanti, 20.000.000 tetto, 10.000.000 impianti, 30.000.000 mutuo 13%. Impresa vende lva 2% villa a schiera 95 mq scelta finiture, prenotazioni entro novembre, monoblocco cottura compreso. 0431/439981-511067. 050265/22
LOCALI affari Ginnastica, Boschetto, varie metrature, da 37.000.000. Progettocasa 767548. 24/22
MANSARDA Stazione camera cucina doccia quarto piano vende tel. 631793. 5827/22
MONFALCONE CENTRALISSIMI appartamenti autoriscaldati gas-metano prossima consegna: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina: 10 MILIONI entro dicembre 87, più 60 MILIONI mutuo agevolato quindicennale (278.000 mese). AGENZIA ITALIA Montalcione 74404. 1/22
MONFALCONE centralissimo libero 2 camere cucina soggiorno doppi servizi 44.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

Continua in ultima pagina

INIZIATIVA DI EDILIZIA CONVENZIONATA VIA FRESCOBALDI - SALITA DI ZUGNANO

APPARTAMENTI ACCURATAMENTE RIFINITI
3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, POSTO AUTO

MUTUO AGEVOLATO 50.000.000 - RATE MENSILI 230.000

PER INFORMAZIONI:

RICCESI Spa

VIA DIAZ 6 (uffici) 300666
VIA FRESCOBALDI (cant.) 816241

S.I.D.E. Sas

V.LE MIRAMARE 29 (uff.) 414122-421235
VIA BATTISTI 4 (Ag. Esperia) 750777

UFFICIO ambulatorio 50 mq autometano zona Belvedere affittasi tel. 830245 12-14, 19-20. 64131/19

20 Capitolini Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida s.n.c. tel. 64250. 5571/20
ALIMENTARI tabella I, Molino Vento, arredamento, solo 14.000.000. Progettocasa. 767548. 24/20
RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento muri compresi tab. XII, centrale, 106.000.000. Progettocasa. 767548. 24/20
RABINO, 762081: bottigliera avviatissima grande giro d'affari documentabile 255.000.000. 14/20
RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento alimentare frutta verdura, ottimo lavoro 29.500.000. 14/20
BOUTIQUE centralissima cedesi. Tel. 61142. 5823/20

LICENZA preziosi, orologeria, avviamento, arredamento, zona Cavana, OCCASIONE, Agenzia Meridiana, 733275. 5808/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PANETTERIA pasticceria Giardino Pubblico, produzione propria, macchinari, 106.000.000. Progettocasa. 767548. 24/20
RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento muri compresi tab. XII, centrale, 106.000.000. Progettocasa. 767548. 24/20
RABINO, 762081: bottigliera avviatissima grande giro d'affari documentabile 255.000.000. 14/20
RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento alimentare frutta verdura, ottimo lavoro 29.500.000. 14/20

GRADO acquistasi appartamento possibilmente vicino spiaggia. Tel. 54519. 5679/21

22 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista bicamer soggiorno servizi in piccola palazzina Gortzia o immediatamente periferia. Tel. 0481-87061. 458/21
PRIVATO acquista casetta 3-4 stanze, con giardino, pagamento contanti. Tel. 048211. 5820/21
PRONTO acquirente per casetta con giardino qualunque zona massimo 150.000.000. Studio Q. 630120. 12/21
SIT cerca appartamento grande metratura zona Rive. 728644. 22/21

AGENZIA Meridiana 733275 - Viale MIRAMARE, epoca, ascensore, salone, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, ottima manutenzione. 5808/22
AGENZIA Meridiana 733275 - LAZZARETTO Vecchio, epoca, ultimo piano, due stanze, cucina, bagno, tranquillo, luminoso. 5808/22
ALABARDA 768821 Via del Velio seminuovo manutenzione perfetta soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, poggiori, cantina 70.000.000. 5805/22
ALABARDA 768821 zona Giardino Pubblico epoca luminoso tranquillo 3 stanze stanzino cucina ve 45.000.000. 5805/22

aziende informano

Wuhrer: sempre più miliardi

Il gruppo francese B.S.N. che notoriamente controlla la Wuhrer s.p.a. anche italiana, dopo avere immesso denaro fresco per dieci miliardi pochi mesi or sono nell'azienda bresciana, ha ora per dodici miliardi acquistato dal Fondo svizzero Europrogramme il complesso immobiliare di San Cipriano Po (Pavia) su una superficie di circa centocinquanta metri quadri sinora in affitto alla Wuhrer per la sua produzione.

In totale, anche dopo un prestito obbligazionario convertibile di cinque miliardi, emesso nello scorso luglio, la Wuhrer dispone ora di mezzi per vendite miliardi nel corso di quest'anno, durante il quale ha incrementato il fatturato di circa il quindici per cento, pari a centotrenta miliardi.

Rinvio concorso «Premio Rendano»

Per impreviste difficoltà organizzative il 10.º Concorso nazionale pianistico «Premio Rendano» che si doveva svolgere dal 28 al 30 ottobre è stato rinviato al 28 novembre p.v.

Sede del concorso sarà la Sala Casella, presso l'Accademia Filarmonica Romana, via Flaminia 118, Roma. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 novembre. Informazioni presso la segreteria del Premio Rendano, via Principe Amedeo n. 1, 00185 Roma, telefono 06/7577354 ore 9-10 o 16-17.

OPERAZIONE DIESEL FORD

COMPRI SUBITO, PAGHI DA MARZO '87.

1ª RATA MARZO '87 206.000 AL MESE IN PIÙ

Nuova Fiesta Diesel 1.6 campione europeo d'economia: 26,3 Km/h a 90 Km/h, 5ª marcia, 148 Km/h. Di serie: servofreno, lavatergiglunotto, sedile posteriore a ribaltamento frazionato. Oggi a condizioni senza precedenti. Addirittura puoi avere subito Fiesta Diesel 1.6 con un minimo anticipo (solo IVA e messa su strada) ed iniziare a pagarla da Marzo '87. Se invece preferisci acquistare in contanti, scattano delle agevolazioni davvero straordinarie e la valutazione dell'usato è una supervalutazione.

Il calcolo è facile. Fiesta Diesel 1.6 moltiplica l'economia. Basta solo IVA e messa su strada e 48 rate d'eccezione. Appena 206.000 lire al mese per il primo anno (così il diesel si paga da sé), poi, se hai scelto di pagare da Marzo '87, 298.000 lire le successive. Oppure finanziamenti su misura al tasso fisso del 9,75% annuo con il risparmio del 35% sugli interessi Ford Credit. Incredibile ma vero.

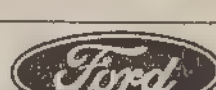
AUTORADIO ELETTRONICA

Con Fiesta Diesel 1.6, ora in più uno splendido stereo mangianastri con sintonizzatore al quarzo, 8 preselezioni, display a cristalli liquidi. Questa sì che è musica.

Anche su Fiesta Diesel 1.6 la grande esclusiva Ford: «Riparazioni Garantite a Vita». Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 3 anni/50.000 Km (un anno di garanzia estensibile oltre con «La Lunga Protezione» e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1.000 punti. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

FIESTA · ESCORT · ORION DIESEL FINO AL 15 DICEMBRE DAI CONCESSIONARI FORD

NUOVA FIESTA 1.6 DIESEL DA 10.599.000 IVA INCLUSA



DALL'ESTERO

SI SPERA NELLA LIBERAZIONE DI ALTRI DUE OSTAGGI

Washington tiene aperto il «canale» con Teheran

Nelle mani della Jihad islamica ci sono ancora sei americani (tre sono stati rilasciati)

WASHINGTON — Il «canale segreto» con Teheran rimane aperto. Almeno per ora. Speriamo che la liberazione di altri due ostaggi, fa sapere una fonte della Casa Bianca, citata dal «New York Times». I due ostaggi sono Thomas Sutherland e Terry Anderson: sono prigionieri della Jihad islamica da oltre un anno. La Jihad islamica ha stretto legami con gli ayatollah, che — secondo la versione iraniana — hanno ricevuto armi americane in cambio dei prigionieri liberati a Beirut, i reverendi Weir e Jenco e David Jacobsen. Weir fu rilasciato nel settembre dell'anno scorso. Doveva far parte di un pacchetto comprendente almeno tre persone. Il Presidente Reagan rimase molto deluso — rivela la fonte — quando lo vide arrivare da solo.

Nelle mani dei terroristi ci sono ancora sei americani. Sarebbero sette se, alcuni mesi fa, non fosse stato ucciso Peter Kilburn. Fu venduto dalla Jihad a terroristi filoblici e assassinato insieme con due cittadini britannici per rappresaglia al raid americano. Colpa di un «disguido», si dice a Beirut. Gli americani sarebbero stati in ritardo con le forniture di armi.

Il particolare non è di quelli che alleggeriscono l'imbarazzo della Casa Bianca per un affare che «investe la credibilità nella lotta al terrorismo», scrive Charles Krauthammer, un conservatore, sul «Washington Post».

Krauthammer contesta la tesi politica, vale a dire la presunta contrapposizione a Teheran fra falchi e colombe. «Se la nostra politica dovesse essere quella di incoraggiare le colombe contro i falchi, dovremmo fornire cereali, crediti e forse anche pezzi di terra in Africa e America centrale per rafforzare colombe sovietiche o angolane o sandiniste». Con terroristi e regimi totalitari non si negozia e tanto meno li si aiuta. Li si combatte e basta, è la conclusione.

L'editorialista chiede le dimissioni del consigliere per la sicurezza Poindexter. Di Poindexter e di McFarlane, che però non ha incarichi governativi, fu il piano negoziato. Il piano venne approvato 18 mesi fa dal Presidente Reagan.

Alla Casa Bianca ripetono: si è trattato di quantità d'armi trascurabili. Effettivamente pare sia così. Il National security council, l'organo alle dirette dipendenze del Presidente, non dispone di importanti mezzi finanziari. Questi mezzi in ogni caso non eccedono i limiti previsti dalla legge sull'esportazione di armi: 14 milioni di dollari per armi pesanti e 50 per armi leggere. Al di sotto dei limiti il Presidente non è tenuto a informare il Congresso. Bastano i suoi «privilegi esecutivi».

Ma da New York si apprende che il volume del contrabbando verso l'Iran superava i due miliardi di dollari. Per contrabbando, vietato dall'embargo di Carter nel 1979, sono sotto inchiesta un ex generale israeliano e altri imputati americani. Per conto di chi agiva l'ex generale? Israele è coinvolto nel traffico direttamente o come intermediario?

La rete «Cbs» ha riportato in evidenza la liberazione degli ostaggi francesi e le dichiarazioni dei governanti francesi: per i nostri ostaggi non abbiamo venduto armi. Parigi ha però sconsigliato centinaia di milioni di dollari iraniani depositati in banche francesi. Anche questo denaro servirà all'acquisto di armi.

Cesare De Carlo

Waldheim: ho sbagliato

NEW YORK — In un'intervista con il corrispondente del «New York Times», a Vienna, il presidente austriaco Kurt Waldheim afferma d'essere un buon amico degli ebrei, ne condanna l'Olocausto e ammette d'aver commesso un errore nel nascondere d'aver prestato servizio, durante la seconda guerra mondiale, in un reparto dell'esercito tedesco responsabile di stragi in Jugoslavia.

Dal giorno in cui è stato eletto presidente, lo scorso giugno, «Waldheim continua a essere una delle più isolate figure politiche in Europa», scrive il corrispondente James Markham. «Evitato da ambasciatori e statisti, per lui è virtualmente impossibile visitare altri paesi a causa dei permanenti dubbi sui suoi trascorsi bellici».



A Durban bus «dissegregati»

Durban — Per la prima volta a Durban, porto sudafricano sull'Oceano Indiano, è stata eliminata la segregazione razziale sugli autobus. Da ieri i negri possono usare anche loro i mezzi pubblici nel perimetro della città. Le reazioni sono state molto varie. Alcuni bianchi hanno fatto finta di niente, altri si sono lasciati andare a veri e propri scoppi d'ira.

CONTRACCETTIVO ELETTRONICO

Una batteria e niente figli

NEW YORK — Un ginecologo americano, che sostiene la necessità di trovare un'alternativa ad alta tecnologia ai tradizionali metodi contraccettivi, ha brevettato recentemente un sistema per uccidere gli spermatozoi intrappolandoli in un campo elettrico a bassa intensità che passa attraverso il collo dell'utero.

Il dott. Steven Kaali, direttore del reparto femminile nell'ospedale di Dobbs Ferry, a New York, ha dichiarato che il sistema elettronico per il controllo delle nascite si è dimostrato efficace al cento per cento nei test di laboratorio su animali, ma deve ancora essere sperimentato su esseri umani. «Naturalmente — dice Kaali — niente funziona sempre al cento per cento, ma per un metodo di controllo delle nascite questo è il miglior risultato possibile».

Un funzionario dell'ufficio brevetti ha confermato che Kaali e i suoi collaboratori hanno avuto il brevetto per il loro metodo di controllo delle nascite in ottobre. Il campo elettrico, spiega Kaali, viene creato da una batteria miniaturizzata, spesso due millimetri e lunga sette. La batteria può essere usata sia mettendola nel collo dell'utero e fermandola come un dispositivo intrauterino, sia attaccandola a un diaframma. Funziona mandando una scarica elettrica attraverso il muco al collo dell'utero.

È una batteria speciale — continua Kaali — che manda cariche elettriche di un'intensità estremamente bassa, circa 3,3 volts. Dev'essere sostituita una volta all'anno.

Si tratta di una quantità di elettricità nettamente inferiore a quella necessaria per far funzionare un orologio elettronico, ed è molto lontana dal livello che può provocare dei problemi all'uomo. Nel test di laboratorio, il debole campo elettrico blocca gli spermatozoi, come in una gabbia, e li uccide in pochi minuti. Secondo Kaali, il sistema funziona con la stessa rapidità di altri sistemi sperimentalmente.

«Nessuno ha esplorato prima questo campo — dice Kaali — era tempo che si trovasse qualche alternativa ai metodi tradizionali».

COCENTI ACCUSE ALLA SVIZZERA, ALLA SANDOZ E ALLA CIBA GEIGY

Per i Reno ministri a consulto... ma non resta che vederlo morire

L'Austria è stufa «Basta con i Tir»

VIENNA — I poliziotti austriaci come nuovi predoni della strada? Danno l'assalto ai nostri camion peggio che gli indiani alle diligenze nel Far West, si lamentano gli autotrasportatori tedeschi. E domani sarà peggio. Il ministro dei trasporti austriaco Rudolf Streicher ha annunciato nuove pesanti misure di controllo: trappole radar per gli autisti che verranno fermati appena passeranno la frontiera in Baviera o in Italia. Rigorosi controlli del peso e del veicolo renderanno problematica la «via verso il Sud».

Ma Vienna risponde che si tratta «solo di legittima difesa». Il transito sulle sue strade sta rovinando l'Austria, sostiene il ministro Streicher, che ha chiesto di incontrare entro il mese i suoi colleghi europei. Se non si arriverà a un'intesa, gli austriaci vietano il transito anche al camion particolarmente rumoroso e non dotato di impianti antinquinamento. «Impossibile», dicono i tedeschi. «Proprio in Germania — insiste Günter Haenrich, un esperto di trasporti viennese — si fa propaganda per auto non inquinanti e per la benzina senza piombo. Perché non si può fare altrettanto per i camion?».

Se le minacce austriache diventassero realtà, il colpo sarebbe duro, naturalmente, anche per gli italiani. Ogni giorno attraverso il Brennero transitano 3500 camion e ogni lunedì ai mercati generali di Monaco giungono 8500 autotreni carichi di frutta e verdura italiana. Secondo gli esperti di Bruxelles il transito attraverso il Brennero raddoppierebbe entro il duemila, una data che non è affatto lontana.

Già due terzi del traffico attraverso le Alpi passa per l'Austria. La Svizzera ha già adottato provvedimenti difensivi: stop ai camion oltre le 28 tonnellate, divieto di transito durante le ore notturne. Così molte ditte di trasporti preferiscono allungare il percorso magari di qualche centinaio di chilometri e passare per il Brennero: il traffico attraverso l'Austria è di venti volte superiore a quello attraverso la Repubblica elvetica. «Un'invasione fragorosa e puzzolente», commenta il settimanale viennese «Profil».

L'autostrada del Brennero è una specie di camera a gas: secondo i calcoli degli ecologi, si scaricano ogni anno 140 tonnellate di sostanze tossiche per chilometro. Per mantenere la strada aperta anche d'inverno si usano in media 84 chili di sale per metro. La quantità di piombo nell'erba delle vallate tirolese è quaranta volte superiore all'attuale massimo stabilito dalla comunità europea. «Il latte delle nostre mucche è praticamente velenoso», protestano gli austriaci.

Vienna sta progettando di «trasferire» sulle rotte il traffico di autotreni pesanti tra Germania e Italia, ma questo provvedimento — sempre che venga realizzato — servirà solo per l'incremento del transito futuro, non a migliorare l'attuale situazione.

BONN — Riuniti a Zurigo, i ministri all'ecologia dei paesi attraversati dal Reno discutono come salvare il fiume dal disastro chimico provocato dagli svizzeri. «Ma non c'è denaro che possa ripagare i danni», ha detto il ministro della Repubblica federale Wallmann, che oggi riferirà al Parlamento di Bonn. Tedeschi, francesi e olandesi avrebbero subito dopo il maggior rassegnazione l'inquinamento causato nella notte del primo novembre dall'incendio all'industria chimica «Sandoz» presso Basilea, se non fosse ormai palese che approfittando dell'incidente altre società hanno scaricato nelle acque del Reno le sostanze tossiche di cui volevano sbarazzarsi.

Sul banco degli imputati la Ciba Geigy che, nonostante le smentite dell'industria venerdì scorso, nottetempo, ha scaricato nelle acque del Reno quattrocento litri di sostanze altamente tossiche. Le nazioni rivierasche non hanno ancora neppure ricevuto un elenco completo delle sostanze scaricate nel fiume. «Il 95 per cento di questi prodotti ha una tossicità elevatissima — ha dichiarato il professor Walter Litke, un chimico di fama mondiale di Friburgo — gli svizzeri si sono comportati con un'irresponsabilità incredibile».

Dopo la prima ondata velenosa che ha raggiunto il Mare del Nord sabato scorso, la seconda ondata di morte sta scendendo a valle uccidendo quanto era rimasto ancora in vita. Solo tra Loerach, sul confine svizzero, e Karlsruhe, sono morti almeno mezzo milione di pesci. «Praticamente non c'è più un'anguilla viva nel Reno», denunciano i pescatori a cui è stata vietata la pesca e sarà così almeno per i prossimi sei mesi.

La seconda ondata martedì aveva raggiunto Mannheim e oggi toccherà Colonia. Per sicurezza sono stati chiusi tutti i pozzi di alimentazione per gli acquedotti delle città e

Una macchia di petrolio uccide fiume cecoslovacco

PRAGA — Le autorità cecoslovacche hanno segnalato ai dirigenti polacchi che almeno 20 tonnellate di olio combustibile si sono riversate nel fiume Odra, e arriveranno a giorni in Polonia.

Lo ha riferito il quotidiano «Rude Pravo», organo del partito comunista cecoslovacco, aggiungendo che la gigantesca macchia d'olio ha causato «una situazione grave per l'equilibrio ecologico del fiume, che attraversa anche la Germania orientale nel suo cammino verso il Mar Baltico. Il quotidiano giovanile «Mlada Fronta», dal canto suo, parla di «un disastro, uno dei più gravi degli ultimi anni, in quella zona».

di mercurio. E questo l'elemento inquinante più grave: il mercurio si deposita sul fondo dove rimarrà per anni, «almeno una ventina» sostengono i Verdi tedeschi.

Gli svizzeri avvertono francesi, tedeschi e olandesi con enorme ritardo e tacciono molti particolari dell'incidente rendendo di fatto impossibile una difesa tempestiva. Anche a Bonn nascono polemiche. I socialisti accusano il ministro Wallmann di aver comunque sottovalutato l'incidente e di non aver preso alcuna precauzione. Mentre la prima ondata che si allunga per quasi duecento chilometri comincia infine a raggiungere il Mare del Nord, ecco il secondo incidente: venerdì altre sostanze velenose vengono immesse nel Reno, «per errore» si difende la Ciba Geigy, «volutamente» sostengono francesi e tedeschi.

Questa seconda ondata ha caratteristiche differenti: le sostanze sono più velenose, dicono gli esperti, ma si diluiscono e si dissolvono più rapidamente. In altre parole, uccidono di più ma il suo effetto durerà meno nel tempo. E disastrosa per l'alto Reno, ma il Meno, il Neckar e la Mosella servono a diluirlo: a Mannheim l'onda contiene appena il 5 per cento delle sostanze tossiche scaricate a Basilea. «Una bella consolazione — dicono i Verdi — tanto ormai non c'è più nulla da uccidere nel Reno».

La Sandoz e le altre società che verranno trovate colpevoli saranno condannate a pagare, ma i danni approssimativi superano per la sola Germania i 600 milioni di marchi, mentre il fatturato della Sandoz per i prodotti agricoli è di «appena» 720 milioni. Il ministro Wallmann, a parte il rimorso per i danni, ha chiesto una serie di misure per evitare nuovi disastri: dovrebbero essere applicate, ha detto, le misure comunitarie per Seveso a tutti gli stabilimenti chimici.

Roberto Giardina

MITTERRAND CONTRO CHIRAC SULLA RIFORMA

Sarà più difficile diventare francesi

MONDO IN BREVE

Rivendicata la bomba antisemita

BEIRUT — Un'organizzazione sinora sconosciuta e denominata «Appello di Cristo» ha rivendicato ieri a Beirut la paternità dell'attentato dinamitardo che ha gravemente danneggiato martedì ad Anversa la più importante sinagoga del Belgio. Nel comunicato fatto pervenire a due quotidiani della capitale belga, «An Nahar» ed «As Saïr», si afferma testualmente che l'organizzazione è da tempo coinvolta negli attentati compiuti contro i templi israelitici e alla sede delle comunità ebraiche nel mondo. L'organizzazione «Appello di Cristo» accusa Israele di aver «dissacrato i santuari cristiani della Palestina araba», e proclama che continuerà a «colpire gli interessi ebraici» ovunque essi si trovino.

Vietato fumare (marijuana)

DENVER — Il cantautore africano Fela Anikulapo-Kuti e i 46 componenti del suo complesso sono stati espulsi da un aereo di linea americano perché fumavano sigarette di marijuana spargendo i mozzicchi sulla moquette del DC-8. «Non espelliamo la gente dagli aerei se non ci sono ragioni più che valide», ha detto un funzionario della United Airlines. Il complesso, con Fela in testa, a Denver è salito su un aereo dell'Intercontinental per proseguire fino a Seattle. Il cantautore oppositore strenuo del regime militare del suo paese, la Nigeria, è stato liberato nell'aprile scorso dal carcere al quale era stato condannato per traffico di valuta estera.

Bambini terribili in Cina

PECHINO — Grossi sassi fatti rotolare da tre bambini su una linea ferroviaria in Cina hanno fatto uscire dai binari un treno merci carico di legname. Nell'incidente, l'assistente del macchinista è rimasto ucciso, mentre il frenatore ed il capotreno sono rimasti feriti. Il fatto è avvenuto nei pressi della stazione di Anshan, nella provincia di Liaoning. L'agenzia «Nuova Cina» ha precisato che i tre fanciulli avevano ammassato ben trenta grossi sassi sulla strada ferrata. La locomotiva e i carri, usciti dalle rotaie, si sono rovesciati nella scarpata laterale.

Città del Messico invasa dai topi

CITTÀ DEL MESSICO — I venti milioni di abitanti di Città del Messico devono spartire la loro difficile convivenza nella megalopoli anche con cento milioni di topi. La notizia che il numero di questi roditori ha raggiunto tale cifra e continua ad aumentare in forma inarrestabile, è stata data ieri da Sonia Castañeda, responsabile dei servizi statali di coordinamento della salute pubblica.

PARIGI — Il governo francese ha approvato ieri una serie di norme che inaspriscono la legislazione sull'accesso alla cittadinanza, che d'ora in poi assumerà il carattere di scelta volontaria, perdendo il principio dell'automaticità.

La cittadinanza francese non sarà quindi più acquisita dai nati in Francia da genitori stranieri attraverso la via amministrativa al compimento del 18° anno di età o dopo almeno cinque anni di residenza ininterrotta sul territorio nazionale, o per matrimonio sia per la donna sia per l'uomo, ma dovrà essere richiesta al tribunale. L'autorità giudiziaria godrà di ampio potere discrezionale per accordarla.

Tra l'altro il giudice potrà accertare il grado di conoscenza della lingua francese dell'aspirante e il livello d'inserimento nella società francese. La nazionalità, in particolare, potrà essere negata in caso di condanna penale superiore ai sei mesi di carcere.

Il progetto, che rientra nella politica del governo tendente a limitare lo stabilimento in Francia degli stranieri, è stato molto criticato dal Presidente Mitterrand, perché, ha detto, «ispirato a una filosofia che non condivido», dalla Lega per i diritti dell'uomo e da varie organizzazioni di emigrati. Monsignor Vilney, presidente della conferenza episcopale, ritiene che esso costituisca «un pericolo di marginalizzazione per la gioventù straniera che si sta integrando nella società».

Mitterrand ha fatto sapere di essere preoccupato degli effetti della nuova normativa su «decine di migliaia di giovani, già divisi tra due culture».

Secondo il portavoce governativo Alain Juppé, la proposta di legge renderà in particolare più difficile acquisire la nazionalità francese sposando un cittadino francese, il che potrà fine al malcostume dei «matrimoni di convenienza».

Tragedia del mare ad Haiti: annegano 180 persone

PORT-AU-PRINCE — Spaventosa tragedia di mare ad Haiti. Una piccola nave traghetto stracolma di passeggeri si è rovesciata affondando al largo dell'isola di Gonâve. Centotrenta dei duecento e oltre passeggeri a bordo sono miseramente annegati. Sembra che tutte le vittime siano cittadini haitiani e che sull'imbarcazione a motore non ci fossero turisti stranieri.

Secondo le prime e ancora frammentarie notizie a provocare l'affondamento della «Ok Neli», questo il nome del natante, sarebbe stato l'eccessivo carico. Quando si è verificata la tragedia, la «Ok Neli», che era lunga sedici metri, si trovava a una cinquantina di chilometri da Port-au-Prince, sulla normale e quotidiana rotta tra la capitale di Haiti e l'isola di Gonâve, situata proprio al centro della baia di Port-au-Prince.

Un peschereccio che incrociava nei pressi della «Ok Neli» è riuscito a trarre in salvo una ventina di passeggeri, forse gli unici superstiti della sventura.

«Tutti i passeggeri abitavano a Gonâve», ha riferito l'emittente cattolica «Radio Soleil», che in una corrispondenza dall'isola ha indicato nel numero eccessivo delle persone imbarcate la causa principale nella sciagura.

Al momento in cui la «Ok Neli» si è rovesciata, nella zona di mare da essa solcata c'erano vento e pioggia, ma si ignora se il tempo possa aver contribuito, con la sua inclemenza, al disastro. Nelle ultime settimane Gonâve, l'isola di pescatori situata di fronte alla capitale haitiana, ha subito gravi inondazioni che hanno provocato morti tra la popolazione e danni ingenti.

L'agonia della «Ok Neli» e dei suoi passeggeri è durata complessivamente due ore e si è iniziata allorché la piccola nave traghetto si trovava nei pressi di Mountrou, a Nord di Port-au-Prince, vicino al locale «Club Méditerranée».

ALL'ONU IL RAPPORTO ANNUALE DELL'ENTE PER L'ENERGIA ATOMICA

Centrali a carbone? Peggio di Chernobyl

NEW YORK — Hans Blix, direttore dell'Ente internazionale per l'energia atomica, ha detto martedì che, nonostante l'incidente di Chernobyl, i combustibili fossili pongono problemi a lungo termine assai più gravi, per la vita sulla terra, di quelli rappresentati dall'energia nucleare.

Parlando davanti all'assemblea dell'Onu, Blix ha sostenuto che «l'uso diffuso dell'energia nucleare è necessario» durante la fase di transizione che il mondo sta attraversando, dall'era del petrolio a quella delle nuove fonti energetiche, quali l'energia solare.

«Credo che sia corretto dire che, con l'eccezione significativa di Chernobyl, i rischi della produzione di

energia elettrica per mezzo di impianti nucleari, per la salute e l'ambiente, siano strettamente paragonabili a quelli dei combustibili fossili, mentre l'uso quotidiano e generalizzato di carbone e petrolio per produrre elettricità ha avuto sull'ambiente conseguenze gravissime», ha detto Blix, presentando all'assemblea dell'Onu il rapporto annuale dell'ente che dirige.

«Mediante l'emissione di anidride solforica e di ossido di azoto, l'utilizzo di carbone e altri combustibili fossili produce danni alle foreste ai laghi, e l'anidride carbonica che inevitabilmente scaturisce dalla combustione contribuisce al rischio di un innalzamento della temperatura dell'at-

mosfera terrestre, con il conseguente «effetto serra», e tutti questi danni non scaturiscono da un incidente, ma dal semplice svolgimento delle normali operazioni», ha detto Blix.

Dato che questi danni si producono nel corso del tempo, ha spiegato il presidente dell'Ente internazionale per l'energia atomica, essi non attirano l'attenzione come nel caso di Chernobyl: «Ma il loro impatto complessivo sull'esistenza della vita su questo pianeta è enormemente più elevato», ha ammonito.

Blix ha poi convenuto sul fatto che il disastro di Chernobyl impone un'azione comune per il miglioramento degli standard di sicurezza del nucleare; ma ha tenuto

a sottolineare che a suo avviso i resoconti dell'incidente sono stati amplificati. «Sono morte una trentina di persone a causa delle radiazioni, e non le migliaia di cui si era parlato all'inizio», ha detto Blix.

«Tuttavia la contaminazione della terra, in particolare nelle zone di pascolo, è stata notevole in alcune zone, a esempio in Scandinavia», ha aggiunto.

Blix ha riferito che nel corso dell'85 l'ente che presiede ha compiuto oltre duemila ispezioni in più di cinquecento impianti in tutto il mondo: «Come negli anni precedenti, non è stata riscontrata alcuna anomalia che possa indicare lo stornamento di materiale nucleare per scopi militari».

DUBBI E INCERTEZZE DOPO IL VIAGGIO IN GIAPPONE DELLA PRESIDENTE CORY AQUINO

Filippine: un golpe fallito, un altro si prepara

MANILA — Il presidente delle Filippine, signora Corason Aquino, rientra oggi a Manila dopo una visita di quattro giorni in Giappone senza che il temuto colpo di Stato militare nei suoi confronti sia avvenuto, ma i pareri sulla possibilità che un avvenimento del genere possa prima o poi accadere sono discordanti.

Nonostante il fermento esistente in certi settori delle forze armate vicini al ministro della difesa Juan Ponce Enrile, la maggioranza degli osservatori — inclusi funzionari dell'ambasciata americana a Manila — ritengono improbabile che l'Aquino possa essere estromessa con un «golpe». È diffusa la convinzione che solo il presidente possa garantire la stabilità del paese, grazie alla sua ancora solida base di consenso e all'appoggio che le giunge dal governo e dal

Congresso degli Stati Uniti. Ma altri osservatori sono meno sicuri. Armando Doronila, un autorevole «columnist» di Manila, è convinto che il pericolo non è affatto rientrato, e che il colpo di stato denominato «Dio salvi la regina» — la cui organizzazione è generalmente attribuita a Enrile — è stato accantonato solo temporaneamente in seguito a frenetici negoziati intercorsi con il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Fidel Ramos, schierato dalla parte del presidente.

Apprensioni analoghe sono state espresse sull'ultimo numero della pubblicazione trimestrale della «Hong Kong risk consultancy», un'azienda che valuta i rischi nei paesi della regione sotto il profilo degli investimenti, e secondo la quale la possibilità di un tentativo eversivo nelle Filippine continua a essere «reale».

Per non parlare poi della comunità giornalistica locale e straniera, che vive in uno stato di costante allerta, tra voci, smentite e controinformazioni che si rincorrono senza sosta, e secondo cui «qualsiasi cosa può accadere in qualsiasi momento».

Coloro secondo i quali il «golpe» non avverrà e gli altri che invece non sono così sicuri concordano d'altra parte sul fatto che il governo Aquino non continua a dimostrare una preoccupante incapacità di avviare la ripresa economica per migliorare le condizioni di vita di un popolo tra i più poveri dell'Asia, quale unico mezzo per ridimensionare l'influenza del partito comunista e dei suoi guerriglieri del «nuovo esercito del popolo».

Causa prevalente del risorgimento economico è la incerta situazione politica, aggravata da continui dissidi in seno al governo, ma non solo quella. Un programma per lo stanziamento di 190 milioni di dollari per l'incremento dell'occupazione, considerato dalla Aquino in cima alle sue priorità, «è tuttora fermo perché i ministri responsabili non riescono a trovare il modo di stanziare i fondi in maniera efficace. E i progetti di privatizzazione di centinaia di aziende controllate dal governo sono bloccati tanto da inefficienze burocratiche quanto dalla riluttanza di molti commissari governativi a vendere per non perdere i privilegi di cui godono presiedendole».

Molti analisti sono convinti che la situazione migliorerà solo se la Aquino saprà circondarsi di manager abili, e di un capo di gabinetto che riesca a mettere ordine nel caos prevalente al palazzo presidenziale di Malacanang, dove

gli emissari stranieri che vengono a parlare di affari si trovano in compagnia di venditori ambulanti, sfollati accampati nel parco circostante, mendicanti e fattorini delle organizzazioni comuniste (fuorilegge) che distribuiscono comunicati per i giornalisti della sala stampa.

Le profonde diversità di vedute all'interno del governo hanno provocato la paralisi di svariate iniziative: diversi consiglieri e ministri della Aquino a causa delle loro divergenze non si rivolgono nemmeno più la parola.

Certi osservatori esprimono la speranza che la situazione migliori col tempo, soprattutto dopo il referendum sul nuovo testo costituzionale che si svolgerà il 2 febbraio e che dovrebbe dare un risultato favorevole al presidente, dato che la Aquino lo considera una prova decisiva.

CRONACHE DELLO SPORT

Delude la nuova Under 21: niente gol a Fontanafredda

NOTE POCO CONFORTANTI PER CESARE MALDINI

Squadra improvvisata e lenta nella manovra

UNDER 21

Italia-Austria 0-0

ITALIA: Lorieri, Susic, Maldini, Zanoncelli, Benedetti, Costacurta, Berti, Onorati, Giuntà, Notaristefano, Baldieri, Gregori, Pioli, Cuccini, Gazzano, Lerda, All. Maldini.

AUSTRIA: Eisenkoek, Artner, Sperr, Liendl, Schottli, Fruhwirth, Glazner, Slogar, Koestenberg, Werner (35' Goldbrich), Jesse, Schmitz (89' Kolner), All. Starck.

ARBITRO: Ashkenazi (Israele); guardalinee Baldas (Trieste) e Gava (Conegliano).

NOTE: Ammoniti per scorrettezze nell'ordine Fruhwirth, Zanoncelli e Liendl. Leggeri infartimenti a Werner, Benedetti e Goldbrich. Spettatori 7 mila, incasso 35 milioni.

FONTANAFREDDA — Una nazionale giovanile che nasce fra i fischi può considerarsi poco fortunata o poco aiutata. Indubbiamente la formazione che Cesare Maldini ha presentato ieri, completamente rinnovata fuorché in Baldieri e in minima parte in Berti (una sola presenza nella precedente formazione), ha mostrato più difetti che pregi. Ma è certo colpa della sua dote di compagine inedita se le cose sono andate così.

Maldini senior non vuol sentire parlare di eredità e ha ragione. «Perché dice — qui ho dovuto ricostruire tutto e ripartire da zero, non c'è nulla di ereditato». E quando si parte da zero, bisogna mettere in preventivo anche il pedaggio che si deve pagare al novizio, sia in esperienza, sia in amalgama, sia in fantasia creativa, che trae la sua origine anche dalla conoscenza del compagno e dalla possibilità di dialogare.

Una squadra improvvisata dunque è poco brillante. Soprattutto lenta nel muoversi, ripetitiva nei tentativi offensivi, testarda nel ricercare le soluzioni più scontate, quindi prevedibili. Grandi avanzate palla al piede, finché il «tackling» dell'avversario non interrompeva l'azione. Così nel primo tempo; peggio ancora nella ripresa, quando un po' la stanchezza e poi l'accresciuta carica agonistica degli avversari ha sempre più ridotto il potenziale offensivo dell'Italia, che è riuscita solo raramente a impegnare il portiere austriaco.

Fermiamoci ancora un istante sul giudizio globale di questa prestazione, che anticipa di otto giorni la partita «vera» di Empoli, in Coppa Europa contro la Svizzera. Anche per questo Maldini non ha ritenuto di mutare la squadra nel 90', proprio per favorire l'interscambio giocatori singoli e reparti. Si è accennato alla lentezza della manovra. Gli azzurri, a eccezione di Baldieri, sembrano fatti con lo stesso stampo, modello Maldini senior: tutti longilinei, quindi tendenzialmente non proprio scattanti, anche nel passo, fatta eccezione per il più minuto (e conosciuto) Baldieri. Buoni colpitori di testa quasi tutti, non hanno mostrato grande personalità, se si eccettua Paolo Maldini, Zanoncelli e per certi versi Costacurta, che pure gioca in C, nel Monza, peraltro prestato dal Milan. Per gli altri solo sprazzi di vitalità, con qualche dettaglio da parte di Benedetti, perfino troppo irruente

in ogni occasione, e portato quindi fuori misura. Una squadra da far maturare per gradi, anche se gli impegni sono ormai pressanti. La mancanza di agilità alla lunga è pesata sulla squadra, divenuta preda di avversari sicuramente più scattanti e aggressivi. Cattivi la loro parte, talvolta inutilmente falliti, ma dal punto di vista tattico, una spugna al di sopra di tutti. A centrocampo, con avanzamento personale, quasi sempre inconclusi.

L'Austria si è limitata a fare manovra passiva, di contenimento. Ma in questo ha fatto più bella figura, anche se dal suo distruggere non sono scaturiti segnali offensivi, forse perché Lorieri non ha compiuto una sola parata. Benché

anche i bianchi siano in fase di assestamento, tuttavia c'è in essi attualmente maggior maturità ed esperienza. Con la quale hanno portato a casa un pareggio in bianco nemmeno tanto sudato. Lorieri disoccupato, abbiamo detto. Dei marcatori, l'undicesimo Susic è stato meno appariscente di Benedetti (e non solo per i capelli biondi di quest'ultimo): irruente la sua parte, ha avuto minore iniziativa dell'ex palermitano, insuperabile nel gioco aereo. Il libero Costacurta è stato abbastanza intraprendente in fase di rilancio, e ha lasciato più intuire che vedere buone qualità. Certo anche l'emozione del debutto può aver frenato diversi azzurri.

Maldini, sulla fascia sinistra, operando alla Cabrini, è stato il più appariscente della retroguardia, una spugna al di sopra di tutti. A centrocampo, con avanzamento personale, quasi sempre inconclusi. Entrambi tarati da una certa lentezza di manovra. Il tornante Berti ha dato molto in fuga, poco in precisione. Quanto alle punte, Giuntà ha cercato ostinatamente le soluzioni verticali.

Dante di Ragogna



Gli azzurri «under 21» schierati a centrocampo prima dell'inizio della partita. Nella foto sotto un'azione offensiva frenata dalla difesa austriaca (Foto Emme)

VICINI HA GIÀ SCELTO GLI UNDICI CHE AFFRONTERRANNO SABATO LA SVIZZERA

Una Nazionale troppo bella per essere vera con Bagri, Ancelotti e Dossena a centrocampo

SOLBIATE ARNO — Troppo bella per essere vera. La nazionale di Vicini ha sommerso Solbiate Arno di gol (12-1) e malcapitati allenatori del Milan nella partita di allenamento sostenuta a tre giorni dalla sua prima sfida europea, quella di sabato a San Siro con la Svizzera.

Collaudato troppo facile, dunque, per costituire un banco di prova attendibile ma è servito al di là del verificato lo stato fisico dei suoi moschettieri, in particolare di Cabrin (botta al ginocchio col Real già assorbita), Donadoni (leggero risentimento inguinale) e Serena (rientrato da una decina di giorni da un lungo infortunio). Tutti hanno mostrato condizioni di disponibilità alla manovra veloce, anche se i sedicenni rossoneri non hanno potuto opporre peso atletico.

La squadra schierata da Vicini nel primo tempo sarà quella che affronterà la Svizzera a San Siro. E' quella che si era infilata già ieri: Zenga, Bergomi, Cabrin, Baresi, Bonetti, Ancelotti, Dossena, Vialli. Conforta rilevare che i titolari hanno convinto più dei rincalzi schierati nella ripresa, quando sono entrati Ferri, Francini, Giannini, Mancini,

Serena e Matteoli. La parte del leone l'ha fatta Vialli con una tripletta, seguito da Bonetti e Ancelotti che hanno firmato doppiette. Da segnalare un rigore fallito da Altobelli che si è fatto parare da Tacconi il tiro dal dischetto. Insomma la maledizione dei rigori continua per il calcio italiano.

Ha impressionato per condizioni di forma Bagri, davvero un pilastrino del settore di centrocampo, mentre Dossena, uno degli osservati spina, uno degli osservati spina, uno degli osservati spina, uno degli osservati spina.

Zenga, schierato nella ripresa a difesa della porta degli allenatori, si è segnalato

per una serie di eccellenti interventi sventando conclusioni di Giannini, Matteoli (il sardo ha segnato un gol e colpito, un paio), Serena e Mancini (quest'ultimo un po' in difficoltà in fase realizzativa).

«La formazione anti-Svizzera potrebbe essere quella che ha giocato nel primo tempo — ha detto dopo l'allenamento Vicini — ci sono comunque altri elementi validi. Ho apprezzato il tentativo degli azzurri di fare calcio in velocità. Hanno fatto cose pregevoli anche quelli del secondo tempo che non vanno valutati dalle maggiori difficoltà incontrate nell'andare in gol (hanno subito la rete degli allenatori dopo 2' e battuto Zenga per la prima volta al 18' con Serena n.d.r.). Mi conforta anche il fatto che dopo la radiazione della squadra del Cagliari, dell'Avellino e del Foggia, Veneranda subentra al posto dell'esonerato Minno Renna. La decisione della sua sostituzione — a quanto risulta — è stata presa dopo la quinta sconfitta di campionato (domenica scorsa con il Modena) dal presidente

«ha giocato in questo scorcio di stagione ad alto livello» e quindi Vicini ha affermato che «adesso si parte con la squadra che avete visto in questo primo tempo e in seguito spetta all'allenatore trovare chi rende di più nel gruppo in modo da raggiungere la migliore coesione».

Come mai in questa nazionale ci sono tanti interessi e militanti? «E' un caso: la nazionale si rivolge al futuro e le squadre che hanno più giovani sono favorite».

Altobelli non se la prende più di tanto per il rigore fallito a parare da Tacconi. «Finché si scherza, sbagliare non fa male — dice — importante è non fallire in una partita vera».

«ha giocato in questo scorcio di stagione ad alto livello» e quindi Vicini ha affermato che «adesso si parte con la squadra che avete visto in questo primo tempo e in seguito spetta all'allenatore trovare chi rende di più nel gruppo in modo da raggiungere la migliore coesione».

Come mai in questa nazionale ci sono tanti interessi e militanti? «E' un caso: la nazionale si rivolge al futuro e le squadre che hanno più giovani sono favorite».

Altobelli non se la prende più di tanto per il rigore fallito a parare da Tacconi. «Finché si scherza, sbagliare non fa male — dice — importante è non fallire in una partita vera».

Europei '88: risultati eliminatorie

GRUPPO 1	
Spagna-Romania	1-0
GRUPPO 4	
Inghilterra-Jugoslavia	2-0
Turchia-Irlanda Nord	0-0
GRUPPO 5	
Grecia-Ungheria	2-1
GRUPPO 6	
Cecoslovacchia-Danimarca	0-0
GRUPPO 7	
Scoczia-Lussemburgo	3-0

STRANA SODDISFAZIONE NEL CLAN ITALIANO

Tutti contenti gli austriaci Bersellini: brutta partita

FONTANAFREDDA — L'incontro Italia-Austria Under 21 è appena terminato. Sulla porta degli spogliatoi c'è Diego Meroi, il grande capo del calcio regionale, il primo a volere questo incontro in Friuli.

«Una bella Italia — ha affermato soddisfatto — è un gran bel pubblico. Maldini e Rocca hanno svolto veramente un buon lavoro e sul piano tecnico la squadra c'è già».

«Non le è sembrato che l'Italia sia mancata soprattutto in fase offensiva?»

«In effetti mi è sembrata un po' leggera in avanti, il commento tecnico lo lascio fare a Cesare Maldini».

Dallo stanzone che ospita gli azzurri esce l'allenatore ed è subito rissa.

«Soddisfatto?»

«Molto se consideriamo che questo è stato il primo impegno ufficiale. Una partita giocata con molto ardore da entrambe le squadre e da parte nostra anche con tanta caratteristica. Ci siamo mossi con disinvoltura, ma siamo stati un po' frenati dal terreno viscido».

«Qual è stato il reparto che le ha dato maggiore affidamento?»

«Lorieri non è mai stato chiamato in causa. Questo si-

gnifica che la difesa e il centrocampo ci sono».

«Il suo collega austriaco August Starck ha elogiato in particolare Giuntà. E d'accordo con lui?»

«Giuntà è un grande combattente e lo ha dimostrato anche oggi. Non è mia abitudine, comunque, fare delle distinzioni».

Nella ripresa tutti si aspettavano che le faccesse dei cambi e invece ha mantenuto la stessa formazione.

«Per la verità ho fatto scendere il difensore — ha detto il difensore — non ho preferito non fare sostituzioni perché era un momento in cui stavamo spingendo e l'Austria era in difficoltà».

Tra i primi a uscire dallo spogliatoio Alessandro Costacurta, il gioiellino del Milan dato in prestito al Monza in C1. «Non ero per nulla emozionato — ha detto il giocatore — Come gruppo ci siamo trovati perfettamente».

L'allenatore austriaco ha avuto parole di elogio per l'attaccante Salvatore Giuntà.

«Lo ringrazio — ha detto il diciannovenne comasco — il merito però è anche di Baldieri con il quale ho già trovato una buona intesa e che anche oggi mi ha aiutato molto. Non

siamo riusciti a vincere, ma sul piano del gioco siamo stati superiori ai nostri avversari».

«Per essere la prima volta che giochiamo assieme — ha detto invece l'estremo difensore granata — è stata una partita senz'altro positiva».

Elogi all'Italia anche da parte dell'allenatore austriaco. «L'Italia — ha detto Starck — si è dimostrata più forte di noi, soprattutto sul piano tecnico. Meritava di vincere e sono convinto che nel campionato d'Europa farà molta strada».

Anche il capitano Alexander Sperr è dello stesso parere. «Abbiamo fatto il possibile per contenere gli azzurri — ha detto il difensore — L'aver pareggiato è per noi un buon risultato».

In tribuna anche Eugenio Bersellini. «È stata una brutta partita — ha detto l'allenatore viola — Non si è visto molto gioco in campo e l'unica giustificazione può essere l'esordio ufficiale per molti azzurri».

Alla domanda se in questa formazione cambierebbe qualche cosa, Bersellini ha risposto che non vuole pensarci perché ha già abbastanza guai da pelare nella Fiorentina.

Renato Casagrande

Calcio mondo

Oggi a Roma presentazione «Italia 90»

ROMA — Oggi, alle ore 10.30 nel corso di un'udienza al Quirinale, saranno presentati ufficialmente al Capo dello Stato Cossiga i Campionati mondiali di calcio del 1990 insieme al logotipo e alla mascotte della manifestazione che si svolgerà in Italia.

Dopo l'udienza al Quirinale, alle 12.30 all'Hotel Excelsior di Roma, il comitato organizzatore presenterà il logotipo e la mascotte alla stampa nazionale e internazionale in una conferenza stampa alla quale interverranno Franco Carraro, il direttore del comitato Luca di Montezemolo e il segretario generale della Fifa Joseph Blatter. In questa occasione verranno anche consegnati i premi ai vincitori del logo e della mascotte dei campionati mondiali di calcio 1990.

Calcio femminile

ROMA — Anche le società calcistiche femminili che militano nelle serie «A» e «B» potranno rinforzare la propria squadra, se lo riterranno opportuno, da oggi a sabato 15 novembre. La Lega calcio femminile ha infatti deciso la riapertura del «mercato» calcistico una settimana prima dell'inizio del campionato di «A».

La prossima settimana, a chiusura campagna rafforzamento, la Lega calcio dilettanti renderà noti i giorni del campionato femminile, che si svolgerà dal 22 novembre prossimo.

Resta aperto il problema dello svincolo. Le calciatrici attualmente hanno un contratto triennale per le ragazze dai 20 anni ai 26, o più annuale. Qualora venisse applicato quello vigente dalla Lega dilettanti, allora il vincolo sarebbe a «vita». L'Associazione calciatori invece chiede lo svincolo, considerando il fatto che è già esistente in tutte le altre nazioni europee.

Ascoli: da oggi allenatore Castagner

ASCOLI PICENO — Il consigliere direttivo dell'Ascoli Calcio si è riunito per ratificare la decisione dell'esonerazione dell'allenatore Aldo Sensibile e dell'assunzione, al suo posto, di Italo Castagner. Quest'ultimo, dopo il suo incontro con il presidente della società Costantino Renzi, ha già sottoscritto un contratto annuale. Il nuovo allenatore è atteso ad Ascoli per oggi, e dopo le presentazioni di rito ai giocatori, dovrebbe subito dirigere la sua prima seduta di allenamento. Ieri, intanto, la squadra, assente Sensibile, è stata seguita dall'allenatore in seconda Diego Giannattasio.

Totonero: sollecitata la legge

ROMA — Il disegno di legge che punisce il «Totonero» sarà al più presto esaminato alla Camera, probabilmente subito dopo l'approvazione della legge finanziaria e della legge delega di concessione dell'amnistia, dalla commissione giustizia. In questo senso si sono espressi il presidente della commissione stessa, l'on. Ritz (Svp), il relatore Nicotru (Dc) e il ministro Macerati. Il disegno di legge governativo introduce sanzioni penali per i casi di corruzione nelle competizioni sportive e per l'esercizio delle scommesse clandestine.

Ritz in una dichiarazione ha detto che proporrà all'ufficio di presidenza della commissione di fissare a brevissima scadenza la data d'inizio del dibattito del provvedimento che, punendo le frodi nello sport e il gioco clandestino, soprattutto nelle partite di calcio, dovrebbe contribuire notevolmente alla moralizzazione delle manifestazioni sportive.

«Mitropa cup» nell'Ascolano

ANCONA — Alla fine di questa settimana verrà assegnata la «Mitropa cup» di calcio. Il torneo, istituito nel 1927, è riservato alle squadre vincitrici dei campionati di serie «B» italiani e di alcuni paesi dell'Est europeo, da qualche tempo ha mutato formula e dall'anno scorso si svolge in Italia. Quest'anno esso avrà la partecipazione di quattro compagini: una jugoslava (lo Spartak Subotica), una ungherese (il Vasas Budapest), una cecoslovacca (il Bohemians Praga) e l'Ascoli. Si giocheranno in totale quattro partite: due venerdì 14 novembre e due (finale primo e secondo posto, finale terzo e quarto), sfruttando la sosta del campionato italiano di serie «A» domenica 16. Due gli stadi interessati: il «Del Duca» di Ascoli e il «Serafini» di Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno). Quest'ultimo ospiterà la prima partita venerdì, ore 14.30, tra il Vasas Budapest e il Bohemians Praga e domenica alla stessa ora, la finale per il terzo e quarto posto. Al «Del Duca» invece si sposteranno in campo venerdì alle 18.30, la squadra di casa e lo Spartak Subotica e domenica, alle 14.30, le due finaliste del torneo.

Fase finale Coppa Italia serie C

FIRENZE — La Lega nazionale di serie «C» ha diffuso l'elenco delle squadre ammesse alla fase finale della Coppa Italia di serie «C». Le società ammesse sono le prime classificate di ciascun girone eliminatorio e cioè Casale (Gr. A), Novara (B), Oltrero (C), Ospiate (D), Trento (E), Treviso (F), Padova (G), Centese (H), Spezia (I), Vis Pesaro (K), Livorno (L), R.M. Firenze (M), Ancona (N), Giulianova (O), Civitavecchia (P), Campania (Q), Juventus Stabia (R), Benevento (S), Fidelis Andria (T), Martina (U), Salernitana (V), Reggina (W), Siracusa (X), Torres (Z), e quelle che hanno partecipato alla fase eliminatoria della Coppa Italia della Lega nazionale professionistica e cioè Barletta, Casertana, Catanzaro, Cavese, Monza, Perugia, Piacenza, Reggiana, Siena, Spal, Virescit B.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE DI SERIE B

Cinque giornate al genoano Mileti Ammonizione con diffida a Cerone

MILANO — Cinque giornate di squalifica sono state inflitte in serie «B» dal giudice sportivo della Lega calcio al giocatore Miletto (Genoa). Per una giornata sono stati squalificati Polenta (Catania), Fortunato e Nicolini (Vicenza), Giovannelli (Pisa) e Policani (Genoa). Al presidente del Messina, Salvatore Massimini, è stata inflitta l'infibazione fino al 19 novembre.

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionistica non ha preso in esame questa settimana i riferimenti arbitrari relativi alle partite di serie «A» di domenica scorsa, in quanto il massimo campionato è sospeso domenica prossima per la partita che la nazionale giocherà sabato contro la Svizzera.

La pesante squalifica contro Miletto è stata inflitta per «manifestazione di protesta nei confronti di un guardalinee, manifestazione accompagnata da due gravi ingiurie rivolte e ripetute al guardalinee medesimo».

Il giudice sportivo ha inflitto queste altre sanzioni: in aggiunta alle squalifiche, ammonizione per Miletto (Genoa) e deplorazione per Polenta (Catania). Ammonizione con diffida per Vanoli e S. Di Chiara (Lecce), Cerone (Triestina), De Stefanis (Arezzo), Napoli

(Messina), Palmieri (Bologna), Perrone (Campobasso), Ronzani (Pescara), Serra (Taranto), Terraccene (Bari) e Borzese (Pescara). Ammonizione di 80 mila lire con diffida a Lucchetti (Vicenza) e di 40 mila a Garzilli (Cremone). Deplorazione per Cane (Pisa), Mossini (Messina) e Picci (Taranto). Ammonizione per Chiti e Faccenda (Pisa), Cowans (Bari), Grasso e Pecoraro (Cagliari), Luperto (Genoa), Quaglinotto (Bologna), Tavarilli (Taranto), Bronzini e Rondini (Sambenedettese), Matiazzi (Vicenza).

Ammonizione per il dirigente Sogliano (Parma). Ammonizione di 350 mila lire con diffida all'allenatore Scoglio (Messina), e di 85 mila lire all'allenatore Bolchi (Cesena).

Ammonizione a società: un milione e mezzo al Messina; 400 mila lire al Vicenza; 350 mila al Modena; 300 mila al Cagliari; 150 mila a Lazio e Parma.

Il giudice sportivo di serie «C» ha squalificato per due gare in C/1, i giocatori Ferrara (Salernitana) e Mazzaferro (Monopoli) e per una gara i giocatori Pecoraro (Nocerina), Cossaro (Teramo), Sasso (Reggina), Corino (Benevento), Schio (Cosenza) e Schiraldi (Teramo). Ammoniti con diffida Cinquetti (Rimini),

Guerra (Regina), Zuccheri (Campania), Tinti (Trento), Puppi (Spezia), Romani (Parma), Tassara (Lucchese), Pragnola (Ancona), Croci (Varesio), Rossi (Foggia), Terracciano (Mantova) e Saini (Monza).

I dirigenti Paganini (Siena) e Quaglinotto (Potenza) sono stati inibiti ad assolvere incarichi o mansioni ufficiali rispettivamente fino al 3 dicembre e al 26 novembre. L'allenatore Rota (Piacenza) è stato squalificato fino al 3 dicembre mentre ammende sono state inflitte alle società Spezia (300 mila lire), Nocera e Campania (200 mila).

In C/2 il giudice sportivo ha squalificato per due gare i giocatori Belli (Carbonia), Anzoni (Orceana), Cardillo (Treviso), Bresciani (Oltrepò), Tolasi (Sanremese) ed Eritreo (Ternana). Per una gara Petrone (Alessandria), Scotti (Orceana), Lombardi (Ravenna), Gradella (Plevigina), Pecchi (Cavese), Mariani (Civitavecchia), Tessari (Forlì), Carli (Massese), Moschetti (Cuoio pelli), Brescia (Matera), Capoluongo (Ercolanesa), Curti (Vogherese), Garavaglia (Vogherese), Di Canio (Ternana), Novelli (Paganese), Di Rosa (Civitavecchia) e Micheletti (Pro Cisterna).

Allenamento in un clima tipicamente autunnale per la Triestina. Un Turriaco. La seduta è stata pur troppo caratterizzata da due infortuni: Costantini ha riportato la distorsione di una caviglia, mentre Biagini ha preso una botta a un ginocchio. Oggi si saprà qualcosa di più sulle condizioni dei due alabardati che ieri sera sono stati visitati dal dott. Pistani. Le radiografie hanno frantumato il piede di Prà e il giocatore ha ricominciato a muoversi.

Contrariamente alle abitudini di queste ultime settimane, la Triestina questo pomeriggio non si allenerà allo stadio «Grezar» ma si troverà a Turriaco. La modifica è determinata dalle esigenze della comitiva alabardata di raggiungere Taranto già nella serata odierna, per cui è stato logicamente e preferibilmente accorciare le distanze fra la sede dell'allenamento pomeridiano odierno e l'aeroporto di Ronchi (l'anticipo della partenza dipende dalla mancanza di voli nella giornata di domani, causa scioperi, per cui tutto il programma di fine settimana è stato modificato).

Da Taranto rimbalza intanto la notizia del cambio dell'allenatore sulla panchina pugliese. Nuovo allenatore

del Taranto è Fernando Veneranda, 45enne, già allenatore del Palermo (è rimasto libero dopo la radiazione della squadra del Cagliari, dell'Avellino e del Foggia). Veneranda subentra al posto dell'esonerato Minno Renna. La decisione della sua sostituzione — a quanto risulta — è stata presa dopo la quinta sconfitta di campionato (domenica scorsa con il Modena) dal presidente

della società, Vito Fasano, che dagli Stati Uniti si è messo in contatto telefonico con altri dirigenti della squadra. Dopo un rapido esame, gli stessi dirigenti hanno preso contatto con Veneranda, concordando l'ingaggio.

Il nuovo allenatore è giunto ieri a Taranto da Porto San Giorgio, dove risiede, e nei prossimi giorni prenderà contatto con i giocatori. Mimmo

Renna è così il primo allenatore di serie «B» che viene rimosso dall'incarico nell'attuale campionato, il secondo potrebbe essere lo svedese Grip a Campobasso.

Tord Grip, allenatore del Campobasso, ancora senza vittoria dopo 14 partite (compresa la Coppa Italia) dovrà lasciare la panchina rossoblu qualora domenica prossima la compagine molisana dovesse uscire sconfitta anche dallo stadio «Gibali» di Catania.

La prova d'appello è stata comunicata al tecnico svedese, per decisione del consiglio direttivo, dal presidente della società Molinari il quale ha, però, ribadito di avere ancora fiducia in Tord Grip perché ritiene che «non era mai capitato che il Campobasso giocasse così bene».

Con un taglio netto la società sportiva del Campobasso, invece, ha troncato il rapporto con il direttore sportivo Piero Aggradi al quale viene addebitata una fallimentare campagna acquisti. La tifoseria locale ha reagito con distacco alle decisioni della società, perché le ritiene tardive rispetto alla grave situazione della squadra del Campobasso che secondo i tifosi potrebbe migliorare solo con l'acquisto di almeno tre validi elementi a centrocampo.

Intanto sono ancora stazionarie le condizioni di salute di Franco Casarsa, il massaggiatore della prima squadra, colto lunedì mattina da ictus cerebrale. Casarsa è sempre ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile, e le sue condizioni vengono comunque definite dai sanitari del nosocomio udinese molto gravi. Casarsa, 54 anni, era da trent'anni il massaggiatore della squadra.

Amichevole Udinese-Racing Parigi

UDINE — Dopo aver annunciato soltanto martedì che domenica sarebbe stata vacanza per i giocatori bianconeri, l'Udinese ha comunicato ieri che domenica la squadra di De Sisti affronterà in amichevole la formazione francese del Racing Sporting Club di Parigi. L'impegno amichevole era stato sollecitato dal tecnico De Sisti per poter provare in una amichevole l'innesto di Collovati, il cui contratto è stato depositato in Lega lunedì mattina.

Nella formazione francese (che sarà a Udine nel primo pomeriggio di sabato) giocano elementi di livello internazionale quali Bossi, Fernandez, Littbarski, Francescoli e Ruben Paz, giocatori che militano nelle nazionali dei rispettivi paesi d'origine. L'Udinese ha anche reso noti i prezzi, particolarmente sconti per l'occasione. Le tribune costeranno diecimila lire (quattromila i ridotti) e cinquemila lire i distinti e le curve (duemila lire i ridotti).

Intanto sono ancora stazionarie le condizioni di salute di Franco Casarsa, il massaggiatore della prima squadra, colto lunedì mattina da ictus cerebrale. Casarsa è sempre ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile, e le sue condizioni vengono comunque definite dai sanitari del nosocomio udinese molto gravi. Casarsa, 54 anni, era da trent'anni il massaggiatore della squadra.

Amichevole Udinese-Racing Parigi

UDINE — Dopo aver annunciato soltanto martedì che domenica sarebbe stata vacanza per i giocatori bianconeri, l'Udinese ha comunicato ieri che domenica la squadra di De Sisti affronterà in amichevole la formazione francese del Racing Sporting Club di Parigi. L'impegno amichevole era stato sollecitato dal tecnico De Sisti per poter provare in una amichevole l'innesto di Collovati, il cui contratto è stato depositato in Lega lunedì mattina.

Nella formazione francese (che sarà a Udine nel primo pomeriggio di sabato) giocano elementi di livello internazionale quali Bossi, Fernandez, Littbarski, Francescoli e Ruben Paz, giocatori che militano nelle nazionali dei rispettivi paesi d'origine. L'Udinese ha anche reso noti i prezzi, particolarmente sconti per l'occasione. Le tribune costeranno diecimila lire (quattromila i ridotti) e cinquemila lire i distinti e le curve (duemila lire i ridotti).

Intanto sono ancora stazionarie le condizioni di salute di Franco Casarsa, il massaggiatore della prima squadra, colto lunedì mattina da ictus cerebrale. Casarsa è sempre ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile, e le sue condizioni vengono comunque definite dai sanitari del nosocomio udinese molto gravi. Casarsa, 54 anni, era da trent'anni il massaggiatore della squadra.

CRONACHE DELLO SPORT

la Basket: giocata nera per le squadre regionali

LA FANTONI GIOCA MEGLIO, MA CEDE ANCHE ALLA GIORNO

Udine è nel dramma

UDINE — Ieri sera, almeno, la Fantoni ha giocato. Ha perso, è vero, e ha perso l'ottava partita consecutiva, la nona su dieci giornate. Ma ha perso con dignità. Tutt'altra la musica di domenica scorsa: contro l'Allibert i friulani non c'erano proprio in campo. Ieri sera, invece, hanno avuto in mano anche palloni importanti, sono stati il per riaggianciare gli avversari. Se non è successo è perché ancora una volta, l'ennesima in questo campionato, la Fantoni non ha avuto la grinta, il coraggio necessario in A1.

Erano attese clamorose rivelazioni ieri sera, nel dopopartita. Cainero, il presidente, aveva detto che dopo la partita con la Giorio sarebbero state prese decisioni, «anche dolorose», aveva aggiunto. E ieri sera si è presentato con un sorriso di circostanza sulle labbra a dire: «Non mollo, sarebbe sciocco mollare in questo momento. Auguro soltanto ai miei giocatori di aver capito la lezione, e se faremo qualcosa la faremo collegialmente, tutti assieme noi del consiglio. Gli scossoni? Son

Fantoni-Giorio 94-99 (42-50)

FANTONI: Wright 26, Vione, Fusati n.e., Davis 17, Tombolato 2, Bettarini 2, Silvestrin 6, Ottaviani 19, Milano 12, Solfrini 10, All. Bardini.

GIORIO VENEZIA: Brusamarello 2, Barbiero 4, Spillare, Masetti 23, Marzotto 2, Sebold 3, Radovanovic 28, De Piccoli 7, Dalpaggio 30, Nicoletti n.e. All. Zorzi.

ARBITRI: Viola di Pisa e Nelli di Firenze.

NOTE: spettatori: 2000; tiri liberi Fantoni 13/19, Giorio 24/32.

da valutare molto attentamente i pro e i contro».

Tutto qua. Non una parola di più, non una di meno. Oggi comunque, è molto probabile si riunirà il consiglio. Poi, si vedrà. Certo è, comunque, che ieri sera la Fantoni ha mostrato qualche timido accenno di ripresa. Ormai il fondo, del resto, era già stato toccato nella partita contro l'Allibert. Che però sarebbe stata una partita segnata anche quella di ieri sera con la Giorio lo si è capito sin dalle prime battute. I lagunari sono partiti subito in vantaggio, un vantaggio che comunque non ha mai raggiunto livelli abissali. E la Fantoni, dietro, a rincorrere. Nel secondo tempo si è avuta l'impressione che la Fantoni ce la potesse fare, più con il cuore, comunque, che non

LA SEGAFREDO SI ARRENDE ANCHE AI VERONESI DELLA CITROSIL

Gorizia, terzo tonfo di fila

Citrosil-Segafredo 91-83 (43-43)

CITROSIL VERONA: Meents 3, Pastori 4, Della Vecchia 4, Biasi 5, Bilas 29, Arrigoni 10, Zambertan 32, Noli 4, n.e. Pettelli e Govoni.

SEGAFREDO GORIZIA: Marusi 12, Gilardi 15, Sala 8, Ardessi 12, Mitchell 3, Borsi 1, Bullara 6, Mitchell 3, n.e. Lorenzi e Stramaglia.

ARBITRI: Butti di Milano e Marotto di Ivrea.

NOTE: tiri liberi: Citrosil 22 su 31, Segafredo 18 su 25.

VERONA — Terzo capitombolo consecutivo, per la Segafredo, caduta senza scusanti al palasport di Verona di fronte a una Citrosil coraggiosa e atleticamente più pimpante. Il verdetto di 91-83 per i padroni di casa rispecchia fedelmente i valori emersi nella ripresa, dopo il primo tempo era stato abbastanza equilibrato pur nella sua discontinuità (43-43). Il calo fisico dei rossi goriziani sembra quindi un derivato della partenza lancia-sima in questo campionato di A2: pur superiori nel testa a testa in quanto a tecnica individuale e nella consistenza degli schemi, gli uomini di Medet non hanno viceversa saputo reggere il gran ritmo gialloblù. Solo nella seconda parte del primo periodo, la Segafredo

nano la decisa ripresa della squadra di Bertacchi ed è stato un vero guaio per i goriziani incontrarla con i biorismi in ascesa.

Il contenuto tecnico dell'incontro, se vogliamo, non è stato esaltante, ma per un pubblico che si sta appassionando al basket tanto agonismo è il meglio che si possa

applaudire. Arbitraggio senza particolare infamia e non facile data l'intensità dello scontro.

Vittoria quindi senza macchia dei padroni di casa, mentre la Segafredo può pensare solo al prossimo derby con la Pepper per interrompere la serie negativa.

Paolo Orlandi

Marcatori

SERIE A/1: Oscar 340 punti, Wright 288, Lamp 284, Fredrick 280, Dalpaggio 276, Riva 249, Bantom 242.

SERIE A/2: Bryant 368 punti, Sappleton 262, Lampley 257, Anderson 242, Singleton 236, Williams 222.

A1 femminile

Ginn. Comense-Marelli Sesto 72-58
Deborah Milano-Unicar Cesena 59-52
Lette Berna Gragnano-Polenghi Priolo 59-60
Ibici Busto-Omsa Faenza 77-54
Lanerossi Schio-Giraffe Viterbo 80-64
Starter Parma-Primigi Vicenza 55-74
Sidis Ancona-Felagati Ferrara 80-59
Crup Trieste-Primax Magenta 73-85
CLASSIFICA: Primigi Vicenza p. 14; Deborah Milano e Ginnastica Comense 12; Marelli Sesto, Unicar Cesena, Sidis Ancona e Polenghi Priolo 10; Crup Trieste, Giraffe Viterbo e Primax Magenta 6; Felisatti Ferrara, Starter Parma e Lanerossi Schio 4; Lette Berna Gragnano e Ibici Busto 2; Omsa Faenza 0.

ONOREVOLE SCONFITTA DELLA STEFANEL SUL CAMPO DEI PRIMI

Trieste lotta, ma tira male

MILANO — Dopo aver sconfitto domenica scorsa la Segafredo Gorizia ed esser rimasta sola al comando della classifica della serie A-2 ecco presentarsi alla Filanto l'occasione di incrementare la sua posizione di leader. Opposti alla Stefanel gli uomini di Bernardi sfruttano adeguatamente questa ghiotta occasione proposta loro dal calendario battendo nettamente, solo nel punteggio, la Stefanel.

I triestini hanno dimostrato in questa occasione di meritare molto più di quello che dice l'attuale classifica che li relega nelle zone basse. Di fronte alla Filanto odierna c'era ben poco da fare. Poche squadre possono vantare una coppia di americani di tale portata (Williams e Flowers) così agguerrita. Attorno a loro tutto il complesso di Bernardi gira a mulo e per gli avversari è notte fonda. Fra gli altri triestini ci sono anche Crippa, Mentasti e Codivilla.

Tutto ciò nonostante l'otti-

Filanto-Stefanel 93-80 (46-40)

FILANTO: Bramati 2, Crippa 12, Williams 29, Flowers 29, Motta 2, Mentasti 11, Codivilla 4, Barviera 2, De Micheli 2.

STEFANEL: Bobichio 7, Fischetto 5, Favero 2, Johnson 11, Riva 12, Vitez 8, Jones 16, Bertolotti 12, Tasso 4, Gambelli 3.

ARBITRI: Bianchi di Roma e Grotti di Milano.

NOTE: tiri liberi: Filanto 10 su 15; Stefanel 18 su 23. Un tecnico fischietto a Williams. Giocatori usciti per cinque falli: Jones all'17'31" sul 70-85, Flowers all'18'33" sull'87-70.

ma prova dei triestini. La Stefanel era giunta a Milano lasciandosi alle spalle due vittorie consecutive: a Cremona con lo Spondilatte e domenica scorsa in casa contro la Fleming di Porto San Giorgio.

Due successi che avevano ridato un po' di morale alla compagine nerogranata dopo il traumatico avvio di stagione (una vittoria nelle prime sette giornate).

È indubbio che l'innesto di Ken Johnson, possente pivot già professionista a Portland, ha avuto il merito di trasformare questa squadra, ma la ritrovata vena della compagine va ricercata anche nelle prestazioni degli italiani, primi fra tutti capitano Bertolotti, anche ieri tra i migliori in

al 4' (11-10).

In questo periodo la differenza la fanno gli americani: mentre Jones commette il suo terzo fallo, Williams è estremamente preciso al tiro. A metà del primo tempo sul 20-27 Bobichio rileva Fischetto, al 17' massimo vantaggio per i padroni di casa con 40-32 e prima frazione di gioco che si chiude sul 46-40 per gli uomini di Bernardi.

La ripresa presenta un avvio interessante. Le due squadre giocano un basket piacevole e veloce. La Filanto sfrutta la buona vena di Flowers e al 4' ottiene dieci punti di vantaggio (61-51).

La Stefanel tenta di riportarsi sotto (68-72 al 10') nel tentativo di recuperare: forza però troppo il tiro sbagliando molto e la Filanto la punisce (77-62 al 13'). In pratica il break decisivo che mette fine alle residue speranze degli uomini di Tanjevic, che non cesseranno di lottare fino al termine lasciando il campo destando un'ottima impressione. Walter Calzoni

LA CRUP IRRICONOSCIBILE LE PRENDE SODE DAL MAGENTA

Una legnata alle mule

Crup-Primax Magenta 73-85 (36-41)

CRUP: Huez 6, Boswell 22, Borgia, Bessi 2, Monti 6, Pavone 5, Meucci 20, Trampus 12. N.e.: Lisjak, Diviacco.

PRIMAX MAGENTA: Guzonato 4, Palombarini 14, Da Pra 14, Galimberti 12, Harris 30, Angiolini, Parozzi 11. N.e.: Boriani, Toppino, Castiglioni.

ARBITRI: Manerini di Venezia e Parotto di Portogruaro.

NOTE: tiri liberi Crup 15 su 23, Primax 15 su 19. Uscita per falli: al 19' del s.t. Huez (73-85). Spettatori: 1000 circa.

Nel viaggio di ritorno da Priolo la Crup deve aver smarrito, oltre ai due punti ormai irrimediabilmente consegnati alle siciliane, anche la propria identità. La squadra che scende in campo contro la Primax non sembra infatti neanche una lontana parente della Crup delle precedenti gare interne. In comune ha solo il colore delle maglie, per il resto è tutta un'altra cosa.

Il contropiede latita, l'animus pugnandi è solo vecchiume da testi di latino, il tiro una croce (29 su 75 alla fine). Per la prima volta nella stagione si inceppano anche le due piccole, frastornate dal ritmo e giocate dall'esperienza delle smaliziate «vecchie» avversarie (la Da Pra portava la Teksid Torino allo scudetto quando la Huez portava le treccie...).

In casa triestina risponde all'appello solo Carlo Meucci (7 su 11, un buon numero di rimbalzi offensivi, grinta da vendere), che carta d'identità alla mano, di anni ne dichiara sedici ma quando ha la palla in mano sembra una veterana. La Primax delle vecchie terribili e dell'orgogliosa Harris si porta a casa i due punti e non ruba niente. La Crup guida il gioco solo in un'occasione (6-4 al 3') poi ci pensano Harris e Palombarini a far capire che aria tira (10-16 al 6').

A metà del primo tempo la Primax guida 19-26. Nella Crup è entrata la Trampus,

esclusa dal quintetto iniziale, ma non riesce a spostare i valori in campo. La Meucci a suon di punti si prenota un monumento da parte della tifoseria ma predica nel deserto. A tre minuti dalla fine del tempo cade pesantemente a terra dopo uno scontro con la Harris sotto canestro ma recupero subito.

Nella ripresa la Crup inizia con Trampus, Meucci, Boswell, Bessi e Pavone. I continui centri delle tiratrici lombarde demoralizzano le triestine (al 4' 40-52). A un minuto e mezzo dalla fine la Primax è ancora avanti di sette punti (70-77) ma la Da Pra commette fallo intenzionale sulla Pavone. La bionda play realizza entrambi i liberi e nell'azione seguente la Meucci subisce fallo e centra uno dei due personali (73-77).

Sui tiro sbagliato si avventa come una furia la Boswell ma il suo tiro non va a bersaglio. La Primax si precipita in contropiede e segna. Per la Crup è la fine dell'illusione. Roberto Degraisi

COPPA AMERICA AMARA PER LE NOSTRE BARCHE

Italia e Azzurra (sconfitte) oggi al derby di consolazione

SYDNEY — Il miracolo della giornata è stata la vittoria di Canada 2 su Stars and Stripes che pur passando al comando di pochissimi secondi nei due lati, si è fatto poi riprendere nella dirittura finale. I venti erano poco sostenuti e certo non favorevoli a una barca come quella di Dennis Conner ma dopo la vittoria di strettissima misura dell'altro ieri contro Azzurra c'è da chiedersi quali problemi stia attraversando una barca come Stars and Stripes indicata alla vigilia come protagonista assoluta di questa edizione di coppa America. Si tratta di vele o di equipaggio? La risposta si avrà nei prossimi giorni.

Giornerà per il resto molto monotona che non offre spunti di rilievo tanto meno tra le barche italiane che ogni giorno affondano sempre più in fondo classifica. Se Italia aveva fatto sorgere qualche speranza non bisogna d'altro canto dimenticare che aveva avuto la dubbia fortuna d'incontrare all'inizio del secondo girone le barche meno valorose. Oggi non dovrebbe mancare l'interesse nella gara che opporrà Stars and Stripes ad America 2 e Usa contro Heart of America. Se prevarrà la logica, se cioè vinceranno America 2 e Usa Dennis Conner potrebbe trovare modo difficile la strada delle semifinali.

Altro scontro (peraltro di modesto interesse per l'alta classifica) sarà quello «in famiglia» tra Italia e Azzurra. Nel campo dei difensori le cose si mettono molto male per l'Australia 3 e 4 di Alan Bond e Ben Lexcen. Kookaburra 3 guida la classifica con 3 punti di vantaggio su Australia 4 che a sua volta ha soltanto un punto di vantaggio su Kookaburra 2 che incontra oggi. Se vince Kookaburra 2 come non è impossibile i sogni di Alan Bond di ripetere i trionfi del 1983 a Newport potrebbero subire un duro colpo.

Risultati decima regata «sfidanti»: Canada 2 b. Stars

and Stripes per 29'. America 2 b. Heart of America per 4'10". White Crusader b. Eagle per 3'18". Usa b. Challenge of France per 8'04". New Zealand b. Italia per 5'47". French Kiss b. Azzurra per 4'12".

Classifica: New Zealand 61 punti; America 2 56; White Crusader 43; Stars and Stripes 41; French Kiss 40; Usa 38; Italia 27; Canada 2 26; Eagle 24; Heart of America 13; Azzurra 6; Challenge of France 2.

Sportflash

Judo: la Barbieri quinta agli europei

Sfortunata la triestina Monica Barbieri agli europei di Leonding (Austria). Il suo quinto posto non ha premiato né i sacrifici fatti né soprattutto i reali valori espressi in gara. Dopo aver passato il primo turno per sorteggio, superava il secondo battendo l'olandese Gouw con un ippon di immobilizzazione ottenuto con un lavoro di altissima levatura tecnica. La belga Tourtois con uno yuko chiudeva alla Barbieri le porte della finalissima, che solo un attimo prima con uno strangolamento quasi fatto, sembrava già raggiunta.

Nella finale per il terzo posto, dopo un incontro tutto all'attacco, una bella leva, conclusa però fuori dal bordo, non era sufficiente a convincere la terza arbitrale della superiorità della triestina, che doveva così accontentarsi della quinta piazza, confermando però tutte le sue potenzialità e tutta la sua classe.

Heszyck: incarico non rinnovato

La Federazione Italiana Canoa Kayak in occasione della riunione del consiglio federale ha deliberato di non rinnovare l'incarico all'allenatore ungherese Endre Heszyck che da un anno collaborava con il ct Oreste Ferri: la decisione viene fatta risalire alla decurtazione dei contributi del Coni e alla decisione della Brancamenta di non rinnovare il contratto di sponsorizzazione con la canoa.

Tennis: torneo «Gerin Sportivo»

Con un mese di anticipo sulla fine dell'anno solare, il saluto alla stagione tennisistica 1986 verrà dato con la seconda edizione del Trofeo «Gerin Sportivo» valido per i campionati provinciali indoor.

Il Trofeo, che si svolgerà sui campi al coperto del «S.T. Terzi» di via di Servola 1 da lunedì 17 a domenica 30 novembre, prevede gare di: singolare maschile (C e NC), singolare femminile (C e NC), doppio maschile e doppio misto. Il comitato provinciale di Trieste della F.I.T. informa che le iscrizioni al Trofeo si accettano presso la sede dello stesso negozio «Gerin Sportivo» (tel. 825484) sino e non oltre le ore 18 di venerdì.

Kick-boxing Trieste

Agli ultimi campionati italiani di full-contact per la federazione Pka svoltisi recentemente a Manfredonia gli atleti Augusto Sparano e Alessandro Gotti del Kick-boxing Trieste hanno dimostrato di essere in piena forma vincendo il titolo nelle rispettive categorie, e confermandosi così ai vertici italiani della specialità.

BMW 520i "L".

Nuova conferma del primato BMW nella classe 2000.



Imbattibile negli allestimenti. Di serie: lo stesso assetto della 520i da 180 CV, il dispositivo elettronico ABS, i pneumatici maggiorati, i cerchi in lega a raggi incrociati, i fendinebbia incorporati, la chiusura centralizzata, gli alzacristalli elettrici, i poggiatesta anche posteriori, il secondo specchio esterno. E, per sottolineare il temperamento esuberante: il fascino del look "shadow line" e lo spoiler posteriore.

Imbattibile nelle caratteristiche. L'unico motore 6 cilindri in linea della sua categoria: 1990 cc - 129 CV, per una velocità di 190 km/h e un'accelerazione 0-100 in 11,4 sec. Consumi molto contenuti (11,5 km/litro ai 120), sorvegliati dall'iniezione elettronica, dal cut-off in decelerazione e dall'indicatore di consumo medio. Comfort di marcia straordinario in qualunque condizione di tempo, di strada, di traffico.

Imbattibile nella convenienza. Una grande berlina che aggiunge, alla superiorità degli equipaggiamenti e dei contenuti tecnologici, un rapporto prezzo/valore eccezionalmente vantaggioso. Acquistabile con il Leasing BMW a condizioni particolarmente convenienti o con finanziamenti agevolati.

L. 29.311.000 iva inclusa, franco nostre Concessionarie e con Garanzia triennale BEST compresa nel prezzo.

TRIESTE GIENNE AUTOEST - Via del Carretto 4/A - Tel. 040/44181

GORIZIA ATICAR AUTOEST - Via Trieste 145 - Tel. 0481/87159

TAVAGNACCO-UDINE FRIULAUTO UDINE - Via Nazionale 17 - Tel. 0432/680750



«sfidanti»: Canada 2 b. Stars

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Dietor Bologna	16	10	5	0	3	2	922	842
Mobilgiri Caserta	14	10	6	0	1	3	973	905
Divarese Varese	14	10	6	0	1	3	900	847
Boston Livorno	12	10	3	2	3	2	892	793
Arexons Cantù	12	10	2	2	4	2	900	867
Tracer Milano	12	10	4	1	2	3	918	904
Berloni Torino	10	10	2	3	3	2	922	913
C.Riunite R.Emilia	10	10	3	2	2	3	814	811
Bancoroma	10	10	3	2	2	3	926	930
Scavolini Pesaro	10	10	4	1	1	4	896	917
Allibert Livorno	10	10	3	2	2	3	841	871
Yoga Bologna	10	10	3	2	2	3	755	789
Ocean Brescia	8	10	4	1	0	5	850	880
Giorio Venezia	8	10	3	1	1	5	850	926
Hamby Rimini	2	10	1	4	0	5	829	886
Fantoni Udine	2	10	1	4	0	5	912	1010

I RISULTATI

I RISULTATI		Le Partite del 16.11.1986
Mobilgiri-Boston	98-94	Tracer-Cantine Riunite
Berloni-Arexons	69-71	Arexons-Scavolini
Divarese-Hamby	85-77	Berloni-Mobilgiri
Scavolini-Dietor	81-94	Hamby-Bancoroma
C. Riunite-Bancoroma	72-78	Ocean-Divarese
Allibert-Tracer	89-94	Dietor-Allibert
Yoga-Ocean	82-78	Boston-Fantoni
Fantoni-Giomo	94-99	Giomo-Yoga

Le partite del 16.11.1986

SERIE A2 MASCHILE

SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Filanto Desio	16	10	4	1	4	1	884	841
Pepper Mestre	14	10	5	1	2	2	878	791
Benetton Treviso	12	10	3	2	3	2	839	759
Annabella Pavia	12	10	4	1	2	3	810	770
Liberti Firenze	12	10	4	1	2	3	842	852
Segafredo Gorizia	12	10	4	1	2	3	792	812
Viola R. Calabria	10	10	3	1	2	4	860	824
Jolly Colombani Forlì	10	10	3	2	2	3	803	768
Spondilatte Cremona	10	10	4	1	1	4	898	875
Alfasprint Napoli	10	10	3	1	2	4	921	928
Fleming P.S. Giorgio	10	10	4	1	1	4	826	848
Facar Pescara	10	10	3	2	2	3	810	844
Citrosil Verona	8	10	3	2	1	4	826	845
Stefanel Trieste	6	10	2	3	1	4	751	851
Fabiano	5	10	2	3	1	4	771	808
Corsa Tris Rieti	2	10	1	5	0	4	764	870

I RISULTATI

RISULTATI		Le partite del 16.11.1986
Filanto-Stefanel	93-80	Viola-Jollycolombani
Corsa Tris-Benetton	89-88	Stefanel-Fabiano
Fleming-Viola	87-86	Benetton-Filanto
Fabiano-Annabella	85-72	Alfasprint-Corsa Tris
Jollycolombani-Alfasprint	92-95	Fleming-Spondilatte
Pepper-Facar	81-66	Annabella-Citrosil
Citrosil-Segafredo	91-83	Liberti-Facar
Spondilatte-Liberti	102-89	Segafredo-Pepper

Le partite del 16.11.1986

Sui parquet di A-1

Scavolini-Dietor 81-94 (40-51)

SCAVOLINI: Gracis 5

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'UNICO LAVORO TEATRALE SCRITTO DA THOMAS MANN

Una «chicca» e nulla più questa intricata «Fiorenza»

Pregevole lo sforzo registico di Aldo Trionfo e quello degli attori

MONFALCONE — Una «chicca», senz'altro da non perdere per i teatromani in città, ma pur sempre e soltanto una «chicca» e nulla di più, è questa curiosa, intricata e un po' velleitaria «Fiorenza» di Thomas Mann, l'unico lavoro teatrale scritto dal più grande autore in lingua tedesca del nostro secolo, e rappresentata soltanto martedì e mercoledì nella piccola ma affollatissima sala di Monfalcone.

Si sa, Mann è scomparso poco più di trent'anni fa (un anno appena prima di Brecht, che di lui era molto più giovane, e fra i due non correva molto buon sangue fin dagli anni dell'esilio antinazista, basta leggere gli appunti del Diario di Brecht), ma questa «Fiorenza» è scritta esattamente mezzo secolo prima della scomparsa del suo autore, premiato con il «Nobel» appena nel 1929, quando ancora Hitler non l'aveva privato della cittadinanza tedesca e costretto a girovagare — sebbene lui ricco e Brecht povero — tra la Svizzera neutrale e l'accogliente Hollywood.

Opera «giovane», quindi, può ben dirsi questa «Fiorenza» se così può definirsi un copione scritta a trent'anni esatti e soltanto citata, senza aggrevi né riassunti o bibliografie, dalle due uniche enciclopedie dello spettacolo italiano, «la casa del teatro» e «la casa del cinema», e ancora come «dramma che non acquista mai vero diritto di cittadinanza sulle ribalte teatrali».

Niente di più che questi drastici giudizi per sollecitare la fantasia scenica di un regista eclettico ma talvolta geniale come Aldo Trionfo, che ci fece conoscere, primo in Italia, Genet e Beckett, che a Trieste «regalò» uno sconosciuto Musil e un «collage» paviano, svariando poi da Svevo a Shakespeare, da Ibsen a Eschilo, dagli Elsbettiani a Brecht, e il conto ancora non torna.

I cinquant'anni di «Fiorenza» (credo mai tradotta in italiano e pubblicata solo nelle «Gesammelte Werke» di Francoforte, 1960) pesano e si fanno contare in pieno.

«Fiorenza», è ovvio, sta per Firenze, simbolicamente dalla figura emblematica di Fiore, sullo sfondo colorito rinascimentale con qualcosa d'incantesimo botticelliano. Ma i veri protagonisti sono due, e compaiono in scena assai tardi, Lorenzo de' Medici e il «maledetto» frate Savonarola. Siamo alle ultime ore di vita, appunto, combattute fra il Grande Principe e il monaco domenicano. Accanto, e intorno a loro, confusamente e freneticamente si agitano personaggi come Pico della Mirandola, Angelo Poliziano, Luigi Pulci, Francesco Romano, Marsilio Ficino, tutti cari alle nostre memorie letterarie e figurative.

«Parodia del dominante gusto neo-romantico e rinascimentale», come la definì il nostro più agguerrito germanista, Ladislao Mittner, «Fiorenza» è in realtà e soltanto una serie di dialoghi forse alla maniera del conte di Gobineau, e comunque tutta fitta di richiami a Nietzsche. E Trionfo non s'è certo tirato indietro per questo: coadiuvato dal testo, ridotto a due

tempi anziché i tre originali, e abbondantemente sfrondato, il regista ha puntato su quel poco (o nulla) che d'azione v'è, cercando, e solo in parte riuscendo, di ricostruire sulla scena l'irrisolto contrasto manniano fra lo Spirito e la Vita.

Nella suggestiva e funzionale cornice scenica di Giorgio Panni (i costumi, più convenzionali, sono di Aldo Buti), Trionfo ha mosso questi diversi «portatori d'idee» (non già «personaggi» con professionistica abilità, non esente da qualche scivolatura nel gionismo. Certo, Trionfo sa bene che i «Buddenbrooks» avevano già aperto il nostro secolo scoprendo il realismo epico, e Mann si era già confestato in «Tonio Kröger»: ma sembra quasi non tenerne

conto, e pensare piuttosto ai successivi «Doktor Faustus» e «La montagna incantata».

In questo tono e con questo stile, illuminandosi a volte di slanci (rari) di grottesco così propri a Trionfo, si muovono gli attori, dei quali non si può dire che bene, seppure al di sotto delle loro notevolissime e note capacità espressive. I quali sono Arnoldo Foà (Lorenzo), moribondo signore della Bellezza, Virginio Gazolo (Savonarola), tirannico asceta, rivale contrapposto eppur così simile all'altro, la promettente Daniela Cenci e gli altri, tutti applauditi con discreto calore dal pubblico. Ma adesso, per un altro secolo, nessuno piangerà se «Fiorenza» sarà ridimenticata nei cassetti delle biblioteche.

Giorgio Polacco

Nuova «vallettina»



Milano — Mike Bongiorno presenta la nuova «vallettina» Sarah Falzone che parteciperà alle prossime puntate di «Pentation» in onda ogni giovedì alle ore 20.30 su Canale 5

PRESENTATO IERI A UDINE IL CARTELLONE

Tra la comicità e gli autori la stagione '87 di «Contatto»

UDINE — «Dopo quattro anni che ci hanno visti promotori di rassegne, questo quinto anno vede finalmente «Contatto» giungere alla dimensione di una completa stagione teatrale».

Così, ieri mattina, nelle sale della Regione Renato Quaglia, del Centro servizi e spettacoli, ha presentato i dodici spettacoli che dal prossimo mese di dicembre e fino a maggio andranno a formare il cartellone 1987 di «Teatro Contatto», la stagione teatrale udinese che dal 1983 raccoglie nello spazio dello Zanone le produzioni nazionali e internazionali, i fermenti, le inquietudini e le novità del teatro degli anni Ottanta.

Durante la conferenza stampa, Dario Barnaba, assessore regionale alla cultura, e Giacomo Cum, assessore provinciale, hanno confermato l'impegno degli enti locali verso iniziative che, partendo

da realtà giovani come quella del Centro servizi e spettacoli, incidono profondamente nel panorama culturale contemporaneo. «Soprattutto a teatro — ha detto Barnaba — cambiare e muoversi verso il nuovo è difficile».

Dopo gli anni di Carmelo Bene e di Flavio Bucci, dopo gli incontri con il teatro danzese e gli autori inglesi e americani, dopo il Teatro della Valdoca e Paolo Hendel, «Contatto» si spezza quest'anno in due grandi momenti: quello del comico e quello della ricerca drammaturgica.

Fra dicembre e gennaio ci sono spettacoli dedicati alle diverse possibilità del comico in palcoscenico. Si parte (20-21 dicembre) con la ripresa di «Ha presente l'anima?» della Compagnia Italiana. A seguirne: «Una sera al caffè» con Guido Ruvolo, a parere di molti una rimpatriata del teatro di Raffaele Viviani (27-

28 dicembre). «La stanza dei fiori di china» della malinconica, grottesca, ironica e nevrotica Angela Finocchiaro (9-10 gennaio), per chiudere con due vecchie conoscenze che al pubblico udinese dedicano le loro prime nazionali: Paolo Rossi in «Chiamatemi Kowalski» (il 16 e il 17 gennaio) e Claudio Bisio in «Favola calda» (il 23 e il 24).

Davvero Udine sta diventando il trampolino di lancio per molte produzioni. La seconda parte di «Contatto» chiama in causa gli autori. Innanzitutto un'avventurosa rilettura di tre classici di Shakespeare: «Eldorado» del Teatro dell'Elfo che pasticcia fra tempeste, sogni di mezza estate e foreste di Arden sotto la divertita regia di Gabriele Salvatores (28-31 gennaio). Sempre dell'Elfo è «Il servo» (5-8 febbraio), dal racconto di Maugham al film di Losey, questa volta per la

regia di Elio De Capitani.

«Come gocce su pietre roventi» rappresenta uno fra i primissimi testi teatrali di Fassbinder, lo ha messo in scena Marco Mattolini («Il bacio della donna ragno», «Bent» e si vede fra il 5 e l'8 marzo. Segue, citatissimo, il «Ladro d'anime» di Giorgio Barberio Corsetti (19-21 marzo) e Maurizio Micheli (l'eroe di «Mi voleva Strehler») con il suo «Contrabbasso».

«La Guida» è la messinscena italiana di un recentissimo lavoro di Botho Strauss, prodotto dal Ccs e diretto da Massimo Navone (23-26 aprile), mentre la Compagnia del Collettivo, assente a Udine da anni, chiude la stagione con una personale interpretazione del teatro classico: «Sofocle» (dal 7 al 9 maggio).

R. C.

DIETRO LE QUINTE DELL'«ADULATORE» CON ANNA CAMPORI E FRANCO ANGRISANO

Dalla scuola di Totò e di Eduardo due attori del Sud prestati a Goldoni

Adesso sono Donna Luigia e Don Sancio, i governatori di Gaeta che, «L'Adulatore», in scena fino a domenica al Rossetti, raggraziano ben bene. Ma quanti personaggi sono stati interpretati da Anna Campori e Franco Angrisano? È una somma difficile da fare. Per una volta la frase di semplice effetto «una vita per il teatro» trova reale corrispondenza, anche se entrambi possono vantare anche una felice dimensione famigliare.

Cominciando da Anna Campori non si sa bene se dire prima che è moglie di Pietro De Vico («Da cinquant'anni», dice con orgoglio) con il quale ha recitato di recente anche a Trieste nel riuscitissimo «Cinecittà», o se dire che è stata prima donna in infinite riviste con Macario, Dapporto, Tognazzi, Rascel. Poi che ha lavorato molto nell'operetta, e che è stata attrice prediletta da Totò.

Figlia d'arte e romana di Trastevere, ha sposato giovanissima De Vico. Con lui ha condiviso oltre a gran parte della vita professionale le gioie di una famiglia che dalle due figlie si è allargata a due generi e a ben cinque nipoti, dai diciannove ai dodici anni.

Un'attività intensissima che, se da un lato «lasciava appena il tempo di partorire per poi rimettersi in teatro», non ha scurpato la freschezza dell'attrice né attenuato la sua innata simpatia.

Anna Campori può ben dire di «aver lavorato tutta la vita», in teatro, nel cinema e anche in televisione, interpretando quattro anni consecutivi, un'eroina che di sicuro è stata «la più amata dagli italiani», anche se in miniatura. Chi non ricorda infatti «Giovanna» e Maurizio Micheli (l'eroe di «Mi voleva Strehler») con il suo «Contrabbasso».

«La Guida» è la messinscena italiana di un recentissimo lavoro di Botho Strauss, prodotto dal Ccs e diretto da Massimo Navone (23-26 aprile), mentre la Compagnia del Collettivo, assente a Udine da anni, chiude la stagione con una personale interpretazione del teatro classico: «Sofocle» (dal 7 al 9 maggio).

R. C.

che, in altri appuntamenti settimanali, Paolo Poli e Sandra Mondadori e lo stesso Franco Angrisano nel «Giacinto», il buon sacrestano di «I ragazzi di Padre Tobia».

«La Giovanna fu un'operazione riuscitissima — racconta l'attrice — andò in onda dal '60 al '64. Nel primo periodo recitavamo in diretta, in seguito pure, visto che registravamo poche ore prima della trasmissione. Era obbligatorio esser piuttosto svegli, pronti, con il radar acceso. Ma non era una condizione rara, accadeva anche lavorando con Totò».

Più di venti film con Totò, dal «periodo a colori», cominciato nel '52. Si girava fuori Roma, negli stabilimenti Pontina De Laurentiis, e il grande comico faceva da protagonista non solo sul set. «Era lui che sceglieva gli attori e molto spesso, come nel mio caso, se si trovava bene ci si affeziona. Era un grande professionista oltre che un gran signore. Girando adottava oramai «francesi», dalle 14 alle 20, mai oltre, ma il suo impegno era di una precisione ineccepibile. Tre soli cial, il primo di prova, il secondo buono, il terzo buonissimo».

Anche se si spiaceva con le sue trovate extra sceneggiate?

«Sì. Per questo sceglieva sempre attori di teatro. Dovevamo essere particolarmente attenti perché lui «inventava». Questo però faceva parte del suo essere, di quel grande comico che è stato. Le cose gli venivano così, di getto».

Se con Anna Campori si può parlare di Totò, con Franco Angrisano è possibile ricordare un'altra grandissima personalità del nostro teatro, Eduardo.

Potentino di nascita, ma da cinquant'anni trapiantato a Salerno, Angrisano racconta i suoi esordi «nelle filodrammatiche, niente accademie», e ripercorre la sua vita privata e professionale («Sono felicemente sposato, ho una moglie bellissima, due figli, uno avvocato che fa l'attore e un ingegnere e tra gli amatissimi nipoti, un nuovo Franco Angrisano di nome e di fatto»), considerando i die-



Anna Campori

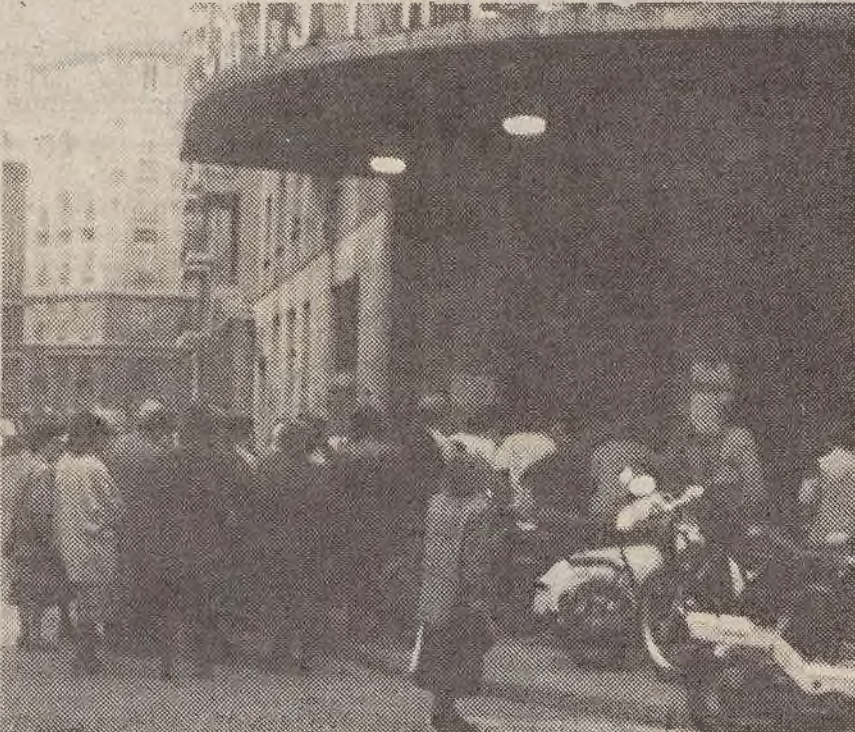
Franco Angrisano

ci anni con De Filippo come vera e propria pietra miliare. «Lavorare con Eduardo era come frequentare una scuola rigorosa e bellissima, ferrea ma eccezionalmente formata. Il bello era vederlo insegnare. Quando mettevo in scena interpretavo da solo tutti i personaggi, era davvero uno spettacolo. Da lui ho imparato moltissimo, dal movimento, all'arte della pausa, ai segreti del far ridere. Cose preziose che poi ho potuto applicare nel cinema, in teatro, in televisione».

E pensando a tutte queste attività, Franco Angrisano con un po' di soddisfazione racconta ancora. «Questo è il mio anno fortunato. Prima di recitare nell'«Adulatore», ho girato un film, «Terno secco», che uscirà a Natale, dove sono coprotagonista con Giannini, e per Raitre un Pirellino che è stato realizzato dalla sede di Potenza ma che verrà messo in onda in nazionale».

Viviana Valente

Straordinarissima



Senza tregua ogni giorno di snoda la fila davanti il teatro Cristallo per la settimana di repliche fuori programma (si concluderanno domenica) di «Due paia di calze di seta di Vienna». Lo spettacolo inizierà poi una tournée in regione e tornerà a Trieste per una «straordinarissima» domenica 23 novembre

Anche a Wajda il premio Pirandello

ROMA — Paolo Giuranna, il regista polacco Andrzej Wajda, lo scrittore francese André Bouissj sono i vincitori dei premi «Luigi Pirandello 1986», messi in palio dalla Cassa di risparmio delle Province siciliane.

A Paolo Giuranna regista, attore, è andato il premio di 10 milioni all'autore per un'opera in prosa, non rappresentata né trasmessa dalla radio e dalla tv, con «La ferita nascosta», in cui l'autore affronta il momento più umano della tragedia cristiana, il riflesso della morte di Cristo su coloro che ne furono umili e inconsapevoli testimoni.

Il premio per la saggitica di 8 milioni è andato, all'umanità, al francese André Bouissj, a cui si deve il completamento della edizione integrale del teatro di Luigi Pirandello nella collana di classici, nota internazionalmente, la Pleiade dell'editore Gallimard di Parigi. L'edizione pirandelliana di Bouissj costituisce la prima raccolta completa delle opere teatrali di Pirandello.

Il premio internazionale (una targa d'oro raffigurante Luigi Pirandello) destinato a una personalità di chiara fama (autore regista attore o animatore) è stato all'unanimità assegnato al regista polacco Andrzej Wajda, attivo con uguale impegno, da oltre trent'anni.

Appuntamenti

British film club

Oggi s'inizia la stagione 1986/87 del British Film Club con la proiezione, presso il Cinema Ariston, del film «Wethead», con Vanessa Redgrave e Ian Holm. Regia di David Hare. Colonna sonora originale in lingua inglese. Sono previste quattro proiezioni che avranno luogo rispettivamente alle ore 15, 17, 19, 20 e 21.30. Gli spettacoli sono riservati esclusivamente ai soci.

Incontro con «Rigoletto»

Oggi alle ore 18.30 al Ridotto del «Verdi» (via S. Carlo 2) avrà luogo l'incontro con gli interpreti del «Rigoletto» organizzato dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione con il C.C.A.

«La famegia del santolo»

Contrariamente a quanto annunciato, si svolgerà domani 14 novembre (e non lunedì 17) la proiezione a «La famegia del santolo», testo del terzo spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, al Politeama Rossetti di Trieste a partire da martedì 18. L'incontro con l'intervento del prof. Carmelo Alberto dell'Università di Venezia avrà luogo come sempre presso la sala minore del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2.

Da oggi il «London Film Festival» celebra alla grande il trentennale

LONDRA — Centocinquanta film in 18 giorni, di cui oltre 30 britannici, verranno proiettati in dieci sale cinematografiche diverse in occasione del trentesimo «London Film Festival» che si apre oggi. Numerose le novità e oltre venti le prime mondiali britanniche, due prime mondiali assolute, apriranno e chiuderanno la manifestazione. Sarà «Castaway», l'ultima fatica di Nicolas Roeg, con Oliver Reed e Amanda Donohol, a dare il via al Festival questa sera. La chiusura, il 30 novembre, sarà affidata a «Gothic» di Ken Russell, un film del genere «dell'orrore» che cerca di svelare il mistero che circonda un misterioso incontro tra i due poeti inglesi Shelley e Byron al termine del quale la moglie di Shelley scrisse il romanzo «Frankenstein».

Tutti i film che verranno presentati al Festival sono una novità per la Gran Bretagna. Fra le opere italiane figurano «Speriamo che sia femmina» di Monicelli, «La messa è finita» di Moretti e «La storia» di Comencini. Oltre alle due pellicole che apriranno e

chiuderanno la manifestazione, numerosi altri film britannici verranno proiettati in prima mondiale.

Tra questi «Fatherland» di Ken Loach, «Comrades» di Bill Douglas, e «Personal services» di Terry Jones, basato sulla vita di una delle più famose tenutane di case chiuse britanniche, Cynthia Payne, che ha anche fornito la sua consulenza.

Il Festival si chiuderà in bellezza con la proiezione di «Labyrinth», una fantasia medievaleggiante con maghi, principesse e cavalieri, risultata dagli sforzi congiunti di George Lucas e di Jim Henson, il creatore dei burattini «Muppet», e con la partecipazione di uno degli idoli dei giovani, il cantante David Bowie.

Alla serata di gala, il 10 dicembre, i cui proventi verranno devoluti al fondo per la creazione del «Museo dell'immagine in movimento», in allettamento a Londra, parteciperanno i principi di Galles. Tra le altre manifestazioni di rilievo organizzate nell'ambito del London Film Festival, la proiezione di tutti i film



Ci sono uomini che ogni giorno giocano l'antica lotta delle carte attorno ad un tavolo d'osteria. Uomini che respirano il ritmo delle stagioni, che amano i gesti semplici, le emozioni intense. La grappa Libarna è come loro: pulita e genuina. Da scoprire poco alla volta perché in ogni sorso è racchiuso il prezioso sapore del mondo schietto e vero da cui nasce.

GRAPPA LIBARNA. COME UNA FORTE STRETTA DI MANO.

L'IMMAGINE - Bologna

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.30 «Lungo il fiume e sull'acqua» (4.a puntata), originale tv in 5 puntate con Giampiero Albertini e Laura Belli.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto chi gioca. Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
15.15 Heidi, dis. animato (1.a puntata).
15.30 Cronache italiane, cronache dei motori, a cura di Franco Catta.
15.50 Dse: Storia e futuro della plastica, di W. Luciani «Alla conquista di un'identità».
16.00 Italia: 40 anni di cinema. «BASILUSCHI» (1963) film, regia di Lina Wertmüller, con Stefano Satta Flores, Toni Petrucci, Sergio Ferrara, 1.0 tempo.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.

RAIDUE

- 9.30 Telegiornale. Pagine dimostrative.
10.30 Dal palazzo del Quirinale presentazione al Presidente Cossiga dei campionati mondiali calcio Italia 1990.
11.45 Cordiale. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
12.00 Tg 2 - Ore tragiche.
12.25 Tg 2 - Ambiente. A cura di Manuela Cadrigher e Giorgio Salvatori.
13.30 «Quando si ama», 44.a puntata, con Wesley Addy, Patricia Kalember.
14.20 Braccio di ferro. A pesca di hamburger.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettioja. Regia di S. Baldazzi.
15.55 Dse: Monografie: temi per esercitazioni didattiche. «Il Vesuvio». La storia minima di un grande e focoso protagonista (terza ed ultima parte).
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 I giorni e la storia. Figure e fatti di ieri e di oggi di Arrigo Petacco, con la collaborazione di Sergio De Santis.

RAITRE

- 11.45 Telegiornale.
13.00 Thérèse Humbert, 3.a puntata. Film in 4 puntate, con Simone Baldazzi.
14.00 Dse: Confronto di lingua russa. 7.a puntata.
14.30 Dse: Aujourd'hui en France. 22.a lezione.
15.00 Concerto rossiniano, quintetto d'archi della Rai di Torino, regia di E. Anfossi.
15.25 Dse: Telematica per lo stato del 2000. 6.a puntata.
16.05 Dse: Educare e pensare (9.a puntata).
16.40 Dadaupma, a cura di S. Valzanica «Scala reale» (1966).

RETEQUATTRO

- 8.30 Telegiornale: Vegas (r.).
10.10 Film: «L'ULTIMA RIVA», con Ray Milland, Anthony Quinn, Debra Paget. Regia di Allan Dwan (1957), drammatico.
12.00 Telegiornale: Mary Tyler Moore.
12.30 Telegiornale: Vietni troppo vicini.
13.00 Ciao ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgio e il pupazzo Four.
14.30 Telegiornale: La famiglia Bradford.
15.30 Film: «QUANTO TRAMONTA IL SOLE», con Carlo Giffuni, Maria Fiore, Regia di Guido Brignone. (1955), commedia.
17.30 Sceneggiato: Febbre d'amore (34.a puntata).
18.15 «C'est la vie», gioco condott. da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», gioco a quiz, condotto da Marco Tredici.
19.30 Telegiornale: Charlie's angels.
20.30 Telegiornale: Falcon Crest.
22.30 Film: «IL SAPORE DELLA SAGGEZZA», (prima visione tv) con Susan Row, Henry Ryan. Regia di John Badham. (1977), drammatico.
0.30 Telegiornale: Vegas.
1.30 Telegiornale: Switch.

PAN TV

- 8.00 Cartoni animati.
8.50 Telegiornale: Boys & girls.
9.10 Cartoni animati: Hanna & Barbara.
10.10 Documentario: Natura selvaggia. «Avventura nell'Artico polare».
10.30 Cartoni animati: Gatchaman.
11.00 Telegiornale: Il pericolo è il mio mestiere.
11.30 Sceneggiato: Cara a cara, 15.a puntata.
12.15 Situation comedy: Hello Larry.
12.40 Telegiornale: Arrivano le spose.
13.30 Cartoni animati: Galaxy express 999.
14.00 Film commedia: «QUESTO NOSTRO SIMPATICO MONDO DI PAZZI» (Fr. 1972), con Bernard Blier, Michel Serrault.
15.30 Cartoni animati.
16.10 Telegiornale: Boys & girls.
16.30 Cartoni animati: Gatchaman.
17.00 Telegiornale: Il pericolo è il mio mestiere.
17.30 Cartoni animati: Hanna & Barbara.
18.10 Documentario: Natura selvaggia «Hawaii».
18.30 Telegiornale: Arrivano le spose.
19.30 Cartoni animati: Galaxy express 999.
20.00 Sceneggiato: Cara a cara, 14.a puntata.
21.00 Film avventura: «LA TA-GLIATA» (Usa 1966), con G. Roland, N. Castelnuovo, Y. Mimieux, regia di Roger Bourguignon.
22.30 Situation comedy: Hello Larry.
23.00 Telegiornale: «Harri è fuori».
24.00 Telegiornale: Il pericolo è il mio mestiere.
0.30 Film notte: «NICK CARTER» (Usa 1939), con W. Pidgeon, R. Johnson, H. Hull, regia di J. Tourneur.

ANTENNA-TMC

- 10.30 Promozionale.
11.00 Antipassioni cinematografiche.
11.15 Il paese della cuccagna.
12.15 Silenzio si ride.
13.00 Oggi news.
13.30 Sport news.
13.45 Telegiornale: Bolle di sapone.
14.00 Telegiornale: Giungla di cemento.
14.45 Pomeriggio al cinema: «JOANNA».
16.30 Il paese della cuccagna.
17.30 Telegiornale: Il cammino della libertà.
18.20 Sali, pepe e fantasia.
18.30 Telegiornale: Doppio imbroglio.
19.15 Tale Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «MIO MARITO È SCOMPARSO», con Tony Musante, Sally Struthers.
21.35 Aspetti, miniserie, mare.
22.15 Tmc club, Pianeta mare.
23.15 Tmc sport, avvenimenti sportivi in differita.

IBC TRIESTE

- 1.00 Video non stop.
18.00 «La complicità».
19.00 Video non stop.

CANALE 5

- 8.30 Telegiornale: Una famiglia americana.
9.20 Telegiornale: Una vita da vivere.
10.15 Telegiornale: General hospital.
11.15 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Telegiornale: Sentieri.
14.20 Telegiornale: La valle dei pini.
15.10 Telegiornale: Così gira il mondo.
16.00 «I documentari di Big Bang».
16.30 Telegiornale: Tarzan.
17.30 «Doppio salomè», gioco a quiz, condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telegiornale: L'albero delle mele.
19.30 Telegiornale: Kojak.
20.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro con Roberto Termini. Regia di Guido Stagnaro.
20.30 «Pensatori», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «2000 a drittori», inchieste monografiche a cura di Giorgio Bocca. Regia di Lorenzo Lorenzini.
23.45 Premiera, programma di cinema (r.).
24.00 Telegiornale: Scritto a New York.

TELECAPODISTRIA

- 14.00 Tg Notizie.
14.10 Programma per i ragazzi. Cartoni animati - Telegiornale: The Flying Kiwi - Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
18.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città.
20.00 Victoria hospital, telegiornale.
20.30 Tg Notizie.
20.35 Tg Notizie.
20.40 «L'AMBO», film (storico), con Jacques Sernas, Jeanne Valérie, Arnold Foà, regia di Sergio Grieco.
22.25 Tg Tuttopigi.
22.35 Un uomo in trappola, sceneggiato, con Ugo Pagliaro, Franco Interlenghi, Lorenza Guerrieri.
23.40 Sport.

EURO TELEPAVOVA

- 7.30 Cartoni animati.
8.30 Avventura in fondo al mare, telegiornale.
9.30 Telegiornale: Holvak, telegiornale.
11.00 Buongiorno Cristina, presentata Cristina Dori.
12.00 Sentieri, telegiornale.
13.00 Transformers, cartoni animati.
13.30 Mask, cartoni animati.
14.00 Pagine della vita, telegiornale.
15.00 Sentieri, telegiornale.
16.00 Gli orsi del cuore, cartoni animati.
17.00 Coccinella, cartoni animati.
18.00 La trottola, cartoni animati.
19.00 Mask, cartoni animati.
19.30 Dottor John, telegiornale.
20.30 Film: «PIGS TODAY», regia di Robert Freeman con Dan Waldman e Sherie Miller, commedia.
22.30 Campionato italiano di serie A 2 di basket: Crotoli Verona-Segafredo Gorizia.

BARBARA

- 8.30 Vetrina in tv.
9.30 «Vernice», telegiornale.
10.20 Barbara allo specchio.
10.30 Telegiornale.
11.00 «Gigi», cartoni animati.
12.40 «Marta», telegiornale.
13.00 Barbara allo specchio.
13.30 «Super Buchs», cartoni animati.
17.30 «Gigi», cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Marta», telegiornale.
20.30 «Marta», telegiornale.
21.30 «Storia del West», telegiornale.
22.00 Barbara allo specchio.
22.30 Vetrina in tv.

ITALIA 1

- 10.10 Telegiornale: L'uomo da sei milioni di dollari.
11.00 Telegiornale: Cannon.
12.00 Telegiornale: Agente 007.
13.00 Telegiornale: La strana coppia.
14.00 Telegiornale: Tre cuori in affetto.
15.00 Telegiornale: Candi, commedia, condotto da Gerry Scotti.
15.15 Desjey televisione, a cura della Desjey gang.
15.30 Telegiornale: La famiglia Adams.
16.00 Telegiornale: Furia.
16.30 Bim bum bam, con Manuela, Paolo e Jan. (Cartoni animati).
18.00 Telegiornale: La casa nella prateria.
19.00 Telegiornale: Arnold.
19.30 Telegiornale: Happy days.
20.30 Cartone animato: Davis gnomi amico mio.
20.35 Cartone animato: Snorky.
20.40 Film: «IL MUCCIO VAGGIONE», con William Holden, Ernest Borgnine, regia di Sam Peckinpah. (1969), western.
23.00 Cia, settimanale di cinema a cura di Antonio Gili.
Luce Ronchi e Mario Canale.

TELEQUATTRO

- 13.00 Sfilata.
13.15 Micchia contro.
13.30 Telegiornale basket: Filanto Desio-Stefanel.
17.30 Telegiornale basket: Filanto Desio-Stefanel.
19.30 Fatti e commenti.
22.20 Fatti e commenti (r.).

Programmi radio

- RADIOUNO**
Onda verde, per viaggiare informati in collaborazione con Polistrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde: 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00. Giornale radio: 6.00, 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00, 23.00. Buongiorno, Notizie, Agenda: 6.00. Onda verde di L. Matti, 6.40. Dse: Scuola in breve; 6.45. Ieri al Parlamento; 7.15. Gr. lavoro; 7.30. Quotidiano del Gr. 8. Dine Cimaglia conduce Radioando; 10.00. Le canzoni del tempo; 11.00. Un nome solo ti vorrei; 11.30. Gli occhi di una donna; 11.45. Il primo di maggio; 12.00. Anteprema Stereodue; 12.30. La diligenza; 14.03. Milano city; 15.00. Gr. Prudenza; 15.30. Radiouno per voi presenta Megabit; 16.00. Il paginatore; 16.30. Radiouno; 16.45. 18.00. Po' di me, musica di L. Matti; 18.30. Musica: Microscopio che passa; 19.30. Sul nostro mercato; 19.45. Audio box spazio multimedico; 20.00. Ascolta la sera; 20.30. Innamorati; 21.00. Ascolta la sera; 21.30. Ascolta la sera; 22.00. Ascolta la sera; 22.30. Ascolta la sera; 23.00. Ascolta la sera; 23.30. Ascolta la sera; 24.00. Ascolta la sera; 24.30. Ascolta la sera; 25.00. Ascolta la sera; 25.30. Ascolta la sera; 26.00. Ascolta la sera; 26.30. Ascolta la sera; 27.00. Ascolta la sera; 27.30. Ascolta la sera; 28.00. Ascolta la sera; 28.30. Ascolta la sera; 29.00. Ascolta la sera; 29.30. Ascolta la sera; 30.00. Ascolta la sera; 30.30. Ascolta la sera; 31.00. Ascolta la sera; 31.30. Ascolta la sera; 32.00. Ascolta la sera; 32.30. Ascolta la sera; 33.00. Ascolta la sera; 33.30. Ascolta la sera; 34.00. Ascolta la sera; 34.30. Ascolta la sera; 35.00. Ascolta la sera; 35.30. Ascolta la sera; 36.00. Ascolta la sera; 36.30. Ascolta la sera; 37.00. Ascolta la sera; 37.30. Ascolta la sera; 38.00. Ascolta la sera; 38.30. Ascolta la sera; 39.00. Ascolta la sera; 39.30. Ascolta la sera; 40.00. Ascolta la sera; 40.30. Ascolta la sera; 41.00. Ascolta la sera; 41.30. Ascolta la sera; 42.00. Ascolta la sera; 42.30. Ascolta la sera; 43.00. Ascolta la sera; 43.30. Ascolta la sera; 44.00. Ascolta la sera; 44.30. Ascolta la sera; 45.00. Ascolta la sera; 45.30. Ascolta la sera; 46.00. Ascolta la sera; 46.30. Ascolta la sera; 47.00. Ascolta la sera; 47.30. Ascolta la sera; 48.00. Ascolta la sera; 48.30. Ascolta la sera; 49.00. Ascolta la sera; 49.30. Ascolta la sera; 50.00. Ascolta la sera; 50.30. Ascolta la sera; 51.00. Ascolta la sera; 51.30. Ascolta la sera; 52.00. Ascolta la sera; 52.30. Ascolta la sera; 53.00. Ascolta la sera; 53.30. Ascolta la sera; 54.00. Ascolta la sera; 54.30. Ascolta la sera; 55.00. Ascolta la sera; 55.30. Ascolta la sera; 56.00. Ascolta la sera; 56.30. Ascolta la sera; 57.00. Ascolta la sera; 57.30. Ascolta la sera; 58.00. Ascolta la sera; 58.30. Ascolta la sera; 59.00. Ascolta la sera; 59.30. Ascolta la sera; 60.00. Ascolta la sera; 60.30. Ascolta la sera; 61.00. Ascolta la sera; 61.30. Ascolta la sera; 62.00. Ascolta la sera; 62.30. Ascolta la sera; 63.00. Ascolta la sera; 63.30. Ascolta la sera; 64.00. Ascolta la sera; 64.30. Ascolta la sera; 65.00. Ascolta la sera; 65.30. Ascolta la sera; 66.00. Ascolta la sera; 66.30. Ascolta la sera; 67.00. Ascolta la sera; 67.30. Ascolta la sera; 68.00. Ascolta la sera; 68.30. Ascolta la sera; 69.00. Ascolta la sera; 69.30. Ascolta la sera; 70.00. Ascolta la sera; 70.30. Ascolta la sera; 71.00. Ascolta la sera; 71.30. Ascolta la sera; 72.00. Ascolta la sera; 72.30. Ascolta la sera; 73.00. Ascolta la sera; 73.30. Ascolta la sera; 74.00. Ascolta la sera; 74.30. Ascolta la sera; 75.00. Ascolta la sera; 75.30. Ascolta la sera; 76.00. Ascolta la sera; 76.30. Ascolta la sera; 77.00. Ascolta la sera; 77.30. Ascolta la sera; 78.00. Ascolta la sera; 78.30. Ascolta la sera; 79.00. Ascolta la sera; 79.30. Ascolta la sera; 80.00. Ascolta la sera; 80.30. Ascolta la sera; 81.00. Ascolta la sera; 81.30. Ascolta la sera; 82.00. Ascolta la sera; 82.30. Ascolta la sera; 83.00. Ascolta la sera; 83.30. Ascolta la sera; 84.00. Ascolta la sera; 84.30. Ascolta la sera; 85.00. Ascolta la sera; 85.30. Ascolta la sera; 86.00. Ascolta la sera; 86.30. Ascolta la sera; 87.00. Ascolta la sera; 87.30. Ascolta la sera; 88.00. Ascolta la sera; 88.30. Ascolta la sera; 89.00. Ascolta la sera; 89.30. Ascolta la sera; 90.00. Ascolta la sera; 90.30. Ascolta la sera; 91.00. Ascolta la sera; 91.30. Ascolta la sera; 92.00. Ascolta la sera; 92.30. Ascolta la sera; 93.00. Ascolta la sera; 93.30. Ascolta la sera; 94.00. Ascolta la sera; 94.30. Ascolta la sera; 95.00. Ascolta la sera; 95.30. Ascolta la sera; 96.00. Ascolta la sera; 96.30. Ascolta la sera; 97.00. Ascolta la sera; 97.30. Ascolta la sera; 98.00. Ascolta la sera; 98.30. Ascolta la sera; 99.00. Ascolta la sera; 99.30. Ascolta la sera; 100.00. Ascolta la sera; 100.30. Ascolta la sera; 101.00. Ascolta la sera; 101.30. Ascolta la sera; 102.00. Ascolta la sera; 102.30. Ascolta la sera; 103.00. Ascolta la sera; 103.30. Ascolta la sera; 104.00. Ascolta la sera; 104.30. Ascolta la sera; 105.00. Ascolta la sera; 105.30. Ascolta la sera; 106.00. Ascolta la sera; 106.30. Ascolta la sera; 107.00. Ascolta la sera; 107.30. Ascolta la sera; 108.00. Ascolta la sera; 108.30. Ascolta la sera; 109.00. Ascolta la sera; 109.30. Ascolta la sera; 110.00. Ascolta la sera; 110.30. Ascolta la sera; 111.00. Ascolta la sera; 111.30. Ascolta la sera; 112.00. Ascolta la sera; 112.30. Ascolta la sera; 113.00. Ascolta la sera; 113.30. Ascolta la sera; 114.00. Ascolta la sera; 114.30. Ascolta la sera; 115.00. Ascolta la sera; 115.30. Ascolta la sera; 116.00. Ascolta la sera; 116.30. Ascolta la sera; 117.00. Ascolta la sera; 117.30. Ascolta la sera; 118.00. Ascolta la sera; 118.30. Ascolta la sera; 119.00. Ascolta la sera; 119.30. Ascolta la sera; 120.00. Ascolta la sera; 120.30. Ascolta la sera; 121.00. Ascolta la sera; 121.30. Ascolta la sera; 122.00. Ascolta la sera; 122.30. Ascolta la sera; 123.00. Ascolta la sera; 123.30. Ascolta la sera; 124.00. Ascolta la sera; 124.30. Ascolta la sera; 125.00. Ascolta la sera; 125.30. Ascolta la sera; 126.00. Ascolta la sera; 126.30. Ascolta la sera; 127.00. Ascolta la sera; 127.30. Ascolta la sera; 128.00. Ascolta la sera; 128.30. Ascolta la sera; 129.00. Ascolta la sera; 129.30. Ascolta la sera; 130.00. Ascolta la sera; 130.30. Ascolta la sera; 131.00. Ascolta la sera; 131.30. Ascolta la sera; 132.00. Ascolta la sera; 132.30. Ascolta la sera; 133.00. Ascolta la sera; 133.30. Ascolta la sera; 134.00. Ascolta la sera; 134.30. Ascolta la sera; 135.00. Ascolta la sera; 135.30. Ascolta la sera; 136.00. Ascolta la sera; 136.30. Ascolta la sera; 137.00. Ascolta la sera; 137.30. Ascolta la sera; 138.00. Ascolta la sera; 138.30. Ascolta la sera; 139.00. Ascolta la sera; 139.30. Ascolta la sera; 140.00. Ascolta la sera; 140.30. Ascolta la sera; 141.00. Ascolta la sera; 141.30. Ascolta la sera; 142.00. Ascolta la sera; 142.30. Ascolta la sera; 143.00. Ascolta la sera; 143.30. Ascolta la sera; 144.00. Ascolta la sera; 144.30. Ascolta la sera; 145.00. Ascolta la sera; 145.30. Ascolta la sera; 146.00. Ascolta la sera; 146.30. Ascolta la sera; 147.00. Ascolta la sera; 147.30. Ascolta la sera; 148.00. Ascolta la sera; 148.30. Ascolta la sera; 149.00. Ascolta la sera; 149.30. Ascolta la sera; 150.00. Ascolta la sera; 150.30. Ascolta la sera; 151.00. Ascolta la sera; 151.30. Ascolta la sera; 152.00. Ascolta la sera; 152.30. Ascolta la sera; 153.00. Ascolta la sera; 153.30. Ascolta la sera; 154.00. Ascolta la sera; 154.30. Ascolta la sera; 155.00. Ascolta la sera; 155.30. Ascolta la sera; 156.00. Ascolta la sera; 156.30. Ascolta la sera; 157.00. Ascolta la sera; 157.30. Ascolta la sera; 158.00. Ascolta la sera; 158.30. Ascolta la sera; 159.00. Ascolta la sera; 159.30. Ascolta la sera; 160.00. Ascolta la sera; 160.30. Ascolta la sera; 161.00. Ascolta la sera; 161.30. Ascolta la sera; 162.00. Ascolta la sera; 162.30. Ascolta la sera; 163.00. Ascolta la sera; 163.30. Ascolta la sera; 164.00. Ascolta la sera; 164.30. Ascolta la sera; 165.00. Ascolta la sera; 165.30. Ascolta la sera; 166.00. Ascolta la sera; 166.30. Ascolta la sera; 167.00. Ascolta la sera; 167.30. Ascolta la sera; 168.00. Ascolta la sera; 168.30. Ascolta la sera; 169.00. Ascolta la sera; 169.30. Ascolta la sera; 170.00. Ascolta la sera; 170.30. Ascolta la sera; 171.00. Ascolta la sera; 171.30. Ascolta la sera; 172.00. Ascolta la sera; 172.30. Ascolta la sera; 173.00. Ascolta la sera; 173.30. Ascolta la sera; 174.00. Ascolta la sera; 174.30. Ascolta la sera; 175.00. Ascolta la sera; 175.30. Ascolta la sera; 176.00. Ascolta la sera; 176.30. Ascolta la sera; 177.00. Ascolta la sera; 177.30. Ascolta la sera; 178.00. Ascolta la sera; 178.30. Ascolta la sera; 179.00. Ascolta la sera; 179.30. Ascolta la sera; 180.00. Ascolta la sera; 180.30. Ascolta la sera; 181.00. Ascolta la sera; 181.30. Ascolta la sera; 182.00. Ascolta la sera; 182.30. Ascolta la sera; 183.00. Ascolta la sera; 183.30. Ascolta la sera; 184.00. Ascolta la sera; 184.30. Ascolta la sera; 185.00. Ascolta la sera; 185.30. Ascolta la sera; 186.00. Ascolta la sera; 186.30. Ascolta la sera; 187.00. Ascolta la sera; 187.30. Ascolta la sera; 188.00. Ascolta la sera; 188.30. Ascolta la sera; 189.00. Ascolta la sera; 189.30. Ascolta la sera; 190.00. Ascolta la sera; 190.30. Ascolta la sera; 191.00. Ascolta la sera; 191.30. Ascolta la sera; 192.00. Ascolta la sera; 192.30. Ascolta la sera; 193.00. Ascolta la sera; 193.30. Ascolta la sera; 194.00. Ascolta la sera; 194.30. Ascolta la sera; 195.00. Ascolta la sera; 195.30. Ascolta la sera; 196.00. Ascolta la sera; 196.30. Ascolta la sera; 197.00. Ascolta la sera; 197.30. Ascolta la sera; 198.00. Ascolta la sera; 198.30. Ascolta la sera; 199.00. Ascolta la sera; 199.30. Ascolta la sera; 200.00. Ascolta la sera; 200.30. Ascolta la sera; 201.00. Ascolta la sera; 201.30. Ascolta la sera; 202.00. Ascolta la sera; 202.30. Ascolta la sera; 203.00. Ascolta la sera; 203.30. Ascolta la sera; 204.00. Ascolta la sera; 204.30. Ascolta la sera; 205.00. Ascolta la sera; 205.30. Ascolta la sera; 206.00. Ascolta la sera; 206.30. Ascolta la sera; 207.00. Ascolta la sera; 207.30. Ascolta la sera; 208.00. Ascolta la sera; 208.30. Ascolta la sera; 209.00. Ascolta la sera; 209.30. Ascolta la sera; 210.00. Ascolta la sera; 210.30. Ascolta la sera; 211.00. Ascolta la sera; 211.30. Ascolta la sera; 212.00. Ascolta la sera; 212.30. Ascolta la sera; 213.00. Ascolta la sera; 213.30. Ascolta la sera; 214.00. Ascolta la sera; 214.30. Ascolta la sera; 215.00. Ascolta la sera; 215.30. Ascolta la sera; 216.00. Ascolta la sera; 216.30. Ascolta la sera; 217.00. Ascolta la sera; 217.30. Ascolta la sera; 218.00. Ascolta la sera; 218.30. Ascolta la sera; 219.00. Ascolta la sera; 219.30. Ascolta la sera; 220.00. Ascolta la sera; 220.30. Ascolta la sera; 221.00. Ascolta la sera; 221.30. Ascolta la sera; 222.00. Ascolta la sera; 222.30. Ascolta la sera; 223.00. Ascolta la sera; 223.30. Ascolta la sera; 224.00. Ascolta la sera; 224.30. Ascolta la sera; 225.00. Ascolta la sera; 225.30. Ascolta la sera; 226.00. Ascolta la sera; 226.30. Ascolta la sera; 227.00. Ascolta la sera; 227.30. Ascolta la sera; 228.00. Ascolta la sera; 228.30. Ascolta la sera; 229.00. Ascolta la sera; 229.30. Ascolta la sera; 230.00. Ascolta la sera; 230.30. Ascolta la sera; 231.00. Ascolta la sera; 231.30. Ascolta la sera; 232.00. Ascolta la sera; 232.30. Ascolta la sera; 233.00. Ascolta la sera; 233.30. Ascolta la sera; 234.00. Ascolta la sera; 234.30. Ascolta la sera; 235.00. Ascolta la sera; 235.30. Ascolta la sera; 236.00. Ascolta la sera; 236.30. Ascolta la sera; 237.00. Ascolta la sera; 237.30. Ascolta la sera; 238.00. Ascolta la sera; 238.30. Ascolta la sera; 239.00. Ascolta la sera; 239.30. Ascolta la sera; 240.00. Ascolta la sera; 240.30. Ascolta la sera; 241.00. Ascolta la sera; 241.30. Ascolta la sera; 242.00. Ascolta la sera; 242.30. Ascolta la sera; 243.00. Ascolta la sera; 243.30. Ascolta la sera; 244.00. Ascolta la sera; 244.30. Ascolta la sera; 245.00. Ascolta la sera; 245.30. Ascolta la sera; 246.00. Ascolta la sera; 246.30. Ascolta la sera; 247.00. Ascolta la sera; 247.30. Ascolta la sera; 248.00. Ascolta la sera; 248.30. Ascolta la sera; 249.00. Ascolta la sera; 249.30. Ascolta la sera; 250.00. Ascolta la sera; 250.30. Ascolta la sera; 251.00. Ascolta la sera; 251.30. Ascolta la sera; 252.00. Ascolta la sera; 252.30. Ascolta la sera; 253.00. Ascolta la sera; 253.30. Ascolta la sera; 254.00. Ascolta la sera; 254.30. Ascolta la sera; 255.00. Ascolta la sera; 255.30. Ascolta la sera; 256.00. Ascolta la sera; 256.30. Ascolta la sera; 257.00. Ascolta la sera; 257.30. Ascolta la sera; 258.00. Ascolta la sera; 258.30. Ascolta la sera; 259.00. Ascolta la sera; 259.30. Ascolta la sera; 260.00. Ascolta la sera; 260.30. Ascolta la sera; 261.00. Ascolta la sera; 261.30. Ascolta la sera; 262.00. Ascolta la sera; 262.30. Ascolta la sera; 263.00. Ascolta la sera; 263.30. Ascolta la sera; 264.00. Ascolta la sera; 264.30. Ascolta la sera; 265.00. Ascolta la sera; 265.30. Ascolta la sera; 266.00. Ascolta la sera; 266.30. Ascolta la sera; 267.00. Ascolta la sera; 267.30. Ascolta la sera; 268.00. Ascolta la sera; 268.30. Ascolta la sera; 269.00. Ascolta la sera; 269.30. Ascolta la sera; 270.00. Ascolta la sera; 270.30. Ascolta la sera; 271.00. Ascolta la sera; 271.30. Ascolta la sera; 272.00. Ascolta la sera; 272.30. Ascolta la sera; 273.00. Ascolta la sera; 273.30. Ascolta la sera; 274.00. Ascolta la sera; 274.30. Ascolta la sera; 275.00. Ascolta la sera; 275.30. Ascolta la sera; 276.00. Ascolta la sera; 27

Alitalia
 RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
	15.35	19.40
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	15.35	22.10
Copenaghen	07.05	13.00
Düsseldorf	15.35	21.15
Frankfurt	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	11.20
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	08.00	14.45
Frankfurt	17.10	22.20
Ginevra	10.00	14.45
Lione	16.15	22.20
Londra	08.20	14.45
Madrid	16.20	22.20
Monaco	13.20	18.40
New York	17.45	22.20
Parigi	18.00	*10.15
	10.45	14.45
Stoccarda	19.00	22.20
Stoccolma	12.10	14.45
Zurigo	09.15	14.45
	19.40	22.20

* il giorno dopo

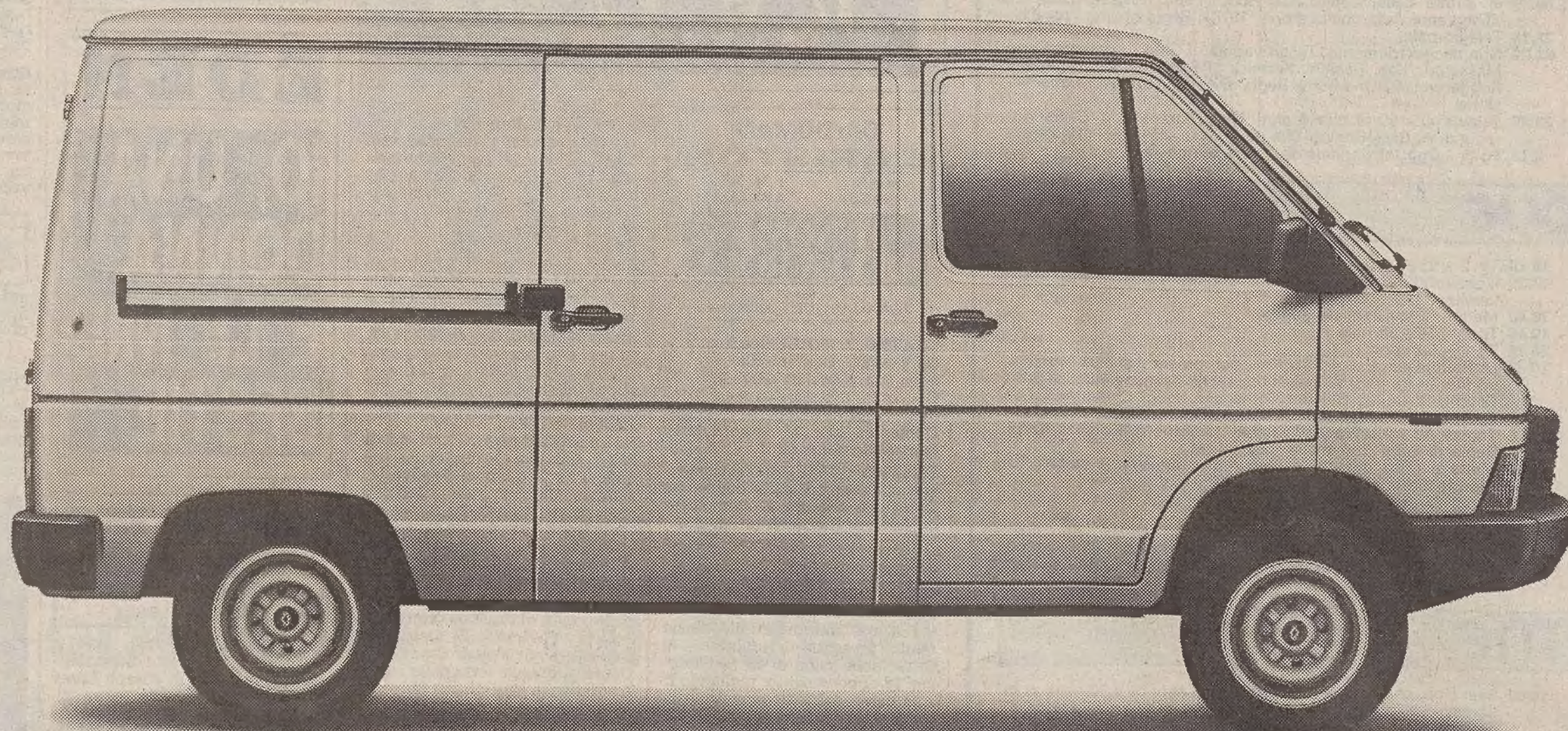
Alitalia
 RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30
Bari	11.00	14.50
	19.25	22.50
Brindisi	07.30	11.10
	11.00	18.05
	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
	11.00	15.05
	19.25	22.55
Catania	11.00	14.50
	19.25	22.55
Lametta Terme	11.00	21.45
Milano	07.05	07.55
	15.35	16.25
Napoli	11.00	17.05
	19.25	22.30
Ostia	07.05	11.15
	15.35	21.25
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.15
	19.25	22.25
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.25	20.35
Trapani	07.30	12.05

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
	15.35	18.40
	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
	11.50	18.40
	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
	12.00	18.40
	18.55	22.00
Catania	07.00	10.15
	10.50	18.40
	18.25	22.00
Lametta Terme	07.05	10.15
	16.20	22.00
Lampedusa	12.30	18.40
Milano	13.55	14.45
	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.40
	17.55	22.00
Ostia	07.25	10.15
Palermo	06.45	10.15
	15.35	18.40
	18.00	22.00
Pantelleria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
	17.30	18.40
	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

CHI CERCA
CHI OFFRE
 Tutti si incontrano nelle colonne
 degli avvisi economici di
IL PICCOLO

Nuovo Renault Trafic Dottore in Economia e Commercio.



Il nuovo Renault Trafic è tre volte dottore in economia e lo dimostra con i fatti: chi compra Renault Trafic, in una delle sue 21 versioni, può scegliere tra queste concrete offerte:

**10.000.000
in un anno
senza interessi**

Con questo finanziamento evitate immobilizzi di capitale e potrete dilazionare il pagamento in 12 rate mensili senza alcun onere finanziario. (Spese forfettarie dossier, appena L. 100.000).

**48 rate
al tasso fisso
dell'8%**

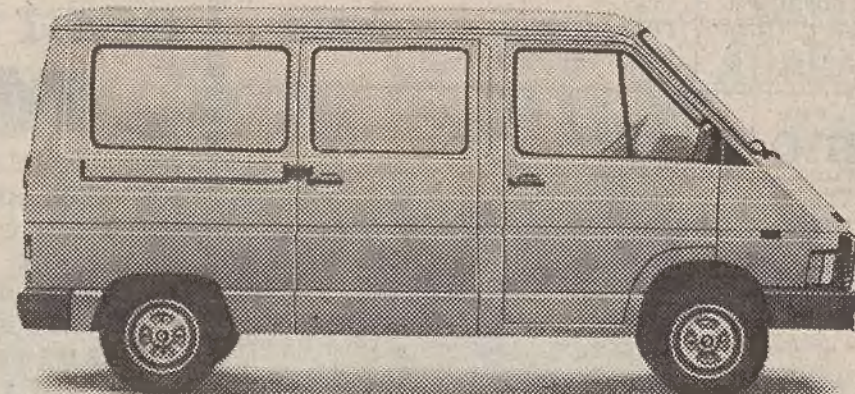
Versando solo il 20% di anticipo in contanti potrete dilazionare l'importo residuo in 48 rate mensili approfittando del tasso fisso annuale dell'8%.

**60.000 Km.
senza spendere
una lira**

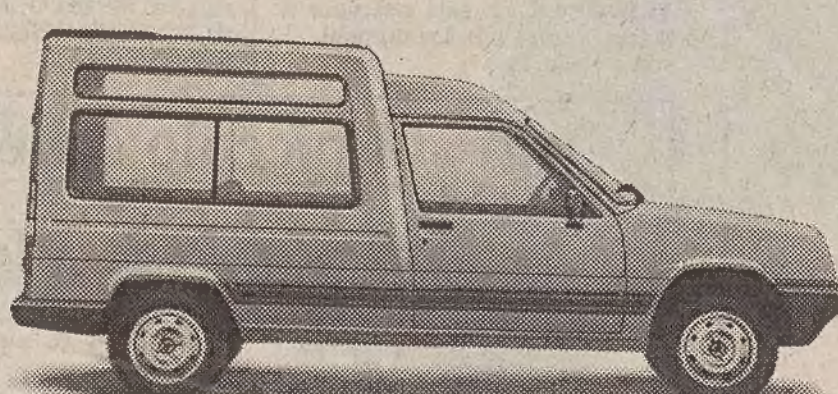
Il nuovo Renault Trafic è un vero dottore nelle attività commerciali e si presenta completamente rinnovato. Aumentata la portata: fino a 1400 Kg. Aumentata la gamma: ben 21 versioni, 3 motorizzazioni benzina e diesel e perfino la versione a trazione integrale 4x4. E poi una nuova estetica e un nuovo confort con nuovi rivestimenti interni. Offrirvi di più è naturale, per Renault Trafic. Non per nulla fa parte di una famiglia di affermati specialisti: i veicoli commerciali Renault.

Scegliendo questa formula vi verrà consegnato un carnet di assistenza che garantisce 60.000 km, fino ad un massimo di due anni, senza spendere nulla: né per tagliandi, né per lubrificanti, né per ricambi e neanche per la mano d'opera. Non male per chi lavora!

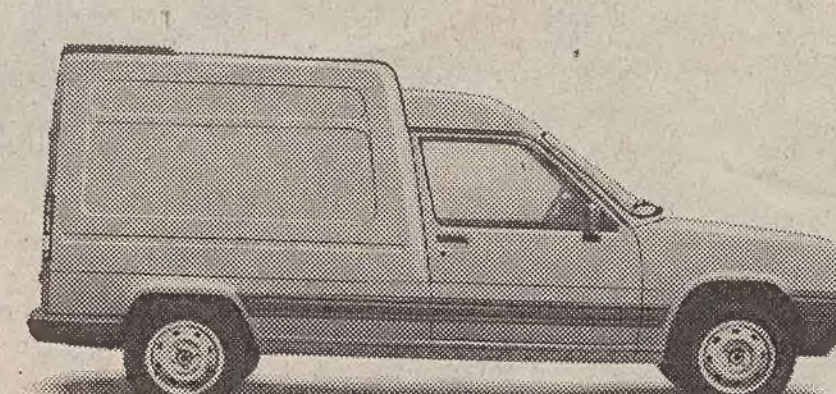
Fino al 1° dicembre.



Trafic Promiscuo



Express Break



Express Furgone

Veicoli Commerciali Renault: da specialisti per specialisti.

L'offerta è valida su tutti i veicoli disponibili e non è cumulabile con altre in corso. Salvo approvazione della DIAC, finanziaria del gruppo Renault.

Continuaz. dalla 14.a pagina

MONFALCONE ALFA appartamento ristrutturato centrale in casa bifamiliare 2 letto soggiorno cucina bagno servizio cantina garage 72.000.000. 798807. 1/22

MONFALCONE recente in palazzina con giardino 2 camere cucina soggiorno ripostiglio terrazzo postomacchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE periferia appartamento con mansarda 3 camere cucina soggiorno doppi-servizi garage giardino proprio. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PIZZARELLO 766676 zona Pontorosso appartamento 240 mq da ristrutturare 1 piano ascensore adattissimo uffici vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676 Frausin camera cucina servizio IV piano 14.000.000 minimo contanti 6.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 piazza Ospedale signorile recente salotto matrimoniale stanzetta cucina bagno rifinitissimo. 1/22

PIZZARELLO 766676 Valmaura recentissimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio perfetto VI piano ascensore. 19/22

PIZZARELLO 766676 Alviaio matrimoniale cucina abitabile bagno soleggiatissimo perfetto II piano 25.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale I piano libero adatto anche uffici doppio ingresso 140 mq vendesi. 19/22

PRIVATO vende a privato appartamento 60 mq più cantina, recente. Zona Grimaldi Pubblico lire 45.000.000. Tel. 54969 ore pasti. 64435/22

PRIVATO vende a privato appartamento ottimo stato tre stanze, cucina abitabile bagno. Tel. 762187 dopo le 14.

PRIVATO vende libero Ponziana appartamento piano rialzato casa ventennale perfette condizioni soleggiatissimo. Tel. 749200. 64439/22

PROGETTOCASA Giardino Pubblico soggiorno, camera, cucina, servizio, stanzino, 42.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA adiacenze Pam casetta schiera soggiorno, due camere 49.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Rozzoli, prestigioso, panoramico, soggiorno, due camere, servizi, garage, terrazza, 140.000.000. 767548. 24/22

PROGETTOCASA Scoglietto, soggiorno, due camere, cucinino, balconi, box, 79.000.000. 767548. 24/22

QUADRIFOGLIO ROZZOLI terzo piano panoramico cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazza 75.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICO recentissimo ultimo piano appartamento 80 mq circa con posto macchina pagamento interessantissimo con mutuo agevolato. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN FRANCESCO appartamento ampia metratura adattissimo uso ufficio. 631171. 12/22

RABINO 762081 libero Università soggiorno camera cucinotto bagno poggiori 35.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Servola vista mare soggiorno tre camere cucina doppi servizi giardino proprio box 100.500.000. 14/22

RABINO 762081 LIBERO Ospedale perfetto soggiorno camera cucina bagno 30.500.000. 17/22

RABINO 762081 libero adiacenze Pam due camere cucina bagno 40.800.000. 14/22

RABINO 762081 libera via Milano mansarda camera cucina servizio 14.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Perugia soggiorno due camere cucina bagno 55.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giulia due camere cameretta cucina bagno 45.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vico salone quattro camere cucina doppi servizi 135.000.000. 14/22

RABINO 762081 casetta Servola soggiorno camera cameretta cucinino servizi cortile 34.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti tre stanze cucina servizio cantina 45.900.000. 14/22

ROIANO recente piano alto ascensore tinello cucinotto tre stanze bagno poggiori. FARO 729824. 17/22

ROSSETTI adiacenze recente panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiori 48.000.000. FARO 729824. 17/22

VENDO Muggia in villa bifamiliare panoramico bellissimo appartamento con taverna arredata garage giardino tel. 271620 serali. 64504/22

SISTIANA: panoramico ammobiliato 65 mq cucinino, soggiorno, matrimoniale, servizi, terrazzo, cantina, altro a Duiuno 55 mq ammobiliato perfette condizioni, vende Immobiliare Ferlan 299137. 5819/22

NATALE CAPODANNO L. 40.000 tutto compreso. Tel. 0422/63013. 050266/23

26 Matrimoniali

TANDEM per trovare il partner ideale. Provare per credere. Trieste 574090. 5564/26

VEDOVO quarantasettenne risposerebbe persona tranquilla, sensibile, occupata. Fermo posta 66142887 Montalcione. 558/26

27 Diversi

ANZIANI: la terza età in serenità nella casa di riposo «Alfreda Chialvi» che offre tutti i comfort e assistenza completa. Per informazioni telefonare 630179. 5803/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42	Ex	Simplon Express - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1)
18.26	D	V. Opicina - Lubiana (1)
19.53	Ex	Venezia Express - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cucette II cl. da Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene)
20.20	L	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2)
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	D	Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3)
8.36	Ex	Venezia Express - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46	D	Lubiana - V. Opicina (1)
16.38	D	Lubiana - V. Opicina (1)
19.05	Ex	Simplon Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cucette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30	L	V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
 (2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
 (3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO
 VIENNA - SALISBURGO
 MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.02	D	Udine - Tarvisio
6.06	L	Udine
7.10	D	Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna
10.10	L	Udine
12.30	D	Udine - Tarvisio (3)
13.10	L	Udine - Carnia
13.58	D	Udine
14.30	L	Udine
16.48	L	Udine - Venezia S.L. (*) (1)
17.35	R	Udine
17.46	D	Udine - Venezia S.L. (2)
18.02	L	Udine
19.14	D	Udine
20.07	L	Udine
21.00	D	Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10	L	Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53	L	Udine
6.30	L	Udine (2)
7.17	L	Udine
7.57	D	Venezia S.L. - Udine (2)
8.45	L	Udine
9.08	D	Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.14	D	Udine
11.20	R	Venezia S.L. - Udine (*) (1)
11.40	L	Udine
14.31	D	Udine
15.30	L	Udine
16.46	D	Udine
17.53	L	Udine
18.30	L	Udine
19.46	Ex	Tarvisio - Udine
21.08	L	Udine
22.40	D	Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25	L	Udine

(*) Servizio di sola 1. classe
 (1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
 (2) Soppresso nei giorni festivi.
 (3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggio come treno locale.
 (*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
 (x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze
 Per Trieste: 0.03, 0.17, 6.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (D), 20.13, 21.55 (D), 22.33.
 Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi
 Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).
 Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.53 (D), 22.31.
 (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.



CRESCETE con il Venefondario

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE
 VERONA, VIA A. FORTI 3/A

Informazioni dirette o presso tutte le Casse di Risparmio del Triveneto



IL CREDITO A LUNGO TERMINE
 È IL NOSTRO MESTIERE:
 MUTUI FONDIARI ED EDILIZI
 MUTUI CASA CON ASSICURAZIONE
 MUTUI DI MIGLIORAMENTO AGRARIO
 MUTUI OPERE PUBBLICHE
 ANTICIPAZIONI «FIDO CANTIERE»
 FINANZIAMENTI CON PROVVISTA ESTERA
 TANTE POSSIBILITÀ
 PER INVESTIRE E CRESCERE